

N.D

COMUNITÀ ITALIANA
NOTRE DAME DE LOURDES
Foulards Bianchi



ESPERIENZE E PROGETTI

CENTRO STUDI B.P.

SCOUTS, PELLEGRINI A LOURDES

AGESCI - MASCI

COMUNITÀ ITALIANA NOTRE DAME DE LOURDES
FOULARDS BIANCHI

**Scouts, pellegrini
a
Lourdes**

A CURA DEL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE SCOUTS
BADEN-POWELL

Orientamenti e indicazioni per coloro (giovani e adulti) che intendono recarsi pellegrini a Lourdes, in stile scout.

Il considerevole numero (sempre in aumento) di scouts che individualmente, con le proprie unità o con i treni di ammalati si recano a Lourdes, ci stimolano a pubblicare questa GUIDA che intende essere un modesto ma utile servizio ad una migliore comprensione del pellegrinaggio.

È diretta anzitutto ai Foulards Blanc per i quali può divenire un utile strumento al loro servizio, poi agli scouts in genere che potranno trovare in queste pagine indicazioni per meglio conoscere ed amare Lourdes quale luogo privilegiato e così essere più attenti nell'ascolto del Messaggio che la Madonna, per mezzo di Bernadette, ha inviato a tutti noi.

Infine anche i non scout, adulti o giovani che siano, potranno trovare in questa guida un utile sussidio al loro peregrinare ed al loro servire.

Buona Strada!



ENRICO DALMASTRI

Questa guida è stata redatta da : Enrico Dalmastri – Giuseppe Gherardi – Antonio Martoni della comunità F.B. di Bologna, avvalendosi della collaborazione di:

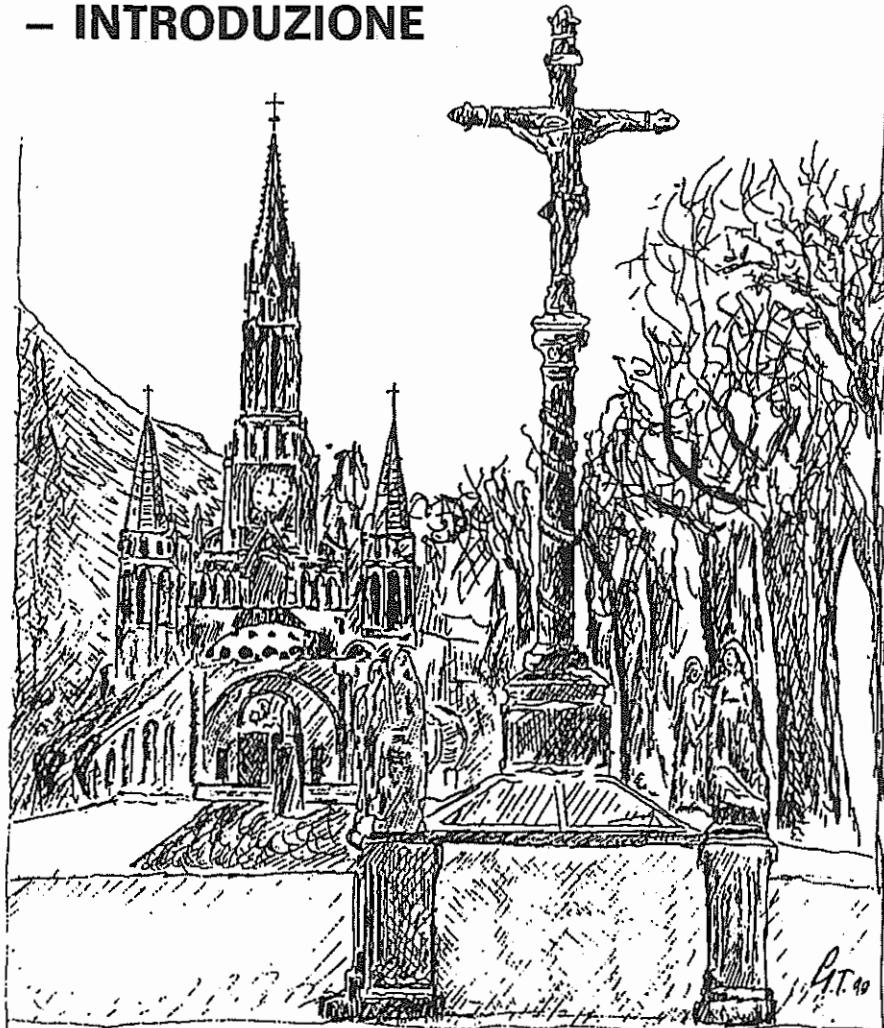
- Franco Baldini del gruppo Gambassi Terme 1 AGESCI
- Don Max Bernardi della Pattuglia Nazionale F.B.
- Giuliana Cossa della comunità F.B. di Osimo
- Giampiero Corrina di Osimo
- Costantina De Santis del gruppo Bologna 17 AGESCI
- Rita D'Onofrio del gruppo Castellaneta 1 AGESCI
- Giuseppe Gioia della comunità F.B. di Napoli
- Michele Grossi della comunità F.B. di Bologna
- Andrea Mercanti - Bologna
- Padre Mariano Pilastro O.P. - Bologna
- Roberto Russo - Bologna
- Girolamo Serafin della Pattuglia Nazionale F.B.
- Giovanna Tamburini - MASCI Bologna
- Giovanni Toma - Bologna
- Luigi Vignoli della comunità F.B. di Parma.

Coordinamento di Enrico Dalmastri. Grafica Don Annunzio Gandolfi

— * —

Ci siamo anche ispirati alle seguenti pubblicazioni: – Ensemble a Lourdes – Celebrazioni, preghiere e canti della presidenza centrale dell'UNITALSI – Barellieri a Lourdes – Scouts a Lourdes. Luoghi dell'infinito.

1 – INTRODUZIONE



ANDIAMO ALLE FONTI PER RIPARTIRE DALLA NOSTRA STORIA, STIMOLANTE E PESANTE DA PORTARE

Anche per chi affronta per la prima volta Lourdes e si addentra nella conoscenza della sua esperienza, è utile sapere che vi è una storia degli scouts a Lourdes e che prima della attuale Comunità Notre Dame de Lourdes, rovers e Capi dell'ASCI si costituirono in un Clan des Hospitalier, aderente agli Scouts de France, Clan dal quale poi è derivata la attuale Comunità NDL. È la continuità delle scelte e degli impegni di allora che ci pare debbano essere ancora oggi alla base per una comprensione reale, equilibrata e utile dell'esperienza di Lourdes.

Ora, come allora, occorre partire dall'atteggiamento della persona e riproponendo alcune pagine del libretto BARELLIERI A LOURDES (vademecum dei Rovers del Clan des Hospitaliers) indichiamo tre piste fondamentali:

- Spiritualità di pellegrini a Lourdes
- Voler servire a Lourdes
- il Mistero della sofferenza.

Il resto verrà poi ed ogni tassello troverà logicamente la sua collocazione: l'importante è apprestare subito un telaio a regola d'arte.

...In questi umili gesti dobbiamo pensare che siamo gli strumenti di Dio.

È Dio che è Misericordioso.

È Lui che « piega il Suo cuore sulla miseria... », è Lui che aiuta e che solleva.

Solamente si serve di noi per agire. Noi siamo gli strumenti di Dio e la Sua misericordia passa attraverso le nostre mani.

L'unità del Corpo di Cristo è tale, tra Lui e gli uomini, che è insieme lo stesso, il Cristo dolorante in ogni malato ed il Cristo misericordioso in ogni barelliere: è Lui che ci lega gli uni agli altri.

LA SPIRITUALITÀ DEI PELLEGRINI A LOURDES

È in primo luogo una spiritualità di pellegrino, Routier di Dio. Si parte di casa, si esce dalle proprie vecchie abitudini, dalla vita normale e ci si incammina con la convinzione che un meraviglioso incontro avverrà al termine della strada. Molti vengono a Lourdes come turisti o curiosi o giornalisti; ritornando a casa dicono: « Lourdes non mi ha colpito per nulla; mi ha lasciato indifferente ». Ma è logico! Non chiedevano nulla; non erano venuti come viandanti mendichi. Come vuoi che Lourdes sia per essi un avvenimento? Tu dunque sei partito per incontrare Dio, il Cristo, la Vergine, la Chiesa, per trovare la fede, l'innocenza, la gioia, la vita. Noi tutti abbiamo bisogno di fatti che ci colpiscono, che scuotano la nostra pigrizia e che si conducano ad una vita cristiana più risoluta.

A Lourdes, tu sei atteso. Dal Signore ed alla Madonna. Tu non vi vai per caso. È un luogo dove Dio è presente in maniera particolare, un luogo di alta tensione evangelica.

Potrai scoprire cose meravigliose, essenziali per la tua vita: scoperta della fede viva, alla scuola della Vergine di Bernadette; scoperta del mondo delle realtà più vere; del mondo della presenza e dell'azione di Dio. Noi viviamo in una tale distrazione, perduti nei nostri crucci immediati, incatenati al mondo esteriore.

Scoperta della preghiera come contatto vero con Dio, al di là delle parole e delle pratiche. C'è a Lourdes una grazia di preghiera. Tutti i pellegrini pregano a lungo, senza rispetto umano.

Scoperta della sofferenza cristiana. Lourdes non è un centro di cura. I malati non vengono a crogiolarsi né a curarsi e neppure a cercarvi una guarigione certa. Essi vengono a testimoniare che anche la sofferenza ha un senso e può condurre alla gioia cristiana. Questo incontro di tutte le miserie fisiche non porta allo scoraggiamento e alla disperazione, ma alla gioia e alla fiducia in Dio, poiché esse sono portate con fede e sopportate nella carità fraterna.

Scoperta della Chiesa. Radunata dai quattro angoli del mondo, parlante tutte le lingue. Veramente cattolica. Al di là del fenomeno di massa, al di là del grande assembramento di popolo c'è il mistero della Chiesa del Cristo di cui tu fai parte. Tutti questi uomini sono tuoi fratelli, a qualunque razza o paese essi appartengano.

E non parlo del servizio di cui ti è detto altrove. Dovrai forse fare uno sforzo per entrare nello spirito di Lourdes e scoprirvi tutte queste cose. Vi è il flagello dei mercanti di ricordi religiosi in serie; vi sono certe manifestazioni di pietà vecchiotte o sentimentali; vi è il cattivo gusto delle cose, dei gesti, delle persone. Non si tratta di accettare tutto ciò, ma non lasciarti arrestare da queste apparenze; che esse non ti impediscono di accogliere in te la grazia di questo luogo da cui si torna migliori. Perché la Vergine continua a parlare a coloro che hanno orecchie per intendere.

P.-A. LIEGE', O.P.

A COLORO CHE VOGLIONO SERVIRE

Siete appena arrivati a Lourdes. L'avete sognato a lungo, questo momento. Forse, la notte precedente, l'avete passata presso i malati, in un treno, affaccendati in mille cose, tanto impreviste e diverse, oppure siete arrivati a piedi, camminando sotto il sole o sotto la pioggia.

Vi siete preparati a questo pellegrinaggio, col pensiero e con la preghiera, in uno spirito di fervore e di scoperta, di propositi e di desideri spirituali. Il vostro primo contatto è stato probabilmente l'incontro con i barellieri alla stazione, attivi e affaccendati lungo le banchine. Li avete visti trasbordare gli ammalati dai treni, spingere le barelle, tirare le carrozzelle, o ammonticchiare, fino all'inverosimile, valige e bagagli su enormi carrelli.

Per la strada poi, avete rischiato di essere investiti da uno di quei grandi pullman azzurri che, un po' a tutte le ore del giorno e della notte, scorazzano a forte velocità, aprendosi la strada a colpi di claxon. Avete colto a volo, mentre vi superava, delle briciole di « Ave Maria » e avete scorto, in una visione fuggitiva, alcuni malati seduti e altri su barelle, stretti gli uni agli altri, mentre su tutti vegliava un capo-barelliere, ritto sul gradino posteriore del furgone.

A mano a mano che discendevate verso la zona della Grotta, avete incontrato un numero sempre crescente di ammalati: alcuni camminavano appoggiandosi a bastoni e stampelle, o aggrappandosi faticosamente al braccio di persone sane; altri, seduti su carrozzelle, erano trainati da qualche volenteroso: un numero sempre crescente di uomini con gravissi-

me infermità, come se tutto ciò che il mondo può racchiudere di più tragico e doloroso si fosse dato un misterioso convegno in questo luogo; luogo privilegiato dove la miseria umana, qui riunita insieme più che in qualsiasi altra parte del mondo, sembra meno pesante da portare, tanto è realmente condivisa da tutti.

Così, improvvisamente, vi siete sentiti in una città strana: la Città della sofferenza e della pace, dove l'ammalato è il padrone, e il sano è il servitore. In voi, forse, è nato un certo desiderio di mettervi al loro servizio, vedendo che soltanto i barellieri organizzati nell'« Hospitalité » avevano il privilegio di avvicinarsi agli ammalati e di occuparsi di loro.

A mano a mano che discendevate verso i Santuari, siete stati urtati dall'eccessiva e irritante esposizione di un commercio che si estende a perdita d'occhio, storditi da quella strana atmosfera da fiera, una fiera che non finisce mai e regna in tutte le vie, fino davanti alla cancellata.

È un doloroso paradosso, e non certo uno dei minori, di questa città, segnata da una presenza soprannaturale incontestabile, e sommersa da tutto ciò che l'inventiva commerciale dell'uomo può fabbricare di più volgare per trar partito da un sentimentalismo che si avvicina molto ad una reale devozione.

Ed ecco che, all'improvviso, oltrepassando l'inferriata del « Domaine », tutto questo accumularsi di mediocrità scompare di colpo, come se si fosse infranto contro una forza invisibile e potente. Voi entrate nel Regno della Preghiera e della Grazia, dove la benevolenza di Dio si manifesta come nei primi giorni del Vangelo.

Là, cessate le grandi manifestazioni, soltanto la preghiera rompe il silenzio, e soltanto il sorriso degli ammalati illumina la spianata e i luoghi adiacenti.

Come se foste entrati in un'immensa cattedrale, le cui volte raggiungono le dimensioni della Terra, una cattedrale costruita da Dio durante la creazione e soggetta alle sue leggi.

Voi ora avanzate verso la Grotta miracolosa dove, per 18 volte, la S. Vergine, risplendente di giovinezza e di bellezza, si degnò nel 1858 di confermare, con la Sua presenza e le Sue parole, l'infallibilità della Chiesa nella proclamazione dei Suoi Dogmi e di insistere sulla necessità di fare penitenza per condurre una vita veramente cristiana. Voi ora scoprirete i Santuari, innalzati l'uno sull'altro come scalini di preghiera all'assalto del cielo, con le loro tre lance; la spianata vasta e aperta al riparto delle braccia della chiesa, che si protendono in avanti; la Grotta, tutta annerita dal fumo dei ceri che bruciano giorno e notte, simbolo della preghiera ardente e inestinguibile che senza sosta si leva e si consuma nel suo impenetrabile scaturire; e in fondo, le umili piscine raccolte contro la roccia.

Minuscolo territorio dove il miracolo dell'acqua, segno tangibile di un prodigo, non cessa di perpetuarsi nelle piscine e nelle fontane. Grotta intatta, dove la potenza della Madre di Dio si concretizzò, per qualche istante, in una visione radiosa che stupì il mondo e che attira i cristiani fino dagli estremi confini della Terra.

Se ora con una totale buona volontà vi lasciate penetrare dalla Grazia, e con fede sincera vi impegnate nella preghiera, allora sentirete

subito che Lourdes è un luogo straordinario che rende lieve la vostra preghiera e ispira la vostra carità.

Che importa, allora, se uscendo di qui, ritroverete, al di là della cancellata, il mondo più scipito e più attaccato al Maligno?

Se, superando la naturale apprensione per la vostra inesperienza alla vista di tanta sofferenza, vi mettete umilmente al servizio dei malati; se, cercando di compiere il meglio possibile i compiti, per minimi che siano, che vi si affidano, voi obbedite con prontezza ed esattezza senza discutere in voi sulla opportunità o la contraddizione degli ordini ricevuti, allora la Vergine vi prenderà, come ha preso tutti noi, in questa corrente inesauribile di Grazie che Ella non cessa di dispensare a chi La serve con fedeltà.

È qui, che noi vorremmo condurvi; è a questo punto di servizio che noi vorremmo prepararvi. Tutto ciò che oggi vi urta, ha urtato anche noi; tutto ciò che vi sconcerta, ha sconcertato pure noi.

Ma come la Lourdes umana, dopo averci sfavorevolmente impresso-nato, non esiste più al contatto della presenza e della Grazia della Grotta, così questa marea senza fine, questa folla rumoreggianti coi suoi canti e le sue processioni incessanti, finirà presto di sorprendervi e sconcertarvi quando sarete entrati a contatto coi malati.

Che importa se talvolta l'accento è messo su una devozione che lascia una tranquilla coscienza invece di far riflettere sulla severità del messaggio evangelico riportata con tanta insistenza e precisione da Bernadette?

Che importa la preoccupazione del « servizio anzitutto » o la soddisfazione che vi si può trovare, soddisfazione che vela spesso l'istintiva comprensione che si dovrebbe sempre avere del malato e della sua dignità?

Non arrestatevi dunque alle vostre prime impressioni o alle vostre preoccupazioni. Non guardate tutto superficialmente con l'occhio di un turista durante un soggiorno-lampo.

Non abbiate fretta di formulare subito un giudizio definitivo: la pagnia e la trave fanno sempre parte del bagaglio umano.

Piuttosto guardate, senza debolezza ma non senza indulgenza, e innalzate la vostra preghiera e la vostra azione nella prospettiva di Dio.

* * *

Per voi giovani la « Capitale della Preghiera » prenderà allora un significato. L'azione e la carità, l'abnegazione silenziosa ed i contrasti senza numero, il coraggio e la resistenza contro la fatica, la precisione rigorosa ed il peso delle responsabilità, una cooperazione sicura al messaggio di Lourdes, vi riveleranno un campo di preghiera e di servizio di una intensità sconosciuta, dalle possibilità immense e misteriose che daranno un orientamento alla vostra vita.

Tutto ciò che ieri vi sorprendeva prende un significato. In mezzo a questa confusione, voi scoprirete un'autentica preghiera; in mezzo a questi visi malati, coricati o in piedi, voi incontrerete un coraggio, una rassegnazione e una speranza senza limiti; in mezzo alle fatiche più umili, voi scorrerete una confidenza ed una fede ammirrevoli. A questo punto se voi giungerete ad isolarvi, vi sentirete penetrare da un fervore tutto nuovo.

Ritroverete il senso dei pellegrinaggi, questo « pregare coi piedi » che ci fece un tempo scoprire Padre Doncoeur, sulla via di Chartres, quando ci accompagnava, giovani « routiers », dietro a Peguy.

Voi vi mescolerete all'ondata che avanza, che canta e prega e, trascinati da lei, comprenderete meglio ciò che deve essere questo passo, concreta e volonterosa espressione dell'anima, verso un luogo benedetto.

Scoprirete il mistero della sofferenza e dell'Onnipresenza di Dio, della sua bontà verso tutte le creature. Comprenderete meglio il senso della Chiesa e della Comunione dei Santi, della sua istituzione divina e della sua missione sulla Terra. Sentirete tutta la sua universalità, che prefigura talvolta la « Parusia » promessa nella riunione dei popoli che acclamano il Signore.

Penetrerete nel mistero della Santa Vergine, novella Eva per mezzo della quale ci fu restituita la Grazia, Madre di Dio, che voi allora non ricorderete più con quel viso tenero dell'immagine della vostra Prima Comunione, ma con i tratti potenti della Madre di tutto il genere umano, la quale occupa il posto e svolge il compito insostituibile che ogni madre ha nella vita di un uomo.

JACQUES ASTRUC

IL MISTERO DELLA SOFFERENZA

Certo tu non hai mai visto tanti ammalati, e così da vicino. Io ti sento goffo e timido davanti a loro, o traballante come un orso in mezzo a vasi di porcellana. Cercherò di introdurti da loro, di darti qualche consiglio e aiutarti ad aprire le porte di un mistero.

Un malato

Chi è questo malato? È un uomo che porta con sé questa assurdità: di essere stato creato da Dio per una vita piena, e di non avere che una vita rimpicciolita.

« Tutto ciò che avrei potuto essere, io non lo sarò mai. Non avrò un mestiere o sarò obbligato a cambiarlo. Non guadagno la mia vita; sono a carico dei miei; vedo che scompiglio i loro progetti, che dò loro noia, che impongo il peso della mia malattia.

« Non conoscerò l'effusione dell'amore, né la gioia dei figli. La mia fidanzata non mi scrive più, mia moglie mi ha sostituito a casa. Vivo solo e solo morirò, sbalottato da un ospedale a un sanatorio, a un ricovero. Sono un numero per l'amministrazione, un oggetto ingombrante.

« Non ho la responsabilità di niente, non mi trovo impegnato in nulla se non nella mia impotenza. Le decisioni non toccano a me; non posso fare nulla da me stesso e per ogni cosa ho bisogno degli altri. Il mondo mi sfugge e io non posso agire su di lui. Non sarò mai un adulto; ho perso l'autonomia della mia persona. D'altronde mi si cura come fossi un bambino, mi si accarezza come un ragazzo, mi si porta attorno come un oggetto.

« Se io sono paralizzato, se le mie braccia gesticolano e il mio viso si contrae, i passanti si voltano e pensano che io sia un idiota. Sono un oggetto di curiosità, di pietà. E anche un oggetto di timore: fino al XVII secolo ho portato a tracolla una raganella; e ora si disinfecta la mia coperta (ed è giusto) perché posso essere contagioso.

« Sono solo e straniero a tutti. Essi hanno le loro preoccupazioni che non sono più le mie. Tutto il mondo mi è diventato estraneo, nessuno può prendere il mio posto, nessuno può sentire il mio grido. Il mio dramma è troppo legato a me stesso, non è comunicabile; sono cosciente del mio essere anormale, straziato, incompleto.

« E perché io?

« Sono venuto qui per gridare. So che non c'è che Dio che possa capirmi e la Madre Sua. O quanto meno, sono venuto qui perché saranno otto giorni di permesso fuori del mio ospedale. E se Dio mi guarisse? Non lo credo; ma almeno Egli mi aiuterà. È il solo amico fedele. Penso anche ai compagni che ho lasciato nella mia corsia e che non hanno neppure questa speranza ».

Dobbiamo ammettere che questo è difficile a capirsi. Ogni malato che tu avrai da trasportare e da curare, porta in sé un dramma personale, intimo, sociale, familiare: il mistero di Dio è presente in lui in modo inusitato, quasi sconcertante.

L'amicizia

Tu vieni a Lourdes con un cuore amico: sii un amico. Generalmente si conosce uno dal suo « esteriore ». Si conosce ciò che egli lascia vedere, cioè l'apparenza. Tutta una faccia della sua vita personale ci sfugge: il profondo di lui, le sue gioie, le sue pene, i suoi sentimenti, le sue ragioni di essere. Ma lo si può anche conoscere da amico; e allora tutto cambia. Conoscerò la sua vita in profondità ed egli conoscerà la mia. Egli diventerà un altro me stesso, mi sarà presente, lo porterò in me. Legami nuovi ci uniranno, frutto di un dono reciproco.

Spirito d'amicizia

Ma l'amicizia non si crea d'improvviso. È dunque uno spirito d'amicizia che ti si chiede: è un cuore aperto ed accogliente che deve regnare in te durante questi giorni di Lourdes. I tuoi gesti, il tuo modo di fare saranno il riflesso di questa apertura: sorridi sempre e a tutti; non parlare se non con il sorriso; non gridare; non aver l'aria crucciata, né impensierita, né dura, né tormentata; sii simpatico e sforzati di comprendere gli altri. Sii attento, premuroso. Attingi dalla tua esperienza personale ciò che significa quella palpebra stanca, quel gesto lento, quello sguardo lontano, quella testa che si raddrizza un po', quelle mani che bruscamente si allontanano o che tremano. Certo, tu non puoi sapere tutto, né indovinare, ma la dolcezza ti aiuterà e supplirà a ciò che non sai.

Rispetto

Per accogliere come un amico colui che ci si è confidato, è necessario anzitutto saper rispettare la sua personalità. Davanti a un infermo noi ci sentiamo talmente estranei da dimenticare che *egli è una persona*. È il più grave rischio che tu puoi correre! Allora, tu lo tratterai come un oggetto che viene spostato o spinto, o vestito. Sarai preso dall'ingranaggio. Sarai come un magazziniere che aggiusta le sue casse. Dirai: « Dove mettiamo questa carrozzella?... », « Fatemi passare questa barella! ». « Questa barella ha sete! ». No! Il malato è un uomo in tutto come te; il dipendere costantemente dagli altri è assai umiliante, senza che tu vi aggiunga delle vessazioni inutili. Abbi rispetto dei malati. È difficile nell'agitazione dell'andirivieni continuo, ma sii severo con te stesso.

Come la propria madre

Pensa sempre di avere con te « la tua mamma malata ». Prenderai mille precauzioni, sarai previdente. Ti informerai dei suoi desideri; non risponderai al posto suo; rifiuterai di dare del *tu* se non ai ragazzi della tua età; avrai rispetto e considerazione. Quando sarà possibile gli lascerai scegliere il suo posto, le sue occupazioni, la forma della sua preghiera. Certo, questo è raramente possibile a Lourdes dove è necessario subire con un sorriso la ressa delle grandi folle e degli spostamenti collettivi. Ma non dimenticare mai il rispetto dovuto all'uomo malato. Altrimenti tu perdi il tuo tempo, e il tuo posto non è qui.

Discrezione

Un'altra qualità importante del tuo servizio è la *discrezione*; è una forma di rispetto, è saper scomparire davanti all'altro. Non imporre la tua presenza. L'agitazione continua della folla e il fiume di parole riversate senza misura dagli altoparlanti sono le due cose che affaticano di più gli ammalati a Lourdes. Come si desidera allora il silenzio e la solitudine!

Discrezione nelle sale, nelle visite, alle piscine. Sappi non vedere, non notare, non stupirti di nulla, non aver alcun movimento di sorpresa, sviare il tuo sguardo, scusarti. Non imporre un nuovo imbarazzo a colui che soffre già abbastanza di esporre le sue miserie in pubblico se non ne hai l'espresso incarico, evita di entrare nelle sale quando i malati si vestono o si svestono.

Discrezione nelle parole. Non interrogare tutto il tempo, non cercare di sapere tutto, non essere di quelli che prendono piacere a scorticare la vita di un altro in pochi minuti e mettere al nudo ciò che essi vorrebbero tener celato. Spesso i malati amano parlare della loro malattia, ma tu non provocare i perché e i percome: troppe cose non ti riguardano. Evita le domande indiscrete, ma sappi ascoltare, accettare la confidenza, e serbare tutto nel tuo segreto.

Essere compassionevole

Barellieri, noi dobbiamo essere assai aperti ad accogliere la sofferenza di qualche ammalato e condividerla nel nostro cuore. Essere compas-

sionevole significa soffrire con lui, portare con lui la nostra parte di fardello: la sua sofferenza diventa la mia, la porto con me, e in due il peso sarà come alleggerito.

Tale compassione è ben altra cosa della pietà nel senso abituale della parola: « Mi fa pietà ». Questa pietà rimane una emozione elementare: la nostra sensibilità è scossa, noi abbiamo uno stringimento di cuore, compiangiamo l'altro essere nella sua situazione (e siamo ben contenti di non essere come lui!). Se la pietà ci spinge ad agire, è per allontanare da noi questa sofferenza, non per condividerla. Il malato rifiuta questa pietà, la quale aumenta la sua vergogna, lo umilia ed impedisce ogni possibile legame. La vera pietà viene da Dio, e si radica nell'amore; fin nel profondo del cuore ci rende simili al malato e ci suggerisce i gesti che saranno i segni di questa comprensione.

Non aumentare la loro sofferenza

Noi saremo soprattutto compassionevoli con i malati sofferenti, con quelli che attualmente soffrono nel loro corpo. Sarà necessario agire con dolcezza e non aumentare il loro dolore. È necessario sapere chiedere loro dove hanno male, quali precauzioni prendere per portarli sulle barelle o sulle carrozzelle; evitare i movimenti bruschi come: urtare un braccio, mettere un oggetto pesante sopra le gambe quando si spinge un « carrello », evitare le scosse sopra i ciotoli, abbordare dolcemente il passaggio di un canaletto o i dislivelli del terreno; quando si posa una barella evitare i colpi a terra e sempre essere attenti a tutto poiché la minima scossa rintrona talvolta dolorosamente in tutto l'essere di un malato.

Le mani della misericordia di Dio

In questi umili gesti dobbiamo pensare che siamo gli strumenti di Dio. È Dio che è Misericordioso. È Lui che « piega il suo cuore sulla miseria »; è Lui che aiuta e che solleva. Solamente si serve di noi per agire. Noi siamo gli strumenti di Dio e la Sua misericordia passa attraverso le nostre mani. L'unità del Corpo di Cristo è tale, tra Lui e gli uomini, che è insieme lo stesso, il Cristo dolorante in ogni malato e il Cristo misericordioso in ogni barelliere: è Lui che ci lega gli uni agli altri.

Il livello della carità

È a questo livello della carità che è necessario cercare le ragioni profonde della nostra presenza a Lourdes e i moventi delle nostre azioni. A questo livello, nel contatto quotidiano, gli ammalati ci danno molto più di quanto noi diamo loro; l'aspetto ributtante della malattia scompare allora davanti alla grandezza dell'amore offerto. A questo livello si stabilizzano le nostre comuni relazioni di preghiera. Poiché sarebbe troppo poco, se noi ci accontentassimo di aiutare gli ammalati con le nostre azioni, senza prendere la nostra parte di responsabilità spirituale. Noi dobbiamo *pregare per loro* perché Dio li sollevi, li guarisca nel corpo, li aiuti a superare lo scoraggiamento, doni loro la Sua forza e li calmi.

Pregare con loro e in questi spostamenti incessanti tra gli ospedali e la Grotta, saper chiedere loro le intenzioni, per cui vorrebbero pregare o proporne; qualche volta *pregare* in vece loro quando la stanchezza o la fatica è troppo grande, o semplicemente perché il malato non è cristiano ed è bene allora che noi portiamo davanti a Dio la sua preghiera non espressa. O anche forse toccherà noi salire al loro posto la « Via Crucis », o fare alle piscine un atto di Fede davanti al quale il malato forse è indietreggiato.

Dove attingere tutte queste qualità, per le quali è necessaria da parte nostra la sanità?

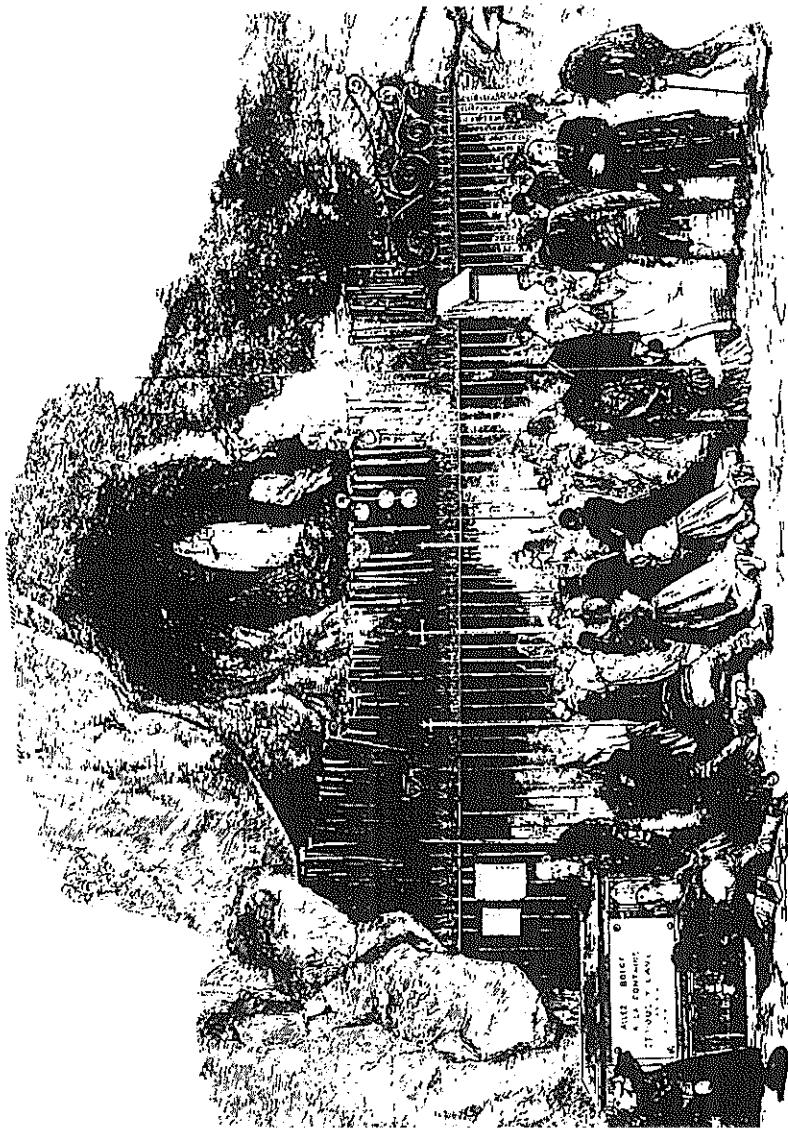
Innanzitutto nel sentimento della nostra umiltà davanti al mistero dell'uomo sofferente: accettarlo così com'è, senza indursi, senza pretendere di comprendere tutto; umiltà di sentirsi così vicini a Dio. Attingere anche alla sincerità del nostro cuore: dobbiamo venire a Lourdes con una volontà di comprensione e di amore. I nostri atti, le nostre parole saranno false, se non saranno l'espressione dei nostri sentimenti. Attingere, in definitiva, alla preghiera personale, per la quale noi dobbiamo trovare dei momenti di silenzio, di adorazione.

Allora questi giorni di Lourdes saranno giorni di grazia. Essi ci avranno introdotto in un mondo nuovo di dolcezza, di pace, di amore, di preghiera: il mondo delle relazioni personali tra Dio e noi, tra noi e gli uomini.

JEAN GOUZI



2 – LOURDES



i punti panoramici, le foreste, le montagne, i torrenti, i centri pittoreschi, alle porte del parco naturale dei Pierenei.

Utile risorsa è il commercio, concentrato particolarmente nelle vicinanze dei santuari. Si vende tutto quello che si può portare come souvenir a quelli che non sono potuti venire a Lourdes.

BERNADETTE SOUBIROUS

La figura di Bernadette Soubirous è fondamentale per cercare di capire il significato di Lourdes: infatti non è solo la persona prescelta dalla Madonna, ma è anche il « prototipo » di quella umanità ultima e diseredata che poi si riverserà in massa alla grotta di Massabeille.

L'infanzia

Bernadette nasce il 7 gennaio 1844 al molino di Boly, da Luisa e Francesco Soubirous. A causa di un incidente occorso alla madre fu trasferita a Bartres (a pochi chilometri da Lourdes) a balia e vi rimase per due anni.

Crebbe nell'ambiente del molino di Boly, un ambiente laborioso vitale, così come laboriosa vitale era lei.

La miseria

La situazione familiare iniziò a peggiorare: il padre non era un uomo di iniziativa, gli affari al molino andavano sempre peggio; la famiglia era numerosa (i Soubirous ebbero nove figli di cui ne sopravvissero cinque).

In un incidente sul lavoro il padre rimase cieco all'occhio sinistro, questo peggiorò ulteriormente le cose così che nel 1854 i Soubirous abbandonarono il molino e si trasferirono alla Maison Laborde.

Nel 1855 a Lourdes scoppiò il colera, tutti quelli che ne avevano i mezzi scapparono, ovviamente i Soubirous rimasero e così Bernadette si ammalò e come conseguenza le rimase l'asma per tutta la vita.

Le sventure non finivano mai: nell'inverno successivo, in seguito all'ennesimo affare fallimentare del padre, Bernadette andò a lavorare nell'osteria di sua zia, e la sua famiglia si trasferì al « cachot ».

Il cachot

Il cachot è l'espressione più cruda di un destino avverso. È l'epilogo di un dramma fatto di incapacità e di avversità, che si è accentuato sempre di più fino a toccare il fondo: la stanza buia, umida e malsana di un ex-carcere (N.d.R. il cachot misura metri $4.40 \times 3.72 = 16,368$ mq.).

Ma non era finita. Nel marzo del 1857 Francesco Soubirous fu arrestato con l'accusa di furto di alcuni sacchi di farina (era il più povero di tutti e per questo i sospetti caddero immediatamente su di lui), in seguito fu rilasciato per infondatezza dell'accusa, ma ormai i Soubirous erano stati messi all'indice.

La personalità di Bernadette

Questa era la situazione familiare di Bernadette all'epoca delle apparizioni; ma tutte queste avversità non influirono negativamente sulla sua personalità. Lei era una ragazza normale, vivace, amava giocare (più volte dopo gli interrogatori a cui veniva sottoposta, che per lei erano faticosissimi, andava a giocare con i bambini), e soprattutto era umile: famosa al riguardo la sua « parabola » della scopa, nella quale lei si raffigura come la scopa della Madonna.

Bernadette era povera, la più povera, ma non se ne vergognava, non si nascondeva anzi anche quando sarà diventata famosa, continuerà a voler vivere al cachot, fino a quando l'assedio dei curiosi non sarà così insopportabile da convincerla a trasferirsi al collegio delle suore. Rifiuterà sempre ogni offerta di denaro, e rifiuterà sempre di essere considerata « oggetto di culto ».

La povertà in spirito

Ma la vera povertà di Bernadette non era quella materiale, che pure non mancava, anzi! La vera povertà era quella spirituale: quella semplicità, quella umiltà, quella disponibilità verso tutti (non si tirò mai indietro agli interrogatori, fece sempre quello che gli altri, e soprattutto la Madonna, le chiesero) che Bernadette possedeva.

La Vergine ha voluto indicarci un modello: Bernadette

La frase: « la Madonna mi ha scelto perché ero la più povera » va intesa proprio nel senso di povertà spirituale (altrimenti la Madonna avrebbe potuto benissimo scegliere uno dei fratelli di Bernadette che erano economicamente poveri tanto quanto lei). Si può dire che scegliendo Bernadette la Madonna ha voluto indicarci un modello, un prototipo.

L'ospizio di Lourdes

La vita di Bernadette non fu mai facile: prima la miseria, poi, dopo le apparizioni « l'assedio » della folla, ed infine il convento dove era soggetta molto di frequente ad umiliazioni con l'intento di impedire che si potesse inorgogliere e vantare di aver visto la Madonna.

La Domenica 15 luglio 1860 Bernadette si sistema dunque all'ospizio dove rimarrà fino alla sua partenza da Lourdes.

Era indispensabile, ma la sua testimonianza perde di luce e di libertà. Invece di cavarsela con la gente sbrigativamente, come aveva fatto fino ad allora, secondo un *modus vivendi* sorvegliato a distanza dal curato, diventa la veggente che una suora conduce in parlitorio presentandola con termini umilianti, perché, la pedagogia di allora riteneva doveroso reprimere l'orgoglio in situazioni che rischiavano di risvegliarlo. Bernadette viene così sottoposta ad adulazioni ed offese che sarebbero state sufficienti a distruggere nature meno solide.

Le visite: la seccatura più grande

All'ospizio era protetta, ma non in maniera assoluta: oltre agli incontri con i devoti e i curiosi, fu sottoposta ad una serie di interrogatori (che continuarono anche dopo che Bernadette si fece suora nel 1866) da parte delle varie autorità, ma fu anche costretta a prendere parte a numerose sedute fotografiche ed gli incontri con lo scultore Fabisch.

La vocazione

Durante i sei anni passati all'ospizio, Bernadette maturò la sua scelta fondamentale: decise di farsi suora.

Fu una scelta ponderata, lunga, ma libera, un'autentica vocazione.

In convento a Nevers

Così il 7 luglio 1866 partì per Nevers. In convento la vita di Bernadette fu un'alternanza di piccole gioie quotidiane dovute alla sua allegria naturale, di lavoro in infermeria, che per lei era fonte di soddisfazione, ma anche di umiliazioni, fattele sempre per lo stesso motivo « pedagogico », e soprattutto di sofferenza: a parte alcuni brevi periodi durante le estati e dal Maggio 1870 al Gennaio 1872, soffrì sempre di asma e diverse volte le fu somministrata l'Estrema Unzione.

L'asma una sofferenza perpetua

La prima volta che entra in infermeria come malata è addirittura poco più di un mese dopo il suo arrivo in convento, e questa crisi sarà così grave che il 25 Ottobre alla presenza del vescovo di Nevers, le faranno fare la professione in articulo mortis. Ma questa non sarà che la prima di una incredibile serie di sofferenze.

La « pedagogia » del tempo: le umiliazioni

Anche le umiliazioni saranno numerose, già durante il noviziato Bernadette è al centro delle « attenzioni » della madre maestra delle novizie; ma forse la più grande la subì alla professione religiosa che dovette ripetere, poiché quella in articulo mortis era considerata « sospesa » in quanto Bernadette si era ripresa dalla malattia: durante quella cerimonia le « professse » (le suore al termine del noviziato) venivano mandate ai conventi minori e venivano investite di un incarico ben preciso, ma Bernadette fu obbligata a rimanere nella casa madre (e questa era un'eccezione) in quanto « buona a nulla » e con il solo incarico della preghiera. Tale durezza fu causata dal desiderio di tutelare Bernadette, ora suor Marie-Bernard, dalla curiosità, e quindi si preferì lasciarla alla casa madre dove più facilmente poteva nascondersi dai curiosi; la precarietà della sua salute inoltre consigliava di non affidarle degli incarichi specifici, e per questo motivo oltre che al solito desiderio di non inorgoglirla, si affermò che non era buona a nulla se non a pregare.

Bernadete infermiera

In realtà le affidarono, in via uffiosa, degli incarichi: la misero a lavorare in infermeria; senza rumore, suor Marie-Bernard prese su di sé ogni compito e responsabilità. Senza titolo né incarico ufficiali, divenne l'infermiera principale della casa madre. E la grande passione per questo suo lavoro venne apprezzata: il dottor Saint-Cyr, presidente della società dei medici della Nievre e medico della casa madre, fece di lei questo apprezzamento:

« Infermiera che sa sbrigare alla perfezione il suo compito. Piccola, mingherlina al vederla, ha ventisette anni. Natura calma e dolce, cura i suoi ammalati con intelligenza e senza omettere nulla delle prescrizioni fatte; sicché gode di grande autorità e, da parte mia, di piena fiducia ».

Continuano le visite

Neanche a Nevers le fu risparmiato quello che per lei era il supplizio di parlare delle Apparizioni: non furono tanto le altre sorelle ad importunarla; quanto gli estranei « illustri ». Nel 1869 dovette subire la visita dei redattori delle prime due edizioni (diverse tra di loro) dei racconti dei fatti di Lourdes, tali redattori cercarono di convincere Bernadette a legittimare la loro propria versione dei fatti: fu in tale occasione che Bernadette si rese conto che ogni sua pur minima parola veniva utilizzata come un'arma.

Di nuovo umiliazioni

Ma la sua salute inizia, a partire dal 1872, a peggiorare.

Il 5 Novembre di quell'anno viene nominata una capo-infermiera; Bernadette, che non ha mai avuto tale incarico ufficialmente, ritorna aiuto-infermiera: per lei è difficile passare in secondo rango e quando cerca, a ragione, di mantenere le sue maniere d'agire, l'infermiera titolare la tratta da orgogliosa.

L'inizio della fine

A partire dal 1875 la storia di suor Marie-Bernard si confonde con quella delle sue malattie: il suo impiego è quello « di malata », come ebbe lei stessa ad esprimersi.

È un continuo altalenarsi di alti e bassi: a brevi periodi di miglioramenti seguono lunghi soggiorni in infermeria, soprattutto durante i mesi invernali.

Solo nell'estate del 1877 si può dire che stà abbastanza bene, tanto da poter seguire con regolarità la vita della comunità. Ma a partire dal Dicembre di quello stesso anno all'asma si aggiunge la carie del ginocchio destro.

Durante il 1878 non ci saranno più miglioramenti netti, il 22 Settembre scende in cappella e pronuncia i voti perpetui, ma questa è una delle ultime volte che può muoversi: dall'11 dicembre non si alzerà più.

L'agonia

Quella di Bernadette fu una lunga agonia fisica e, soprattutto, spirituale. Le costava tantissimo l'inattività, l'essere di peso alle proprie consorelle, non poter più svolgere alcun servizio. Ma soprattutto ebbe il terrore, rendendosi conto dell'enorme importanza di quanto le accadde a Massabeille, « *di non rendere a Dio in misura delle Grazie ricevute* »; fu presa da dubbi, angosce: una volta disse: « *È davvero doloroso non poter respirare, ma è ben più doloroso essere torturata da pene interiori. È terribile* ».

Il 28 Marzo 1879, le si propose una volta in più l'Unzione dei Malati, questa volta obiettò che era guarita tutte le volte che le somministrarono questo sacramento.

Bernadette ha voltato pagina: non lotta più.

È per obbedienza che accetta il sacramento, ma ormai si prepara alla fine. Il suo corpo era tutto una piaga.

Morì il 16 Aprile 1879 verso le 3 pomeridiane.

Zola, nel suo *Journal de Lourdes*, nel 1892 annota: « *Lasserre l'ha vista morta, e dice che era molto bella* ».

Bernadette come modello di santità

La santità di Bernadette non rientra nei canoni che vigevano nei tempi in cui lei visse: allora si esaltavano i grandi gesti l'amore per la sofferenza; lei no: non riuscì mai a cercare altre sofferenze oltre a quelle, tante, che già aveva: non compì mai gesti eroici o eclatanti. La sua è in modello di santità per certi aspetti più difficile, è l'adesione nella vita quotidiana al Vangelo ed al messaggio di Lourdes. È una continua adesione interiore non una dimostrazione esteriore con fatti esaltanti allora, e per la maggior parte assurdi oggi. Possedeva dei lumi, degli insegnamenti, come una linea di condotta che doveva orientarla. Attinse dai ricordi meditati delle parole, delle raccomandazioni e dei segreti che la Madonna le diede. L'asse della santità di Bernadette è certo il messaggio Lourdes: non solo preghiera e penitenza nel senso profondo ed evangelico di conversione, ma anche povertà, scelta e vissuta da Bernadette, la povertà materiale e, soprattutto spirituale. Infine questo messaggio è in ultima istanza, il nome e l'identità della Messaggera, l'*immacolata*, la Vergine prototipo della Chiesa e del Vangelo vissuto radicalmente, al cui ideale cercò di aderire con tutte le sue forze.

UNA STELLA NASCENTE NEL CIELO DI LOURDES

Per molto tempo, Bernadette fu considerata come una intermediaria senza importanza tra la Vergine e il mondo.

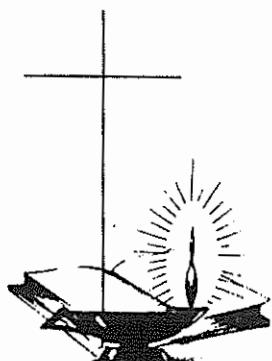
« La Santa Vergine si è servita di me come una scopa. Cosa si fà con una scopa quando si è finito di spazzare? la si mette al suo posto, dietro la porta ».

La stessa madre delle novizie, Madre Maria Teresa, diceva di Bernadette che era una nullità. Divenuta superiora generale, nel 1881, alzando le spalle, affermava: « La canonizzazione di Bernadette? Aspettate che io sia morta! ».

Bernadette è stata canonizzata nel 1933, dopo una minuziosa inchiesta.

Da allora, non si è mai smesso di scoprire, di giorno in giorno, la sua importanza. Oltre alle 18 apparizioni del 1858, ella ci ha fatto dono di ciò che generalmente non lascia traccia nella storia: la santità dei poveri, quella santità nascosta di cui Gesù diceva: Ti rendo grazie, o Padre, di ciò che Tu hai nascosto ai saggi e ai sapienti e che hai rivelato ai più piccoli.





IL GRAZIE DI SUOR MARIA BERNARDA IN PUNTO DI MORTE

Per la miseria di papà e mamma, la rovina del mulino; il legno di sfortuna, il vino di amarezza, le pecore rognose, grazie mio Dio. Per la bocca di troppo da nutrire che ero io, per i fratellini dei quali ho dovuto occuparmi, le pecore che ho dovuto custodire, grazie. Grazie, mio Dio, per il procuratore del re, il commissario di polizia, le parole dure del rev.do Peyramale. Per i giorni in cui siete venuta, o Maria, per quelli in cui Vi ho attesa, non saprò ringraziarVi che in paradiso. Ma per lo schiaffo della signorina Pailhasson, gli scherni, gli oltraggi, per quelli che mi hanno creduta folle, per quelli che mi hanno creduta bugiarda, per quelli che mi hanno creduta avida di denaro, grazie o Maria. Per l'ortografia che non ho mai saputo, il ricordo delle letture che non ho mai avuto, la mia ignoranza, la mia stupidaggine, grazie, grazie, grazie! Poiché se ci fosse stata sulla terra una ragazza più ignorante o più stupida, è essa che Voi avreste scelta.

Per mia madre morta lontano, per la pena che ho avuto quanto mio padre invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò « Suor Maria Bernarda » grazie Gesù. Grazie di aver abbeverato di amarezza questo cuore troppo tenero che Voi mi avete dato. Grazie per Madre Giuseppina che mi ha dichiarata buona a nulla. Grazie per la Madre Maestra, per la sua voce dura, la sua severità, i suoi scherzi e il pane dell'umiliazione. Grazie per essere stata quella a cui Madre Teresa poteva dire: « Voi non ne fate mai una di buona ». Grazie per essere stata privilegiata dalle sgridate, per cui le mie consorelle dicevano: Quale fortuna non essere noi Bernadette ».

Grazie tuttavia di essere stata Bernadette, minacciata di prigione, perché essa Vi aveva vista, guardata dalle folle come una bestia rara, questa Bernadette così ordinaria che vedendola la gente diceva: È tutto qui? » Grazie di questo corpo malato che mi avete dato, di questa malattia di fuoco e di fumo, di questa carne putrida, delle mie ossa cariate, i miei sudori, la mia febbre, i miei dolori sordi e acuti, grazie mio Dio. Grazie di quest'anima che mi avete data, per il deserto delle desolazioni interiori, per la Vostra notte, per i Vostri lampi per i Vostri silenzi e i Vostri fulmini, per tutto, per Voi assente io presente, Grazie Gesù.

LE DATE DI BERNADETTE

7 Gennaio	1844 nasce al mulino di Boly.
9 Gennaio	1844 nella Chiesa Parrocchiale è battezzata con i nomi di Maria Bernarda
Novembre	1844 Messa a balia a Batres
	1854 Anno in cui Pio IX definisce l'Immacolata Concezione
24 Giugno	1854 I Soubirous, rovinati, debbono lasciare il mulino di Boly.
	1855 Epidemia di colera. Bernadette è colpita.
27 Marzo	1850 Francesco Soubirous è incarcerato con la falsa accusa di aver rubato farina.
4 Aprile	1856 Francesco Soubirous esce di prigione perché riconosciuto innocente.
Settembre	1857 a 13 anni va a Bartrès a servizio per aiutare la nutrice Maria Lagues (Aravant).
21 Gennaio	1858 Bernadette torna a Lourdes e raggiunge la famiglia al cachot.
11 Febbraio	1858 Prima apparizione, la seconda il 14, poi il 18, il 4 marzo, seguiranno le altre fino al 16 luglio ultima apparizione
3 Giugno	1858 Prima Comunione presso le Suore dell'Ospizio
15 Luglio	1860 Viene ricoverata nell'Ospizio causa un attacco di asma.
30 Luglio	1860 Viene accolta dalle Suore di Nevers a Lourdes.
18 Gennaio	1862 Dichiarazione del Vescovo di Tarbès: « L'Immacolata Madre di Dio è realmente apparsa a Bernadette Soubirous.
4 Aprile	1866 Conferma la sua decisione d'essere religiosa.
19 Maggio	1866 Viene inaugurata la Cripta (presente Bernadette).
4 Luglio	1866 Bernadette parte per il convento di Nevers, (ultima visita alla Grotta).
7 Luglio	1866 Entra nel convento di Nevers presso le Suore della Carità.
30 Ottobre	1867 Bernadette fa la sua professione religiosa.
16 Aprile	1879 Bernadette colta da ripetuti attacchi di asma muore alle ore 15. Aveva 35 anni.
19 Aprile	1879 Funerali. Panegirico di Msr. Lelong. Vescovo di Nevers.
22 Settembre	1909 Prima ricognizione del corpo di Bernadette che viene trovato intatto.
13 Agosto	1913 Inizia il processo canonico.
14 Giugno	1925 Beatificazione di Bernadette
8 Dicembre	1933 Bernadette viene proclamata Santa da Papa Pio XI, (XI), nella festa dell'Immacolata Concezione.

LE APPARIZIONI

Le 18 apparizioni di Lourdes avvengono, dall'11 Febbraio, giovedì, al 16 Luglio 1858, giorno della festa del Carmelo, venerdì.

Prima di analizzare le singole apparizioni, è opportuno sottolineare diversi fatti: nella terza apparizione la Madonna chiese a Bernadette: « ...volete farmi la gentilezza di venire qui durante 15 giorni? »; quindi la storia delle successive apparizioni è dovuta ad un atto di volontà di Bernadette, senza il quale nulla sarebbe avvenuto: Gesù nel vangelo ci lascia liberi di accettare la sua proposta, Maria lascia libera Bernadette di accettare la sua, il disegno di Dio si attua solo attraverso la volontà dell'uomo che è libero.

In secondo luogo: Maria appare a Bernadette come « una giovane bella signora », a Massabeille c'è stato l'incontro di due giovani la prima delle quali ha dato fiducia alla seconda. Bernadette era una ragazza di 14 anni, non sapeva il catechismo, sapeva appena leggere (e neanche tanto e nemmeno scrivere), sapeva qualche preghiera e poi il dialetto: era emarginata per la sua situazione familiare, eppure Dio le da fiducia.

In terzo luogo Bernadette è un'ultima, appartiene alla famiglia più povera di Lourdes, quella che abita al cachot, l'ex-prigione; durante la nona apparizione, quando la Madonna indica dove scavare per trovare la fonte, Bernadette cerca per quattro volte di portare alla bocca quella che le viene indicata come acqua e che sembra a prima vista fango e sterco. E nella stessa occasione Bernadette a tastoni si reca a mangiare le foglie di erba dorina, e il suo volto si contrae al sapore amarognolo.

Ma veniamo al racconto sintetico delle apparizioni.

Prima apparizione: giovedì 11 Febbraio 1858

Bernadette, sua sorella Toinette detta « Marie » ed una loro amica si stavano recando lungo il corso del Gave quando ad un certo punto Bernadette è costretta a rimanere indietro per togliersi le calze (è l'unica delle tre che le porta perché soffre di asma) per attraversare un canale. In quel momento ode un rumore come di vento, ma i rami intorno a lei sono immobili: solo intorno alla grotta si muovono, e dietro, subito dopo scorge una giovane signora, non più grande di lei. Passata la paura iniziale, dopo essersi fatta il segno di Croce, inizia a recitare il Rosario; anche « Aquerò » (« quella là » come inizialmente Bernadette chiamava la signora delle apparizioni) fa scorrere i grani della sua corona, ma le sue labbra non si muovono.

Terminato il Rosario, « Aquerò » saluta Bernadette con un sorriso, si volta verso la grotta e d'un colpo scompare.

Il sabato successivo, Bernadette va a confessarsi dall'abbé Pomian. Questi rimane tra il dubbio e lo scetticismo, ed in serata ne parla con il parroco Peyramale, il quale non da importanza al fatto.

Seconda apparizione: domenica 14 Febbraio

Nonostante il divieto di tornare alla grotta impostole dai suoi genitori, quella mattina Bernadette ne sente fortissimo il desiderio, ed alla fine, dopo molte suppliche riesce ad avere il permesso. Si reca alla grotta « armata » di acqua santa ed in compagnia di una decina di sue amiche. Subito dopo aver iniziato il Rosario appare la Madonna; allora Bernadette la getta addosso l'acqua santa, e più ne getta più « Aquerò » sorride. Improvvisamente Bernadette cade in estasi; le ragazze presenti si spaventano ed urlando vanno a chiamare Antonio Nicolau che lavora al vicino mulino di Savy. Questi prende di peso Bernadette che continuava ad essere in estasi, e l'apparizione continua fino al mulino dove Bernadette si riprese.

Terza apparizione: giovedì 18 Febbraio

La signora Milhet e la signora Peyret chiedono alla mamma di Bernadette se dopo la Messa può andare a Massabeille. Ottenuta con difficoltà l'autorizzazione, Bernadette dopo la Messa va alla grotta. Di nuovo dopo aver iniziato il Rosario cade in estasi. Le due dame le pongono carta penna e calamaio affinché la visione possa scrivere il proprio nome. « Aquerò » sorrisse e dando del voi a Bernadette le dice in dialetto (la sola lingua che Bernadette comprendeva all'epoca alla perfezione): « *Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?* » Bernadette accetta ed allora la signora di seguito: « *Non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro* ».

Quarta apparizione: venerdì 19 Febbraio

Si è ormai diffusa la notizia. 8-10 persone, tra le quali, per la prima volta anche la mamma e la zia di Bernadette, assistono all'apparizione.

All'inizio del Rosario Bernadette cade in estasi. « Aquerò » sorride ma non parla.

Quinta apparizione: sabato 20 Febbraio

Bernadette si reca alla grotta di buon mattino per la prima volta vi accende un cero. È controverso se l'apparizione sia stata silenziosa oppure no: alcuni affermano che durante tale apparizione la Madonna avrebbe insegnato una preghiera particolare a Bernadette che poteva recitare solo lei. Che tale preghiera sia stata realmente dettata non c'è ombra di dubbio (anche se Bernadette non la rivelò mai), però non si sa in quale apparizione questo sia realmente accaduto.

Sesta apparizione: domenica 21 Febbraio

Un centinaio di persone è con Bernadette alla grotta; tra di loro anche il capo della gendarmeria di Tarbes ed il medico di Lourdes, il dottor Dozous che vuole controllare se Bernadette è un'isterica o un'allucinata.

Durante la visione egli nota che pur essendo in estasi Bernadette si accorge che il vento ha spento il cero e lo allunga ai vicini per farlo riaccendere.

Il medico controlla il respiro, il polso, e non trova nulla che indichi una sovraeccitazione nervosa.

All'improvviso Bernadette si mette a piangere: in seguito, tornata in sé dice che: « *"Aquerò" mi ha detto: "Pregate per i peccatori"* ».

Dopo viene condotta dal commissario Jacomet per il primo interrogatorio ufficiale.

Settima apparizione: martedì 23 Febbraio

Bernadette si reca alla grotta prima dell'alba ma già un centinaio di persone aspetta, tra queste il sig. Estrade che sconvolto dalla bellezza del volto di Bernadette durante l'apparizione si converte.

Alcuni affermano che durante questa apparizione la Madonna abbia rivelato a Bernadette dei segreti; è lo stesso discorso della preghiera « privata » di Bernadette: che questi segreti la Madonna li abbia detti non c'è ombra di dubbio ma non si sa in quale apparizione. Di sicuro Bernadette non li ha mai riferiti a nessuno.

Ottava apparizione: mercoledì 24 Febbraio

La gente aumenta ancora, sono ormai 300 i testimoni. Accanto a Bernadette si inginocchia sua zia, la quale sviene ed è soccorsa da Bernadette stessa dopo che si è asciugata le lacrime. Infatti « Aquerò » le ha detto: « *Penitenza, penitenza, penitenza, pregate per i peccatori* ».

È il primo messaggio per tutti noi.

Nona apparizione: giovedì 25 Febbraio

È la giornata più sconcertante: « Aquerò » dice a Bernadette: « *Andate a bere alla fontana e a lavarvi in essa* », ma lì intorno non c'è nessuna fontana, allora Bernadette si dirige al fiume, ma « Aquerò » le dice di no e le indica un punto nella grotta dove Bernadette si mette a scavare. Lì inizia a sgorgare dell'acqua, ma è sporca di fango e sterco, così che per tre volte è costretta a gettarla via, ma alla quarta riesce a berne un po'.

Allora « Aquerò » dice a Bernadette: « *Mangiate di quell'erba che sta là* » e di nuovo Bernadette esegue.

Tutti i presenti rimangono scandalizzati da questi comportamenti, ma Bernadette rimane tranquilla, sà di aver fatto questo per i peccatori.

Da allora l'acqua continua a sgorgare ininterrottamente.

Decima apparizione: sabato 27 Febbraio

Bernadette esegue di nuovo i gesti di penitenza di due giorni prima.

Undicesima apparizione: domenica 28 Febbraio

Bernadette ripete gli esercizi di penitenza. Dopo l'apparizione è invitata a comparire davanti al giudice istruttore di Tarbes.

Dodicesima apparizione: lunedì primo Marzo

Durante la visione Bernadette adopera una corona affidatale da una persona inferma ed amica, ma la Madonna l'esorta ad adoperare la sua corona che ha in tasca.

Tredicesima apparizione: martedì 2 Marzo

Alla grotta sono presenti circa 1600 persone. « Aquerò » affida un messaggio a Bernadette: « *Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella* ».

Bernadette si precipita dal parroco Peymale, ma è preceduta dalle persone che avevano assistito all'apparizione. Il parroco è scettico, non sa se credere a Bernadette oppure no, o meglio, emotivamente le crede ma razionalmente no, e sfoga questa sua indecisione con una sfuriata contro Bernadette degna delle sue migliori omelie, e la congela dicendo di chiedere alla « signora » il proprio nome nonché di fare fiorire il roseto che è all'interno della grotta.

Quattordicesima apparizione: mercoledì 3 Marzo

La Madonna non appare la mattina (sembra perché tra la folla c'erano delle persone indegne che la notte avevano compiuto degli atti immorali nella grotta, profanandola), compare invece nel pomeriggio quando ci sono solo un centinaio di persone. Bernadette chiede ad « Aquerò » il proprio nome e di fare fiorire il roseto, ma la Madonna sorride e ripete la richiesta delle processioni e della cappella.

Quindicesima apparizione: giovedì 4 Marzo

È l'ultimo dei quindici giorni, o così almeno si pensava.

La polizia controlla più volte la grotta affinché non ci siano dei trucchi.

« Aquerò » ripete le proprie richieste, poi scompare.

Bernadette crede che sia l'ultima volta che la vede.

Sedicesima apparizione: giovedì 25 Marzo

Dopo venti giorni Bernadette sente di nuovo l'intimo richiamo, ed alle 5 del mattino si reca alla grotta. Là ritrova « Aquerò », e le chiede per 4 volte di rivelarsi. Alla fine la risposta: « *Que soy era Immaculada Councepcion* » (Io sono l'Immacolata Concezione).

Bernadette lascia nella grotta il cero acceso che si era portata dentro, e corre dal suo parroco ripetendo lungo la strada quella frase per lei tanto oscura. Entrando nella canonica afferma ad alta voce: « *Io sono l'Immacolata Concezione* »! Il parroco trasalisce, poi comprende che veramente la « signora » è la Vergine.

Diciassettesima apparizione: mercoledì 7 Aprile

Bernadette è di nuovo alla grotta, assieme ad un centinaio di perso-

ne: tra queste il dottor Dozous, che osserva la fiamma del cero tenuto in mano da Bernadette lambirle la mano senza ustionarla.

Diciottesima apparizione: venerdì 16 Luglio

È l'ultima apparizione

È il giorno della festa del Carmelo: Massabeille è chiusa per ordine prefettizio, ma Bernadette sente l'intimo richiamo e si reca alla « prairie », il grande prato di fronte alla grotta sull'altra sponda del Gave; si inginocchia e recita il Rosario. Riavutasi afferma: « *Mai l'avevo vista così bella!* ».

CALENDARIO DELLE 18 APPARIZIONI DELLA MADONNA DI BERNADETTE

1050	GLI AVVENTIMENTI	LE PAROLE
FEBBRAIO		
G 11	1 ^a apparizione: Bernadette vede nella Grotta di Massabielle una Signora tutta vestita di bianco.	
D 14	2 ^a apparizione.	
M 17	(Mercoledì delle Ceneri).	
G 18	3 ^a apparizione: Invito a venire per 15 giorni.	Volete farmi la grazia di venire qui per 15 giorni? Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro.
V 19	4 ^a apparizione.	
S 20	5 ^a apparizione.	
D 21	6 ^a apparizione.	
L 22	{giorno senza apparizione}.	
Ma 23	7 ^a apparizione.	
Me 24	8 ^a apparizione: Messaggio di preghiera e penitenza.	Penitenzial Penitenzial Penitenza + pregate Dio per la conversione dei peccatori + baciare la terra per la conversione dei peccatori. + andate a bere alla fontana o a lavarvi in essa. + mangiate di quell'erba che sto là.
G 25	9 ^a apparizione: Scoperta della sorgente.	
V 26	(giorno senza apparizione).	
S 27	10 ^a apparizione: Stesse parole e stessi gesti.	
D 28	11 ^a apparizione: come il 24 febbraio.	
MARZO		
L 1 ^a	12 ^a apparizione.	
Ma 2	13 ^a apparizione: Richiesta ai sacerdoti: La « Processione », la « Capella ».	Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella.
Mo 3	14 ^a apparizione: Nuova richiesta della cappella.	
G 4	15 ^a apparizione: Ultimo giorno della quindicina	
G 25	16 ^a apparizione: La Signora dice il proprio nome. (Festa dell'Annunciazione).	Oso soy ora Immaculada Concepcion. Io sono l'immacolata Concezione.
APRILE		
Mo 7	17 ^a apparizione: Il « miracolo della candela ». (Mercoledì di Pasqua).	
LUGLIO		
V 16	18 ^a apparizione: Bernadette, dalla « prole » antistante il Gave, vede la Vergine, « più bella che mai ». (Festa della Madonna del Monte Carmelo).	

IL MESSAGGIO DI LOURDES

...che equivale a « perché la Madonna è apparsa a Lourdes ».

Tutto parte dal fatto che Maria SS. si fa premura per la salvezza degli uomini. È redentrice con Gesù (corredentrice) degli uomini perché ha messo al mondo Gesù, che è Dio (madre di Dio).

Le cose nei secoli sono andate sotto diversi aspetti peggiorando: oggi non sono molti quelli che si preoccupano di salvarsi (che cosa importa se guadagno tutto il mondo se poi perdo l'anima); e la Madonna si preoccupa di scuotere i cuori e di rimettere in ordine i valori. E lo fa, oltre che con i rapporti e le varie grazie personali che noi non conosciamo, anche con le apparizioni e il comando di erigere santuari, presso i quali processioni interminabili di persone, nel trascorrere dei secoli, si susseguono, ed intanto dentro gli spiriti si operano quei cambiamenti che nel linguaggio clericale si chiamano conversioni più o meno radicali.

Sappiamo che Gesù è apparso a molti santi, ha anche fatto delle rivelazioni ed ha trasmesso dei messaggi (a S. Margherita a S. Teresa d'Avila, a S. Antonio ecc.).

Ma alle apparizioni di Maria è seguita spesso l'edificazione di luoghi sacri che sono diventati calamite per le anime e fonte di salvezza con irradiazioni che hanno valicato i confini delle nazioni e dei continenti, per cui i messaggi della Madonna hanno continuato ad essere diffusi nel mondo.

Anche a Lourdes parte un messaggio che appare chiaramente dalle parole di Maria a Santa Bernadette, specie da quelle che non si limitano ad una connotazione privata, ma assurgono a dimensioni pubbliche.

Possiamo considerarci noi stessi destinatari prescelti di tale invito: « Penitenza... Penitenza... Penitenza... Venite alla fontana per bere e lavarvi... Pregate per la conversione dei peccatori... ».

Per poter accogliere il messaggio di Maria e tradurlo poi in pratica di vita, appare essenziale predisporci fin d'ora con l'anima in stato di grazia. Non possiamo prepararci a Lourdes e tanto meno accostarvici se per il peccato mortale presente nella nostra anima, ci troviamo sotto il dominio del demonio. La Madonna: « Lei ti schiaccerà il capo ».

Si rivela perciò necessario implicare nella preparazione al pellegrinaggio una assidua cura per ripristinare nella grazia, se è necessario con la confessione, il proprio spirito, e darsi da fare per aumentarla se già si era in amicizia con Dio.

Una confessione generale potrebbe sottolineare l'inizio della preparazione remota: preghiera e penitenza assumono il loro valore pieno e uno stimolo maggiore se fanno parte di un itinerario spirituale programmato che ci prepari a realizzare l'invito della Madonna: « Vieni qui a recitare il rosario ».

Ridurre l'eventuale penitenza solo al tempo del viaggio vuol dire non dare allo spirito quella ricchezza che si ottiene in un tempo più prolungato. Ed inoltre c'è un bel dire che il viaggio rappresenta un sacrificio per

qualche piccolo disagio. Mi sono sempre sentito un privilegiato da parte di Dio e degli uomini. È una fortuna poter andare all'estero, starsene in Francia per dei giorni, e soprattutto vicino alla Grotta, mentre tanti, tanti altri lo desidererebbero ma non ne hanno la possibilità. Sarà bene cercare in anticipo le occasioni di penitenza, o di sofferenza, o di mortificazione, anche in cose che possono sembrare banali (non fumo, mi immergo nel silenzio, non mangio dolci, sto volentieri con chi si presenta meno amabile, digiuno, lascio il vino, mi faccio qualche ora di adorazione in chiesa, aiuto i fratelli, i poveri, ecc.).

Ma perché la Madonna ha chiesto di pregare e fare penitenza?

Prima di tutto per la nostra anima e per la sua salvezza. Ma non è magnanimo circoscrivere la preghiera e il frutto della penitenza negli angusti limiti del privato. Per dare un respiro ecclesiale e rendere partecipe l'umanità, specie quella che è più indigente di grazia, ci fermiamo su queste altre considerazioni.

Prima di tutto i beni spirituali si comportano in maniera opposta a quelli materiali, che sono soggetti a frazionarsi quanti più sono coloro che devono goderne. I beni dello spirito, invece, non diminuiscono se coloro che vi partecipano crescono di numero, ma ciascuno riceve la sua congrua parte. E per seconda riflessione introduciamo il concetto e la realtà della mediazione.

Maria SS. si è riproposta Mediatrice per ottenere da Dio che gli uomini ritrovino la via della preghiera, della fede e della pratica religiosa, avendola persa, dimenticata; lo fa in tutti i Santuari del mondo e che non sono dati a noi di conoscere e che vedremo e scopriremo in Paradiso.

Di fronte a tanta parte di umanità che difficilmente potrà arrivare alla salvezza perché non è più capace di domandare perdono a Dio, di pregare, di avere fede, forse nemmeno di vivere una vita onesta; questi concetti e queste realtà sono ormai così lontane dalle loro considerazioni che anche un qualunque nostro discorso di soprannaturalità, di salvezza, di sacramenti, ecc. trova una muraglia impertransibile, eretta molte volte non tanto dalla cattiveria quanto dal totale disinteresse e dalla assoluta dissuefazione ad ogni pensiero che travalichi il materiale vivere quotidiano e quei banali interessi del tempo libero.

Constatiamo dolorosamente l'esistenza di larga parte dei nostri prossimi, che non possono pregare perché non sanno, che non possono vivere una vita di grazia perché questa è ormai fuori dalle loro anche più lungimiranti concezioni. E come faranno a salvarsi?

Quando andiamo a Lourdesabbiamo sotto i nostri occhi e nel pensiero tutti gli ammalati del mondo, ma sono davvero essi quelli che hanno più bisogno dell'aiuto di Dio, oppure l'infinita schiera dei più o meno ammalati dello spirito, per i quali è assai precaria la salvezza eterna?

Non presumiamo di sondare le infinite e misteriose vie del Signore per la salvezza delle singole anime, ma sappiamo che Cristo ha pagato proprio per quelli che « non potevano capire », per chi non poteva sapere (« Padre perdonate loro perché non sanno... ») e la Madonna intercede soprattutto per quelli che non riescono a trovare da soli la via della salvezza nel grande naufragio.

Nel messaggio di Lourdes c'è l'invito ad essere anche noi mediatori di questi uomini che « non possono » salvarsi da soli.

Particolare disposizione del nostro spirito a Lourdes potrà quindi essere il desiderio e la disponibilità che le nostre spalle si aggravino anche del fardello che altri non possono portare, perché nemmeno sanno che esista, alla sequela del Salvatore che « portava » il peccato del mondo. E d'altra parte sono con noi a Lourdes i malati che sono poi coloro che portano il fardello più pesante e che forse hanno sulle spalle una parte del nostro (*Alter alterius onere portare et sic adimplebitis legem Christi – Portate ciascuno il peso dell'altro e così adempite alla legge di Cristo*). Aiutatevi l'un l'altro a portare pesi e realizzerete il comando di Gesù.

Questo è il senso più vasto della preghiera e del sacrificio a Lourdes e certo anche in ogni altro luogo; ma è da qui che vogliamo cominciare, perché l'esperienza è favorevole, perché il clima del luogo ci conforta, perché la Madonna ci ispira e ci aiuta, perché questo vogliamo.

Questo sia il nostro pensiero: io vado a Lourdes perché sono stato misteriosamente e paradossalmente scelto ed investito quale « *vices gerens* » di quelli che non ci sono e per i quali « deve » piovere la misericordia di Dio; ed io sarò là ad impetrarla con la preghiera e il sacrificio, perché sono stato « eletto » mediatore.

Padre Mariano Pilastro O.P.

LUOGHI DI BERNADETTE

Il Cachot (la prigione)

Una parte dell'antica prigione della città, in rue des Petits-Fossées 15, ospitava le sei persone della famiglia Soubirous al tempo delle apparizioni. Bernadette non vi visse continuamente, ma nel 1858 vi risiedeva.

Un foglio posto sul cammino può essere letto dai pellegrini di passaggio.

Una messa viene celebrata nelle ore del mattino. Uscendo del Cachot si passa per la Sala des souvenirs: qualche foto, il foulard di Bernadette, uno dei suoi rosari, la chiave del Cachot, una calza di Bernadette.

La statua dell'Immacolata davanti alla quale pregava Bernadette, proviene dalla vecchia chiesa parrocchiale.

La casa natale, il mulino di Boly

Nascosta nella stretta e sinuosa rue Bernadette Soubirous, questa vecchia dimora è incastrata in un hotel, ma conserva il suo vecchio aspetto. Bernadette nacque qui e vi visse fino all'età di 10 anni.

La casa paterna, al mulino Lacadé

Bernadette non ci abitò mai, i suoi familiari vi hanno vissuto dopo le apparizioni. Bernadette che all'epoca viveva presso l'Hospice des Soeur,

veniva a trovare la sua famiglia due volte alla settimana. Mobili, suppellettili, alcuni quadri e fotografie di famiglia ricordano i Soubirous e i Casterot.

L'Hospital Bernadette

Dai tempi di Bernadette, ospita una scuola diretta oggi come allora dalle Soeur di Nevers. Dalle vecchie costruzioni si passa poi a visitare l'antica cappella, dove Bernadette ricevette la sua prima Comunione il 3 giugno 1858, e il parlitorio dove si possono vedere diverse testimonianze del fatto che Bernadette abitò qui dal 1860 al 1866.

La chiesa parrocchiale

La chiesa che conosceva Bernadette fu demolita nel 1905, si trovava nell'area che oggi occupa il monumento ai defunti. Costruita a partire dal 1875 la chiesa attuale, dedicata al Sacro Cuore, racchiude molteplici testimonianze di Bernadette e del suo tempo:

- il fonte battesimale dove Bernadette fu battezzata nel 1844;
- il confessionale del curato Peyramale;
- la tomba del curato Peyramale in marmo bianco, sormontata da una statua della Madonna di Lourdes, nella cripta.

Il vecchio presbiterio, oggi la biblioteca

È situato al n° 7 della Chaussé Maransin, che porta dalla chiesa alla Stazione. Una targa è affissa a memoria di Bernadette, del suo curato e delle apparizioni. La costruzione, rialzata di un piano, conserva esteriormente il suo aspetto austero. All'entrata c'è la statua « Bernadette che legge », di Gabrielle.

Bartrés (strada per)

A circa 3 km da Lourdes si trova Bartrés, il villaggio che ospitò Bernadette quando fu mandata presso una balia. Appena compiuti 14 anni Bernadette vi ritorna per badare ad un gregge di pecore, sia per aiutare la sua famiglia in rovina sia per salvaguardare la sua cagionevole salute. Il pellegrinaggio a Bartrés favorisce le riflessioni personali e comunitarie, è comunque necessaria qualche visita per rivivere la vita di Bernadette:

- la salita alla Bergerie sulla collina prima di entrare in paese;
- il percorso che Bernadette compiva con il gregge dal paese ai pascoli;
- la visita alla casa della nutrice (la costruzione, ad eccezione del muro lungo la strada, è stata rifatta dopo un incendio)
- un salto alla *chiesa parrocchiale* dove, sull'altare maggiore si può ammirare una pala del XVIII secolo raffigurante la Vergine, il Battesimo di Cristo e la decapitazione del Battista;
- la tomba della nutrice, Marie Aravant, nel cimitero.

Anclades e Arcizac-Es-Angles

Due luoghi poco frequentati che possono fornire ai pellegrini un ricordo vivo di Bernadette: la chiesa di Anclades dove partecipava spesso alla messa in compagnia della sua amica Léontine Mourret (a 2 km da Lourdes: sentiero a destra sulla strada per Bagnères).

Bernadette visse un anno della sua vita ad Arcizac-ès-Angles, 1856, al mulino Sarrabayrouse sulla strada per Angles, all'inizio del villaggio sulla destra. Tornando indietro si può visitare la chiesa, uguale a com'era al tempo di Bernadette ad eccezione delle statue della Vergine e di Bernadette stessa.

Notre-Dame di Betharram

Le grotte di Betharram sono famose, ma Betharram è anche un santuario dedicato alla Vergine dove Bernadette, bambina, venne molte volte in pellegrinaggio. Dopo le apparizioni vi incontrò san Michel Garicoits; in questa occasione due religiosi dissero alla veggente:

– Ebbene, ragazza mia, siete fortunata, la Vergine vi ha promesso il Cielo!

– Certo, rispose Bernadette, se me lo guadagno!

La cappella de Château Fort

Conserva statue e arredi in legno dorato della vecchia chiesa frequentata da Bernadette. La salita au Château Fort fornirà una vista unica della città e dei santuari; permetterà di visitare il museo dei Pirenei. La biblioteca del Castello raccoglie 15000 volumi a disposizione dei cultori dei Pirenei e della storia locale.

Lourdes nel 1858

L'esposizione della Piccola Lourdes, in fondo all'avenue Peyramale, sulla riva sinistra del Gave, è una riproduzione fedele, in scala, del centro di Lourdes nel 1858.

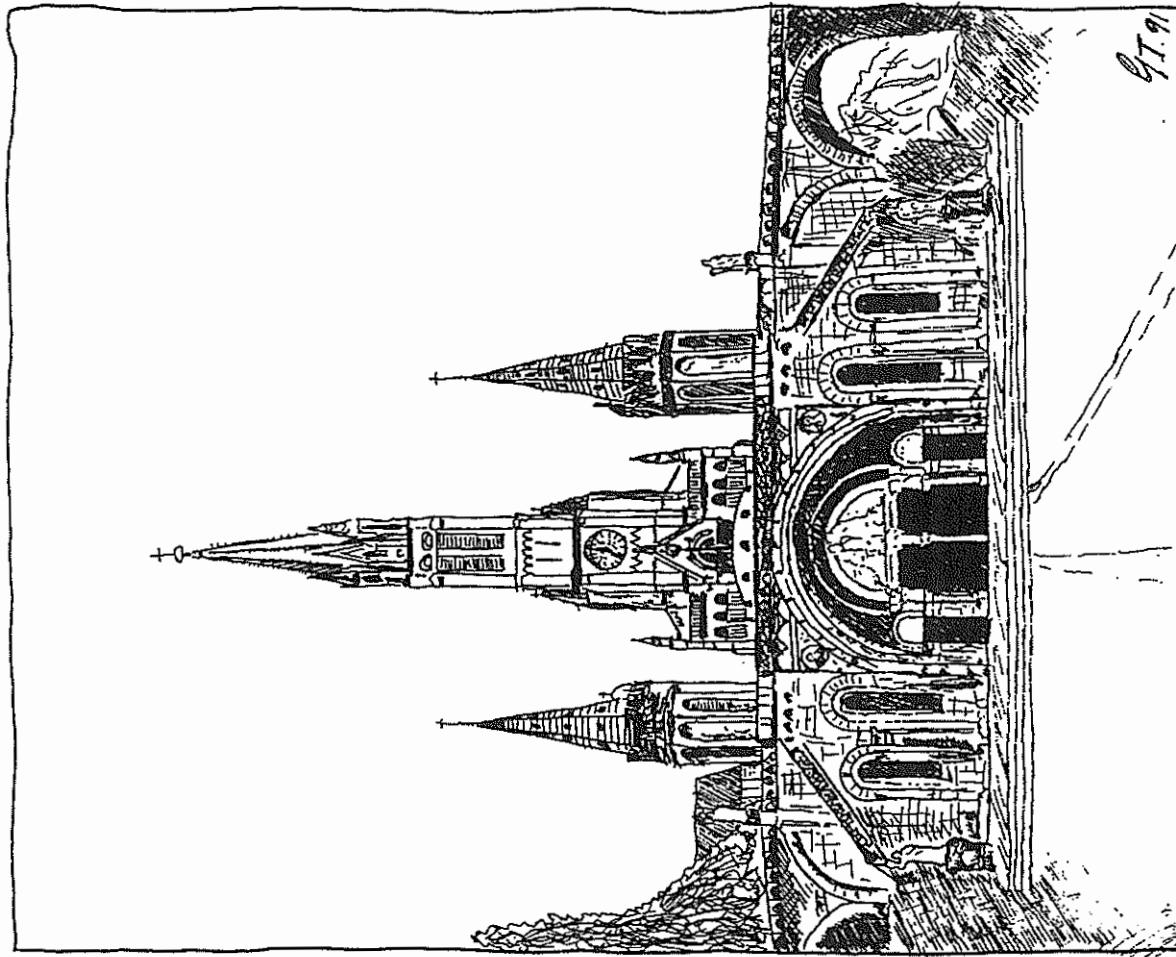
La sala cinematografica Bernadette, in rue Mgr Schoepffer, presenta un documentario sulla vita di Bernadette.

Al museo Notre-Dame, nel domaine della grotta, numerose sale ospitano i messaggi e i reperti di Bernadette.

Nevers

Nel convento di Saint-Gildard, casa madre delle Sorelle della Carità di Nevers, Bernadette visse sotto il nome di suor Marie-Bernard, dal 1866 fino alla sua morte nel 1879. Il suo corpo riposa nella cappella del convento; lì vicino una mostra ripercorre le tappe della vita di Bernadette.

3 - ALLA SCOPERTA DI LOURDES



LA GROTTA DI MASSABIELLE

Per andare alla grotta si passa sotto le arcate al fondo dell'Esplanade, a destra della Basilica del Rosario.

All'epoca delle apparizioni il canale del mulino di Savy raggiungeva il Gave du Pau proprio davanti alla Grotta di Massabielle. La confluenza del canale e del fiume formava un ponte di ciottoli e sabbia dove si trovava Bernadette al momento delle apparizioni. La posizione è segnata a terra all'altezza dei primi banchi. Il corso del fiume è stato poi deviato nel tempo per allungare lo spazio davanti alla Grotta.

Alla Grotta... silenzio e preghiera.



Ave Maria
Vergine Immacolata,
piena di Grazia,
qui, tramite Bernadette,
ci hai chiamato a pregare
e a fare penitenza
per aprire il nostro cuore
alla Buona Novella
del Signore Gesù, tuo figlio.
Benedetta tra le donne
prega per noi poveri peccatori,
ottienici i doni dello Spirito Santo
per una nuova vita.

LA GROTTA

Bernadette racconta così la prima apparizione: « La prima volta che mi trovai alla Grotta era l'11 febbraio 1858.

Ero andata a raccogliere della legna con le mie sorelle.

Come alzai la testa per guardare la Grotta scorsi una dama in bianco ».

LA GROTTA, LUOGO DI INCONTRO

Una grotta invita al raccoglimento e all'intimità. Dio aveva detto a Mosè: « Quando passerà la Mia Gloria, lo ti porrò nella cavità della rupe, e ti coprirò con la Mia mano finché sarò passato ». (Es. 33,22).

Il profeta Elia venne in pellegrinaggio nello stesso posto « Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco che gli fu rivolta la parola del Signore ». (I Re 19,9).

In tutti i casi è qui, alla Grotta di Massabielle, che Bernadette Soubirous ha visto la Vergine Maria 18 volte, tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858.

« Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle ». (Ap. 12,1).

È qui che da più di un secolo si incontrano i pellegrini di tutto il mondo, vengono per pregare con Maria e ad imparare a vivere con i fratelli.

LA ROCCIA DELLA GROTTA

Spesso si vedono i pellegrini baciare la roccia della Grotta. È da parte loro un gesto spontaneo di venerazione per il luogo dove Maria ha manifestato la sua Presenza e dove sono state ottenute tante grazie. Ancora più profondamente questo gesto può significare una fiduciosa adesione alla realtà incrollabile di Dio, i salmi non dicono forse « Il Signore è la mia roccia »?

LA STATUA DELLA GROTTA DI LOURDES

Guardando verso la Grotta lo sguardo è subito attratto verso l'alto, a destra, da una statua bianca. Sotto la base si può leggere in dialetto locale: « QUE SOY ERA IMMACULADA COUNCEPCIOU ». Sono le parole che l'Apparizione disse a Bernadette il 25 marzo 1858.

La statua è stata realizzata dallo scultore Fabisch, dietro indicazione di Bernadette stessa, e inaugurata il 4 aprile 1864. Malgrado gli sforzi dello scultore Bernadette rimase delusa: « Non è lei!... È troppo grande, meno giovane, meno sorridente ». Come riuscire a descrivere la gloria di Maria?

UNA PRESENZA FAMIGLIARE

Bernadette diceva dell'apparizione: « Somigliava perfettamente, nel viso e negli abiti ad una statua della Vergine che si trova su uno degli altari della chiesa di Lourdes, ai piedi della quale avevo l'abitudine di andare a pregare. La statua è quella visibile al Cachot.

Il velo bianco, la cintura blu e il rosario in mano costituivano l'abbigliamento della « Gioventù Mariana » alle ceremonie.

La Vergine è apparsa a Bernadette come una ragazza della sua età, che parlava il suo stesso dialetto. Durante le apparizioni arrivavano a ridere insieme. Poteva forse Dio inviare una messagera più vicina a Bernadette e ai nostri cuori?

UN APPELLO ALLA PREGHIERA

La Vergine ha le mani giunte, in un gesto di preghiera. Dalla sua mano pende un rosario che recita all'unisono con Bernadette, che non conosceva altre preghiere. Maria continua a chiamarci per pregare insieme a Lei per i poveri peccatori quali siamo.

IL MESSAGGIO DELL'IMMACOLATA

« Volete avere la cortesia di venire qui per quindici giorni? Non vi prometto la felicità in questo mondo, ma nell'altro.

Penitenza! Penitenza! Penitenza.

Pregate Dio per i peccatori.

Andate a baciare la terra come penitenza per la conversione dei peccatori.

Andate a bere alla fontana e a lavarvi.

Andate a dire ai preti di venire qui in processione e di costruire una cappella.

IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE ».

Fino dal 23 febbraio 1858 (7^a apparizione), Bernadette si presenta alla grotta con un cero. Quel giorno, e poi anche il 7 aprile, il cero le scivola di mano e la fiamma le lambisce le dita senza bruciarle. Imitando Bernadette, numerosi testimoni si recano alla grotta con un cero in mano. L'11 e il 12 maggio si formano delle processioni verso le nove di sera davanti alla grotta, la gente torna poi in paese cantando le litanie della Santa Vergine.

I CERI ALLA GROTTA

UN'OFFERTA

Offrire un cero che brucerà davanti a Dio, significa esprimere il nostro desiderio di vivere per il Signore, di metterci completamente a sua disposizione: « Io sono venuto, o Dio, per fare la tua volontà ». (Salmi, 40,7-9).

UNA PREGHIERA

Questa piccola fiamma ci rappresenta ai piedi della Vergine. Vuole dirle: « Prega per noi e per tutti quelli che ci hanno chiesto di pregare per loro alla Grotta ». I ceri portati alla Grotta sono troppo numerosi per essere bruciati subito lì. Sono stati attrezzati, poco lontano, dei « Bruleurs » dove si consumano innumerevoli ceri.

LA PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX

Ogni sera i pellegrini si riuniscono davanti alla grotta alle 20,30. Dopo la recita del Rosario partono in processione tenendo dei ceri accesi in mano, cantando l'Ave Maria le cui strofe ripercorrono la storia dell'apparizione, le litanie della Vergine e altri canti.

La processione si conclude abitualmente sull'Esplanade con il canto del Credo o del Salve Regina e la benedizione dei Vescovi e dei preti presenti.

UNA LUCE NELLA NOTTE

Nell'oscurità regnano la paura e l'insicurezza. Quando una luce brilla, ci si può riunire attorno ad essa, riconoscersi e camminare insieme nella gioia ritrovata.

« Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre ». (Giov. 8,12).

UNA LUCE PER IL MONDO

Rinati a vita nuova in cristo, i battezzati vivono nella luce e diventano a loro volta luce. « Voi siete la luce del mondo; non si accende una lucerna per metterla sotto al moggio, ma sopra il luceniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al padre vostro che è nei cieli ». (Mt. 5,14-16).

L'ACQUA DI LOURDES

LA SORGENTE

Giovedì 25 febbraio 1858, la visione disse a Bernadette: « Andate alla sorgente e lavatevi ». E le indicò il fondo della grotta, dove grattando il suolo con le mani, Bernadette trova un filo d'acqua che s'ingrossa poco a poco.

Oggi, la sorgente zampilla sempre, al fondo della grotta verso sinistra, un poco al di sopra del livello attuale del suolo, e la si può vedere attraverso il vetro.

Per la canalizzazione, la sorgente alimenta le fontane, ove i pellegrini possono bere e prendere l'acqua, e le piscine.

È un'acqua di montagna, del tutto normale nella sua composizione chimica.

LE PISCINE

Nei primi giorni, degli ammalati salirono a bagnare le loro membra nella sorgente e presero dell'acqua per gli ammalati; subito delle guarigioni furono constatate, come quella di Caterina Latapie dalle mani paralizzate fu guarita il 1º marzo 1858.

Per evitare la promiscuità, si costruì una « cabina per abluzioni », poi le « piscine », specie di grandi bagnarole in muratura dove i pellegrini vanno a bagnarci con l'aiuto dei barellieri o delle infermiere.

Il fabbricato attuale, al di là della grotta, è stato eretto negli anni 1955-1956.

ANDATE A BERE ALLA SORGENTE

L'acqua è assolutamente necessaria alla vita. Senza acqua, animali e uomini muoiono rapidamente di sete. Qualche sorso d'acqua fresca, quale sollievo per un malato!

Nel nostro mondo affollato, una sorgente di montagna è il simbolo della vita che esplode e che ci rinnova interiormente.

In terra santa, presso Sichem, in fondo al « pozzo di Giacobbe », sgorga una sorgente. Un giorno, al bordo del pozzo, Gesù disse a una donna che veniva a prendere acqua:

« COLUI CHE BERRÀ L'ACQUA CHE IO GLI DARÒ, NON AVRÀ PIÙ SETE; E L'ACQUA CHE IO GLI DARÒ DIVENTERÀ IN LUI SORGENTE ZAMPILLANTE PER LA VITA ETERNA ». La donna gli disse: « SIGNORE DAMMI QUEST'ACQUA ». (Gv. 4,14-15).

L'acqua della sorgente di Lourdes, come quella del pozzo di Giacobbe, è immagine (segno) dell'acqua viva promessa da Cristo, cioè lo Spirito Santo che ci abbevera della vera Vita.

...Signore donaci Quest'acqua!

...E LAVATEVI

« Viva l'acqua, viva l'acqua, che ci lava e ci rende puliti », come si canta a scuola.

Nel bagno, il corpo affaticato si ristora, la pelle, pulita, respira meglio. In tutte le epoche, lavarsi, immergersi nell'acqua, è stato considerato come un segno di purificazione e di rinnovamento spirituale.

“In quel giorno, apparve Giovanni Battista che proclamava « Pentitevi, perché il Regno dei cieli (il Regno di Dio) è vicino ».

Ed essi furono battezzati da lui nel Giordano e confessarono i propri peccati”. (Matt. 3,1-6).

Il battesimo ci ha inseriti in Cristo e ci ha fatto rinascere in lui a nuova vita, quella di figli di Dio.

Il sacramento della riconciliazione con Dio e con i fratelli è il vero bagno di purificazione che ci guarisce spiritualmente e ci rinnova nello Spirito di Cristo.

Qualche volta Dio concede una guarigione fisica, come segno della sua bontà che ci vuole completamente salvi.

I SANTUARI DI LOURDES

La Vergine aveva affidato a Bernadette la missione di « Andare a dire ai preti di venire in processione e di costruire una cappella ». Per accogliere le folle crescenti dei pellegrini, furono costruite successivamente:

la Cripta, scavata sulla sommità della rupe sovrastante la Grotta ed inaugurata nel 1866;

la Basilica dell'Immacolata Concezione o Basilica Superiore;

la Basilica del Rosario, in basso, tra i bracci della rampa;

la Basilica San Pio X, grande chiesa sotterranea, realizzata in occasione del centenario del 1958, può contenere 25.000 persone;

la Basilica Sainte-Bernadette, comprendente anche cappelle e sale polivalenti per le ceremonie dei pellegrinaggi, terminata nel 1989 e posta all'inizio della « Prairie ».

A queste occorre poi aggiungere la Cappella della Riconciliazione, accanto alla Basilica Superiore, e la chiesa di Saint-Joseph, vicino all'Accueil Notre-Dame, per i malati e gli Hospitalieres.

IL « DOMAINE » E LE SUE CHIESE UNO SPAZIO DI PREGHIERA E DI PACE

Intorno alla Grotta è stato delimitato con reti un ampio spazio: qui non ci sono né auto, né alberghi, né negozi.

È un perimetro di pace per facilitare il raccoglimento.

Attraverso l'Esplanade si ha tempo di distendersi e di prepararsi alla preghiera. Sui prati di fronte alla Grotta (Prairie), si può camminare, respirare, riflettere, meditare il vangelo o pregare, ciascuno secondo il proprio ritmo.

UN LUOGO DI INCONTRO

Ciò che si vede e si sente all'interno del Domaine: processioni, celebrazioni, malati, canti, ceri... tutto ciò ci fa volgere a Dio. Le razze, le generazioni e le classi sociali vi si trovano mescolati. Su questi pochi ettari, da più di un secolo, quante riconciliazioni con Dio e con gli uomini, quanti incontri provvidenziali, quanti cuori aperti alla speranza o al fervore apostolico!

O Maria, quanto bene nel tuo Domaine!

LE CHIESE PER L'EUCARESTIA

Un santuario cristiano, una chiesa, è una casa di preghiera dove il popolo dei battezzati si riunisce sotto la guida dei suoi pastori, per ascoltare la parola di Dio, pregare per lodare o supplicare, per celebrare l'Eucarestia e nutrirsiene.

Il santuario è il luogo santo per eccellenza dove noi incontriamo Dio: è Cristo che, attraverso la Sua Parola, la sua Resurrezione, edifica la chiesa che è il Suo Corpo.

Per mezzo del Suo messaggio a Bernadette: « Andate a dire ai preti di costruire qui una cappella » e per mezzo della Sua intercessione instancabile, Maria continua a costruire la Chiesa, a partorire il Corpo di Cristo.

Santa Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, prega per noi.

QUALCHE TESTIMONIANZA DI GIOVANI

« Dove preghi meglio? » « Da solo nella mia stanza o in mezzo alla grande folla, come qui a Lourdes ». (ragazzo di 15 anni).

« Non ci capisco più niente. Non ho fatto altro che ciò che detesto abitualmente: camminare, pregare ad alta voce, discutere, ascoltare prediche, assistere a lunghe celebrazioni. E mai, mai sono stata così felice ». (ragazza di 18 anni).

« Ho visto vescovi, preti, suore, laici. Alla processione del Santissimo Sacramento ho visto persone di tutte le nazioni: europei, americani, africani, asiatici, australiani. Sì, credo di aver visto la Chiesa, il popolo di Dio. Davanti alla grotta sento che ognuno di noi è se stesso, qui siamo veramente tutti fratelli ». (ragazzo africano di 27 anni).

« Che peccato! Alla basilica di San Pio X, le persone fanno troppo rumore, ma pregare con tutti questi stranieri è bello ». (una bambina).

« Questa scoperta del senso di Lourdes, della preghiera incessante dei malati, non solo per loro, ma per gli altri, questi pochi giorni in cui non ci si appartiene più, sono sicuro che li dobbiamo alla Vergine ». (ragazzo di 25 anni, responsabile di un gruppo di giovani).

I GIOVANI A LOURDES

Ogni anno passano a Lourdes più di 500.000 giovani, da soli o in gruppo. Esprimono la loro fede in Cristo con una volontà di dialogo e di servizio. Vengono loro proposti dei luoghi di ritrovo e di scambio: Rotonde e Camp des junes. Sull'Esplanade uno sportello « Accueil Jeunes » li informa sulle attività dei giovani. Il Padiglione du Lac e il Padiglione delle Vocazioni, li invitano a partecipare ai gruppi di riflessione. I differenti pellegrinaggi organizzano delle veglie o degli itinerari per i giovani (Bartrés) e li fanno partecipare al servizio agli ammalati.

LA FOLLA DEI PELLEGRINI CHE DIVERSITÀ!

Ogni anno più di 4 milioni di pellegrini vengono alla Grotta di Lourdes. Si vedono sfilare tutte le condizioni umane: malati e sani, giovani e vecchi, persone sposate e vedove... Si sente pregare in tutte le lingue: l'esuberanza dei mediterranei vicino alla flemma dei nordici. Appartengono a tutti i ceti sociali: operai, agricoltori, parlamentari, zingari, studenti... e formano una unica famiglia!

Attraverso tutte le diversità si percepisce uno spirito comune. Nella processione del Santissimo, ogni Diocesi, ogni movimento, forma un gruppo affiatato con i propri preti e responsabili. Ogni anno si rinnova lo sbalorditivo pellegrinaggio militare internazionale. Uomini che, a volte, la guerra ha contrapposto, vengono insieme, superando le frontiere, a pregare la Regina della Pace. La grande famiglia dei figli di Dio si riunisce volentieri attorno a Maria, Madre di Cristo e di tutti gli uomini.

« Un solo Signore,
una sola fede, un solo battesimo
e un solo Dio, Padre di tutti »
(Ef. 4,5-6)

PER GUIDARE UNO SCAMBIO TRA PELLEGRINI (due proposte possibili)

- 1) *Bilancio del nostro pellegrinaggio.*
Perché siamo venuti a Lourdes?
Che cosa ci aspettiamo da questo pellegrinaggio?
Che cosa notiamo, cosa scopriamo a Lourdes?
Tra queste scoperte, quali ci sembrano importanti oggi?
Ciò che viviamo a Lourdes, lo viviamo nel nostro ambiente?
Come?
Cosa fare dopo Lourdes per continuare a vivere lo spirito del pellegrinaggio?
- 2) *Lourdes e il vangelo per i nostri fratelli.*
Prima di partire per Lourdes, quali riflessioni abbiamo maturato a tale proposito?
Le relazioni tra le persone a Lourdes sono le stesse della vita normale? Perché?

Nella vita di Bernadette, nella storia delle apparizioni, nel messaggio di Lourdes, cosa ci sembra importante oggi per noi?

Dopo il nostro ritorno, come spiegheremo ai nostri amici non cristiani quello che abbiamo vissuto a Lourdes?

Il nostro pellegrinaggio può modificare il nostro modo di vivere e di affrontare le responsabilità?

I GRUPPI DI RIFLESSIONE

Lourdes, città di incontro: incontro con la Vergine, con Bernadette, con Dio che ci ha mandato la Vergine come messaggera, con i nostri fratelli pellegrini di tutto il mondo.

« Accoglietevi perciò gli uni gli altri come Cristo accolse voi per la Gloria di Dio » (Rom. 15,7).

« Dove due o più sono riuniti nel Mio nome, Io sono in mezzo a loro » (Mt. 18,20).

Come il Vangelo, il messaggio di Lourdes non è un tesoro che si scopre da soli e si conserva solo per sé. Siamo pellegrini insieme, nella Chiesa.

LE CONDIZIONI DEL DIALOGO

Amicizia.

Le prime due apparizioni (11 e 14 febbraio) furono un contatto silenzioso. Maria tace: guarda Bernadette, l'accoglie, le sorride. Dialogare non è prima di tutto parlare. È guardare l'altro, ascoltarlo, entrare in comunione con lui, cercare di comprendere ciò che ha nel cuore.

Dolcezza.

Le prime parole di Maria a Bernadette sono di una delicatezza e di una dolcezza alle quali la ragazza non è abituata. « Volete avere la cortesia di venire qui per quindici giorni? » Il dialogo non è né altezzoso né aspro, non è un ordine. È pacifico, evita i modi bruschi, è paziente, è generoso.

Rispetto.

Se tutti gli uomini sono chiamati al superamento delle difficoltà, le chiese hanno per vocazione quello di essere luoghi privilegiati per il confronto. A Lourdes, in un clima di ospitalità, si possono sviluppare gli sforzi per comprendere i vari punti di vista, le motivazioni di ciascuna opinione alla luce della Parola di Dio.

I MALATI A LOURDES

Bernadette era ammalata gravemente. Di salute già cagionevole, non si riprese mai dall'epidemia di colera e soffrì di asma per tutta la vita. Morì in seguito alla polmonite e alla tubercolosi, a soli 35 anni.

L'ACCOGLIENZA AI PELLEGRINI MALATI

L'Accueil Saint-Frai (detto Ospedale dei Sette Dolori) dispone di 540 letti, l'Accueil Notre-Dame di 715 letti, l'Accueil Sainte-Bernadette (sulla

riva destra del Gave) conta 350/400 letti. L'ospedale civile di Lourdes, vicino alla stazione, porta il nome di Bernadette Soubirous, ospita i casi più gravi, divenuti tali durante il periodo del pellegrinaggio. Ogni anno si stima che vengano ospitati circa 60.000 malati negli ospedali e 20.000 negli alberghi (dati del 1984). Per le persone disabili, i loro famigliari ed amici, esiste uno sportello presso il Padiglione Missionario.

I MALATI

Nelle nostre città e nei nostri paesi, i malati esistono, ma non si vedono quasi mai. A Lourdes i malati si vedono, sono pellegrini insieme a noi. Non li guardiamo con curiosità, ma proviamo ad andare loro incontro come fratelli.

QUALCHE TESTIMONIANZA DI MALATI PELLEGRINI

Le loro sofferenze.

« Da giovane, era facile stare con i sani; poi, a poco a poco, le amiche si sono sposate e ora hanno altro a cui pensare ».

« A casa ci si sente osservati. Si cerca maldestramente di consolaci: ci si domanda perché, e questo ci fa stare peggio. Qui si vive in amicizia. Non si sente questa « Pietà ». Ci si sente uguali agli altri ».

Le loro scoperte.

« Quello che ci aiuta è la consapevolezza di essere capaci di fare qualcosa, di renderci utili. È scoprire che non si riceve soltanto dagli altri, ma che si può anche dare, e molto, sforzandosi di capire, di accogliere, apprendendosi agli altri ».

« Anche a noi, poveri di salute, di mezzi umani, Cristo e la Vergine chiedono, come a Bernadette, che era la più piccola e la più povera, di diffondere un messaggio di pace e di gioia ».

« Poco a poco ho compreso le parole di San Paolo: "Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo, che è la Chiesa" (Col. 1,24) ».

UNA DOMANDA POSTA A TUTTI I PELLEGRINI

È una rivelazione per me » – dice una studentessa – « Non avevo mai visto malati gravi da vicino. È stato necessario che partecipassi ad un pellegrinaggio per capire un po' il loro dramma, la loro solitudine, il loro bisogno di comunicare ».

« A Lourdes » – dice un vescovo – « Impariamo ad ascoltare i malati, ad avvicinarli come adulti, a camminare con loro ».

BARELLIERI, DAME ED ACCOMPAGNATORI

Sono pellegrini come tutti gli altri, venuti a loro spese, durante le loro vacanze, per mettersi amorevolmente al servizio dei malati e degli altri pellegrini.

Alcuni passano a Lourdes molte settimane di servizio nel quadro dell'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes. Assicurano il servizio d'ordine

generale (Grotta, Esplanade, processioni...), il servizio alle piscine e molti altri incarichi meno visibili.

La maggior parte viene per qualche giorno con un pellegrinaggio, come membro dell'hospitalité della propria diocesi. Tra gli altri ci sono medici ed infermieri che mettono la loro competenza al servizio degli ammalati.

All'ingresso dei santuari le hostess accolgono e forniscono informazioni ai pellegrini in tutte le lingue; si prendono cura delle persone smarrite. Tutto sorridendo.

PER SERVIRE A LOURDES

A condizione di essere in buona salute e disposti a accettare le regole che il lavoro di squadra comporta, i volontari possono rivolgersi al Bureau de l'Hospitalité, sotto la rampa a destra dell'Esplanade. Per aiutare al trasporto e alla cura dei malati rivolgersi agli uffici dei diversi pellegrinaggi.

GLI HOSPITALIERS

COME BERNADETTE AL SERVIZIO DEI MALATI E DEI POVERI

Il desiderio di Bernadette di servire i poveri e di occuparsi degli ammalati e dei ragazzi, giocò un ruolo fondamentale nella scelta dell'ordine delle Sorelle della Carità di Nevers. Divenuta religiosa a Nevers, venne incaricata quale aiuto infermiera, poi come infermiera.

Con i malati si dimostrava decisa, ma riusciva a trovare le parole giuste per fare loro accettare le cure. La sua delicatezza e il suo buonumore confortavano tutti.

COME GESÙ, IL VERO SERVO

Servire i malati, per i cristiani, è un modo di imitare Cristo stesso: « Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovere lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi » (Gio. 13,14-15).

A Lourdes si notano, si scoprono i malati, ci si occupa di loro. Cosa rimarrà di tutto ciò una volta tornati a casa?

In tutte le città ci sono dei malati, degli anziani soli, alcuni sono negli ospedali o nelle case di riposo. Sappiamo che un visita farebbe loro piacere soprattutto se diventa regolare. Cercheremo i modi di far partecipare i malati alla vita sociale, alle feste del quartiere, della parrocchia, ai gruppi di riflessione.

LE GUARIGIONI A LOURDES QUALCHE FATTO

Il primo miracolo a Lourdes.

La prima guarigione, fra tutte quelle riconosciute a Lourdes, avvenne alla Grotta, il giorno della 12^a apparizione.

Catherine Latapie, di 38 anni, abitava a Loubajac, un villaggio a 6 km

da Lourdes, dall'altra parte del Gave, versava nella miseria estrema a causa di un incidente. Nel 1856 era caduta da una quercia mentre stava raccogliendo le ghiande, nella caduta si era lussata una spalla e le dita della mano le erano rimaste piegate e paralizzate. Il medico era riuscito a ridurle la spalla, ma non aveva potuto fare nulla per le dita. Nella notte tra il 28 febbraio e il 1º marzo 1858, Catherine sente parlare della sorgente di Massabielle, scoperta da Bernadette il 25 febbraio precedente, la cui acqua aveva già curato dei malati. È buio, Catherine sta per avere il suo terzo figlio. Parte, portando con se gli altri due figli. Arriva alla Grotta verso le tre del mattino, pregando sale il pendio ciottoloso, entra nella Grotta e va verso il punto dove sgorga l'acqua, vi immerge la mano. Una grande dolcezza le invade, ritira la mano, le dita ora si muovono. Ritorna a casa, e al suo arrivo mette al mondo il suo bambino « felicemente e quasi senza soffrire ».

Questa guarigione è una delle sette riconosciute dal 1860 al 1862.

Come vengono riconosciuti i miracoli.

Quando un malato è guarito, l'importante è la grazia ricevuta, la realizzazione della speranza. Questo dono è inesprimibile, oltrepassa la guarigione fisica. La Chiesa esercita il suo ruolo di discernimento alla fede per evitare le illusioni e le sue superstizioni, ma anche per confermare i casi più eclatanti e proporli ai credenti e agli uomini di buona volontà.

La verifica delle guarigioni segue un iter che si compone di due fasi:

1) spetta alla Medicina stabilire se esisteva una malattia grave e se la guarigione è straordinaria. Il Bureau Médical de Lourdes, aperto a tutti i medici credenti e non, è incaricato di raccogliere tutta la documentazione delle guarigioni. Il giudizio spetta, in ultima istanza, alla Commissione Medica Internazionale, formata dai più importanti scienziati, professori, membri delle diverse accademie di medicina...;

2) se il caso è riconosciuto dall'autorità medica, viene inoltrato al Vescovo del luogo, il solo che esamina le circostanze della guarigione dal punto di vista della fede, e può dare un giudizio definitivo. Solo allora la guarigione può essere riconosciuta ufficialmente.

Quanti miracoli riconosciuti?

Dopo le apparizioni di Lourdes, sono state riconosciute solo 62 guarigioni miracolose. Ogni anno una trentina di malati si dichiara guariti. Ma su 909 dossier inoltrati dal 1946 al 1968, solo 72 sono stati riconosciuti dal Bureau Médical, e di questi solo 22 guarigioni sono state definite miracolose dall'autorità religiosa. Questo a dimostrazione del rigore estremo delle commissioni, dovuto anche al fatto che numerose guarigioni non hanno una documentazione sufficiente per dimostrare la malattia precedente, o, più semplicemente, il malato che riceve la guarigione la percepisce come una grazia intima e non ritiene opportuno sottoporsi agli accertamenti ufficiali.

RIFLESSIONI

I miracoli di Gesù, segni per la fede.

I miracoli riportati dai Vangeli sono segni della misericordia divina che viene in soccorso della miseria umana.

« Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati ». (Mt. 14,14).

« Allora Gesù chiamò a se i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: oramai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni perché non svengano lungo la strada". E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?". Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne ed i bambini ». (Mt. 15,32-38).

Attraverso questi miracoli visibili, in favore di qualcuno, Cristo voleva dimostrare che veniva per portare a tutti la liberazione dal peccato e dalla morte.

La potenza di Cristo vicino a noi.

La potenza guaritrice di Cristo, in primo piano nel Vangelo, si perpetua nella Chiesa, discretamente e ininterrottamente: l'unzione dei malati, l'assemblea dei santi, i luoghi di pellegrinaggio.

A Lourdes, questa potenza guaritrice di Cristo ha risonanza estrema. È un segno gratuito per la nostra speranza, per farci comprendere meglio l'attualità del messaggio di salvezza di Cristo, che salva l'uomo in anima e corpo.

Segni di grazia gratuita.

Le guarigioni di Lourdes sono iniziate intorno alla fonte che la Vergine fece scoprire a Bernadette il 25 febbraio. Ma le guarigioni provengono dalla fonte più profonda del Vangelo.

Abbiamo forse dimenticato che Cristo ha lodato quelli che chiedono le guarigioni con fede, che non li esorta alla rassegnazione, che li mette alla prova, li fa aspettare, ma li esaudisce dicendo loro: « La tua fede ti ha salvato »?

Certo, la potenza guaritrice di Cristo è gratuita, e quelli che ha guarito sono morti un giorno, ma il Vangelo ci invita a rivolgerci a Lui senza paura, nella speranza, con la sicurezza che ci vuole salvare tutti interi.

Noi lo facciamo, a Lourdes, in azione di grazia, perché Dio non può abbandonarci. Abbiamo il diritto di pregare per la nostra guarigione, rimanendo però pronti a condividere la croce che è parte di Cristo stesso: « Colui che mi vuole seguire prenda la sua croce e mi seguia ».

« Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà ».

Attraverso la guarigione, attraverso la malattia accettata con questo spirito, il Signore ci conduce alla Resurrezione; le guarigioni di Lourdes sono segno gratuito della Grazia offerta a tutti.

I COMMERCIAINTI

Per le strade di Lourdes che portano ai santuari ci sono molti negozi. Alcuni rimangono choccati.

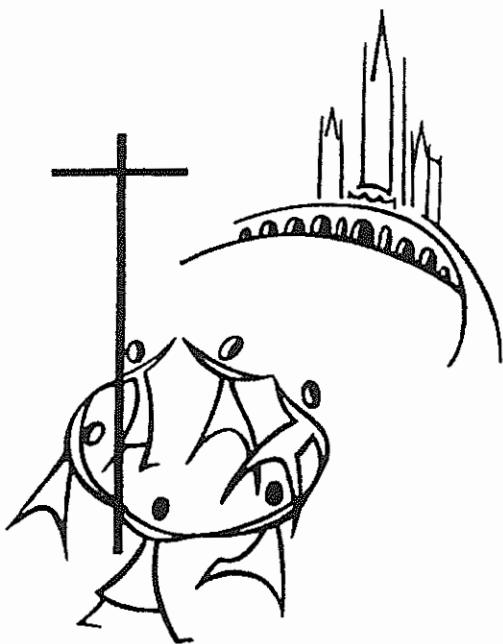
Perché non parlarne con gli stessi negozi? Ecco alcune delle loro risposte:

« Troppi negozi? Pensate che a Lourdes passano da 4 a 5 milioni di pellegrini l'anno. Ognuno vuole portare ai propri cari rimasti a casa qualche oggetto in ricordo del Santuario. Un dettaglio pratico: il numero dei negozi mantiene la concorrenza e quindi prezzi ragionevoli nell'interesse di chi compra ».

« Sfilate di negozi? Date un'occhiata alla pianta di Lourdes, ci sono solo due percorsi per accedere ai santuari: i negozi sono disposti secondo la configurazione degli itinerari, non esiste una reale saturazione ».

« Alcuni articoli vi choccano? I negozi vendono ciò che i pellegrini chiedono, e i gusti variano a seconda delle provenienze, geografiche e sociali. È possibile una certa educazione, ma dipende dalla maturità dei pellegrini stessi ».

Un gruppo di cristiani che lavora nel commercio dei souvenirs aggiunge: « Amici, Lourdes sarà quello che voi ne farete. Il commercio qui possiede una caratteristica peculiare: è al servizio dei pellegrini e di coloro ai quali si fa meno caso: i malati: forse la nostra vocazione all'interno della chiesa è quella di dire al mondo che la missione essenziale del commercio è quella di essere un servizio. Fra sacro e profano può esserci una forma di riconciliazione qui a Lourdes ».



4 – L'ACCOGLIENZA E IL SERVIZIO A LOURDES:

- * L'Hospitalité**
- * Gli ospedali**
- * Il servizio**
- * Il Camp des jeunes**
- * Centro dialisi**
- * Cité Saint-Pierre**



L'HOSPITALITÉ

Ogni anno un numero molto grande di scout svolge il proprio servizio a Lourdes nell'ambito dell'Hospitalité N.-D. di Lourdes.

– Che cosa è l'Hospitalité N.-D. di Lourdes?

È una Arciconfraternita, nata spontaneamente sul finire del secolo scorso, composta da laici e non, che si dedicano per alcuni giorni ogni anno al servizio dei pellegrini e ammalati a Lourdes.

L'Hospitalité, con la sua organizzazione ed amministrazione si preoccupa di aiutare i pellegrinaggi nella loro riuscita, sovrintendendo a vari servizi.

Compito degli Hospitaliers è quello di accogliere i malati al loro arrivo o di aiutare al momento della partenza, e di assicurare il buon andamento dei servizi che le sono affidati.

– Lo spirito dell'Hospitalité

Il servizio è volontario e gratuito; lo spirito dell'Hospitalité è uno spirito di servizio in umiltà

Le qualità dell'Hospitalier sono: spirito di servizio, disponibilità, umiltà e docilità, costanza, rispetto e discrezione.

L'Hospitalité è aperta ad ogni persona di buona volontà, animata dal desiderio di mettersi al servizio degli altri.

– Le tappe

Occorre un certo tempo per conoscere bene i diversi servizi e occorre una certa esperienza per sapere se si può accettare di impegnarsi con un giusto spirito; ecco perché i primi anni che ci si mette a disposizione dell'Hospitalité, vengono proposti periodi di 8-10 giorni in cui, oltre ai vari servizi, si può conoscere l'organizzazione, il santuario ed il messaggio di Lourdes.

Questi periodi si chiamano « Stages ». Gli stagiaires si distinguono dalla bretelle di corda listate in rosso.

Dopo il numero di stages richiesti, si può, per chi lo desidera, fare domanda per essere accolto come « Auxiliaire », con l'impegno di recarsi a Lourdes, per un certo periodo ogni anno, al servizio degli ammalati. Gli auxiliaires si distinguono dalla medaglia di bronzo dell'Hospitalité.

Lungo il cammino viene proposta una crescita spirituale, una « Consacrazione » che si lega alla consacrazione battesimale e che può essere vissuta solo da coloro che vivono la fede cattolica (l'Hospitalité è aperta anche a non cattolici). Consacrarsi è impegnarsi a rendere testimonianza della propria fede nella vita di ogni giorno.

Coloro che compiono tale scelta sono definiti « Titolari »; portano le bretelle di cuoio e la medaglia di argento.

Membri di pellegrinaggi, o persone di passaggio, che si mettono a disposizione dell'Hospitalité qualche giorno, sono riconoscibili dalle bretelle di corda listate azzurro.

– I servizi dell'Hospitalité

- * Per le donne:
 - Servizio alle Piscine accoglienza e bagno degli ammalati e pellegrini che lo desiderano.
 - Servizio nei diversi Centri di Accoglienza degli ammalati:
 - Ospedale N. D. des Douleurs
 - Accueil Notre-Dame
 - Accueil Sainte-Bernardette
- * Per gli uomini:
 - Servizio alle Piscine.
 - Servizio alla stazione e all'aeroporto.
 - Servizio alla Grotta e durante le funzioni
 - Servizio all'esterno dei Centri di Accoglienza, sull'Esplanade, all'esterno della Grotta, nella basilica S. Pio X.

Il riferimento dell'Hospitalité è nelle « Permanence » sotto le arcate. L'organizzazione dei servizi e l'elenco dei responsabili di ogni settore viene giornalmente affisso alla porta dell'ufficio. Dei responsabili, inoltre, sono là per aiutare, ascoltare, dare informazioni sulle attività dell'Arciconfraternita.

L'Hospitalité propone durante tutta l'attività (a scadenze settimanali) funzioni e momenti di preghiera e formazione per il personale di servizio.

Chi si pone a disposizione dell'Hospitalité può essere alloggiato (nei limiti della disponibilità) in uno dei seguenti luoghi:

- Abri Saint-Michel (180 letti)
- N.-D. du Chene (100 letti)
- Foyer Ste-Bernadette (72 letti)
- Villa Marie-Joseph (Coniugi).

GLI OSPEDALI

Data l'enorme affluenza di pellegrini e soprattutto di malati, si pensò quasi subito, a Lourdes, di costruire luoghi in cui queste persone potessero essere ospitate ed assistite. I « Centres d'Accueil des Malades », od ospedali, sono oggi tre; in essi sono ospitati i malati dei vari pellegrinaggi, le cui cure immediate sono normalmente affidate alle infermiere dei pellegrinaggi stessi. Il buon funzionamento degli ospedali è assicurato da persone che vi si occupano in permanenza (comunità religiose e poco personale pagato) e da volontari nell'ambito dei servizi garantiti dall'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes. Ai malati è richiesta una modesta quota giornaliera.

Ospedale Notre-Dame des Douleurs

È conosciuto anche con il nome di « Hôpital Sain-Frai » o « Ospedale dei Sette Dolori »; è stato il primo ad essere costruito e si trova fuori dal

Domaine. È affidato dal 1874 alla Congregazione delle Figlie di « N.-D. des Douleurs ».

Dispone di circa 500 posti letto; possibilità di alloggio e vitto per le « stagiaires ».

Ripartizione delle sale:

Piano Terreno:

Lato destro: Ste-Anne, Immaculée.

Lato sinistro: St-Camille, St-Jean de Dieu, N.-D. des Douleurs, « Dispensaire » (Pronto Soccorso).

Centro: Refettorio Ste-Croix, « Salle de Transit ».

1° Piano

Scala a destra: St-Jean Baptiste.

Scala a sinistra: St-Charles, St-Bernard.

Continuando dritto: Jeanne d'Arc, N.-D. de Lourdes.

Al centro: refettorio Ste-Bernadette.

2° Piano

Scala a destra: Ste-Thérèse, St-Benoit, Pavillon 21.

Scala a sinistra: St-Joseph, St-Louis.

Continuando dritto: St-Michel, St-Pierre.

Al centro: Terrazza.

3° Piano

Scala a destra: St-Etienne, St-Vincent, Pavillon 17

Scala a sinistra: St-Elizabeth, St-Dominique, Pavillon 7.

Continuando dritto: Sacré Coeur, St-Paul, St-Lazare, Ste-Madeleine.

Indirizzo: Hospital Notre-Dame des Douleurs, 65100 Lourdes. Tel. (62) 94.75.15.

Accueil Notre-Dame

Data la grande affluenza di ammalati che si recavano a Lourdes, l'Opera della Grotta decise, nel 1910, di costruire un centro di ospitalità chiamato Abri, poi Asile, poi, dal 1968, « Accueil Notre-Dame ». Questo ospedale si trova all'interno del Domaine, sulla destra guardando le basiliche; è affidato alla Comunità della Carità e dell'Istruzione Cristiana (Suo-re di Nevers).

Questa struttura è in grado di accogliere 740 ammalati.

Ripartizione delle sale:

Piano terreno:

1^a Hall a sinistra: « Dispensaire », St-Gabriel, St-Michel, St-Jean Baptiste.

1^a Hall a destra: Refettorio.

2^a Hall Passerella: per la sala di transito.

2^a Hall a sinistra: Refettorio.

3^a Hall a sinistra: Sacré-Coeur, Ste-Jeanne d'Arc, St-Pierre.

- 1^o Piano:
- 1^a Hall a sinistra: Ste-Rose, Ste-Cécile, Ste-Claire, Ste-Agnes.
- 2^a Hall a destra: Ste-Bernadette, Ste-Blandine, Notre-Dame, St-Patrik, St-Colomba, St-Joseph, N.-D. du Rosaire, Agnes Gardiens, St. Antoine, Ste-Geneviéve.
- 3^a Hall a destra: Ste-Marthe, Ste-Thérèse, St-Vincent, St-Luc, St-Paul.
- 2^o Piano:
- 3^a Hall a sinistra: Regina Coeli.
- 3^a Hall a destra: N.-D. de Lorette, Maria Goretti, Dominique Savio, Catherine de Sienne, Ste-Laurence.

È previsto anche alloggio per le « Stagiaries ».

Indirizzo: Accueil Notre-Dame, Esplanade du Rosaire, 65100 Lourdes
Tel. (62) 94.61.45.

Accueil Sainte-Bernadette

È stato aperto per ricevere i malati nel 1977 ed è il più recente. Vi sono circa 350 letti ed è affidato ad un gruppo di suore appartenenti a diversi ordini religiosi.

Ripartizione delle sale:

Livello 0: Garage, materiale-lavanderia, seccatoio, sanitari.

Livello 1: Hall d'accueil, 164 letti più 5 letti per bambini e 5 culle (a destra numeri dispari, a sinistra pari), più due camere per medico e cappellano alle estremità.

Livello 2: Al centro: cappella; a destra: cucina, refettorio; a sinistra: Pronto Soccorso (5 camere); sala di transito e di riposo.

Livello 3: 175 letti più 5 letti per bambini e 5 culle; due camere ai lati per medico e cappellano (a destra numeri pari, a sinistra dispari).

Livello 4: camere per permanenti ed infermiere.

Indirizzo: Accueil Sainte-Bernadette, Domaine de la Grotte, 65100 Lourdes Tel. (62) 94.52.78.

I SERVIZI

I servizi all'interno degli ospedali sono gestiti dall'«Hospitalité», e sono destinati soprattutto alle ragazze ed alle donne.

I principali servizi che possono essere richiesti sono:

- Servizio di accoglienza al « bureau de réception » (informazioni generali, telefono, ecc.)
- Servizio a tavola: distribuzione pasti, riordino refettorio, aiuto in cucina, lavaggio piatti, ecc.
- Servizio nelle sale degli ammalati (camere): collaborazione, ordine, ecc.

- Servizio per la cura della biancheria: lavanderia (stiratura, piega tura), laboratorio (rammendo, cifratura), Sacrestia (ordine).
- Servizio di accoglienza dei malati alla stazione.
- Pronto Soccorso: per infermiere diplomate e studentesse in medicina.

IL CAMP DES JEUNES

Il Campo dei Giovani fa parte dei Santuari di Lourdes, e accoglie i giovani che desiderano rimanere a Lourdes e vivere un tempo di riflessioni e di incontri.

- sia sotto le TENDE portate dai campeggiatori;
- sia nei dormitori.

Il Campo è dotato di camerette (distinte per i due sessi), di bagni con docce, esistono anche servizi in box per chi preferisce attendarsi.

Un cucina provvista di fornelli a gas e di acquai è a disposizione di quelli che desiderano preparare da loro i pasti, che poi possono essere consumati nel vicino refettorio. Il Campo non fornisce gli utensili da cucina.

Durante l'estate esiste al campo uno spaccio che fornisce quanto occorre per preparare i pasti.

Il Campo dei giovani propone un'esperienza di comunione fraterna tra i campeggiatori ed insieme all'équipe di volontari del Service Jeunes dei Santuari di Lourdes.

Non è quindi un semplice camping o una città-dormitorio, bensì vuole offrire uno stile di vita e delle indicazioni con proposte ed attività comuni.

* L'équipe « Accueil » è disponibile in permanenza per ogni informazione.

* L'équipe « Cadre de Vie » ogni giorno alle 9,00 (o alle 11,00 il mercoledì e la domenica) si occupa della manutenzione e della pulizia del Campo: ha bisogno anche del vostro aiuto!

* L'équipe « Animation » ha il compito di organizzare la vita comune al Campo e ad aiutarvi ad approfittare di quello che viene offerto ai giovani a Lourdes (consultate il programma settimanale ed informatevi sulle varie proposte fin dal vostro arrivo).

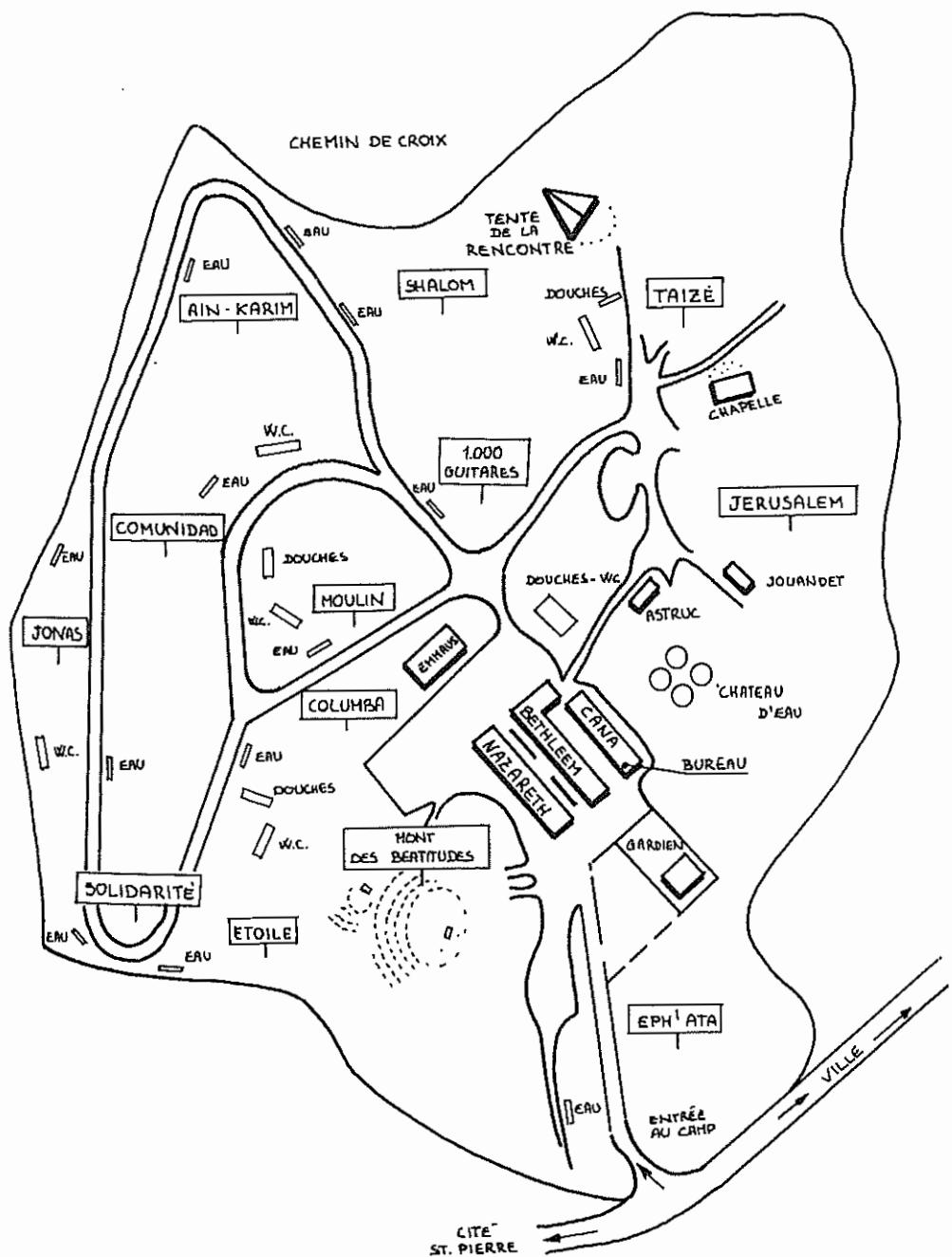
* Vengono organizzati momenti di preghiera comune alla Cappella del Campo (per sapere quando ci sono occorre mettersi d'accordo con i volontari del Service Jeunes).

* Ogni settimana ha luogo una veglia alla quale partecipano normalmente tutti i presenti.

* In collaborazione con il Service Jeunes si può anche preparare:

- una serata distensiva o folcloristica, un fuoco di campo, ecc.;
- un incontro su un tema particolare per uno scambio con giovani di altri paesi;

PIANTA DEL CAMP DES JEUNES



- una Via Crucis, un pellegrinaggio a Bartres, una celebrazione comune od un servizio ai malati;
- un pellegrinaggio-giovani alla scoperta del messaggio di Lourdes sui passi di Bernadette.

Per poter andare al Campo des Jeunes è indispensabile prenotare i posti con largo anticipo, questo per essere sicuri di venire accettati al Campo soprattutto in quei mesi dove più alto è il numero di pellegrini, anche giovani, a Lourdes.

I moduli per la prenotazione possono essere richiesti direttamente a:

Dal 1/7 a 15/9 CAMP DES JEUNES Rue Mgr Rodhain
F 65100 – Lourdes (telefono dall'Italia: 0033/62940395) oppure Ferme Milash 65100 Lourdes. FUORI STAGIONE: SERVICE-JEUNES - Sanctuaires N.-D. F.65100 LOURDES - Tel. 947226

Si richiede ai gruppi di prevedere almeno un responsabile per ogni 12 minori (questi responsabili saranno uomini per i ragazzi e donne per le ragazze).

Siete pregati di presentare, all'arrivo, una *lista* con: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e DATA DI NASCITA di *ciascuno* dei partecipanti.

Il Campo dei Giovani può accogliere dei minorenni soltanto se accompagnati dai rispettivi responsabili o muniti di una autorizzazione di chi esercita loro la patria potestà.

CENTRO DIALISI

**Centre de Dialyse de Vacances
St Jean le Baptiste**



In una regione altamente turistica, a 3 km. da Lourdes (Alti Pirenei) situato sul fianco d'una collina dominante il Santuario Mariale di questa città, in faccia alla meravigliosa catena dei Pirenei, il Centro di Dialisi e vacanze St. Jean le Baptiste offre a tutti gli insufficienti renali francesi e stranieri, la possibilità di continuare il loro trattamento abituale durante il soggiorno che vorranno effettuare nella regione dei Pirenei. Turisti e pellegrini dializzati, questo Centro è stato costruito per loro. Ha ottenuto regolare autorizzazione dal competente Ministero francese in data 13.12.1983; entrata in funzione nell'aprile 1986 e metterà a loro disposizione due distinte unità: una per pazienti Antigene Australia negativo, l'altra per pazienti con Antigene Australia positivo. Per i pazienti interessati, si consiglia di riservare il posto e fissare le date desiderate per la dialisi al più presto possibile, all'inizio di ciascun anno. Dovranno poi confermare il loro arrivo, almeno 15 giorni prima della data prefissata. La domanda deve essere accompagnata dal modulo di iscrizione.

Route de Bartrès, 65100 Lourdes FRANCE

Cité Saint-Pierre

Rue Mgr Jean-Rodhain - B.P. 106 - 65100 LOURDES
Tel. 62.91.13.81 - CCP 13.640-37 E Paris

Nel luglio del 1955, il Secours Catholique (la Caritas francese) è incaricata da Mons. Théas di progettare la creazione di una Cité d'accoglienza per facilitare l'arrivo a Lourdes di quei pellegrini che appartengono alla famiglia di Bernadette a causa di ogni tipo di povertà e di sofferenza.

Il Consiglio d'Amministrazione del Secours Catholique accetta questa responsabilità.

Un'occasione provvidenziale permette allora al Secours Catholique l'acquisto di un terreno di 18 ettari (ai piedi del Béout, sullo sfondo panoramico di Lourdes, e a 15 minuti di distanza dalla Grotta).

La prima pietra vi è benedetta il 1 agosto 1955.

Da allora, fino al 1985, ha potuto accogliere circa 45000 pellegrini.

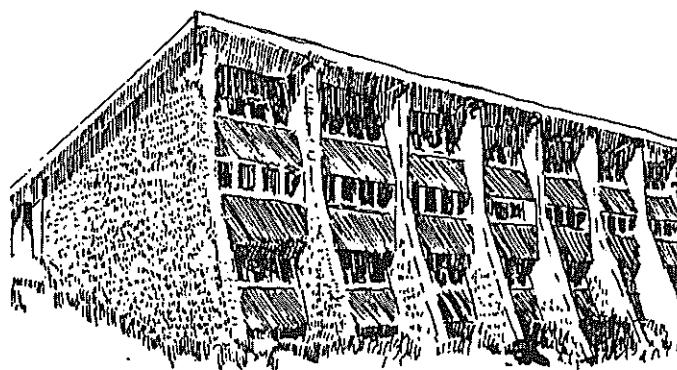
Una "Cité"... Perché?

Su richiesta di Bernadette, nel 1872, era stato costruito, nei pressi della Grotta, un rifugio circolare per accogliere i più sfortunati.

Quando furono fatti i lavori di sistemazione dell'Esplanade, questo rifugio fu tolto e mai più ricostruito.

Oggi, la Cité Saint-Pierre offre la possibilità di venire in pellegrinaggio a Lourdes a tutti coloro che non possono sostenere le spese di soggiorno all'albergo o che si trovano in grandi difficoltà sociali.

Accoglie generosamente da 24 ore a 5 giorni.



La Cité comprende:

- 5 padiglioni, di cui 3 predisposti per l'accoglienza di persone handicappate (500 posti letto in totale).
- Un ristorante "self service" di 450 posti.
- 5 luoghi di culto coperti, capaci di accogliere da 40 a 500 persone, e una "cathédrale de verdure", cattedrale all'aperto (fino a 3000 persone).
- 3 sale di riunione, da 100 a 500 posti.
- 2 uffici di rappresentanza in città: uno alla stazione e uno situato presso i santuari, di fronte alla porta St-Joseph.

Fra gli alberi, la cappella Santa Bernadette riproduce esattamente la "Bergerie de Bartrès", dove Bernadette accudiva alle pecore, fino a quindici giorni prima delle Apparizioni di Nostra Signora, nel gennaio 1858.

Qui, regna il silenzio, rotto soltanto dalle campanelle delle pecore, che pascolano quiete all'intorno.

Dal 1 febbraio 1977, Mons. Jean Rodhain, fondatore della Cité Saint-Pierre e del Secours Catholique, riposa lì vicino.



La cappella Santa Bernadette

Un messaggio!

Voi volontari, voi permanenti, voi siete dei privilegiati per l'accoglienza che voi donate loro.

Essi vi portano nei loro cuori e nelle loro preghiere...

Quando arrivano i pellegrini sono delle persone in ansia. Sono dei poveri, essi hanno paura di voi. Hanno paura di uscire perché non hanno dei bei vestiti. Hanno paura che questo costi loro dei "quattrini", perché non ne hanno.

Hanno paura di essere volgari, "si capirebbe", e li si guarderebbe di traverso...

Hanno paura d'incomodarvi...

Hanno paura di disturbarvi.

Hanno spesso molta, molta paura, e questo perché sono poveri...

E voi volontari e permanenti, voi dovete amarli come dei "re", perché essi sono sono dei re, "essi sono i nostri padroni". Ma non attendetevi ch'essi si comportino come dei re.

Voi li servite spesso bene, ma bisogna fare ancor di più... Siate premurositi, abbiate sempre la preoccupazione del dettaglio, così voi li onorate...

E attraverso di voi, è Dio ch'essi onorano; e questo, i poveri, anche loro lo sanno.

La Cité Saint-Pierre non vi appartiene! Essa non appartiene né ai permanenti né alla direzione.

Io credo che la Cité appartiene a Dio, che Dio l'ha affidata alla custodia della Vergine e che l'ha donata ai poveri..."

J.L.T.

PER ESSERE ACCOLTI:

– **Come Pellegrino**, scrivere a:

Service Réservations Cité Saint-Pierre

– **Come volontario**, scrivere a:

Service Bénévolat Cité Saint-Pierre Rue Mgr Rodhain B.P. 106 -
65100 Lourdes Tél. (0033) 62941381.



5 — GLI SCOUTS A LOURDES



IL SIGNIFICATO DI UNA ESPERIENZA

La Vergine Maria ha sempre occupato un posto importante nella vita di tutti gli scouts cattolici del mondo e perciò anche in quelli italiani.

Nel 1927 Lourdes ha visto il primo raduno importante di 2.000 scouts. È proprio a motivo del numero sempre crescente di Scouts che venivano a Lourdes che fu organizzato nel 1935, il CAMPO PERMANENTE SCOUTS, ora divenuto il CAMP DES JEUNES, perché frequentato da altri giovani che sempre più numerosi da allora a oggi praticano il campismo e la vita all'aperto (e lo scautismo ha dato un buon contributo al diffondersi di questa « abitudine di vita »).

L'esperienza, dopo tanti anni della presenza scouts a Lourdes, ha messo in luce le grandi possibilità educative, di servizio e di formazione spirituale che Lourdes stessa offre, anche agli scouts, soprattutto quando Capi preparati e sensibili ne scoprono i contenuti, la vita, le possibilità di animare esperienze che vadano a toccare profondamente l'anima ed il cuore dei singoli e nello stesso tempo costituiscano elemento di coesione e amalgama delle nostre comunità.

Guidati da questa convinzione profonda, abbiamo esposto – di seguito – i modi più significativi di « come andare a Lourdes » e le prospettive educative e di servizio che Lourdes offre.

Al capitolo successivo è invece illustrata l'esperienza più impegnativa (nei modi e nel tempo) dei Foulards blanc, augurandoci che venga serenamente esaminata e, perché no, accolta, laddove se ne riscontrino le possibilità di aderire a questa proposta.

Infine, al capitolo 7 ci è parso utile presentare esperienze effettuate nelle varie possibilità, corredate da osservazioni e consigli che abbiamo ritenuto possano essere utili.



STILE SCOUT

Lo scout a Lourdes è preso quasi come un punto di riferimento. Qui come in nessun altro posto, forse, lo stile ha una grande importanza. Noi andiamo a Lourdes per fare servizio, per essere disponibili al prossimo, soprattutto sofferente, appare evidente che è importante farlo con classe, con quello stile che è apprezzato da tutti.

B.P. stesso faceva dello stile un punto fondamentale della sua pedagogia.

Veniamo ora ad alcuni punti specifici:

1) **L'uniforme:** A Lourdes c'è una multitudine di persone, l'unico modo per farci riconoscere è quello di essere in divisa. L'uniforme deve essere completa e ordinata.

2) **La cortesia:** B.P. diceva che bisogna avere sempre il sorriso sulle labbra, a Lourdes questo non è solo consigliabile, è fondamentale!! Non dimentichiamoci, infatti, che noi facciamo un servizio a persone che soffrono, che magari per il resto dell'anno sono abbandonate, o ricoverate in ospedali, ospizi, ecc.. Hanno il diritto di essere trattate cortesemente!!

3) **La disponibilità:** Talvolta può essere faticoso, dopo ore di servizio, rendersi ancora disponibile a chi richiede aiuto, anche per cose banali, come la vecchietta che ha bisogno per prendere un po' di acqua, però è fondamentale. Dobbiamo essere sempre pronti.

4) **Altre cose importanti:** Non si fuma dentro il recinto del Santuario. È una norma tassativa dell'hospitalité.

Nei tempi morti durante il servizio, non si possono usare le sedie e le carrozzine che sono destinate ai malati. Altra norma tassativa dell'hospitalité.

Quando si trasportano i malati, è molto bello pregare insieme a loro (lo scout dovrebbe sempre avere con sé la corona del Rosario).

Queste cose sono vivamente consigliabili.

**A LOURDES,
PRESSO LA DIREZIONE DEL SANTUARIO,
ESISTE UN REGISTRO DELLE PRESENZE SCOUT
CHE VA FIRMATO AD OGNI ARRIVO**



I PELLEGRINAGGI

Le associazioni nazionali dei pellegrinaggi

In Italia esistono varie associazioni che organizzano pellegrinaggi a Lourdes: con trasporto ammalati, come l'UNITALSI, l'OFTAL, o con solo trasporto pellegrini, come i pellegrinaggi Paolini (IVET) e l'opera Romana Pellegrinaggi.

L'UNITALSI

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.) è una associazione di laici senza fine di lucro, fondata nel 1904. Ha il fine di svolgere un servizio verso gli ammalati, promuovendo i pellegrinaggi dei medesimi a Lourdes ed ai santuari italiani ed esteri, mediante l'opera di volontari, che si impegnano a prestare un servizio gratuito agli ammalati, in spirito di carità cristiana, secondo le direttive dell'autorità Ecclesiastica.

L'Unione si prefigge inoltre lo scopo di contribuire parzialmente o totalmente alle spese dei pellegrinaggi per quei malati che non possono sopportarle e di svolgere attività locali di collegamento con i malati e di assistenza spirituale e caritativa.

L'Unione ha carattere unitario nazionale e si articola in sezioni regionali e sottosezioni. I soci dell'Unione si dividono in 1) Assistenti Ecclesiastici, 2) Ospitalieri Effettivi, 3) Ospitalieri Ausiliari, 4) Contribuenti, 5) Aggregati; i soci Ospitalieri secondo le mansioni che possono assumere sono denominati Cappellani; Medici; Dame di assistenza; Barellieri.

L'OFTAL

L'Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes (O.F.T.A.L.), promossa nel 1932 dall'Arcivescovo di Vercelli, è una associazione di culto e religione senza scopo di lucro.

L'Associazione si propone: 1) l'assistenza spirituale e morale degli ammalati specialmente poveri, in modo particolare mediante pellegrinaggi a Lourdes e ad altri Santuari; 2) la formazione religiosa e professionale di assistenza, nello spirito della carità cristiana.

L'Associazione ha sede in Trino (Vercelli) in via Gioberti 9.

Per raggiungere meglio i propri scopi e svolgere un'azione capillare a servizio degli ammalati, l'OFTAL si articola in sezioni a livello diocesano erette dal Vescovo competente per territorio e da Lui dipendenti.

Gli associati si distinguono in A) Associati Effettivi, B) Associati Aggregati.

L'UNITALSI e l'OFTAL curano anche una formazione spirituale dei

loro associati con caratteristiche mariane. Si occupano della assistenza religiosa e morale degli ammalati anche al di fuori dei pellegrinaggi veri e propri. Preparano e assistono al volontariato, con corsi organizzati, per procurare una professionalità a coloro che si vogliono dedicare a tale missione.

Sono Associati Effettivi i volontari che in spirito di servizio e gratuitamente prestano la loro opera durante i pellegrinaggi e le attività dell'Associazione.

Sono Associati Aggregati gli ammalati, gli anziani e gli Handicappati dell'Associazione.

Le modalità del servizio

Gli scout molto spesso svolgono un servizio nei pellegrinaggi organizzati da queste associazioni.

Ancora prima di partire, in stazione, inizia il servizio caricando le valige dei malati e dei pellegrini nei singoli scompartimenti ed aiutando i malati a salire e a sedersi al proprio posto o caricando i malati più gravi sul vagone ospedale che è sempre presente in questi treni: però normalmente, in quanto molto tecnico, questo servizio è di competenza di barellieri, dame e scout che abbiano già una certa esperienza.

I due viaggi, quello di andata e quello di ritorno, sono la parte più faticosa del pellegrinaggio sia perché molto lunghi, sia perché si dorme poco (si devono fare dei turni durante la notte per controllare se qualcuno ha bisogno di aiuto e per evitare che qualcuno possa accidentalmente aprire le porte del vagone; oltre al turno di notte, come già accennato sopra, vi è il servizio di distribuzione della cena, della prima e seconda colazione, e spesso bisogna aiutare a preparare i pasti).

A Lourdes il servizio è suddiviso per turni e tutti devono fare almeno un turno di notte. I barellieri generalmente accompagnano i malati per il santuario trainando le apposite vetture o spingendo le carrozzine; oppure svolgono il servizio di refettorio. Le dame svolgono normalmente servizio di corsia accudendo i malati e pulendo le camerette, oppure, anche loro, lavorando nel refettorio. Gli altri servizi, come ad esempio le piscine, per la loro delicatezza e difficoltà, sono svolti da barellieri, dame e scout che ne facciano espressa richiesta.

Durante il turno di notte si accudiscono i malati e si controlla che nessuno si senta male.

La giornata è molto lunga: inizia prima dell'alba con le Iodi o la S. Messa. Il primo turno di servizio inizia alle 8 e termina circa alla 14, il secondo è dalle 14 alle 20, il turno di notte dalle 20 alle 8 del giorno successivo.

I pro ed i contro

Esistono dei pro e dei contro nel partecipare a tali pellegrinaggi: innanzitutto il pellegrinaggio è già organizzato, non c'è quindi la necessità di perdere tempo per progettare le attività; in secondo luogo c'è la possibilità di continuare ad avere un contatto con i malati anche dopo il

ritorno, grazie ad una serie di incontri che vengono organizzati durante l'anno.

Però, quando si è a Lourdes, le esigenze del pellegrinaggio sono prioritarie rispetto a quelle del singolo o dei gruppi (come generalmente gli scout che di solito partecipano come clan/noviziati ai pellegrinaggi), con la conseguenza che spesso i momenti liberi a disposizione sono molto pochi per le ceremonie e attività scout. Esiste anche un problema economico: il pellegrinaggio organizzato (in albergo) viene a costare di più del semplice viaggio con pernottamento al Campo des Jeunes.

È opportuno rendersi conto che si deve fare servizio al pellegrinaggio.

Altri modi per andare pellegrini

I PELLEGRINI D'UN GIORNO

Molte persone giungono a Lourdes da sole o al seguito di viaggi che non prevedono momenti di cammino e di fede. Per loro – ogni giorno dal 1º luglio al 20 settembre – è proposto un "Pellegrinaggio di un giorno". Partenza alle 9 dall'Incoronata. Il programma prevede: preghiera comune, presentazione del Messaggio della Vergine, Via Crucis, S. Messa alla Basilica S. Pio X, visita ai ricordi di Bernadette, processione Eucaristica e Aux flambeaux.

Il programma è curato da sacerdoti e seminaristi delle varie nazionalità.

IL PELLEGRINAGGIO MILITARE

Le nostre forze armate, assieme a quelle di altri paesi (dal 1990 anche quelle dei paesi dell'ex Patto di Varsavia), ogni anno organizzano alla fine di Maggio il pellegrinaggio militare.

Si raccomanda ad ogni scout che svolga il servizio militare di partecipare a tale pellegrinaggio. Gli interessati devono mettersi in contatto con il cappellano militare. Le iscrizioni si chiudono a fine Marzo.

STAGE

I primi anni di servizio presso l'Hospitalité, sono chiamati STAGE, e hanno lo scopo di far conoscere agli Stagieres i vari aspetti di Lourdes i servizi, l'organizzazione ecc..

Gli stages hanno durata settimanale, nel senso che ogni lunedì mattina inizia una settimana di stage, anche se sono consigliati almeno otto giorni di servizio.

Possono intraprendere lo stage tutte le persone, di ogni nazionalità e credo religioso, che intendono mettersi al servizio dell'Hospitalité, con un limite di età massimo di 60 anni.

Durante lo stage, sono previsti uno o due giorni di « Scuola » durante i quali non si fa servizio, ma si ha modo di conoscere la storia delle apparizioni, l'organizzazione del santuario, le tecniche per assistere e trasportare i malati, nozioni di psicologia del malato, proposte spirituali e altre realtà di impegno o di vocazione.

L'Hospitalité ritiene molto importante questo momento di scuola e vi sta dedicando molto impegno, d'altra parte è un'occasione importante per entrare nel vero « clima » di Lourdes nel modo giusto.

Il primo giorno di stage vengono assegnati i servizi (che, in genere, non varieranno per tutta la settimana), vengono indicati i giorni di « scuola » e le iniziative comunitarie, religiose o ricreative dedicate agli stagieres.

Ad ogni servizio corrisponde un capo servizio (titolare anziano) a cui lo stagier si presenta mettendosi a disposizione per la durata del suo stage; la presentazione è rappresentata da un fogliettino detto « Fiche » ove il capo servizio riporterà, giorno per giorno, il servizio svolto.

Attraverso la Fiche, che si deve consegnare l'ultimo giorno all'ufficio dell'Hospitalité, viene riconosciuta l'effettiva partecipazione allo stage.

Gli anni di stage sono in genere tre: dopo il terzo anno si può richiedere al Consiglio dell'Hospitalité l'autorizzazione all'Engagement per diventare membri Auxilier; gli anni di stage possono essere superiori a tre se per qualche motivo si decide di ritardare l'Engagement.

L'esperienza dello stage permette poco tempo libero per gruppi già costituiti (Clan o Noviziati) e, in genere, causa problemi per i diversi orari dei servizi a cui ognuno è assegnato; è ottimale quindi per unità piccole e ben affiatate che partano da casa con un programma che preveda già questi aspetti, o per singoli che intendono percorrere la strada dell'Engagement proposta dall'Hospitalité.

ITINERARIO DI FEDE, PREGHIERA, SERVIZIO, E PROGRESSIONE SCOUT

LOURDES, per l'ambiente, l'atmosfera, la collocazione dei Santuari, delle Cappelle, della monumentale Via Crucis e per i suoi dintorni, tutti significativi e suggestivi, offre grandi possibilità di esperienze e momenti educativi forti ed in perfetta sintonia con la progressione che lo scautismo offre. Essenzialità, osservazione, deduzione, spiritualità, servizio del prossimo ed infine la possibilità di effettuare degli itinerari alla scoperta della sua realtà e delle realtà umane e spirituali che Lourdes offre.

Alla sensibilità e preparazione dei Capi decidere quali percorsi scegliere in base alle esigenze del momento e del gruppo che guidano.

Da parte nostra offriamo lo schema di un percorso significativo e globale, del quale pubblichiamo poi descrizione dettagliata nel capitolo 7.

Questo itinerario può essere anche realizzato parzialmente o frazionato in più momenti: è sempre la valutazione dei bisogni educativi e della situazione al momento del gruppo che determinano le scelte.

SCHEMA DI ITINERARIO

* SERVIZIO ALLA STAZIONE:

- Carico e scarico ammalati dai treni
- Trasporto da e per il transit-Carico sulle Ambulanze
- Scuola di Stages per trasporto e carico ammalati

* LOURDES IERI E OGGI

* COSA È LOURDES

- Il Messaggio – L'Acqua – I Giovani
- Bernadette: La Chiamata – L'Umiltà – Gli Ultimi
- I Luoghi di Bernadette (visita)

* LOURDES: LA PERSONE – L'UMANITÀ

- Idee forza nella vita – Io-Dio-gli Altri
- Le scelte prioritarie – Scautismo scelta di vita
- Cosa è Lourdes – Il mistero nella vita ed a Lourdes
- Valore dei segni a Lourdes
- Valore dell'acqua a Lourdes (nel messaggio della Madonna – purificazione e rinnovo delle promesse battesimali)
- Perché fare e far fare il bagno a Lourdes

* SERVIZIO ALLE PISCINE (esperienza)

* VEGLIA SERALE (alla Prairie)

- Dio Creatore: contemplazione – riflessione sul cosmo-potenza immensità)
- Dio Padre (l'uomo creature privilegiata-Uomo e Umanità)
Lettura della Genesi
- Sapienza di Dio e del Mondo: antitesi
- Vocazione – Testimonianza – Scautismo
- Momenti di Deserto – Riflessione – Canto

* ITINERARIO DI ASCESI CRISTIANA A LOURDES (luogo privilegiato)

– VIA CRUCIS – CAPPELLA CONFESSIONI – PISCINE

- Siamo riscattati – dobbiamo convertirci e riconciliarci con Dio e gli Uomini – Purificarci.

* CONCLUSIONI

— PRIMA DI LOURDES E DOPO DI LOURDES

Se è vero che come altre situazioni (e ancor più di altre situazioni) non si ha un'idea precisa di Lourdes se non ci si va, è ancora più vero che ben poco si comprenderà di Lourdes se in precedenza non vi sarà un minimo di preparazione che ci consenta di andare alla scoperta degli aspetti essenziali e più profondi di questa complessa realtà; pena il rischio di trasformare il nostro pellegrinaggio unicamente in una esperienza emotiva o in emozione epidermica o nel migliore dei casi in una sorta di ingaggio in una cooperativa di servizio, concepito come lavoro (sia pure gratuito) faticoso e continuo.

Suggeriamo di porre molta attenzione all'aspetto introduttivo a Lourdes, specie per i rovers e le scolte.

È necessario dare informazioni e stimoli sulla globalità dell'esperienza e indicazioni utili perché essi stessi possano poi fare le loro scoperte e fare le proprie valutazioni ed infine prendere le loro decisioni, perché Lourdes è un luogo privilegiato per « decidere per la vita ».

Offriamo uno schema che a nostro parere è sufficientemente completo e facilmente comprensibile e per la cui attuazione ci si può avvalere di persone competenti (sacerdoti o laici) ed anche degli incontri che le organizzazioni esistenti per il trasporto ammalati (Unitalsi – Oftal – ecc.) organizza per i propri associati.

Perché poi Lourdes non passi dalla mente e dai propositi come un qualsiasi viaggio turistico, è opportuno considerare (soprattutto dal punto di vista educativo) il « dopo Lourdes » e su questo riteniamo utile pubblicare due documenti: il primo contiene le riflessioni di un barelliere dell'UNITALSI, il secondo: IL CAMMINO DI BERNADETTE NELLA NOSTRA VITA, è un documento del piano pastorale di Lourdes che rapporta l'esperienza fatta alle scritture ed alla quotidianità della nostra vita allo scopo di condurci nella nostra crescita di ogni giorno, facendo tesoro della esperienza « forte » fatta a Lourdes.

PRIMA

SCHEMA DEL CAMMINO INTRODUTTIVO A LOURDES

Messaggio iniziale:

“Il bene bisogna farlo finché si è in vita. È facile lasciare le cose che non si possono portare al di là...”

La vera ricchezza da lasciare è il bene fatto...”

(Padre Marella)

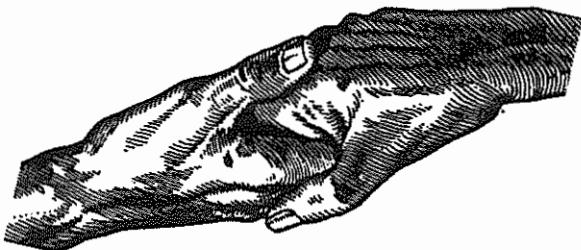
* VIVERE E PREGARE CON GLI UOMINI S. Messa con gli ammalati

* IL MONDO DELLA SOFFERENZA Diapomontaggio

- * PELLEGRINI Veglia
- * PELLEGRINI IN SERVIZIO A LOURDES Diapomontaggio
- * E MI GUARDAVA COME A UNA PERSONA Capitolo
- * SERVIRE E FARSI SERVIRE Esperienze:
Casa di riposo
Casa accoglienza
- * PARTIRE DALL'ULTIMO Esperienza:
Città dei ragazzi o similari
Pronto Soccorso sociale
- * LOURDES E IL SUO MESSAGGIO Conversazione di un A.E
- * ITINERARIO DI FEDE E DI SERVIZIO Veglia e Conversazione A.E
A LOURDES

"fatevi borse che non invecchiano,
un tesoro inesauribile nei cieli, do-
ve i ladri non arrivano e la tignuola
non consuma. Perché dove è il vo-
stro tesoro, là sarà anche il vostro
cuore".

Lc 12,33-34



DOPO

L'AMMALATO È PRIMA DI TUTTO UNA PERSONA COME ME

Per un'efficace interiorizzazione dell'esperienza lourdiana nella quotidianità dopo il ritorno, suggeriamo una traccia di riflessione che implica conseguenti riflessi nella propria vita.

IL CAMMINO DI BERNADETTE

Bernadette fin dagli inizi esperimenta dei limiti: il colera; l'asma;

non ha istruzione; non conosce il catechismo; vive al « Cachot » (gattabuia)...

È capace di reagire:

« Devo fare la prima comunione »;

l'11 febbraio, nonostante il freddo che minaccia la sua salute, va a cercare della legna.

E trova la luce:

« Mi guardava come una persona... »;

« La felicità di questo mondo... e dell'altro ».

(3^a apparizione).

LA LUCE DELLA PAROLA DI DIO

« Non c'era posto per loro nell'albergo » (Ic 2, 7).

« Giuseppe prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto » (Mt 2, 14).

« Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono? » (Gv 1, 46).

« Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori? ...Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero le opere di Dio » (Gv 9, 2.3).

« Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato ».

« Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina » (Gv 5, 5.7).

« Chi è il più piccolo fra di voi, questi è grande » (Ic 9, 48).

« Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato... » (1 Cor 1, 27).

NELLA NOSTRA VITA

Che posto occupano gli ammalati e gli handicappati nella mia vita?

Nella mia famiglia?

Nel mio ambiente?

Nel quartiere in cui vivo?

Nella mia professione?

In parrocchia?

Nella società? Nella Chiesa?

Ed io, che mi credo sano, non ho a mia volta dei limiti, delle sofferenze, delle paure?

Cosa m'aspetto da questo pellegrinaggio a Lourdes?

SE IL TUO CUORE CAMBIA, CAMBIERÀ IL TUO MODO DI VEDERE

IL CAMMINO DI BERNADETTE

Bernadette supera i suoi limiti. Interrogata, dichiara di « non temere nessuno ».

Scopre la compassione:

Bacia la terra; mangia l'erba; beve e si lava con dell'acqua sporca; è schiaffeggiata; creduta pazza; condotta dal Procuratore.

« Per i peccatori » (9^a apparizione).

È capace di trasfigurare la sua malattia: « Col mio crocifisso sono più felice d'una regina ».

« Mi sento macinata come un chicco di grano ».

LA LUCE DELLA PAROLA DI DIO

« Molti sgridavano (il cieco) per farlo tacere... Gesù si fermò e disse: chiamatelo! » (Mc 10, 48.49).

« Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse; ma i discepoli vedendo ciò, li rimproveravano... »

« Lasciate che i bambini vengano a me » (Lc 18, 15.16)

« Gesù, stesa la mano, lo toccò (il lebbroso) » (Lc 5, 12).

« Vedendola (la vedova di Naim), il Signore ne ebbe compassione e le disse: Non piangere! » (Lc 7, 13).

« Le sono perdonati i suoi molti peccati, perché molto ha amato » (Lc 7, 47).

« Egli si è caricato delle nostre sofferenze » (Is 53, 4).

« Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce » (1 Pt 2, 24).

« Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo » (Col 1, 24).

« Quando sono debole, è allora che sono forte » (2 Cor 12, 10).

« Tutto posso in colui che mi dà la forza » (Fil 4, 13).

NELLA NOSTRA VITA

Come designamo un handicappato? Col suo handicap, o col suo nome?

Non è forse chiamato anche chi è sano a vivere umilmente al cospet-

to di Dio? E a trasformare nell'amore le sofferenze altrui, pronto ad accettare le proprie?

Quale significato attribuisco all'Unzione degli Infermi?

« LA GLORIA DI DIO È CHE L'UOMO VIVA » (S. Ireneo)

IL CAMMINO DI BERNADETTE

Bernadette occupa il suo posto nella Chiesa: « Andate a dire ai sacerdoti... ».

Vive « come tutti gli altri »; trova il coraggio per studiare; davanti ad un ubriaco mostra una dolcezza piena d'energia: « Non devi bere più »; all'Ospizio dirà: « Amo molto i poveri ».

Ricordiamo ancora la sua testimonianza, la sua adolescenza normale, la libera ricerca della sua vocazione per 8 anni), la competenza che mostra a Nevers come infermiera, la capacità di confortare, il sorriso che mostra coraggio, la maturità nei momenti tragici, la sua passione e morte a immagine del Cristo.

LA LUCE DELLA PAROLA DI DIO

« Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina » (Gv 5, 8).

« Va, mostrati al sacerdote... » (Lc 5, 14).

« Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto » (Lc 8, 39).

« Ero malato e mi avete visitato... » (Mt 25, 36).

« Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me » (Mt 25, 40).

« Va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi » (Mt 19, 21).

« Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni... » (Mt 28, 19).

« Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri » (Gv 13, 35).

NELLA NOSTRA VITA

Che posto hanno gli ammalati e gli handicappati nel nostro pellegrinaggio?

Possono esprimere la loro opinione, partecipare attivamente, avere un ruolo nell'organizzazione, nella preghiera, nella catechesi?

Come possono partecipare ai diversi movimenti, alla vita sociale e politica?

E la loro possibilità d'impegno e d'azione è sempre rispettata?

CELEBRAZIONE

Per tenere vivo il ricordo di Lourdes, come esperienza di fede e di servizio, può essere utile ritrovarsi per celerare nella preghiera e nella gioia.

Una data opportuna potrebbe essere il 11 Febbraio festa della Madonna di Lourdes e anniversario della prima apparizione.

Suggeriamo lo schema di una celebrazione paraliturgica.

Beata Maria Vergine di Lourdes

Canto d'inizio: *O Santissima*

1. O Santissima, o piissima
Madre nostra, Maria.
Tu, preservata immacolata,
prega, prega per i figli tuoi.
2. Benedetta ed eletta
fra le donne, Maria.
Sei la speranza, o tutta Santa:
prega, prega pei figli tuoi.
3. Il Signore ha compiuto in te
grandi cose, Maria.
Tu sei la Madre del Salvatore:
prega, prega pei figli tuoi.
4. Tu del cielo sei Regina,
o beata Maria.
Noi ti amiamo, noi t'invochiamo:
prega, prega pei figli tuoi.

Saluto: Dio, che ha manifestato in Maria la grazia e la bellezza di una rinnovata creazione, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Monizione: Facciamo memoria dell'apparizione della Vergine Maria a Lourdes avvenuta l'11 febbraio 1858. Sono 18 apparizioni della Vergine alla quattordicenne Bernadetta Soubirous. Enochiamo la conferma della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854; alla richiesta di Bernadetta che le chiedeva il suo nome, la Signora ha dato questa risposta: « Io sono l'Immacolata concezione » e il messaggio di penitenza e di conversione.

C. Ripensando ai segni di Lourdes lasciati nella grotta, come luogo d'in-

contro; nell'acqua, segno di purificazione; nella candela, fiamma accesa di una fede che arde; invochiamo la Vergine Maria:

Coro 1. Noi ti salutiamo, Maria tutta santa,
candida presenza nella montana Lourdes:
donna nuova dalla primitiva purezza,
figlia vergine della nostra terra.

Coro 2. Tu sei Argilla docile
plasmata dal Vasaio primordiale:
dal tuo fango le mani abili del Creatore
hanno reimpastato l'uomo a sua immagine.

Coro 1. Tu ti chiami Immacolata Concezione,
inizio di una discendenza incontaminata:
creatura senza macchia e senza ruga,
splendente per deifica grazia giovanile.

Coro 2. Tu appari nella grotta di Massabielle,
quasi in un grembo materno dischiuso:
perché con te possiamo rinascere dall'alto in colui che in una grotta ci
nacque fratello.

Coro 1. Tu hai aperto una sorgente di acque perenni
per i pellegrini assetati di grazia celeste;
Tu hai acceso la fiamma di innumerevoli ceri ardenti,
perché la luce vera rompa il buio di ogni notte.

Coro 2. Tu che permani viva presenza nel tuo santuario,
unisci alla nostre voci oranti la tua intercessione: perché possiamo perse-
verare nel dono della vita nuova
fino a raggiungere nella gloria di Dio della vita eterna. Amen. (D.M.
Sartor).

C. 2 O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza, e per
intercessione di Maria, Madre immacolata del tuo Figlio, fa' che risorgia-
mo dal peccato alla vita nuova. Per Cristo nostro Signore. (Orazione
B.M.V. di Lourdes).

Il messaggio di Lourdes

G. Il messaggio della Vergine ha un suo contenuto essenziale in queste
parole: « Io voglio che qui venga la gente. Voglio che venga qui in proces-
sione. Penitenza! Pregate per i peccatori ».

C. O Immacolata Madre di Dio, che ti sei degnata di apparire ad un'umile
fanciulla a Lourdes;

T. trasfondi nel nostro cuore viva brama di umiltà, per ottenere grazia
dinanzi a te ed al tuo Figlio Divino.

C. O Vergine Immacolata, che nel candore della veste e della luce, ma più
nel volto soavissimo, ti desti a vedere più paura che gli angeli stessi,

T. dacci grazia di ricoprire il tuo candore nell'anima nostra.

C. O Immacolata di Lourdes, che dicendo: Io sono l'Immacolata Concezio-
ne, trionfasti sul serpente, sull'incredibilità, sul peccato:

T. ottienici questa triplice vittoria; che, forti nella fede, costanti nella

virtù, vittoriosi, di satana, possiamo veramente gloriarsi di essere tuoi figli.

C. O Immacolata di Lourdes, rifugio dei peccatori pentiti, dominatrice dei cuori,

T. noi ti supplichiamo ad avere pietà di noi e di tanti infelici peccatori.
Accoglici nelle tue braccia, stringici al tuo cuore.

C. O pietosissima Vergine di Lourdes che invitasti a penitenza,

T. facci comprendere quanto sia potente e santo questo mezzo di salute,
sì che praticandola con costanza e coraggio ne gustiamo i frutti di grazia
e di gloria.

C. O consolatrice degli afflitti, che nella preghiera del Santo Rosario, ci
hai mostrato la nostra speranza, il trionfo della verità e della virtù,

T. dacci lo spirito di preghiera, che valga a convertire il mondo e a ridarlo
al tuo dolcissimo Gesù.

C. O Torre di fortezza, Immacolata di Lourdes, che fosti sempre il confor-
to dei fedeli nei pericoli più grandi,

T. noi ti presentiamo uniti insieme tutti i voti di quanti sono a te devoti e
ti preghiamo di esaudirli.

C. O Porta del Paradiso, Immacolata di Lourdes, deh! apriti infine per le
anime dei nostri cari,

T. ed introducili tutti all'esterna felicità.

Lettura-Lumen Gentium cap. VIII n. 62 Salmo Responsoriale

R. Tutta bella sei, o Maria, nessuna macchia in te.

Alzati, amica mia,

o mia colomba, mia bella, e vieni!

La tua voce è soave,

il tuo viso è leggiadro. **R.**

Vieni con me dal Libano, o sposa,

tu mi hai rapito il cuore,

sorella mia, sposa. **R.**

Il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano.

Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa,

giardino chiuso, fontana sigillata. **R.**

Fontana che irorra i giardini,

pozzo d'acque vive

e ruscelli sgorganti dal Libano. **R.**

Pausa di silenzio meditativo

Il segno dell'acqua e della candela

G. Nella nona visione, Bernadette per ordine della Signora, grattando la terra con le dita, all'angolo della grotta, fa scaturire la celebre sorgente miracolosa. Acqua che fin dall'inizio manifestò una straordinaria potenza miracolosa.

L'acqua segno di vita, di purificazione e di rinnovamento spirituale, ci richiama l'acqua battesimale che ci ha fatti rinascere in Cristo a vita nuova.

Nella diciassettesima apparizione Bernadette si presentò alla grotta con

una candela accesa; estasiata dall'apparizione della Vergine, tiene per un quarto d'ora tra le dita la candela accesa senza risentirne dolore né bruciore. La fiamma accesa ci rende in un certo modo presenti, oranti ai piedi della Vergine, anche quando fisicamente dobbiamo venir via e lasciare il luogo di preghiera.

* *Mentre il celebrante asperge l'assemblea con l'acqua benedetta si canta la seguente antifona:*

Antifona: Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve.

C. Il segno di quest'acqua benedetta, ravvivi in noi il ricordo del Battesimo e confermi la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

T. Amen.

* *Mentre il celebrante accende il cero davanti alla statua della Vergine Maria, l'assemblea canta la « Salve Regina ».*

T. Salve, Regina, mater misericordiae;

vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exules filii Evae.

Ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Elia ergo, advocata nostra,

illos tuos misericordes oculos

al nos converte.

Et iesum, benefictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsilium
ostende,

o clements, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Inno Akàthistos

C. Come fiaccola ardente
per chi giace nell'ombra
contempliamo la Vergine santa,
che accese la luce divina
e guida alla scienza di Dio, tutti,
splendendo alle menti,
e da ognuno è lodata col canto.

Coro 1. Ave, o raggio di sole divino;
ave o fascio di luce perenne.

Coro 2. Ave, rischiarì qual Lampo le menti;
ave, qual tuono i nemici spaventi.

Coro 1. Ave, per noi sei la fonte dei sacri misteri;
ave, tu sei la sorgente dell'acque abbondanti.

Coro 2. Ave, in te raffiguri l'antica piscina;
ave, le macchie detergi dei nostri peccati.

Coro 1. Ave, o fonte che l'anima mondi;
ave, o coppa che versi letizia.

Coro 2. Ave, fragranza del crisma di Cristo;
ave, tu vita del sacro banchetto.

T. Ave, Vergine e Sposa.

Lettura Lumen Gentium cap. VIII n. 65 Canto di meditazione

Rit. Stella del mare t'invochiamo, o Madre e Sposa del Signor.

1. Tu sei la Sposa Immacolata,
tu sei la Madre del Signore,
tu sei la Vergine beata,
anche di noi tu sei la Madre.

2. La luce tu ridoni ai ciechi,
spezzi del male le catene,
le nostre colpe tu allontani,
Madre tu sei d'ogni clemenza.

3. Vergine mite, casta e pia,
rendi sicuro a noi il cammino,
e con Gesù nel paradiso
ti loderemo eternamente.

Pausa di silenzio meditativo

Omelia

* La Signora di Lourdes appare con il rosario in mano. Bernadette imitando la Signora prende in mano il rosario e recita a una a una tutte le Ave del rosario. Accogliendo l'invito di pregare per i peccatori si reciti una decina del rosario.

Padre nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre (possibilmente cantato)

T. Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito al mondo che qualcuno sia ricorso al tuo patrocinio, abbia implorato il tuo aiuto, chiesta la tua protezione, e sia stato da te abbandonato.

Animato da tale fiducia, a te ricorro, o Madre, o Vergine delle vergini, a te vengo e' peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascolta-mi propizia ed esaudiscimi. Amen.

Memoria finale della Vergine

1. È l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

R. Ave, ave, ave Maria!
Ave, ave, ave, Maria!

2. Nel piano di Dio l'eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù.

3. A te, Immacolata, la lode, l'amor:
tu doni alla Chiesa il suo Salvator.

Congedo

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. La Vergine Maria, che ci guida in questo pellegrinaggio terreno, interceda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

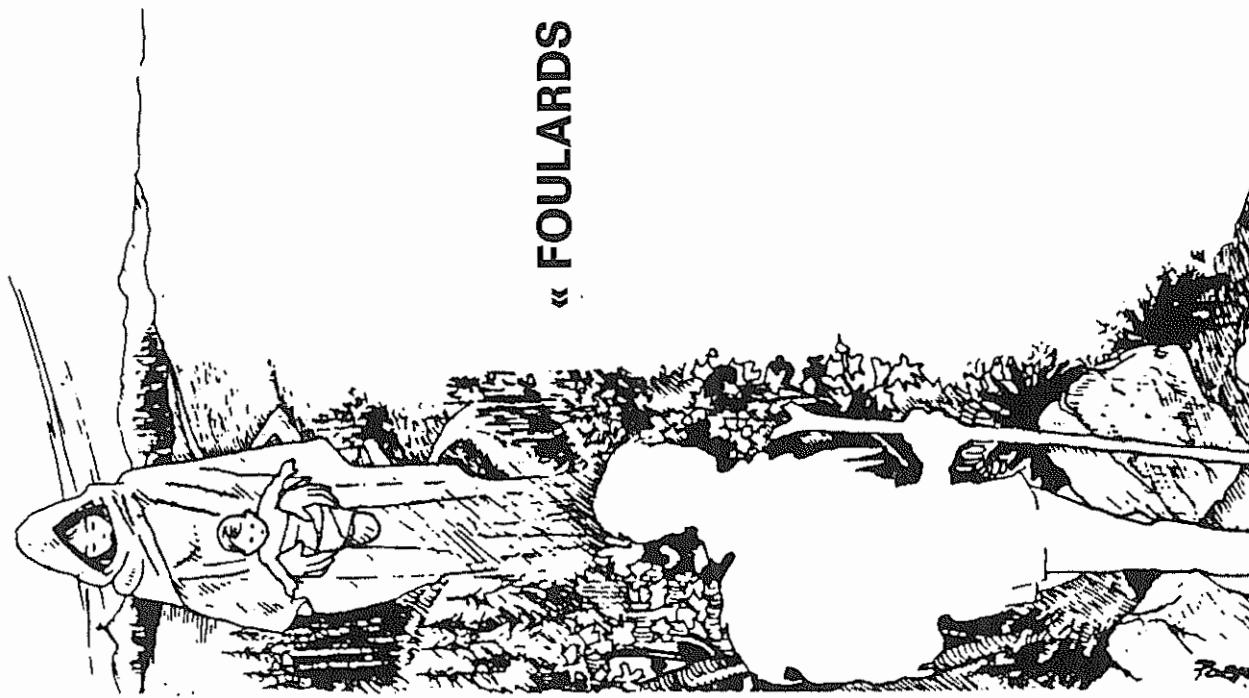
C. Custodite nel cuore la Parola che salva.

Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.



**-6 - LA COMUNITÀ ITALIANA
NOTRE DAME DE LOURDES**



« FOULARDS BIANCHI »

I Foulards Blanc: chi sono e cosa fanno.

La Comunità dei Foulards Blanc (F.B.) nasce a Lourdes nel 1926; l'intento degli scouts che la fondano è quello di creare una Comunità di servizio libera da qualsiasi forma di assistenzialismo. Nei 60 anni di vita della Comunità questo spirito di iniziativa è stato mantenuto vivo da ogni scout che abbia scelto di indossare il caratteristico fazzolettone bianco.

La Promessa dei F.B. è quella di « servire i malati ed i giovani a Lourdes ed ovunque nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes ». Esiste un mondo della sofferenza ed un mondo dei cosiddetti sani. I F.B. propongono un'integrazione delle due realtà, un superamento delle differenze e delle barriere fisiche e morali, una fusione tra gli uni e gli altri. Questa è la proposta: una scelta di vita e di servizio non sulla o per la sofferenza, ma verso questa ed in questa, completamente.

L'impegno di vivere una dimensione di servizio è fortemente personale: la Comunità dei F.B. ha importanza come momento di incontro, di verifica, come testimonianza, ma è il singolo che sceglie e vive la proposta di Lourdes, scoprendo il servizio non come attività occasionale, ma come strumento di crescita costante. Vivere in questo spirito significa testimoniare la speranza « attiva » che è dentro di noi e che spetta a noi donare ai fratelli. Il foulard bianco è segno di un cristiano che sceglie di donare il proprio amore al prossimo; il prossimo, giovane, ammalato (fisicamente e/o moralmente/spiritualmente), emarginato, diventa così il nostro centro di interesse ed il nostro tramite con Cristo.

Perché Lourdes?

Lourdes, l'incontro, un momento d'amore e di fede, il luogo dove Maria ha affidato a Bernadette i messaggi di penitenza, preghiera e conversione.

Lourdes, l'ispirazione del nostro servizio verso tutti coloro che vivono situazioni di sofferenza e di emarginazione.

Lourdes, la semplicità e la grandezza dell'incontro del divino con l'umano, la scelta di Dio come sempre verso i più piccoli.

Bernadette una ragazza semplice e di salute cagionevole, ha il compito di incontrare il Signore tramite Maria; diventa così portatrice di un nuovo messaggio di speranza e di fede.

Lourdes è per questo il luogo dell'incontro con Dio, *un punto di partenza per quando torniamo nelle nostre città e nelle nostre famiglie, nel nostro ambiente quotidiano.*

Proposte:

Il F.B., attraverso il suo impegno e la sua persona, cerca di raggruppare coloro che sono già stati a Lourdes e che conoscono questo particolare servizio, di realizzare un coagulo tra questo servizio e quello associativo, creando anche un collegamento tra coloro che sono già stati a Lourdes e altri scouts che non hanno fatto questa esperienza.

Il cammino nella Comunità:

La Comunità dei Foulards Blanc si rivolge ai capi, ai rovers, alle scolte ed agli adulti scouts ed agli esterni che scelgono di impegnare la loro vita al servizio degli ammalati e vengono riconosciuti ufficialmente dall'Hospitalité Notre Dame de Lourdes.

Gli scouts dopo tre stages o pellegrinaggi possono entrare a far parte della Comunità come novizi, con l'impegno di servire i malati ed i giovani.

Quando un novizio si ritiene pronto – comunque non prima di tre anni – può chiedere di fare la Promessa di Foulard Bianco a Lourdes, durante un momento di servizio. Con la Promessa ci si impegna, con l'aiuto della Vergine, ad una scelta di servizio definitiva nei confronti dei malati e dei giovani, nello spirito del messaggio di Lourdes.

I F.B. sono organizzati a livello regionale in Comunità con a capo un Incaricato Regionale, che fa da tramite sia con l'organizzazione dei pellegrinaggi, sia con i volontari del Santuario.

Carta della Comunità Italiana Foulards Bianchi Notre Dame de Lourdes

Noi, Rovers, Scolte e Scouts adulti d'Italia, riconosciamo nella realtà di Lourdes una scuola di vera apertura a dare il poco che abbiamo per ricevere il molto che ci manca, e quindi una occasione privilegiata per approfondire e vivere la nostra scelta di Scouts, di autoeducazione e di servizio e la nostra scelta Cristiana e Cattolica.

Concretizziamo la nostra adesione ai seguenti punti:

- devozione a Maria e particolare attenzione al Suo messaggio imperniato sull'umiltà, sulla preghiera e sulla penitenza, impegno a vivere ed approfondire la spiritualità;
- servizio ai malati a Lourdes e nella vita di tutti i giorni, inteso come contributo alla realizzazione di una società più giusta ed in cui sia legge la Carità ed ogni persona sia considerata per sé stessa e non in base alla capacità di compiere azioni utili e produttive;
- servizio ai giovani, inteso come disponibilità costante all'incontro e come testimonianza e diffusione del messaggio di Lourdes nel mondo giovanile;
- impegno a compiere un servizio a Lourdes ogni anno alle dipendenze dell'Hospitalité o di altre organizzazioni di pellegrinaggi.

Questa Carta di Comunità, approvata da quanti si riconoscono in essa ed appartengono alla nostra Comunità, è depositata a Lourdes, accoglie i nomi di quanti vorranno confermare o iniziare la loro strada con noi.

Ed è sottoscrivendola che ognuno di noi rinnova la propria Promessa Scout ripetendo: « *Ho promesso sul mio onore, con l'aiuto di Dio e della Vergine di Lourdes, di compiere il mio dovere verso il mio Paese, di aiutare il prossimo in ogni circostanza e di osservare la Legge Scout. Mi* »

impegno, inoltre, a servire i malati ed i giovani a Lourdes ed ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes ».

REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ

Principi generali

- 1) La Comunità Italiana Foulards Bianchi Notre Dame de Lourdes accoglie tutti coloro che scelgono di impegnare la loro vita secondo lo spirito della Carta dei Foulards Bianchi nel servizio agli ammalati, sviluppando la propria formazione spirituale, assumendo le proprie responsabilità di adulti cristiani e cattolici, approfondendo la propria fede e la propria vita spirituale nella meditazione e nella realizzazione del messaggio di Lourdes e sviluppando la propria vocazione pedagogica, che è quella di aiutare i giovani a servire gli ammalati, secondo lo spirito della Hospitalité Notre Dame de Lourdes.
- 2) La Comunità Italiana dei Foulards Bianchi rappresenta un settore di specializzazione dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) e del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), associazioni riconosciute dai rispettivi organismi internazionali.
- 3) I Foulards Bianchi sono espressione del Comitato Centrale dell'AGESCI, e del Consiglio Nazionale del MASCI, con particolare riferimento alle Branche Rovers/Scolte dell'AGESCI, pur mantenendo la propria fisionomia relativamente a quanto espresso nella Carta e nel Regolamento della Comunità Italiana dei Foulards Bianchi.

Componenti e ceremonie

- 4) Sono membri della Comunità Italiana dei Foulards Bianchi i Novizi ed i Titolari, purché regolarmente censiti nell'AGESCI o nel MASCI e nella Comunità stessa e purché abbiano già pronunciato la Promessa Scout.

- 5) Sono Novizi coloro che hanno:

- compiuto almeno 19 anni
- svolto servizio a Lourdes per almeno tre anni consecutivi, di cui almeno uno in collaborazione con un Titolare
- ottenuto l'autorizzazione de/della Responsabile Nazionale, dietro parere favorevole dell'Icaricato Regionale e dell'Assistente Ecclesiastico. Essi presentano la domanda di ammissione compilata in duplice copia su apposito modulo, da richiedere all'Icaricato Regionale, e la inoltrano tramite quest'ultimo.

Il Foulard Bianco senza il trigramma « N.D.L. » viene consegnato al neo Novizio dal proprio Incaricato Regionale o da un altro Titolare, non prima del terzo anno di servizio svolto a Lourdes.

Con l'ammissione al Noviziato si acquisisce il diritto a partecipare a tutte le attività della Comunità dei Foulards Bianchi.

6) Il Foulard Bianco è portato durante il servizio agli ammalati ovunque svolto, oltre che nelle attività comunitarie, quale richiamo alla vocazione Scout di Lourdes.

7) Sono Titolari coloro che hanno:

- compiuto almeno 21 anni
- superato un periodo di Noviziato nella Comunità dei Foulards Bianchi
- ottenuto l'autorizzazione del Responsabile Nazionale tramite il proprio Incaricato Regionale
- pronunciato la Promessa di Foulard Bianco a Lourdes, alla presenza del Responsabile Nazionale o di un altro Titolare
- firmato la Carta della Comunità Italiana dei Foulards Bianchi, depositata a Lourdes.

Essi presentano la domanda di autorizzazione compilata in duplice copia, da richiedere al proprio Incaricato Regionale, e la inoltrano tramite quest'ultimo al Responsabile Nazionale.

Il trigramma « N.D.L. » viene consegnato al neo Titolare dal Responsabile Nazionale e dall'Assistente Nazionale o da un altro Titolare, a Lourdes. Tale trigramma, in tela, va applicato al Foulard Bianco e nella parte centrale della tasca destra della camicia Scout.

8) Le ceremonie della consegna del Foulard Bianco e della pronuncia della Promessa di Foulard Bianco, quest'ultima con conseguente consegna del trigramma, si effettuano esclusivamente a Lourdes, alla presenza di almeno un Titolare che, controfirmata l'autorizzazione rilasciata dal Responsabile Nazionale, provvede a restituirla a questi nel più breve tempo possibile, come unico e valido documento di certificazione.

Alla cerimonia partecipano tutti i Novizi ed i Titolari della Comunità presenti a Lourdes in quel momento.

9) Novizi e Titolari sentono la responsabilità di arricchire e motivare la vita e lo spirito della Comunità.

È specifico compito dei Titolari fare in modo che l'accrescimento avvenga nella fedeltà alle linee della Carta di Comunità e degli indirizzi programmatici stabiliti dal Responsabile Nazionale e dagli Incaricati Regionali.

Servizio a Lourdes

10) Per servizio a Lourdes si intende un periodo di almeno sei giorni alle dipendenze della Hospitalité Notre Dame de Lourdes o di altre organizzazioni di pellegrinaggi.

Per meglio completare la propria formazione i Foulards Bianchi sono invitati a recarsi in stages a Lourdes ogni qualvolta sarà loro possibile.

11) Tutti i membri della Comunità, Novizi e Titolari, devono attestare la loro presenza a Lourdes firmando, al proprio arrivo, l'apposito registro della Comunità depositato presso l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes. Essi, inoltre, prendono contatto con gli altri membri della Comunità presenti a Lourdes in quel momento, per realizzare insieme a loro delle attività comunitarie.

12) Il Titolare che manca dal servizio a Lourdes per tre anni consecutivi senza darne valida motivazione al proprio Incaricato Regionale, è considerato dimissionario dalla Comunità.

Organizzazione Regionale

13) Essendo sparsi nelle varie regioni d'Italia, riteniamo indispensabile riunirci in Comunità regionali o interregionali, per concretizzare la nostra crescita spirituale e per realizzare meglio il nostro servizio agli ammalati anche lontani da Lourdes (visite, ospedali, giornate del malato, ecc.). Le Comunità regionali eleggono, tra i Titolari della propria regione, l'Incaricato/a Regionale, cui spetta il compito di costituire la Pattuglia Regionale, che è garante dell'animazione della vita comunitaria della regione. L'incarico di Incaricato Regionale ha la durata di due anni e scade nell'ottobre precedente all'anno nel quale si tiene l'Assemblea Nazionale della Comunità.

L'Incaricato Regionale è rieleggibile per un solo mandato consecutivo; in casi particolari il Responsabile Nazionale può autorizzare un terzo mandato consecutivo.

Nelle decisioni della Comunità regionale hanno diritto di voto Novizi e Titolari.

14) L'incaricato Regionale ha il compito di stimolare la sua Comunità secondo l'indirizzo della Pattuglia Nazionale; partecipa alle attività degli Incaricati Regionali; motiva le domande di ammissione dei Novizi e della Promessa dei Titolari della sua regione. Egli è, inoltre, in diretto collegamento e collaborazione con le Branche Rovers/Scolte dell'AGESCI e con il MASCI regionali. Tutte le domande per l'ammissione nelle Comunità e per la Promessa di Foulard Bianco devono essere presentate per suo tramite ed inoltrate anche se con parere negativo.

Organizzazione nazionale

15) La Comunità si riunisce in Assemblea nazionale ordinaria ogni due anni, e più precisamente nel maggio di ogni anno dispari. Questa Assemblea ha scopo e valore principalmente come momento di crescita spirituale e formativa dei singoli Foulards Bianchi, così come di confronto e di bilancio della vita della Comunità stessa.

Nelle decisioni comunitarie a livello nazionale hanno diritto di voto i Titolari presenti o rappresentati per delega di un altro Titolare, scritta personalmente da quest'ultimo. Ogni Titolare può essere portatore di una sola delega.

16) L'animazione della Comunità Nazionale è affidata alla Pattuglia Nazionale eletta con i 2/3 dei voti dei Titolari presenti alla Assemblea nazionale ordinaria biennale o rappresentati per delega; in caso di seconda votazione con esito negativo, per la terza è valida la maggioranza relativa.

La Pattuglia Nazionale è prescelta tra le Pattuglie Regionali e deve essere successivamente ratificata dal Comitato Centrale AGESCI e dal Consiglio di Presidenza del MASCI.

Il Segretario Nazionale uscente, prima della votazione, comunica all'Assemblea il quorum necessario, calcolato sulla base dei Titolari presenti e delle deleghe valide.

17) All'atto della presentazione delle candidature, le Pattuglie Regionali devono presentare all'Assemblea tre nominativi, rispettivamente per gli incarichi di Responsabile Nazionale, Segretario Nazionale e Responsabile Stampa. I votanti sono quindi chiamati ad esprimersi sull'intera terna di candidati presentati dalle Pattuglie Regionali.

La Pattuglia Nazionale così eletta chiama a far parte di essa un Assistente Ecclesiastico ed un delegato per i rapporti con il MASCI, entrambi non necessariamente appartenenti alla stessa regione.

La Pattuglia Nazionale è responsabile nella sua totalità presso l'AGESCI, presso il MASCI, presso l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes e presso altre organizzazioni di pellegrini.

La Pattuglia Nazionale resta in carica due anni ed è rieleggibile per un solo mandato consecutivo.

18) Il Responsabile Nazionale concede le autorizzazioni alla consegna del Foulard Bianco ed all'impegno per la Promessa; rappresenta la Comunità presso l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes; presenta alla suddetta le domande dei Foulards Bianchi che desiderino diventare membri ausiliari della stessa; propone le modifiche alla Carta ed al Regolamento. Può delegare un Titolare alla animazione del servizio dei Foulards Bianchi nei santuari mariani dove è particolarmente notevole l'afflusso degli ammaliati. Il Responsabile Nazionale rappresenta la Comunità presso l'AGESCI ed il MASCI quale Incaricato Nazionale di settore e fa parte della Pattuglia Nazionale Rovers/Scolte della AGESCI.

Insieme alla Pattuglia Nazionale egli provvede all'animazione della Comunità Nazionale; mantiene i rapporti con gli Incaricati Regionali; garantisce la corretta applicazione del regolamento della Comunità; cura la diffusione di un giornale almeno quadrimestrale di collegamento, che viene inviato a tutti i membri della Comunità in regola con la quota comunitaria.

Non può, infine, ricoprire anche l'incarico di Incaricato Regionale.

19) Almeno due volta l'anno la Pattuglia Nazionale si incontra con tutti gli Incaricati Regionali, per la verifica degli orientamenti e delle attività di tutta la Comunità.

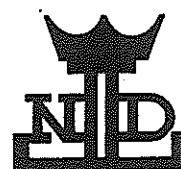
20) Le modifiche alla Carta delle Comunità ed al Regolamento sono fatte su proposta della Pattuglia Nazionale o delle Pattuglie Regionali, e devono essere presentate al Responsabile Nazionale che le porterà a conoscenza di tutti i Titolari almeno due mesi prima della data stabilita per l'Assemblea nazionale ordinaria biennale.

Le modifiche devono essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei Titolari presenti o rappresentati per delega.

[Regolamento approvato all'Assemblea Nazionale del 18-19 Maggio 1985, Bracciano (RM)].

PREGHIERA DEL FOULARD BLANC

Dammi Signore,
quel che Ti rimane.
Dammi Signore
quello che non Ti si chiede mai.
Non Ti chiedo il riposo,
né la tranquillità,
non Ti chiedo la ricchezza,
né il successo,
neanche la salute.
Tutto questo, Dio Mio,
Te lo chiedono talmente
che non ne avrei probabilmente più.
Voglio servire la Madonna di Lourdes.
Voglio servire gli ammalati
e i pellegrini,
con pazienza, carità,
ed il sorriso.
Dammi quello, Signore,
definitivamente.
Ch'io sia sicuro
di servire per lungo tempo
poiché non oserò chiedertelo
forse sempre.
Dammi, Mio Dio,
quello che ti rimane;
dammi
ciò che gli altri non Ti chiedono.
Ma soprattutto
dammi il coraggio
e fortifica la mia fede.



LA STRADA DEI FOULARD BLANC

Un pellegrinaggio che ha le sue tappe

L'itinerario che compiono i F.B. richiede costanza, impegno oltre che riflessione perché il cammino sia un consapevole pellegrinaggio nelle strade della vita.

Ogni tappa richiede riflessione ed è contrassegnata da gesti: segni espressivi di una maturità interiore raggiunta.

Assumono perciò grande importanza sia le ceremonie che segnano queste frazioni di percorso, sia la preparazione – anche immediata – che si compie in modo che le ceremonie esprimano una partecipazione interiore libera e profonda.

Suggeriamo un modo di fare una « veglia » di preparazione, idonea sia per l'ammissione al Noviziato che per la cerimonia della Promessa.

Seguono, le ceremonie ufficiali della Comunità.

VEGLIA

I testi vanno alternati a letture bibliche e canti da scegliersi secondo le conoscenze e le esperienze della comunità o del gruppo. Anche tale ricerca varrà ad interiorizzare maggiormente la veglia.

GLI ULTIMI: DOVE INIZIA LA SPERANZA

"Cercavo e sono stato trovato".

Chi è ultimo per noi credenti? La parabola del Buon Samaritano ci dice da un lato chi è l'ultimo: chi è emarginato da un contesto sociale, religioso, politico, dai potenti. Dall'altro lo stile di come farsi prossimo, servendo gli ultimi evangelicamente.

Innanzitutto occorre guardare gli ultimi riconoscendo la loro piena dignità di persone. « La Signora mi ha guardato per la prima volta come si guarda una persona ». Questa è la sola condizione che permette un'autentica promozione umana: l'amore, che sa mettersi a fianco di chi ha bisogno, crea liberazione.

Lo specifico scout consiste nello sforzo continuo di umanizzare la sofferenza e le nuove povertà. Da qui anche nasce un motivo di speranza per tutti gli ultimi in quanto si sentono personalmente amati da Cristo che si è fatto l'ultimo degli ultimi. Solo attraverso una « pedagogia dell'amore » si acquisisce la disponibilità al servizio. Il cammino da percorrere porta ad andare contro corrente, a non subire le proibizioni che i « potenti » (moda, cultura, mass-media, ecc.) impongono nel quotidiano.

È necessario ripercorrere a fondo il cammino, dalla Promessa alla Partenza, del nostro essere scout. L'intuizione pedagogica di B.P. contie-

ne quelle caratteristiche che sono peculiari alla « pedagogia dell'amore »:

– la proposta del servizio che è gratuità, dono, risposta generosa a una chiamata;

– l'educazione al carattere, che abitua a saper accogliere i piccoli sacrifici quotidiani, diventando palestra per l'accettazione della sofferenza;

– l'esperienza vissuta della semplicità di vita, dell'essenzialità, in contrapposizione ai modelli consumistici che non ci consentono di accorgerci di chi soffre al nostro fianco;

– il valore della Strada, intesa come « pellegrinaggio », con l'attenzione di camminare rimanendo al passo del più debole;

– la comunità come luogo dove si vive concretamente l'attenzione agli altri;

– l'educare ad una fraternità mondiale che ci permette di allargare gli orizzonti dal « borgo selvaggio » al « villaggio globale ». Dimensione questa di Chiesa universale che è concretamente vissuta anche a Lourdes;

– educazione alla solidarietà che abituai a calarsi nella storia dell'uomo ed a sposarne le sue povertà.

È importante a questo punto porre attenzione alle nuove forme di emarginazione oggi emergenti: l'emigrazione dal Terzo Mondo con tutte le forme di segregazione conseguenti, l'AIDS, lo sfruttamento dei minori, il mancato rispetto della vita, ecc...

Si richiedono possibilità di scelta, che valorizzino l'accoglienza e la solidarietà presupposti di un volontariato competente e fattivo, avvicinando alla figura di Cristo sofferente che rinnova la sua croce nella persona degli ultimi. La sua passione testimonianza la solidarietà di Dio con la passione dell'uomo e della storia.

* * *

Il secondo punto della Promessa dei F.B. è quella dell'impegno a servire, oltre gli ammalati, i giovani.

REALTÀ GIOVANILE

I giovani sono alla continua ricerca di punti fermi a cui riferirsi, di idee chiare, sintetiche, semplici che rispecchino la loro richiesta di chiarezza, di ideali, di modelli non solo da imitare, ma da considerare punti fermi. Oggi la società offre utopie non facilmente realizzabili, offre un modello consumistico di giovane più da sfruttare a scopo commerciale che a dargli « idealità » cui informare la vita e le azioni.

La reazione a questo stato di cose è il rifugiarsi in un mondo dove tutto è falsato dalla visione di ciò che si vorrebbe sia pure in modo confuso, e dall'estraniarvisi.

Il giovane, nella sua sensibilità, ai accorge di ciò, ma non avendo punti di riferimento fermi tende a sfuggire la realtà creandosi spesso falsi miti (musica, droga, ecc.); vi è crisi di ideali; vi è mancanza di fede

in un qualcosa di soprannaturale a cui tendere per fine ultimo e come scopo della vita.

SCELTA DI SERVIZIO

Il servizio deve essere affrontato con una forte motivazione personale, frutto di esperienza vissuta sia come conoscenza del problema nel quale si è coinvolti, sia come risultato di una profonda riflessione interiore.

Non è sufficiente la gratificazione ottenuta dallo « svolgimento » del servizio: questo deve diventare scelta seria che coinvolga totalmente la persona.

Il servizio nasce come atto di amore che, anche se non subito, diventa atto di fede che presuppone un cammino impegnativo nel quale il giovane deve essere costantemente ascoltato, consigliato, seguito dal Capo.

Il Clan e la Comunità F.B. diventano i luoghi privilegiati nel quale si impara a servire e si è aiutati a farlo.

RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA

Fondamentale è il ruolo che gioca la famiglia nella scelta del giovane di porsi in atteggiamento di servizio. Spesso il giovane non trova comprensione all'interno della famiglia ed è costretto lui stesso a porsi come elemento di crisi esistenziale per i genitori. Alla sua scelta, quasi sempre sofferta, di rinunciare a se stesso corrispondono in molti casi un'opinione negativa sui propri genitori cui rimprovera una vita superficiale e tesa solo a beni materiali. Queste contrapposizioni creano una frattura tra figli e genitori, che scoraggia i giovani e li priva dell'appoggio necessario alla loro crescita.

La Comunità F.B. prende coscienza di questo fatto e auspica, ovunque possibile, un aiuto ai giovani nel maturare le loro scelte e un invito ai genitori a « suscitare » nei figli capacità di giudizio e di autonomia.

Riteniamo molto importante mantenere un contatto aperto con le famiglie dei nostri giovani, per una comprensione globale della personalità e dei problemi di coloro che vogliamo aiutare a maturare.

AMBIENTI DI SERVIZIO

Nella determinazione degli ambienti di servizio dobbiamo innanzitutto tener conto del nostro specifico scout e delle nostre forze. Da ciò appare naturale l'impegno prioritario all'interno dell'associazione.

Una volta attuato un rapporto vivo con i giovani delle nostre branche,

potremo contare su di loro per allargare il nostro servizio nei territori in cui lavorano le nostre unità. Per far questo bisogna ovviamente partire dalle Comunità Capi e quindi dalle esperienze di Formazione Capi, attraverso una presenza costante della Comunità F.B. nella regione e nella zona.

PREPARARSI AL SERVIZIO

L'invito al servizio non deve partire dal convincimento che esso sia utile al giovane in sé, ma dalla coscienza della testimonianza di una scelta di vita dell'adulto che offre se stesso come modello trasparente al giovane che deve ancora maturare la sua individuale e irripetibile personalità.

Per ben preparare i ragazzi al servizio è quindi fondamentale la figura ed il ruolo attivo del capo.

L'F.B., consapevole dell'importanza della sua particolare chiamata, si preoccupa della propria formazione anche spirituale per porla al servizio dei malati e dei giovani.

Il giovane, da parte sua, deve seriamente impegnarsi ad utilizzare tutti gli strumenti educativi e vivere questa esperienza come arricchimento per sé e per la comunità. In questo cammino la verifica continuativa è importantissima.

CRESCERE NEL SERVIZIO

Servire è amare; non si serve perché è gratificante, ma perché è a favore di qualcuno, della sua crescita, della sua ricerca di una sana felicità.

Servire è essere sulla strada del Cristo.

Servire vuol dire porsi a modello per stimolare le scelte di chi segue.

È responsabilità del F.B. essere di esempio e riferimento di una idealità trasmessa ed accettata perché la proposta è sempre convalidata dallo stile di vita del proponente.

L'adulto, il Capo, il F.B. nel porsi come testimone, deve essere vero, ciò che dice è esattamente ciò che pensa ed attua nella vita giornaliera.

Servire è scelta vissuta nella comunità pur nella intimità personale.

Servire è coinvolgimento del giovane, del Capo e dell'Assistente, a cui spetta come Capo e sacerdote essere testimone particolare del Cristo.

Servizio vuol dire continua disponibilità a verificarsi comunitariamente.

LE CERIMONIE DEI FOULARDS BIANCHI

PRELIMINARI:

REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA COMUNITÀ

A norma di regolamento possono, fare richiesta di ammissione al Noviziato F.B. i rovers e le scoute che, compiuto il 19mo anno di età, abbiano svolto almeno tre anni consecutivi di servizio a Lourdes. La domanda, redatta su apposito modulo, va inoltrata per tempo al proprio Incaricato Regionale che, posto il suo nulla osta, lo invia al Responsabile Nazionale. Questi farà arrivare la autorizzazione senza la quale non è possibile entrare in Comunità.

A LOURDES

L'aspirante dovrà prendere contatto con un titolare F.B. per concordare le circostanze della cerimonia cui è bene siano invitati tutti i F.B. e gli scout presenti a Lourdes.

Il titolare più anziano (di appartenenza alla Comunità) si assumerà l'onere di:

1. Prenotare presso i Padri Cappellani o le Suore il luogo sacro nel quale effettuare la celebrazione.
2. Prelevare la bandiera F.B. e la Carta di Comunità presso il Bureau dell'Hospitalité (Ufficio dell'Assistente Generale).
3. Verificare la regolarità della documentazione.

AMMISSIONE AL NOVIZIATO

L'impegno si fa abitualmente durante la celebrazione Eucaristica, prima dell'offertorio. I giovani che hanno fatto richiesta di divenire Novizi della Comunità si siedono in prima fila, senza fazzolettone. I fazzolettoni bianchi sono preparati sull'altare. Chiamata individuale alla quale l'aspirante, avanzando verso l'altare, risponde: "ECCOMI!".

- Lettura della carta di Comunità.
- Saluto scout.
- Tit.: NOME..... COGNOME..... vuoi tu entrare nella Comunità Italiana Foulard Bianchi in qualità di novizio/a?
- Asp.: Risposta: SI.
- Tit.: *Imposizione del fazzolettone con le parole: « Da questo momento fai parte della Comunità Italiana Foulard Bianchi in qualità di novizio/a ».*
- Saluto scout.

I nuovi novizi rimangono ad un lato dell'altare. Segue la eventuale cerimonia di ammissione di TITOLARE.

CERIMONIA DELLA PROMESSA DI TITOLARE

Tutti i Titolari F.B. presenti alla cerimonia vengono invitati a disporsi in semicerchio attorno all'altare. La bandiera della Comunità viene portata al centro, davanti all'altare sopra il quale viene stesa la Carta di Comunità. I trigrammi NLD sono preparati sull'altare.

- Chiamata individuale alla quale il/la novizio/a, avanzando verso l'altare, risponde: « ECCOMI ».
- Saluto scout.
- Tit.: NOME..... COGNOME..... vuoi rinnovare la tua Promessa Scout come Foulard Bianco diventando così TITOLARE nella Comunità Italiana Foulard Bianchi e portare la tua testimonianza per tutta la vita?
- N.: Risposta: Sì.
- Il/la novizio/a, facendo il saluto scout assieme a tutti i presenti e con in mano un lembo della bandiera, rinnova la propria Promessa Scout dicendo: « **Con l'aiuto di Dio e della Vergine di Lourdes, prometto sul mio onore, di compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, di aiutare il prossimo in ogni circostanza e di osservare la Legge Scout. Mi impegno, inoltre, a servire i malati ed i giovani a Lourdes e ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes** ».
- Consegnà del trigramma NLD.
- Firma della Carta della Comunità.
- Saluto Scout.
- *I nuovi Titolari rimangono accanto all'altare assieme agli altri.*
- Canto della PROMESSA:
D'innanzi a voi m'impegno, ecc.

Al termine della cerimonia, tranne l'alfiere che rimane accanto all'altare, tutti tornano a posto.

CENSIMENTO FOULARDS BLANCS

Riportiamo il testo della delibera del Comitato Centrale AGESCI già portato a conoscenza dei Responsabili Regionali, degli A.E. e dei Responsabili di Zona (Prot. n. 375/CC/p Roma, 8 febbraio 1990).

1. Censimento dei Foulards Blancts

Per illustrare la decisione forse è opportuno anche fare un minimo di storia. L'esperienza dei Foulards Blancts è molto antica nello Scoutismo cattolico e raccoglie quanti hanno scelto come impegno di servizio, conti-

nuativo negli anni, l'assistenza ai malati in pellegrinaggi verso Lourdes o altri santuari mariani. Per divenire membri della Comunità dei F.B. occorre avere partecipato per tre anni ai pellegrinaggi a Lourdes e far parte di una comunità (tipicamente regionale) che prosegue la formazione al di là dell'evento pellegrinaggio.

La Comunità Nazionale dei F.B. attualmente è composta da 450 R/S e Capi ed assicura una presenza a Lourdes di 380 persone l'anno. A queste presenze dei componenti la Comunità vanno aggiunte le presenze di scout (R/S o membri di Comunità Capi) che aggiungono altre 1300 presenze circa.

Come certo ricordate, esiste in AGESCI un Incaricato Nazionale per i F.B. che opera in collegamento con i Responsabili delle Branche R/S.

Qualche anno fa, si presentò la necessità di realizzare un collegamento più preciso fra la Comunità dei F.B. e lo Scoutismo dell'AGESCI o del MASCI in quanto non era sempre chiaro a quale titolo alcune persone potessero essere parte della comunità dei F.B., e quindi scout, se non erano più in nessun modo collegati con nessuna delle due Associazioni. Per questo, nel 1984, si giunse ad una modifica del regolamento dei F.B.: ne possono essere membri solo persone che fanno regolarmente parte dell'AGESCI o del MASCI. Per quanto riguarda l'AGESCI, in molti casi si tratta di persone che hanno iniziato questo servizio in età R/S ne hanno fatto una scelta anche dopo la Partenza. Alcuni entrano nel MASCI, altri in Comunità Capi e quindi non si pone un problema di appartenenza associativa. Il problema, invece esiste laddove non si abbiano comunità MASCI e la persona intenda questo come suo unico impegno associativo.

Con i Regionali, quindi, abbiamo deciso che presso i Comitati di Zona possano essere censite persone della comunità F.B., senza per questo conseguire alcun diritto di voto in assemblee regionali o di Zona o in Comunità Capi. Perché una persona possa essere censita in questi elenchi dovrà essere autorizzata dai Responsabili di Zona e dall'incaricato regionale della Comunità Capi F.B. (¹). Questo censimento vuole semplicemente permettere, nella linea decisa qualche anno fa, la prosecuzione del servizio dei F.B.

*Marina De Checchi - Titta Righetti
Presidenti del Comitato Centrale*

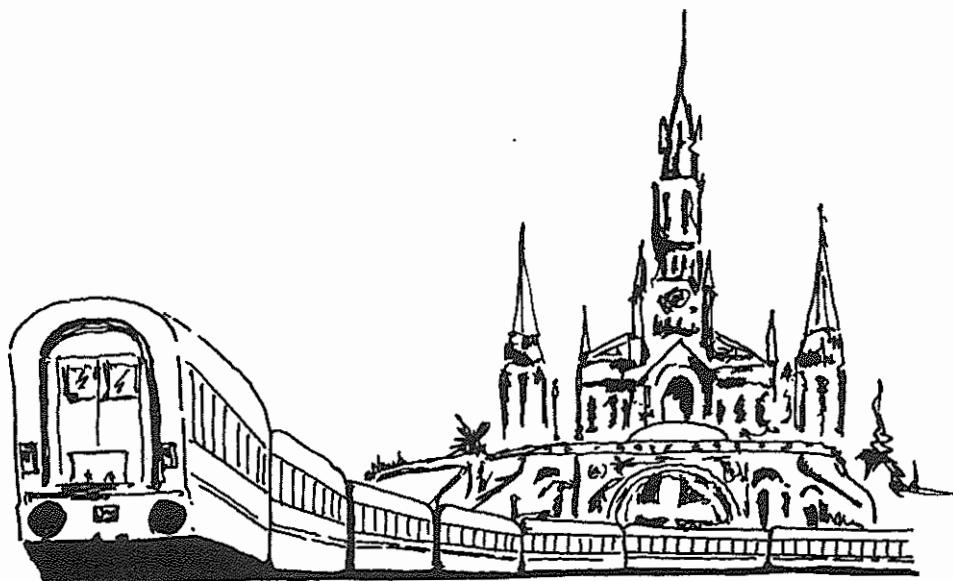
I RESPONSABILI REGIONALI F.B. dovranno presentare una nota dei F.B. che non sono censiti nelle Comunità R/S o nelle Co.Ca. garantendo che quella « lista è formata da membri attivi della Comunità F.B. » e che si « assumono la responsabilità di questa dichiarazione ». Se il numero dei F.B. è esiguo viene accettato e censito nel Comitato Regionale, se il numero è considerevole, si presenterà invece nei Comitati di Zona.

Nella lista è da specificare che quel F.B. è in « servizio nella Comunità Italiana dei F.B. ed è un Capo in Servizio Extrassociativo ».

(¹) Leggasi Comunità Regionale F.B. (N.d.R.).

7 – COME ANDARE A LOURDES

- * Documenti**
- * Esperienze**
- * Notizie logistiche**
- * Consigli**



L'ALFABETO DEL PELLEGRINO

A

Abri du pelerin: una sala è a disposizione dei pellegrini al pianterreno della costruzione denominata « Salle des conferences », a destra della statua della Vergine Incoronata. Deposito dei bagagli; Toilettes nel seminterrato.

Accoglienza: per i problemi inerenti i pellegrinaggi, vedere Accoglienza dei Pellegrini, Pellegrini d'un giorno, Porte Aperte. Per gli hotels ed il turismo, vedere Ufficio del Turismo dei Pirenei.

Accueil (per i turisti o i pellegrini singoli): sull'Esplanade, sotto la rampa destra. Altri uffici periodici sono situati alle porte Saint-Joseph e Saint-Michel.

Accueil Notre-Dame: si trova nei pressi dell'Incoronata; è riservato all'alloggio dei malati, può ospitarne 840, con precedenza ai malati iscritti dalla direzione dei pellegrinaggi; la direzione è assicurata dalle Soeurs di Nevers.

Accueil Sainte-Bernadette: nuovo centro di accoglienza per i malati dei pellegrinaggi, inaugurato il 16 luglio 1977 (349 posti letto). È situato sull'altra sponda del Gave, all'estremità est della prairie de la Ribère, parallelamente all'accueil Notre-Dame cui è collegato con un ponte. Il servizio di questo centro è assicurato collegialmente da differenti congregazioni religiose collegate con le due comunità dell'Accueil Notre-Dame e dell'Hôspital Saint-Frai.

Acqua della Grotta: per la sorgente e le parole della Vergine, vedi pag. 42 e 30. Le fontane ove i pellegrini prendono l'acqua si trovano ai piedi della roccia, al di là della rampa destra del Rosario, prima della Grotta. Conviene osservare in silenzio.

Action Chatolique: al Pavillon du Lac. Laici e sacerdoti sono a disposizione di pellegrini e gruppi per momenti di riflessione.

Altare Santa Bernadette: sull'Esplanade, sotto la rampa di sinistra.

Arte Sacra: vedi Gemmail.

Autobus urbani: dalla stazione ai santuari (porte Saint-Joseph).

B

Bartrès: la strada inizia a sinistra al di là del ponte della ferrovia tra l'ospedale Bernadette e la stazione.

Basilica dell'Immacolata Concezione o Basilica Superiore: domina la rupe della grotta a 20 metri sul Gave. Costruita dal 1866 al 1872,

dichiarata basilica minore nel 1874 e consacrata nel 1876, misura 51 × 21 metri e può contenere 600 persone. Le vetrate delle cappelle laterali raccontano la storia delle apparizioni (cominciando da sinistra). Quelle della navata sottolineano il ruolo della Vergine nella storia della Salvezza. La sagrestia si trova a destra del coro.

Basilica del Rosario: sull'Esplanade ai piedi della Basilica Superiore. Realizzata dal 1883 all'89, consacrata nel 1901 e dichiarata basilica minore nel 1926, è un mélange architettonico: a pianta romanica, costruzione in stile bizzantino con una grande cupola centrale che si eleva per 22 metri. Misura 52 × 48 e può contenere 2500 persone. Quindici cappelle rappresentano i misteri del Rosario. La sagrestia si trova a destra dell'entrata.

Basilica sotterranea San Pio X: tra la porta Saint-Michel e l'Incoronata, a 6 metri sottoterra. Edificata nel 1957, consacrata il 25 marzo 1958 dall'allora cardinale Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, misura 200 × 80 metri, copre un'area di 8000 m quadrati e può contenere da 20000 a 25000 persone. È la chiesa più grande dopo quella di San Pietro a Roma. I suoi archi, in cemento armato, facilitano la confluenza delle folle verso l'altare centrale. Essa ha valso al suo architetto, Pierre Vago, il Grand Prix de l'Architecture 1959. La sagrestia abitualmente si apre sulla cappella del Santissimo. Altre sagrestie si trovano alle estremità dell'ellisse.

Bernadette: per i luoghi ove ha vissuto, vedi pag. 33. Per i ricordi di Bernadette vedere: Museo Notre Dame e Il Diorama.

Betharram: vedi pag. 159.

Bureau médical: sotto la rampa destra del Rosario andando verso la grotta, vi si presentano i documenti riguardanti le guarigioni miracolose. È sede dell'Associazione medica internazionale di Lourdes che pubblica un bollettino in diverse lingue. Sala di esami e conferenze dietro la costruzione Salle des Conférences; da Pasqua ad ottobre conferenze di un medico tutti i giorni alle 15.

C

Cachot: vedi pag. 33

Camp des Jeunes: vedi pag. 59

Camping: rivolgersi all'ufficio municipale del Turismo-Piazza du Champ-Commun Tel. 94.15. 64.

Cappella Pax Christi: è la Cappella del SS. Sacramento della Basilica sotterranea S. Pio X.

Cappella S. Bernadette: vedi Altare S. Bernadette.

Cappellani: vedi Opera della Grotta.

Casa Natale di Bernadette - Casa paterna: vedi pag. 33.

Centro dialisi S. Giovanni Battista: Route de Bartres. Vedi pag. 61.

Ceri: self-service al di là della rampa destra del Rosario, andando verso la grotta. Per i grossi ceri rivolgersi alla Libreria.

Chapelle de l'Hospitalité: all'ingresso del Rosario a sinistra.

Chapelle Pax Christi: è la cappella del Santissimo nella basilica di San Pio X.

Chapelle Saint-Joseph: è la cappella dell'accueil Notre-Dame realizzata nel 1968 dietro progetto dell'architetto Pierre Vago. È chiamata anche chiesa di Saint-Joseph.

Chateau-Fort: vedi pag. 35.

Chiese: vedi Basiliche (Immacolata Concezione, Rosario, S. Pio X), Cappelle.

Cinema Bernadette: rue Mgr. Schoepffer di fronte porte Saint-Joseph. Proiezione quotidiana: « Il suffit d'aimer ». Ingresso ad offerta.

Cité Saint-Pierre: strada des Carrières Peyramale, poi una strada stretta e in salita, una ventina di minuti a piedi. Delle corriere speciali partono dalla sede du Secours Catholique, di fronte a porte Saint-Joseph. La Cité accoglie gratuitamente tutti quelli che altrimenti non sarebbero mai potuti venire a Lourdes, iscritti dal Comitato diocesano du Secours Catholique. Si estende alle pendici del Béout, su 18 ettari di prati e boschi. Vedi anche pag. 62.

Concelebrazioni: vedi Messe.

Conferenze: vedi Sale di Conferenze. Per le Conferenze sui miracoli, vedi Bureau Medical.

Confessioni: occasionalmente si trovano dei confessori nella Basilica del Rosario, ma è meglio salire alla Cappella della Riconciliazione, situata al livello della Cripta della Basilica Superiore dall'altra parte della strada de la Forêt, vicino all'ingresso della Via Crucis. I sacerdoti vi confessano in diverse lingue, un cartello sul confessionale precisa quale. La cappella è aperta dalle 7 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Corale: ripetizione comunitaria tutti i lunedì e martedì dopo la processione del Santissimo.

Cripta: alla sommità delle rampe che incorniciano il Rosario. La Cripta fu costruita sulla rupe contemporaneamente alla Basilica Superiore; ma il Corridoio scavato direttamente nella roccia fu realizzato solo nel 1904. Primo santuario portato a termine dopo le apparizioni, la prima messa vi fu celebrata nel maggio del 1866, Bernadette era presente. Per molto tempo la Cripta fu il posto privilegiato per le confessioni oggi è quello della preghiera silenziosa e dell'adorazione del Santissimo.

D

Diorama: a destra dell'entrata del Cinema Bernadette, scene della sua vita per i pittori di Notre Dame. Offerte.

Dispensario: vedi Pronto Soccorso.

Domaine de la grotte: comprende la grotta e gli spazi di Massabielle dove sono edificate le chiese, il terreno compreso tra il Gave e il boulevard de la Grotte, la montagna del Calvario e i terreni adiacenti attraversati dalla route de la Forêt, infine i prati situati di fronte alla grotta dall'altra parte del Gave, per un totale di 19 ettari dei quali 4,5 edificati: chiese, accueils per i malati, residenze e padiglioni vari. Il domaine isola i santuari dalla vita frenetica della città, favorisce il silenzio e il raccoglimento intorno alla Grotta delle apparizioni salvaguardando i luoghi così favorevoli al raccoglimento e alla preghiera.

E

Esplanade: vi si accede dalla città attraverso le porte Saint-Joseph e Saint-Michel. Una vecchia prateria ha fatto posto alla vasta piazza. Dal 1877 una statua della Vergine Incoronata presiede i ritrovi dei pellegrini. Le rampe monumentali permettono di accedere alla parte superiore dei santuari così come una stradina che corre parallelamente alla rampa sinistra.

Esposizioni: per l'esposizione Missionaria vedi: Missioni. Per le Gemmail, vedi questa parola. Delle esposizioni temporanee si tengono nel sotterraneo del Museo Notre Dame.

F

Fanciulli: vedi giovani, handicappati.

Fontane: si trovano ai piedi della rupe al di là della rampa destra del Rosario, prima della grotta. Qui è possibile prendere l'acqua.

G

Gemmail: nel sotterraneo del Museo Notre Dame, esposizione del Gemmail (Arte Sacra). Al 27 di Rue della Grotte, Museo di Gemmail (entrata gratuita, visite guidate su richiesta).

Giardino d'infanzia: all'estremità della Permanenza dei Pellegrini, entrata dalla porta Saint-Joseph e la Vergine Incoronata, sotto la responsabilità dei pellegrinaggi.

Giornale della Grotta: organo ufficiale dell'Opera della Grotta. Infor-

mazioni sulla vita del Santuario, studi sul messaggio di Lourdes, testo di omelie, conferenze.

Giovani:

da fine giugno a metà settembre:

ACCOGLIENZA: informazioni a la « permanence » sotto la rampa sinistra del Rosario, ove si trova il programma dettagliato delle attività e il libro del pellegrino « Giovani a Lourdes ».

FANCIULLI E GIOVANI PELLEGRINI D'UN GIORNO: raduno alle ore 9 all'Incoronata.

· ALLE ROTONDE: nella prairie si trova un luogo per l'adorazione in silenzio; un luogo per le letture, il dialogo, la preghiera e l'Eucarestia alle ore 16.30.

AL CENTRO S. BERNADETTE: il sabato sera alle 20.30, Messa Internazionale dei Giovani.

CAMP DES JEUNES (Rue Mgr. Rodhain a fianco della Cité S. Pierre). Rivolgersi sempre al « Servizio giovani ». Vedi pagg. 59 e 104.

IN TUTTE LE STAGIONI, per essere spirati, per fare servizio a Lourdes, per organizzare un pellegrinaggio di giovani e per far parte della Comunità di accoglienza « Giovani a Lourdes », indirizzarsi a Service-Jeunes-Santuario Notre Dame-65100 Lourdes Tel. 94.72.26.

Grotta delle apparizioni: al di là della rampa destra del Rosario, è prima di tutto un luogo di preghiera, di silenzio e di meditazione.

Grotta des Espelugues: vedi Via Crucis.

Guardie del Domaine: dipendono dall'Opera della Grotta. Assicurano il servizio d'ordine e la sorveglianza del Domaine.

H

Handicappati: accoglienza permanente presso il padiglione missionario.

Hospitalité Notre-Dame de Lourdes: questa associazione di persone volontarie è al servizio dei malati in pellegrinaggio a Lourdes; contribuisce anche al servizio d'ordine nei santuari: le bretelle di cuoio sono il segno distintivo dei responsabili). Uffici sotto la rampa destra del Rosario e a la Place du Camp-Commun.

Hotels: per tutte le informazioni rivolgersi all'ufficio municipale del turismo.

I

Incoronata: vedi Vergine Incoronata.

L

Libreria: al di là della rampa di destra del Rosario, andando verso la grotta Vendita di libri e di canti editi dall'Oeuvre de la Grotte. È chiusa la domenica.

Lourdes del 1858: vedi Museo.

M

Malati e handicappati: i pellegrini malati o handicappati facenti parte dei pellegrinaggi organizzati sono alloggiati sia all'Accueil Notre-Dame, sia al Sainte-Bernadette, sia al Saint-Frai. Per far loro visita bisogna rivolgersi agli sportelli posti nei singoli edifici. L'ospedale Saint-Frai riceve i malati al di fuori dei pellegrinaggi, qui si possono noleggiare le carozzine per gli infermi. In caso di malore i pellegrini e i malati possono rivolgersi ai posti di soccorso e alle infermerie all'interno delle case di accoglienza. In caso, però, di malattia, bisogna rivolgersi ai dottori della città, chiedere alle reception degli Hotels.

Messe: manifesti all'ingresso du domaine indicano l'ora e il posto delle messe celebrate, in lingue diverse a seconda dei pellegrinaggi presenti. Messi quotidiane: al mattino, alla grotta e nelle basiliche; la domenica e il mercoledì c'è la messa internazionale alle 9,00 in San Pio X. Alla sera, alle 18,00 in San Pio X.

I preti possono facilmente concelebrare a condizione di portarsi camice e stola bianca ed arrivare una decina di minuti prima dell'orario. Possono anche celebrare individualmente nelle basiliche al di fuori degli orari delle messe comuni. Per i gruppi di pellegrini sono disponibili delle cappelle dietro autorizzazioni di custodi; alla Cripta (due cappelle di 40 posti); al Rosario (una cappella di 50 posti); alla Basilica Superiore (due cappelle di 80 posti); alla Basilica San Pio X (una cappella di 150 posti). Per segnare delle messe bisogna rivolgersi al bureau des Messes sotto la rampa destra del Rosario o agli uffici dell'Oeuvre de la Grotte vicino alla cappella delle confessioni. Occorre informarsi sulle possibilità al Centro di Culto S. Bernadette.

Miracoli e guarigioni: vedi Bureau Medical.

Missioni: al padiglione Missionario da maggio ad ottobre c'è una mostra permanente « La missione della Chiesa nel mondo moderno ».

Molino di Boly – Molino Lacadé: vedi pag. 33.

Movimenti e servizio della Chiesa: numerosi movimenti al servizio della Chiesa hanno un riferimento permanente a Lourdes: essenzialmente negli edifici attorno al Pavillon Missionnaire, nel Pavillon du Lac e il Museo Notre Dame.

Attualmente, sono:

Azione Cattolica adulti e giovani del mondo operaio o rurale: al Pavillon du Lac.

Legione di Maria: nell'edificio con lo stesso nome a destra del Museo Notre Dame

Movimento Eucaristico dei giovani: in prossimità del Museo N.D. **Pastorale familiare:** sotto la rampa sinistra del Rosario.

Pax Christi: dietro il Mudeo N.D.; il Centro d'Incontro Internazionale è in *Rue de la Fôret di fronte alla Porta S. Joseph* Unione Eucaristica Pro Mundi Vita: vicino al Museo Notre Dame.

Scouts de France: sotto la rampa sinistra del Rosario.

Vie montane per la terza età: nell'edificio della sala N.D.

Vocazioni: al Pavillon Missionnaire; esposizioni, documentazioni, carrefour, veglie d'impegno il mercoledì alle ore 20.

Museo di Gemmail: vedi Gemmail.

Museo dei Pirenei al Chateau-Fort: costumi, folclore, industrie e artigianato, costumi dei pirenei. La Biblioteca annessa custodisce 15000 volumi a disposizione degli amatori dei pirenei o di storia locale. Orari: 9-11.30 e 13.30-18.30.

Museo di Lourdes 1858 – chiamato la « piccola Lourdes »: vedi pag. 35.

Museo Notre-Dame: non lontano dal padiglione missionario; vi si può accedere dal boulevard de la Grotte o direttamente dalla Basilica San Pio X uscendo dalle porte sotto il grande organo. L'edificio ospita al pianterreno una sala di presentazione del messaggio di Lourdes, un plastico del luogo delle apparizioni com'era nel 1858, elenco dei miracoli, ecc. Ingresso gratuito. Nel sotterraneo c'è l'esposizione du Gemmail e le esposizioni temporanee. Al primo piano ci sono la sala delle conferenze e l'ufficio stampa.

O

Oeuvre de la Grotte: la responsabilità generale del Pellegrinaggio è assicurata dal vescovo di Tarbes e Lourdes. Egli ha delegato dei Cappellani che sono preti diocesani, fra loro sono rappresentate tutte le lingue principali. Gli uffici si trovano vicino alla Cappella delle Confessioni, avenue Mgr-Théas.

Offerte: possono essere depositate negli uffici dell'Oeuvre de la Grotte o (in questo caso con un biglietto di spiegazione). Per i malati esiste un ufficio all'entrata dell'Accueil Notre-Dame.

Oggetti smarriti: per gli oggetti smarriti all'interno dell'Esplanade rivolgersi all'ufficio posto nell'edificio delle Permanences des Pélerinages. Per quelli persi in città, rivolgersi al Commissariato di Polizia, rue Baron-Duprat.

Orari: gli orari sono normalmente affissi alle porte del Domaine, sotto le arcate della rampa di destra del Rosario e all'entrata delle Basiliche; gli orari dell'indomani, sono affissi verso le 19.

Per gli incontri propri dei pellegrinaggi organizzati, vedere i quadri avvisi, particolarmente a sinistra del viale che porta all'Incoronata dalla porta S. Giuseppe, ed a fianco dell'edificio ove hanno sede le « Permanences » dei pellegrinaggi.

Ospedale Bernadette: vedi pag. 34

Ospedale Notre Dame dei dolori o Saint-Frai: Avenue Bernadette Soubirous. Per l'accoglienza dei malati (né può accogliere 510). È diretto dalle religiose la cui fondatrice Maria Saint-Frai ha dato il suo nome alla casa nel 1872.

Si possono sistemare le carrozzelle dei pellegrini malati non riconverati.

Vedi anche pag. 56.

P

Parcheggi: quello più vicino ai santuari è in rue Mgr-Schoepffer, non lontano dal cinema Bernadette, è a pagamento.

Pastorale Familiare: vedi Movimenti e Servizi.

Pavillon delle vocazioni: vedi Movimenti e Servizi

Pavillon du Lac: vedi Movimenti e Servizi

Pavillon Missionnaire: vedi Movimenti e Servizi

Pax Christi: designa sia la cappella del Santissimo Sacramento nella basilica sotterranea di San Pio X, sia l'ufficio del movimento omonimo o il centro di incontri internazionali.

Pellegrini d'un giorno: vedi pag. 71

Pic-nic: nella sala de l'abri du pèlerin, nei prati al di là del secondo ponte lungo il Gave. La foresta di Lourdes, lungo la strada de la Fôret, oltre i santuari, offre un attraente scenario immerso nel verde.

Piscine: dopo la grotta, lungo il Gave, delle costruzioni ospitano le piscine dove sani e malati possono bagnarsi nell'acqua proveniente dalla grotta. Alcune sono riservate agli uomini, altre alle donne. Vedi anche pag. 42.

Porta aperta: sotto la rampa destra del Rosario. Per i vostri problemi su Lourdes, la fede, la Chiesa, il problema della vita.

Porte Saint-Joseph: accesso al domaine della grotta venendo dalla rue de la Grotte, dal viale Soubirous e da quartiere Peyramale.

Porte Saint-Michel: accesso al domaine de la grotta venendo dal boulevard de la Grotte, dal ponte Saint-Michel.

Prairie de la grotte: due ponti permettono di passare nei prati di fronte alla grotta, vengono chiusi di notte.

Preti: i preti in pellegrinaggio possono essere accolti nella residenza San Thomas d'Aquin, rue de Dr. Boissarie 20. Per ottenere una cappella o una sala bisogna rivolgersi al segretario generale presso la Maison des Chapelains, dalle 17 alle 18.

Processione aux Flambeaux: si svolge tutti i giorni alle 20,30 o alle 21; si riunisce davanti alla grotta e lungo il Gave, dietro le insegne luminose dei diversi pellegrinaggi. Vedi anche pag. 41.

Processione del Santissimo: si svolge tutti i giorni alle 16,30; si parte dalla grotta, la processione fa il giro dell'Esplanade e termina davanti alla chiesa del Rosario. In caso di cattivo tempo o gran caldo, la processione ne si svolge nella basilica sotterranea di San Pio X.

Pronto soccorso: all'accueil Notre-Dame, primo ingresso « Urgences ». Alla basilica San Pio X durante le celebrazioni.

Punti di ritrovo: punto di ritrovo comodo è la statua dell'Incoronata dove passano tutti i pellegrini, da qualunque porta entrino.

R

Ricerche su Lourdes: giornale edito dall'Opera della Grotta. Rivista trimestrale, fondata nel 1961, pubblica articoli sulle Apparizioni e sul messaggio, delle ricerche storiche, dei dialoghi sui problemi attuali e dossier sui miracoli.

Rosario alla grotta: tutte le sere alle 20,30, prima della processione aux flambeaux.

Rotonde: vedi Giovani

Route per Bartres: in alcuni giorni il Servizio Giovani organizza un route verso Bartres per i giovani, con contenuti spirituali.

S

Sale di riunione: Sala Giovanni XXIII (2^o piano) Mgr. Choquet, Mgr. Shoepffer, Card. Gerlier, Mgr. Poirier, Pére Sempé (1^a etage); a destra dell'Incoronata, nell'edificio denominato « Salle des Conference »

– Sala Mgr. Laurence: route de la Fôret, dietro la Cappella delle Confessioni.

– Sala Notre Dame e Museo Notre Dame: vedere sotto tale nome.

Salle Notre-Dame: dietro il museo Notre-Dame, non lontano dal padiglione missionario. Vi si può accedere sia dal boulevard de la Grotte sia direttamente dalla basilica San Pio X uscendo dalle porte sotto il grande organo. Ivi è proiettata anche il documentario su Lourdes.

Sedi dei Movimenti e dei Servizi: vedi Movimenti.

Sedi Uffici Diversi: informazioni turisti e isolati. Vedi anche Bureau Medical, Hospitalité, Giovani, Porta aperta.

Servizi Pubblici: Aeroporto di Tarbes a 9 km da Lourdes tel. 962744 – Commissariato di Polizia-rue Baron-Duprat Tel. 941047 Stazione S.N.C.F. Informazioni 941047 Prenotazioni - 943536 Autostazione tel. 943115 - Gendarmerie tel. 940164 - Municipio tel. 940158 - Ufficio del turismo dei Pirenei: vedi sotto Ufficio - Taxi: piazza della Stazione tel. 943130.

Servizio d'Ingresso: per l'accoglienza dei pellegrini che si trovano in situazioni difficili. Dal lato destro dell'edificio Salle de Conference.

Soccorso Cattolico: vedi Cité S. Pierre.

Sportelli delle direzioni dei pellegrinaggi: a destra della porte Saint-Joseph. I pellegrini vi trovano le segreterie dei loro pellegrinaggi. Gli orari delle celebrazioni proprie dei singoli pellegrinaggi sono indicati su un cartello in prossimità dell'edificio.

Stazione: la stazione delle ferrovie si trova nella parte più alta della città; vi si arriva dai santuari uscendo dalla porta Saint-Michel, percorrendo il boulevard de la Grotte; oppure prendendo l'autobus dalla porta Saint-Joseph. La stazione degli autobus si trova nella parte alta della città, non lontano dal Municipio.

T

Toilettes: sotto la Salle des Conférences; sotto la rampa sinistra del Rosario per i malati; oltre le piscine; a sinistra dell'ingresso della Via Crucis: in prossimità della Salle Notre-Dame e del museo; alla fine della Via Crucis.

Taxi: c'è una stazione di taxi alla porta Saint-Joseph.

U

Ufficio dell'opera della Grotta: vedi Oeuvre de la Grotte.

Ufficio del turismo dei Pirenei: è il nome dell'Azienda di Soggiorno. Place du Champ-Commun – 65100 Lourdes – Tel. 941564.

Ufficio stampa: al museo Notre Dame. Informazioni, conferenze stampa, accoglienza dei giornalisti (1º piano).

V

Vergine Incoronata: è la statua posta sull'Esplanade nel 1877, rappresentata il punto di ritrovo più abituale.

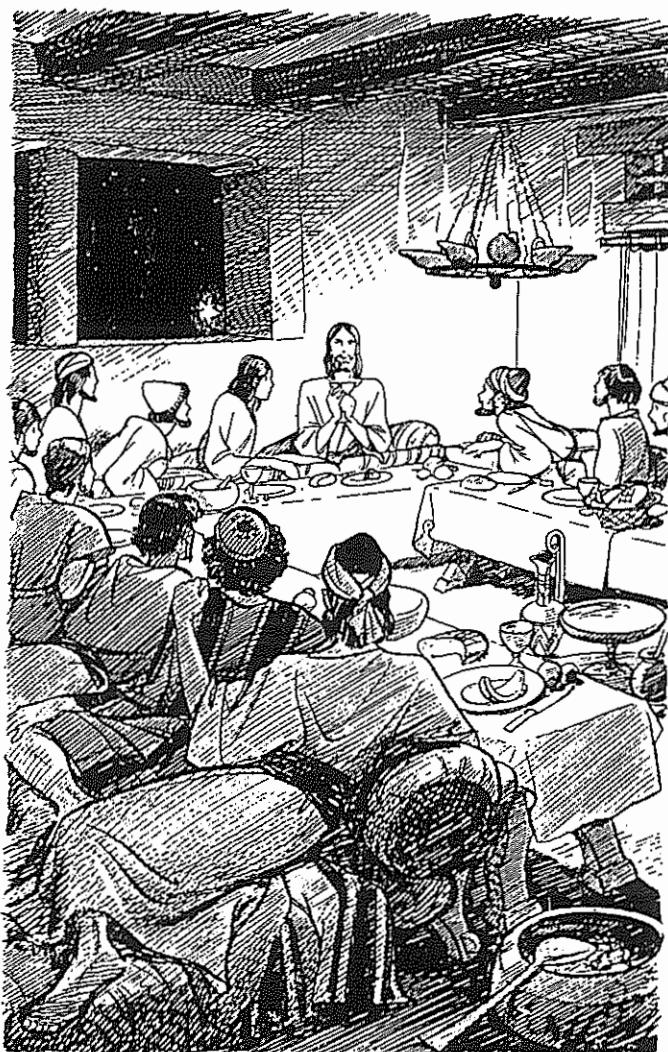
Vetture per i malati: vedi malati.

Via Crucis: tra la route de la Fôret, a livello della cripta della basilica superiore, accanto alla Cappella della Riconciliazione. All'inizio dei

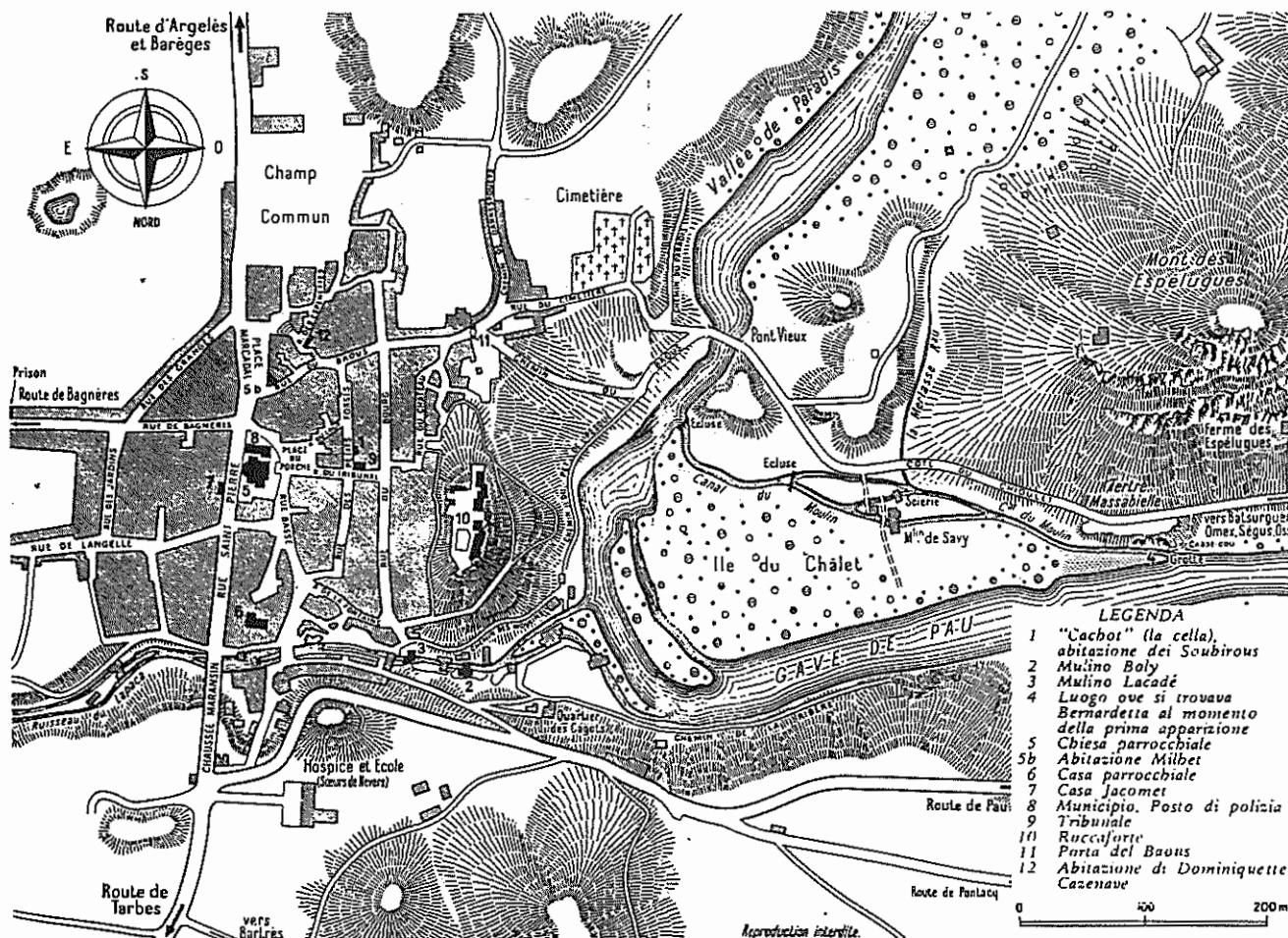
pellegrinaggi la Via Crucis si svolgeva a Betharram. Nel 1872 fu segnato un sentiero sulla montagna; l'attuale percorso risale al 1912. Comporta una salita sassosa di 1300 m lungo la quale sono poste delle statue raffiguranti le stazioni (in tutte sono 15), c'è poi una discesa di 1500 m. Alla fine della Via Crucis si trova la grotta des Espélugues dove ci sono due cappelle dedicate una alla Maddalena e una alla Vergine dei Dolori. Un calvario è stato eretto nel 1890. Un'altra Via Crucis più accessibile e su terreno piano esiste lungo il fiume dopo la grotta e le piscine.

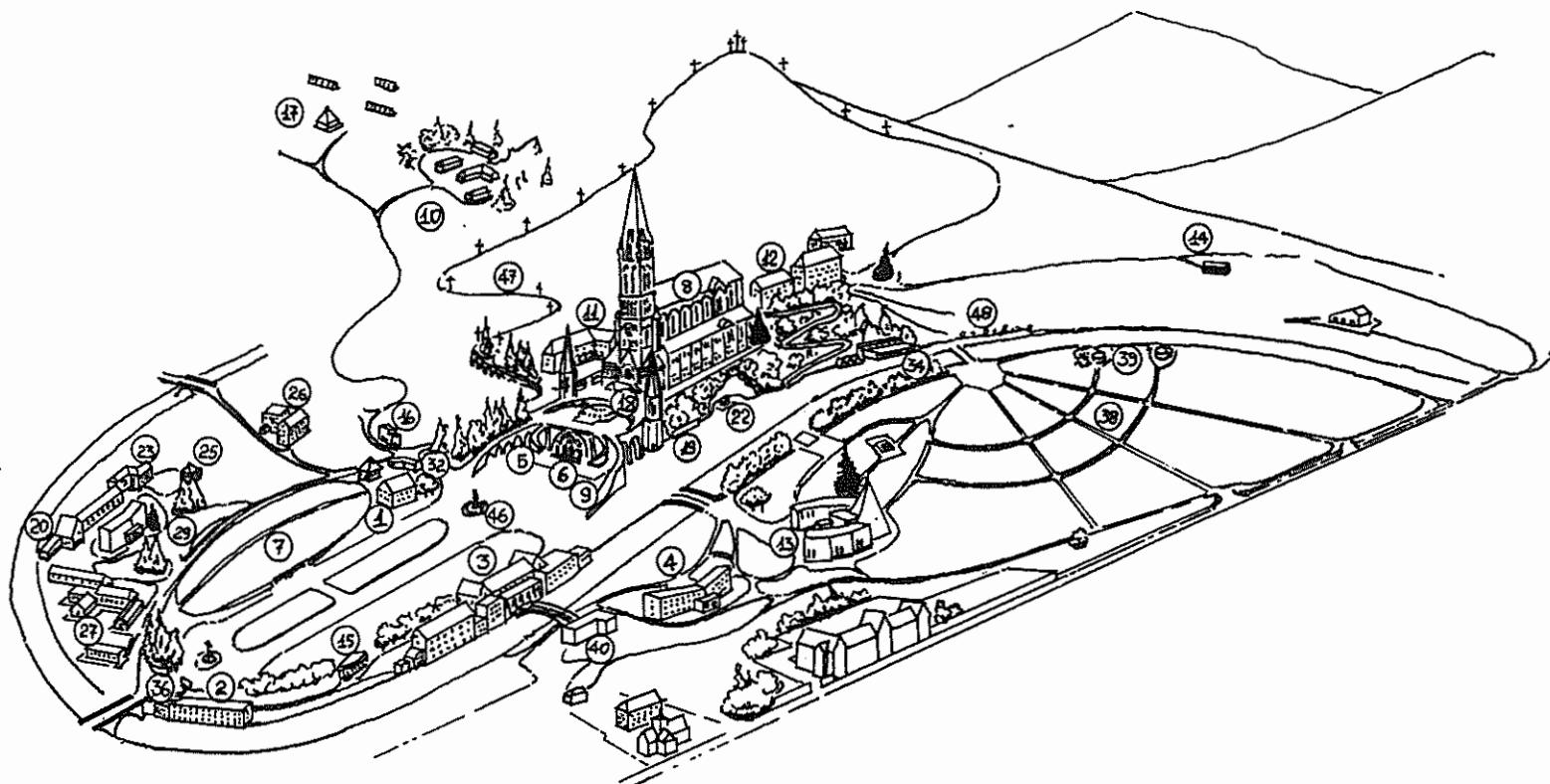
Visite ai malati: vedi malati.

Visite guidate: dal 1º luglio al 30 settembre: partenze dall'Incoronata alle 17.30.



LOURDES NEL 1858





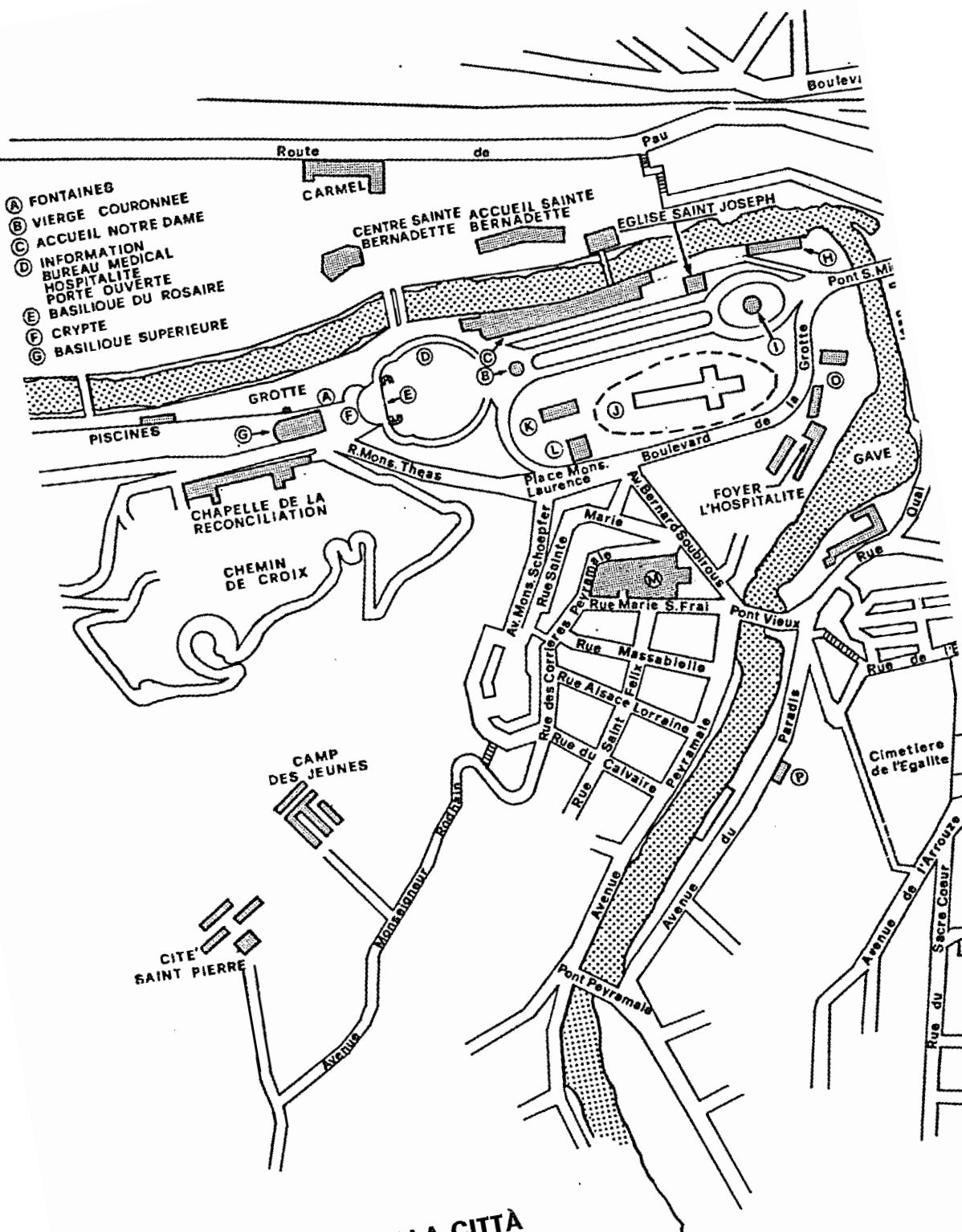
Pianta della zona dei santuari

PIANTA DOMAIN DE LA GROTTE

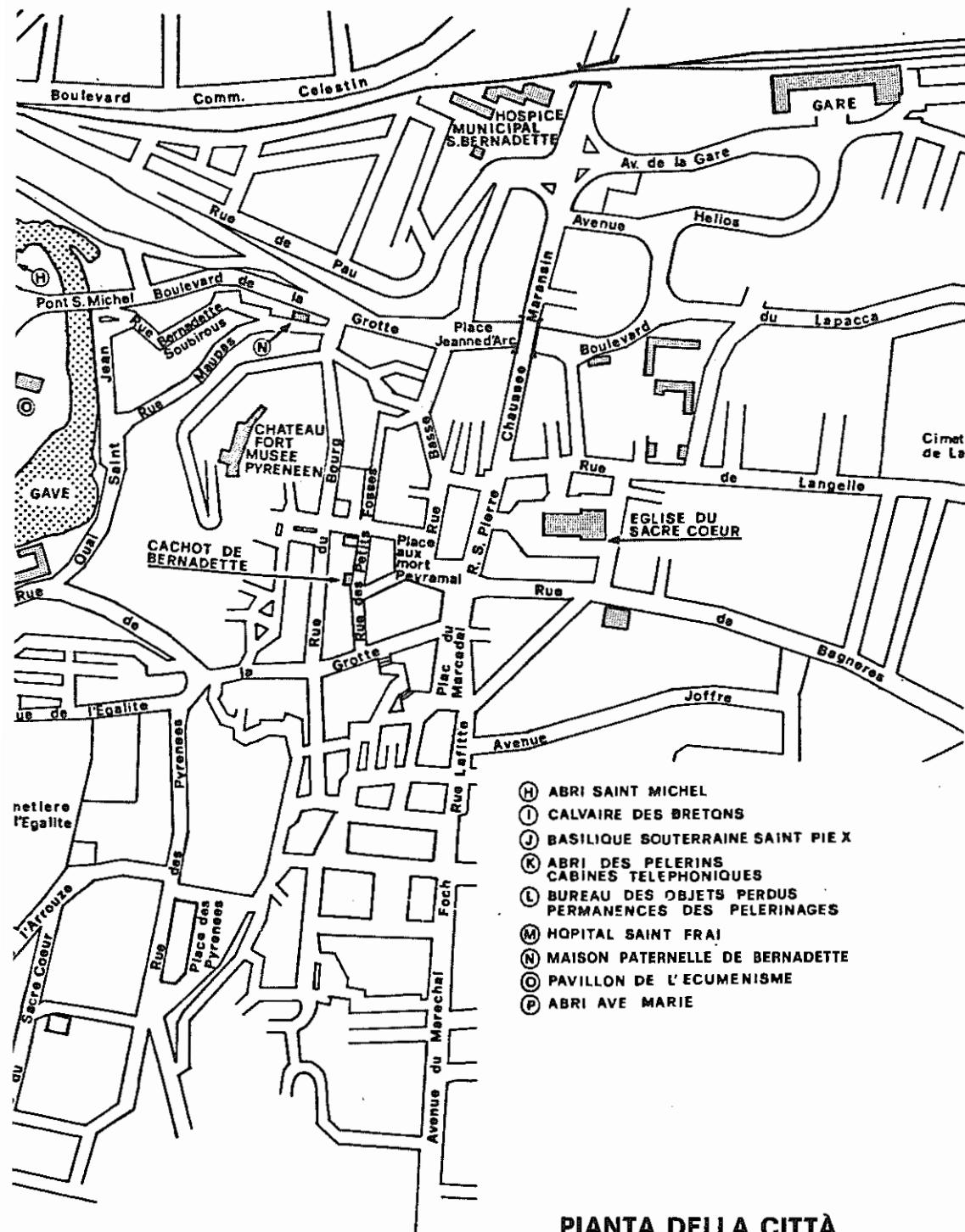
LEGENDA

ATTENZIONE! I numeri tra parentesi, che seguono l'indicazione di alcuni luoghi, si riferiscono all'ubicazione degli stessi sulla pianta, nonostante il numero progressivo sia diverso.

- | | | |
|--|----------------------------------|---|
| 1 Abri dei pellegrini | 17 Cité S. Pierre | 33 Permanence « Secours Catholique » (32) |
| 2 Abri Saint-Michel | 18 Cripta | 34 Piscine |
| 3 Accueil Notre-Dame | 19 Fontane | 35 Porta S. Joseph (32) |
| 4 Accueil Sainte Bernadette | 20 Foyer Hospitalité | 36 Porta S. Michel |
| 5 Altare S. Bernadette | 21 Foyer S. Bernadette | 37 « Porte Ouverte » (9) |
| 6 Basilica del Rosario | 22 Grotta | 38 Prairie |
| 7 Basilica sotterranea S. Pio X | 23 Hores des Hospitalières | 39 Rotondes des jeunes |
| 8 Basilica Superiore (Immacolata Concezione) | 24 Hospitalité (9) | 40 Sala di transito |
| 9 Bureau Médical | 25 Legione di Maria | 41 Sala Mons. Laurence (11) |
| 10 Camp des jeunes | 26 Ospedale N.-D. des Douleurs | 42 Sale per conferenze (1) |
| 11 Cappella della riconciliazione | 27 Pavillon del Lago A.C. | 43 Servizio per i giovani (5) |
| 12 Casa dei Cappellani | 28 Pavillon delle Vocazioni (27) | 44 Servizio sociale (1) |
| 13 Centro di culto S. Bernadette | 29 Pavillon e Salle Notre-Dame | 45 Ufficio Oggetti Perduti (32) |
| 14 Centro Pax Christi | 30 Pavillon Missionario (27) | 46 Vergine Incoronata |
| 15 Chiesa S. Joseph | 31 Pellegrini di un giorno (9) | 47 Via Crucis |
| 16 Cinema Bernadette e Diorama | 32 Permanences Pellegrinaggi | 48 Via Crucis per i malati |



PIANTA DELLA CITTA



PIANTA DELLA CITTÀ

TECNICHE DEL SERVIZIO

Il servizio agli ammalati richiede un livello minimo di competenza che si diversifica secondo il tipo di impegno che si è chiamati a svolgere.

In ogni modo è importante evitare di compiere operazioni o manovre che non sono state espressamente insegnate ed autorizzate dell'Hospitalité (caposervizio) o da un membro responsabile del pellegrinaggio presso cui si fa servizio, al fine di non esporre l'ammalato ad inutili rischi.

È inoltre importante compiere anche gli atti più tecnici con spirito di servizio e attenzione verso l'ammalato, che mai deve essere considerato oggetto (informare sempre l'ammalato sulle manovre e spostamenti che si intende compiere, preoccuparsi del suo benessere e comodità, ecc.).

Di seguito vengono brevemente illustrati i più comuni mezzi di trasporto per ammalati a Lourdes, ed alcune semplici manovre. Per ulteriori tecniche si rimanda alle « scuole di stages » o ai corsi dei pellegrinaggi.

BARELLA E CARRELLO (Brancard e Trainglot)

La barella è composta da una struttura in legno e una copertura in tela. In corrispondenza della testa del malato, il telo deve venire agganciato in modo da ottenere un appoggio rialzato per il capo. -Fig. 1-

Al fine di rendere la guida più facile, i piedini della barella vanno spinti verso l'estremità (A) del carrello. -Fig. 2-

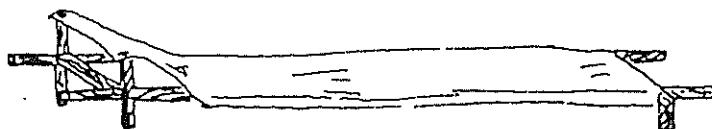


Fig. 1

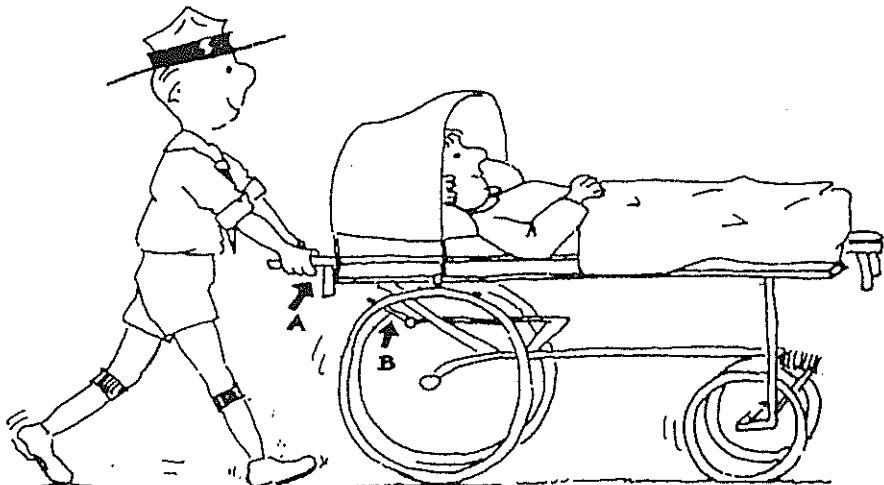


Fig. 2

Durante la marcia le ruote anteriori devono assumere la posizione in figura. Il carrello è inoltre dotato di freno, azionabile mediante la maniglia (B).

LA SEDIA (Chaise)

La strana forma della sedia risponde a precisi requisiti di funzionalità e manovrabilità.

Per iniziare la marcia occorre inclinare la sedia verso di sé, dopo aver avvertito l'ammalato dell'imminente spostamento ed avergli posto le braccia incrociate (perché non si sbilanci o colpisca qualcosa). -Fig. 3-

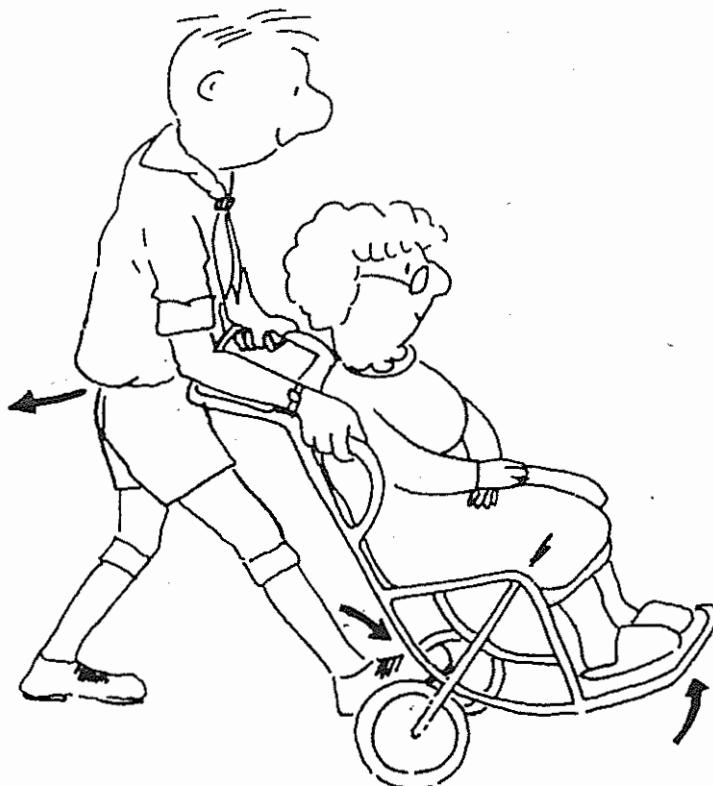


Fig. 3

Si agisce col piede (1) sull'apposito pedale, in modo che le ruote rimangano ferme e agiscano da cerniera, sia quando si deve alzare che quando si deve posare la sedia.

Per rendere più facile la manovra, si impugna il manubrio della sedia in modo da poter fare forza anche con il gomito.

Durante la marcia le mani impugnano il manubrio come illustrato.
-Fig. 4-

Quando si deve affrontare un piccolo gradino, occorre procedere in retromarcia -Fig. 5- stando attenti di affrontare con le due ruote contemporaneamente il gradino.

Occorre prestare molta attenzione a queste semplici regole onde non correre il rischio di provocare la caduta dell'ammalato.



Fig. 4

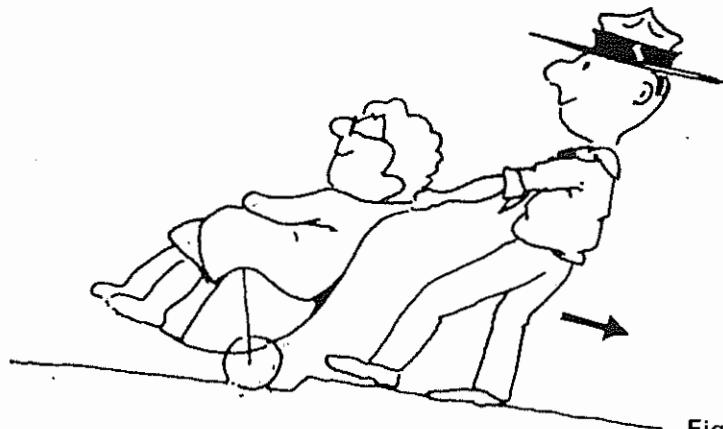


Fig. 5

LA CARROZZELLA (Voiture)

È il mezzo di trasporto per ammalati destinato agli spostamenti nel Domaine e anche nelle strade della città per raggiungere l'ospedale Saint-Frai. È dotata di timore di traino e di capote in tela impermeabile in caso di pioggia. -Figg. 6 e 7-

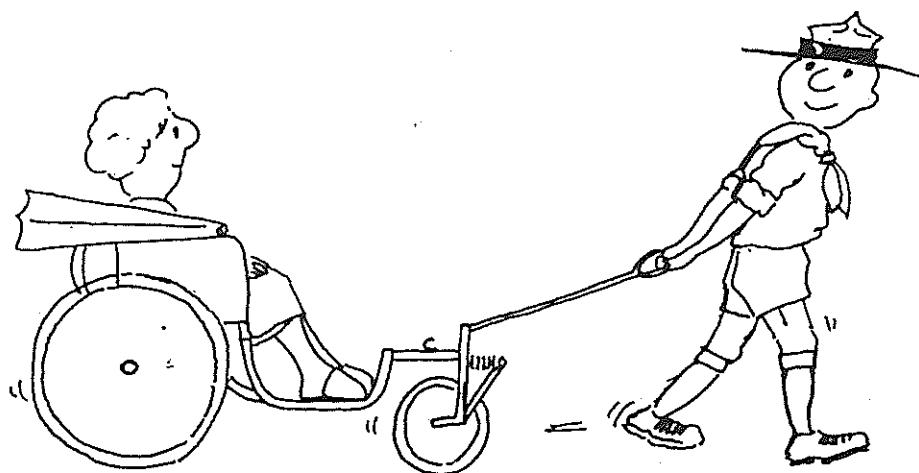


Fig. 6

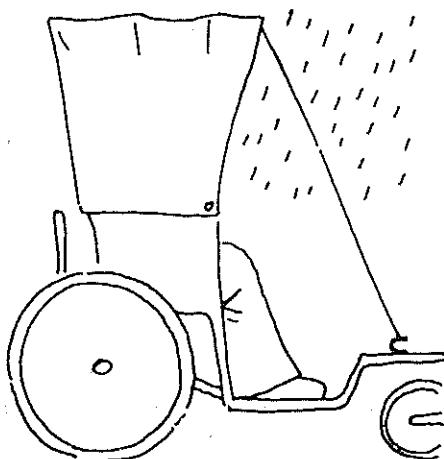


Fig. 7

Prima di iniziare la marcia, il timone di traino deve essere posto in modo che la ruota anteriore si trovi rivolta verso le posteriori e il mollo-ne verso il senso di marcia. Sotto il sedile è infilato un ripiano scorrevole che può essere sfilato ed appoggiato anteriormente alla pedana, nel caso in cui l'ammalato non possa piegare le ginocchia. -Fig. 8-

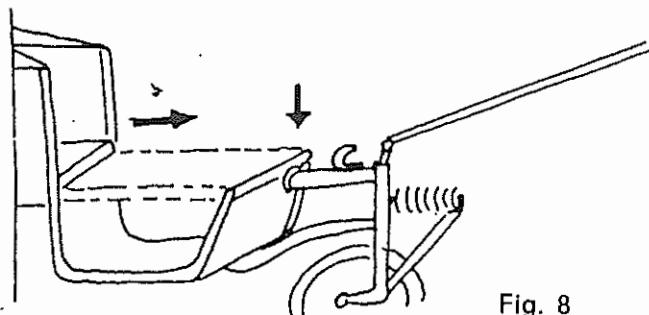


Fig. 8

Prima di sistemare l'ammalato, occorre compiere una piccola ispezione alla carrozzella, in particolare verificare che non vi sia acqua nella capote, non sia bagnato il sedile e che la cinghia sia raccolta ordinatamente sulla capote stessa. -Fig. 9-

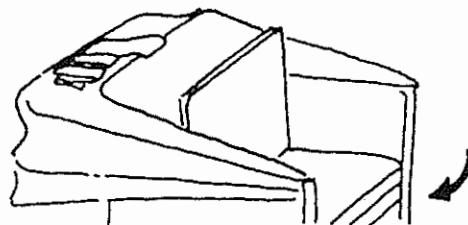


Fig. 9

Per quanto riguarda le diverse condizioni di marcia (in piano, in discesa e in salita) vedere le Figg. 10, 11, 13, mentre l'assetto da adottare per le operazioni di sistemazione di stazionamento è illustrato in Fig. 12 (osservare la posizione della ruota anteriore e del timone).

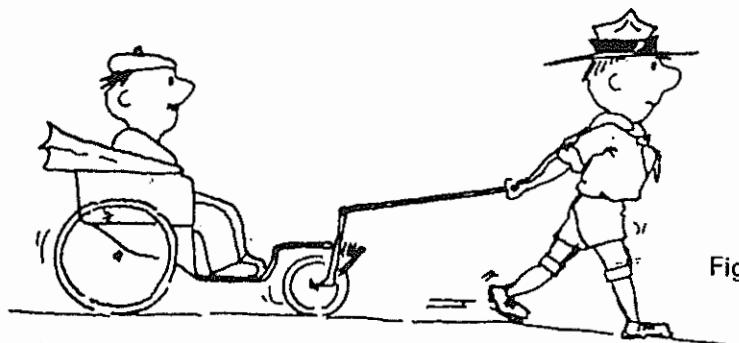
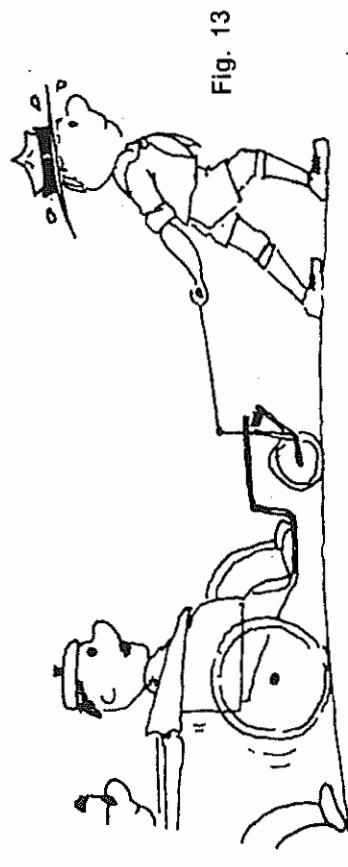
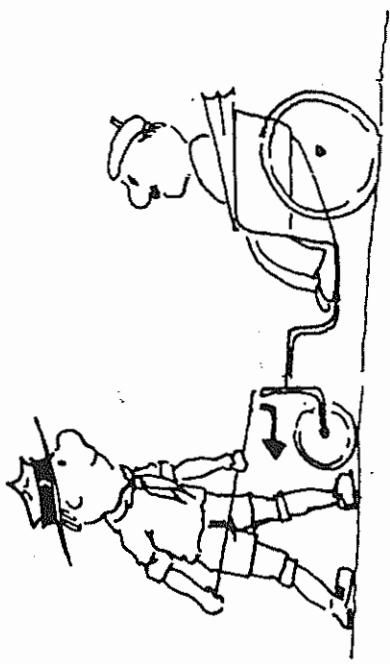
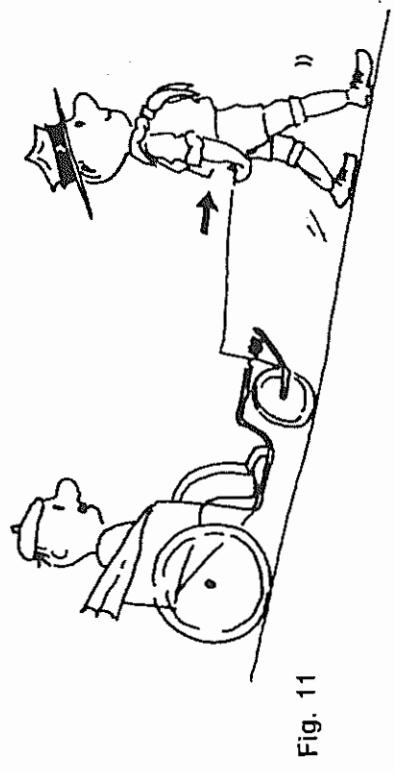


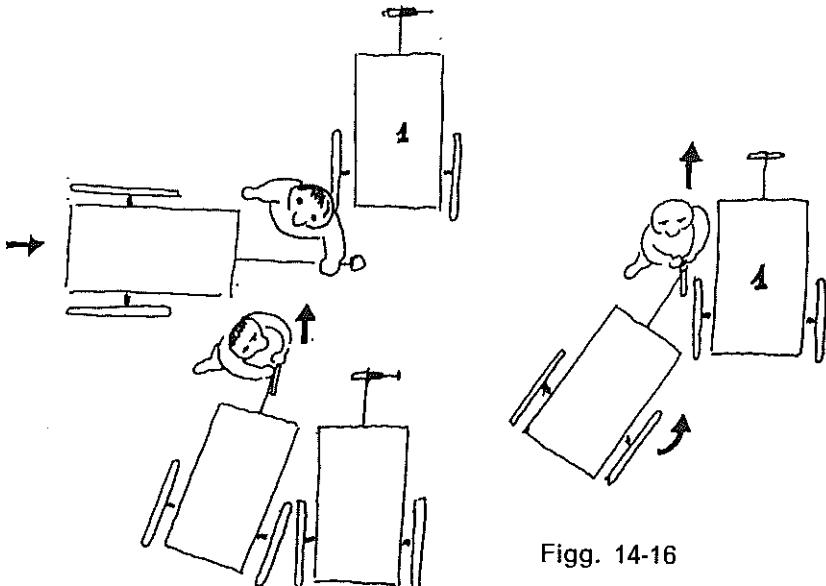
Fig. 10



Come disporre le carrozzelle una di fianco all'altra

Consideriamo due sole carrozzelle: la carrozzella n. 1 è già in posizione e quella senza numero è da posizionare.

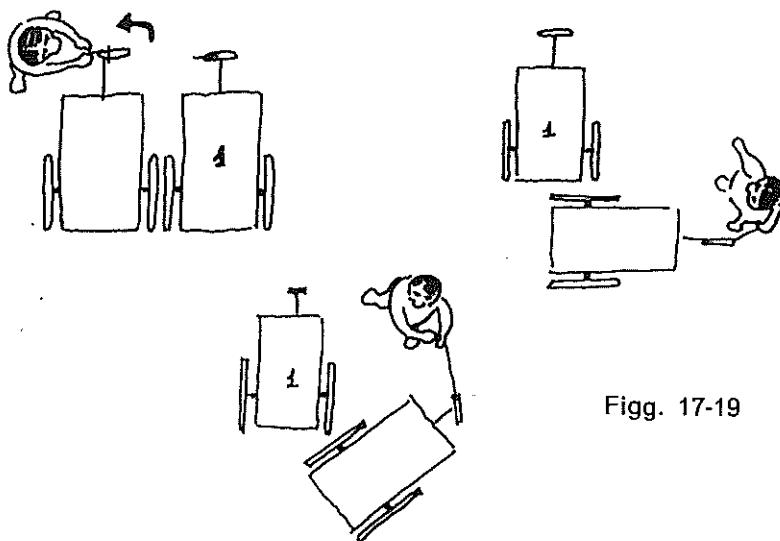
La seconda carrozzella deve essere guidata sul retro della prima, tale da formare con essa un angolo retto e in posizione ravvicinata. -Fig. 14-



Figg. 14-16

Affiancamento a sinistra: rispettare, per quanto è possibile, le indicazioni delle Figg. 14, 15, 16, 17.

Affiancamento a destra: la manovra, più agevole della precedente, è rappresentata nelle Figg. 18 e 19.



Figg. 17-19

Posizione dei timoni: in certi casi conviene incrociare a due a due i timoni di due carrozzelle attigue; le ruote anteriori vanno rivolte verso l'interno. -Fig. 20-

In altri casi, timoni e ruote anteriori sono rivolte tutte nello stesso senso -Fig. 21-. Il timone di una carrozzella si fa appoggiare al gancio di aggancio della capote della carrozzella accanto.

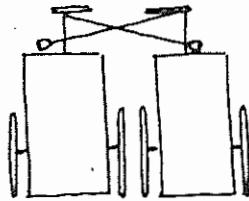


Fig. 20

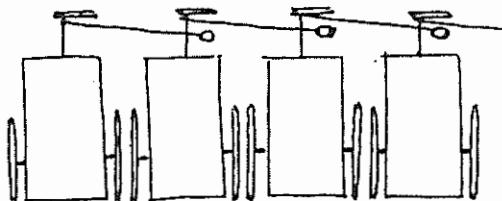


Fig. 21

COME TRASFERIRE UN MALATO DA UNA SEDIA AD UNA CARROZZELLA

Per compiere questa manovra occorrono tre persone.

Una persona blocca in posizione trasversale la ruota anteriore della carrozzella. -Fig. 22- Una seconda persona accosta la sedia con il malato



Fig. 22

alla carrozzella, sovrapponendo di circa 20 cm la predella della sedia sulla pedana della carrozzella -Fig. 23-, infilando poi un braccio sotto il manubrio e inclinando leggermente la sedia in avanti. -Fig. 24-

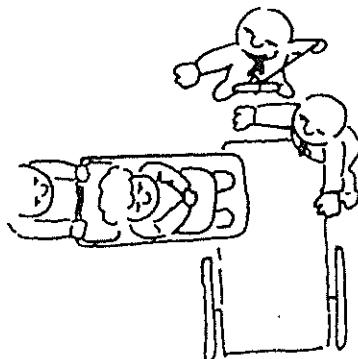


Fig. 23

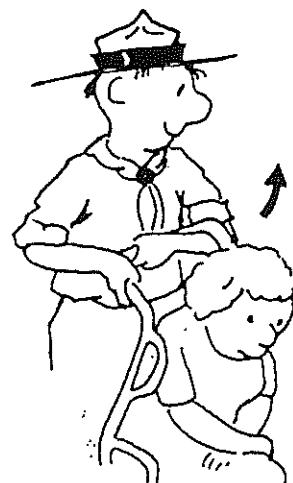


Fig. 24

Una terza persone sposta un piede del malato (il piede più vicino alla carrozzella) dalla predella della sedia alla pedana della carrozzella

-Fig. 25-, dopodiché solleva il malato (prendendolo da sotto le ascelle) ponendolo a sedere sul sedile della carrozzella. -Fig. 26- Se l'ammalato è in grado, può facilitare l'operazione cingendo, con le sue braccia, il collo della persona. Contemporaneamente, la persona che agisce alla sedia la alzerà di più. Prima di allontanare la sedia occorre sistemare l'altro piede del malato sulla pedana della carrozzella. -Fig. 27-

Fig. 25

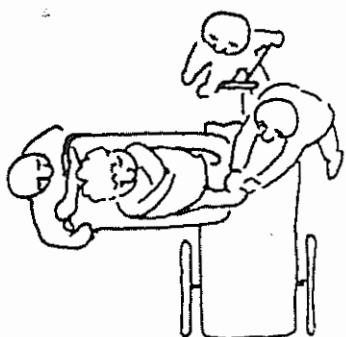


Fig. 26

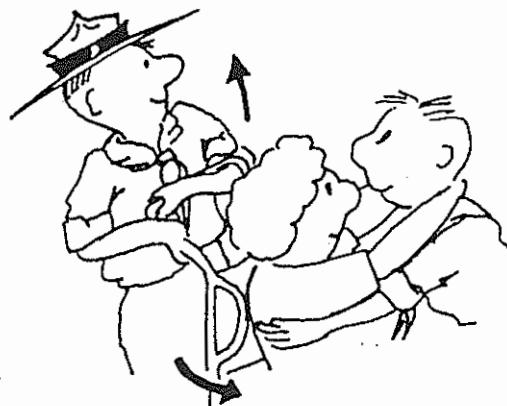
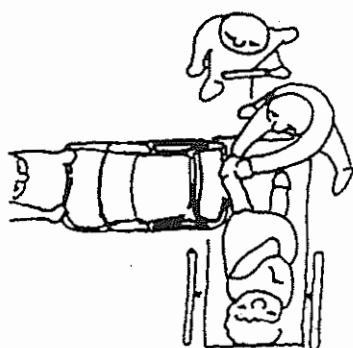
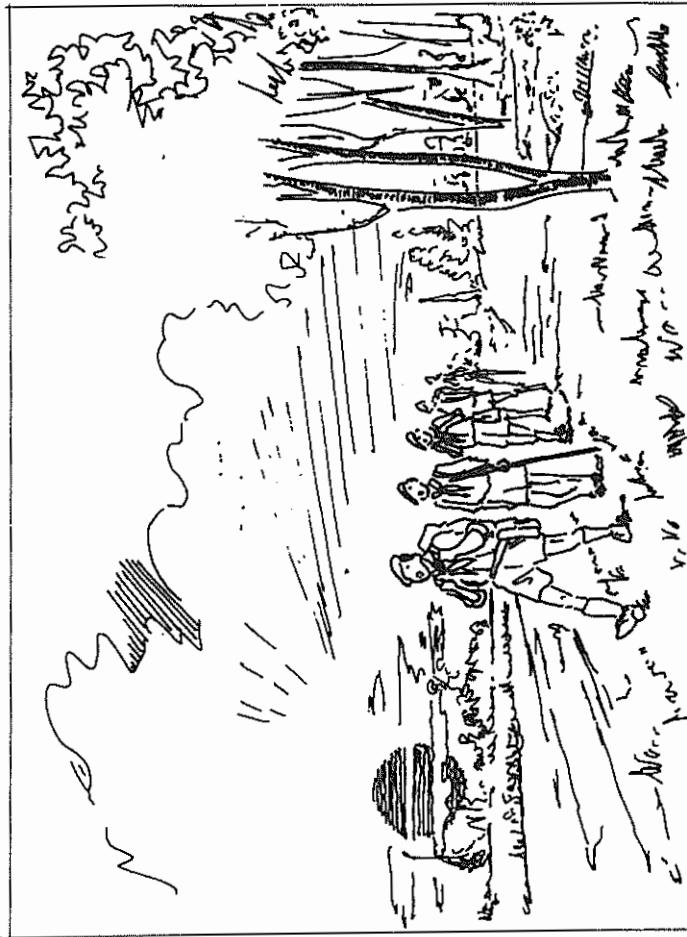


Fig. 27



ITINERARIO DI FEDE

- VIA CRUCIS
- VEGGLIA PENITENZIALE E RICONCILIAZIONE
- LITURGIA DELL'ACQUA
- DESERTO - STRADA
- ROUTE



VIA CRUCIS

La VIA CRUCIS – Via dolorosa – è la pratica di pietà che consiste nella meditazione di alcuni episodi della Processione di Gesù Cristo distribuiti lungo la via del Calvario.

L'origine di questa devozione non si conosce, ma indubbiamente essa ricevette un forte impulso nei secoli XII-XIV all'epoca delle Crociate, quando fu possibile ricostruire idealmente quel viaggio per le strade di Gerusalemme.

I crociati e i pellegrini tornando alle proprie terre, ebbero cura di erigere nei loro paesi memorie del Calvario, del S. Sepolcro e di altri luoghi della Passione per infervorare i fedeli e favorire la devozione alla Passione di Cristo.

L'esercizio della Via Crucis con la meditazione della Passione fu largamente diffuso da San Leonardo da Porto Maurizio e indulgenziato dalla Santa Chiesa.

Alle quattordici tradizionale stazioni, oggi viene aggiunta una quindicesima: la risurrezione. È la conclusione gioiosa di un cammino di dolore e di morte che conduce alla vita.

La via Crucis è allo stesso tempo preghiera ed un esercizio di penitenza.

Al seguito di Cristo che porta la sua croce i pellegrini salgono lentamente – in penitenza, questa montagna, in unione con il Signore.

Durante tutta la Via Crucis, è consigliabile stare in silenzio, per rispettare la preghiera, degli altri, mettersi all'ascolto di Dio e sotto lo sguardo della Madonna che fu presente sulla via del Calvario.

Passate per la porta stretta e non per la porta larga. È spaziosa la strada che porta alla perdizione. E sono numerosi coloro che passano da questa. Invece è stretta la porta e tortuosa la strada che conduce alla vita. E rari sono coloro che la trovano. (Matteo 7, 13-14).

Chi vuole salvare la propria vita la perderà. Ma colui che perde la sua vita a causa mia, la salverà. (Luca 9, 14).

Io sono la Via, la Verità e la Vita. (Giov. 14,6).

Io vi dò l'esempio affinché come ho fatto io, facciate anche voi. (Giov. 12,16).

Atto Penitenziale

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: **Amen.**

Sac.: Fratelli, sulla via della croce di Cristo il Padre ha tracciato per

l'uomo il cammino della salvezza. Ripercorriamo insieme questa strada del dolore e dell'amore del Figlio di Dio; « divenuto obbediente fino alla morte, anzi alla morte di croce »; confessiamo, con cuore pentito, le nostre colpe, per condividere con lui la grazia della risurrezione.

Sac.: Tu che a Pietro pentito hai offerto il perdono, abbi pietà di noi.

Ass.: **Abbi pietà di noi.**

Sac.: Tu che al buon ladrone hai promesso il paradiso, abbi pietà di noi.

Ass.: **Abbi pietà di noi.**

Sac.: Tu che sei morto in croce per riaprirci la via del cielo, abbi pietà di noi.

Ass.: **Abbi pietà di noi.**

Sac.: Santa madre, deh voi fate

Ass.: **che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

I^a Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Pilato, dal pretorio, fece condurre fuori Gesù, che portava la corona di spine e il mantello di porpora, e sedette nel tribunale. Era la preparazione della Pasqua. Disse ai Giudei: « Ecco il vostro re! ».

Ma quelli gridarono: « Via, via, crocifiggilo! ». E insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

(Gv 19,13a. 15a. 14a; Lc 23, 23-25).

Il Cristo è condannato per quelli che egli ama, per quelli che egli salva.

Il mondo crocifigge colui che crede nell'amore.

Io stesso giudico e condanno gli altri, senza ascoltarli, senza cercare di comprenderli, io sono duro, spesso implacabile nei miei giudizi.

Signore Gesù,
per compiere la volontà di Tuo Padre, ti sei fatto obbediente fino alla morte di croce.

Tu hai conosciuto la tristezza e il dolore davanti ai tormenti della tua passione e l'angoscia della morte.

Aiutaci a scoprire in tutti gli avvenimenti della nostra vita, i segni dell'amore del Padre.

Aumenta la nostra fede perché nel mento della prova, noi possiamo ridire con te:

CHE LA TUA VOLONTÀ SIA FATTA, E NON LA MIA.

Sac.: Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivo,
Ass.: **noi lo crediamo, o Signore!**

Sac.: Tu sei la Via, la Verità, la Vita,
Ass.: **noi lo crediamo, o Signore!**

Sac.: Tu sei il nostro Re,
Ass.: **noi lo crediamo, o Signore!**

*Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

II^a Stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Dopo averlo schernito, i soldati spogliarono Gesù della porpora e gli misero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

« Egli, dice il profeta, si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato ».

Dice Gesù: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua ».

(*Mc 15,20; Is 53,4-5a; Lc 9,23*).

Prendere e portare la propria croce come è difficile!

La croce del lavoro e della fatica.

La croce delle responsabilità.

La croce della sofferenza.

La croce delle incomprensioni, delle critiche.

La croce degli eccessi e dei rimproveri.

La nostra croce, come quella di Cristo è pesante, con quella di Cristo, salva il mondo.

Signore Gesù,
la croce che ci hai dato, noi non l'abbiamo chiesta, e resta contraria al nostro desiderio.

Noi ti preghiamo per coloro che rifiutano di portarla con Te, per quelli che si piegano sotto il suo peso, i malati che non ricevono visite e che hanno bisogno di tenerezza, i poveri che hanno sete di giustizia d'amore. Che la tua forza sia la nostra forza, il tuo coraggio il nostro coraggio.

Sac.: Signore, ascoltiamo la tua parola,
Ass.: **perché sei il nostro Dio.**

Sac.: Insegnaci a fare la tua volontà,
Ass.: **perché sei il nostro Dio.**

Sac.: Signore, ti offriamo le sofferenze di ogni giorno,
Ass.: **perché sei il nostro Dio.**

Santa madre ecc.

III^a Stazione

GESÙ CADE SOTTO LA CROCE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui: per le sue piaghe noi siamo stati guariti. « Signore, su di me è scesa la tua mano.

Sono curvo e accasciato. Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona, si spegne la luce nei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe, i miei vicini stanno a distanza; poiché io sto per cadere ».

(Is 53,5b; Sai 37,3b. 7a. 11-12. 18a).

Quale mistero, Signore, di volerti far carico delle nostre debolezze!

L'insuccesso, il peccato, è umiliante per il nostro orgoglio, è doloroso e deprimente.

Quale è il mio atteggiamento verso mio fratello che cade, o vive nel peccato: indifferenza, rimprovero, abbandono, condanna?

E per me, la Croce, è un fardello che mi piega, o un appoggio che mi sostiene?

PREGHIERA SEMPLICE

Oh! Signore, fa di me un istituto della tua pace:
Dove è odio, fa ch'io porti Amore
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono
Dove è discordia, ch'io porti Unione
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede
Dove è errore, ch'io porti la Verità
Dove è disperazione, ch'io porti la speranza
Dove è tristezza, ch'io porti la speranza
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Oh! Maestro, fa ch'io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare
Ad essere compreso, quanto a comprendere
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché
è donando, che si riceve,
perdonando, che si è perdonati,
morendo, che si resuscita a Vita Eterna.

S. FRANCESCO

Sac.: Quando la tentazione ci assale,
Ass.: **aiutaci, o Signore!**
Sac.: Quando non abbiamo la forza di pregare,
Ass.: **aiutaci, o Signore!**
Sac.: Se cadiamo nella colpa,
Ass.: **aiutaci, o Signore!**

Santa madre ecc.

IV^a Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Parlando a Maria, Simone aveva profetato: « Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima ».

« Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore ».

(Lc 2,34-35; Lam 1,12ab).

Che fà Maria su questa strada del Calvario?

Mette il suo cuore ed i suoi pensieri all'unisono con il Figlio.

Si associa alla Passione di suo Figlio e l'offre per la salvezza del mondo.

Ella dice con suo Figlio « PADRE CHE LA TUA VOLONTÀ SIA FATTA ». Manifesta il coraggio e la forza di restare forte nella prova.

Vergine Maria, state vicino a quelli che soffrono,
a quelli che si ribellano e maledicono Dio,
a quelli che ignorano che Cristo ha sofferto per loro
e come loro

e rendici attenti a tutti i cattivi incontri sulla strada di ogni giorno.

Sac.: Perché sei la nostra corredentrice,
Ass.: **ti ringraziamo, o Maria.**

Sac.: Perché sei la nostra Madre e Regina,
Ass': **ti ringraziamo, o Maria.**

Sac.: Per la tua umiltà e ubbidienza,
Ass.: **ti ringrazio, o Maria.**

Santa madre ecc.

V^a Stazione

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perchù con la tua croce hai redento il mondo.**

Mentre lo conducevano verso il luogo del Golgota, costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. « Chi non prende la sua croce e non mi segue – dice il Signore – non è degno di me ».

« Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza... Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo ».

(MC 15,21; Mt 10,38; Gal 6, 1a. 2).

Dio ha sempre avuto bisogno degli uomini.

Simone è requisito per aiutare questo condannato che non ne può più.

Simone accetta di portare la Croce con Gesù, e ciò che il Signore domanda a ciascuno di noi.

Signore Gesù, insegnaci
a essere generosi
a servire Dio e gli altri
a donare senza calcolo
a lavorare senza cercare riposo
a donare agli altri
senza attendere ricompensa alcuna che quella di compiere la tua volontà.
(S. Ignazio di Loyola).

Sac.: Per la fraternità delle genti,
Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per chi lavora al nostro fianco,
Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per chi è sfinito sotto il peso della propria croce,
Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Santa madre ecc.

VI^a Stazione

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Di te ha detto il mio cuore: « Cercate il suo volto »;

Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto.

Molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi.

Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire,

come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

(Sal 26, 8-9a; Is 52,14; 53, 2b. 3).

Nel nostro mondo, i visi emaciati e sfigurati, i corpi straziati o torturati non mancano.

I prigionieri, i condannati, i malati ed i paralizzati, i denutriti, i mal vestiti, i senza casa, i senza lavoro.

Perdonò Signore di non aver saputo o non aver voluto riconoscerti sotto gli abiti del mendicante che bussava alla mia porta, d'aver offerto agli altri un viso nel quale non potevano scoprirti, d'aver scansato il vegliardo abbandonato, ignorato il lavoratore straniero.

Donaci la grazia di accoglierTi aprendo la nostra porta e il nostro cuore.

Sac.: Ti preghiamo per chi guarisce le piaghe del corpo,

Ass.: **conservali nel tuo amore.**

Sac.: Ti preghiamo per i sacerdoti che curano e sanano le anime,

Ass.: **convervali nel tuo amore.**

Sac.: Ti preghiamo per tutti gli operatori di bene,

Ass.: **convervali nel tuo amore.**

Santa madre ecc.

VII^a Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca.

Era come un agnello condotto al macello, come una pecora muta di fronte ai suoi tosatori.

« Salvami, o Dio: affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto.
Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia »
(Is 53, 6b-7; Sal 68, 2a. 3ab. 8).

Dio scrive dritto con delle linee curve.

*Cadere e ricadere, alzarsi e riprendere la marcia, senza mai disperare,
è la nostra condizione di peccatori.*

È con le linee curve delle nostre vite che Dio ci conduce ove egli vuole.

Signore,

la mia strada è lunga, lunga a non finire.

Io capitolo davanti al dovere,

fuggo le responsabilità,

accetto l'ingiustizia.

Aiutami con la tua grazia affinché io sia per gli altri,
non una sorgente di futilità, ma d'arricchimento.

Sac.: Signore, la nostra lebbra è il peccato,

Ass.: **se vuoi, tu puoi guarirci.**

Sac.: Signore, la nostra lebbra è la mancanza di fede,

Ass.: **se vuoi, tu puoi guarirci.**

Sac.: Signore, la nostra lebbra è la mancanza d'amore,

Ass.: **se vuoi, tu puoi guarirci.**

Santa madre ecc.

VIII^a Stazione

GESÙ CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Seguiva Gesù una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse:

« Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su di voi stesse e sui vostri figli ».

« Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla ».
(Lc 23,27; Gv 15,5).

*Al passaggio di un condannato a morte, è facile e normale fissarlo.
Ma Gesù ci invita a guardare più lontano. Lui, l'albero verde, pieno di vita,
soffre per l'albero secco, i peccatori che siamo noi.*

« Ecco l'Agnello di Dio che porta i peccati del mondo ».

Sappiamo riconoscere che siamo peccatori e colpevoli?

Donaci, Signore, un cuore nuovo.

Santa Maria, Madre di Dio, guarda a noi come a fanciulli perché diventiamo trasparenti come una sorgente.

Ottienici un cuore semplice che non conosca la tristezza, un cuore magnifico che sappia donarsi e tendere alla compassione – un cuore fedele e generoso che non dimentichi alcun luogo e non tenga rancore per alcun male.

Facci un cuore docile e umile, che ami senza domandare ricompensa, gioioso di affacciarsi in un altro cuore: quello del Tuo divin Figlio; un cuore grande ed indomabile, che nessuna ingratitudine possa fermare, che nessuna indifferenza rallentare, un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo, ferito nel suo amore la cui piaga non guarisce che in cielo.

(L. de Grandmaison)

Sac.: Per i fanciulli che si aprono alla vita,

Ass.: **noi ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per i giovani che affrontano vita,

Ass.: **noi ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per la vita cristiana nelle famiglie,

Ass.: **noi ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per tutte le spose, le mamme, le donne consurate a Dio,

Ass.: **noi ti preghiamo, o Signore!**

Santa madre ecc.

IX^a Stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Essi godono della mia caduta, si radunano, contro di me per colpirmi all'improvviso.

Mi dilaniano senza posa, mi mettono alla prova, scherno su scherno. Contro di me digrignano i denti.

Noi che siamo forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. Cristo, infatti non cercò di piacere a se stesso.

(Sal. 34,15-16; Rm 15,1-3).

Tre volte caduto, tre volte rialzato, ma sempre rizzato e ripartito, il Signore ci insegna la vera confidenza.

Anche per Pietro... Tre volte l'ha rinnegato, ma tre volte gli proclama il suo amore.

« Pietro, mi ami? »

« Signore, tu sai tutte le cose, sai bene che ti amo ».

E pecca ancora, c'è da credere che non sia più amato...

Signore, allontana, allontana questa sozzura dal mio cuore, dammi la forza di sopportare le mie pene e le mie gioie; donami la forza di rendere il mio amore abbondante nel servizio: donami la forza di non respingere i poveri né di piegare le ginocchia davanti ai potenti insolenti; dammi la forza di elevare il mio spirito, lontano, al di sopra delle futilità quotidiane.

E dammi ancora la forza di sottomettere la mia volontà alla tua, con amore.

(Tagore)

Sac.: Le sofferenze dei malati,

Ass.: **noi ti offriamo, o Signore!**

Sac.: La speranza dei tribolati,

Ass.: **noi ti offriamo, o Signore!**

Sac.: Il pentimento dei peccatori,

Ass.: **noi ti offriamo, o Signore!**

Santa madre ecc.

X^a Stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato.

La tunica era senza cinture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:

« Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca ». Così si adempiva la Scrittura: « Si son divisi tra loro le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte ».

(Gv 19,23-34; Col 3,9b-10).

Il Signore, autore della vita. Maestro del mondo, è nato povero e vissuto povero, muore povero, spogliato non solamente dei suoi vestiti, ma anche della sua reputazione e del suo onore. Si spoglia da se stesso, rinuncia ai suoi conforti, al danaro, alla sua indipendenza, alle sue idee, alla salute, ai suoi affetti, è sempre crocefisso.

Signore,
Noi veniamo a Te.
Prendici totalmente per la tua gloria.
ecco il nostro corpo: rendilo forte nel tuo Amore.
ecco il nostro cuore: rendilo puro nel tuo Amore.
ecco il nostro Spirito: innondalo della tua vita.

Sac.: Perché si faccia l'unità delle menti nella verità e l'unità dei cuori
nella carità,

Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per la Chiesa che parla al mondo,

Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per la Chiesa che serve il mondo,

Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Sac.: Per la Chiesa perseguitata dal mondo,

Ass.: **ti preghiamo, o Signore!**

Santa madre ecc.

XI^a Stazione

GESÙ È INCHIODATO IN CROCE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Sul luogo detto Cranio crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: « Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno ».

I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: « Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! ».

(Lc 23,33-34a. 35a; Mt 27,37; Mc 15,29).

Signore! Ecco la mia libertà completa, ecco la mia memoria, la mia intelligenza. Tutto ciò che io sono, tutto ciò che possiedo. Sei tu che l'hai donato. Te lo rendo senza alcuna riserva. Disponine secondo il tuo piacere. Dammi solamente il tuo amore e la tua grazia. Io sarò assai più ricco e non desidero altro.

(S. Ignazio di Loyola)

Sac.: Signore, quando siamo troppo attaccati ai beni terreni,

Ass.: **aumenta la nostra fede.**

Sac.: Signore, quando ci sentiamo avviliti e scoraggiati,

Ass.: **aumenta la nostra fede.**

Sac.: Signore, per poter crescere nel tuo amore,
Ass.: **aumenta la nostra fede.**

Santa madre ecc.

XII^a Stazione

GESÙ MUORE IN CROCE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Alle tre Gesù gridò con voce forte: « Elio, Elio, lama sabactàni », che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ». Il velo del tempio si squarcìò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce disse: « Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ». Detto questo spirò. Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
(Mc 15,34-39; Lc 23,45; Rm 5,8-9).

Meditiamo, in silenzio, la morte del Signore.

Sac.: Tu ci hai redento col tuo sangue prezioso,
Ass.: **Ti rendiamo grazie, o Signore!**

Sac.: Tu ci hai insegnato a morire, abbandonandoci al Padre dei cieli, con fiducia,

Ass.: **Ti rendiamo grazie, o Signore!**

Sac.: Tu ci hai raccolti come fratelli, in una sola famiglia, la santa Chiesa,
Ass.: **Ti rendiamo grazie, o Signore.**

Santa madre ecc.

XIII^a Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

I Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero portati via. Sopraggiunta la sera, Giuseppe d'Arimatea andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e ve lo avvolse.

Anche noi, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, teniamo fisso lo sguardo su Gesù.
(Gv 19,25; Mc 15,42-43).

Come le madri che tengono tra le braccia il corpo di un ragazzo, ferito da un incidente di lavoro o della strada, vittime di guerra o di una rivoluzione, s'interroga: che cosa ho fatto per meritare questo?

La sofferenza è un mistero e non una punizione.

Vergine Santa...

Volgete uno sguardo di bontà su coloro che sono nella sofferenza, che lottano contro le difficoltà.

Abbiate pietà di coloro che si amano e che sono separati.

Abbiate pietà dell'isolamento del cuore.

Abbiate pietà della debolezza della nostra fede.

Abbiate pietà di coloro che piangono, di coloro che pregano, di quelli che cadono.

A tutti, Madre, donate Speranza e Pace!

(Abate Perreyve)

Sac.: Affinché siamo fedeli ai nostri impegni di cristiani,

Ass.: **Madre di Dio, prega per noi!**

Sac.: Perché siamo sempre disposti a perdonare,

Ass.: **Madre di Dio, prega per noi!**

Sac.: Adesso e nell'ora della morte,

Ass.: **Madre di Dio, prega per noi!**

Santa madre ecc.

XIV^a Stazione

GESÙ DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

Nel luogo dove era stato crocifisso Gesù vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo scavato nella roccia. Là Giuseppe depose il corpo di Gesù. Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

(Gv 19,41; Mt 27,60b; Lc 23,54-55a; Rm 6,3-4)

È la grande prova della fede. Gli Apostoli stessi sono disorientati. Tenendo sulle ginocchia suo Figlio morto, Maria ci appare come l'immagine suprema della Chiesa guardante la Speranza oltre le tenebre. Questa è la via della croce di Cristo che continua in quello dell'umanità.

Signore, dona a tutti gli uomini che sono oppressi dal dolore fisico e morale, di comprendere il mistero della sofferenza e della prova. Aiutaci a portare ovunque la speranza della fede.

Sac.: Quando devo scegliere tra luce e tenebre,
Ass.: **Padre, non sia fatta la mia volontà, ma la tua.**

Sac.: Quando devo scegliere tra Dio e il peccato,
Ass.: **Padre, non sia fatta la mia volontà, ma la tua.**

Sac.: Quando devo scegliere tra te e me,
Ass.: **Padre, non sia fatta la mia volontà, ma la tua.**

Santa madre ecc.

XV^a Stazione

GESÙ È RISORTO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
Ass.: **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L'annuncio pasquale degli angeli, delle donne, degli apostoli: « Gesù, il crocifisso, è risorto! », è proclamato attraverso i secoli, a tutti gli uomini, dalla Chiesa.

Questa è la nostra fede.

È giusto e buono rendere gloria a Te, offriti le nostre azioni di grazia ora e sempre ed in ogni luogo, a Te, Padre Santo, Dio Eterno e Potentissimo.

Perhcé Cristo è il vero Agnello che ha assunto i peccati del mondo.

Ricordati di Gesù Cristo, resuscitato dalla morte.

Egli è la nostra salvezza.

Nostra gloria eterna.

Sac.: Cristo, autore della vita, fa' risorgere anche noi con la potenza della verità, fà risorgere anche noi con la potenza del tuo Spirito.
Ass.: **O Signore, con te noi risorgeremo!**

Sac.: Tu, che hai percorso la via della passione e della croce per ottenerci la gloria della risurrezione,
Ass.: **O Signore, con te noi risorgeremo!**

Sac.: Tu che hai vinto il peccato e la morte.
Ass.: **O Signore, con te noi risorgeremo!**

RICONCILIAZIONE

*Vi supplichiamo
in nome di Cristo:
lasciatevi
Riconciliare con Dio (S. Paolo)*

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il pellegrinaggio ci fornisce una occasione di orientare o riorientare la nostra vita verso Dio.

Orientarsi verso Dio, questo si chiama convertirsi, convertirci è accogliere l'avvenire che ci apre il Cristo.

Il pellegrinaggio è ancora una occasione di metterci o di rimetterci in marcia, insieme, per incontrare il Signore.

Questo ritorno, questa ripresa della marcia, questa riconciliazione con Dio e con i fratelli è il Sacramento della Riconciliazione (si chiama anche la Penitenza) che va ad aprirci il cammino. Va ad influire e impegnare tutto il nostro avvenire dopo il pellegrinaggio.

Così, non possiamo riceverlo senza una preparazione seria; per prepararci, ci lasceremo interpellare dalla parola di Dio e dalla comunità dei nostri fratelli.

È principalmente nel corso di una celebrazione di penitenza o di pietà con l'assemblea dei pellegrini che noi sentiamo efficacemente questa chiamata.

Andiamo dunque alla Cappella della riconciliazione – a Lourdes – prepariamoci e incontriamo Dio nel Sacramento.

Il Signore è tenerezza e pietà,
lento nella collera e pieno d'amore;
non si arrabbia con noi per le nostre colpe,
e non ci restituisce male in proporzione alle nostre offese.

Così lontano è l'orientale dall'occidente,
Egli mette lontano da noi i nostri peccati;
con la tenerezza di una madre per i propri figli,
la tenerezza del Signore per coloro che credono!
(Salmo 102).

RICONOSCERE IL DIO CHE PERDONA

DIO È AMORE...

Ci invita ad amare, ad amare anche gli altri « come Egli ci ha amato ».

...NOI SIAMO PECCATORI.

Non teniamo conto di quanto Dio ha fatto per amore degli uomini.

...MA IL SIGNORE CI OFFRE IL SUO PERDONO.

Se nell'ascolto della sua parola ci riconosciamo peccatori.

DIO SOLO PUÒ PURIFICARE IL NOSTRO CUORE

(salmo 50)

Pietà di me, mio Dio, nel tuo amore,
secondo la tua grande misericordia, cancella i miei peccati.
Liberami completamente dalle mie colpe,
purificami dalle mie offese.

Sì, io riconosco i miei peccati,
la mia colpa è sempre davanti a me.
Contro te e te solo ho peccato,
se ciò è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Così, tu puoi parlare e mostrare la giustizia,
essere offeso e mostrare la tua vittoria.
Ma io sono nato nel peccato,
sono peccatore nel seno di mia madre.

Ma tu vedi bene in fondo a me la verità;
nel segreto tu mi insegni la saggezza,
mi purifichi con l'isotopo, e io sono puro;
lavami ed io sarà più bianco della neve.

Fa che senta il canto e la festa:
essi danzeranno, le ossa che tu
Volgi il tuo volto verso le mie colpe,
lava tutti i miei peccati.

Crea in me un cuore nuovo, o mio Dio,
rinnova e riafferma in fondo a me il mio spirito.
Non mi cacciare lontano dalla tua faccia,
né fammi mancare il tuo Spirito Santo.

LA PAROLA DI DIO

Luca 15, 11-24

La parabola del padre misericordioso

¹¹ Gesù raccontò anche questa * parabola: « Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse a suo padre: "Padre, dammi subito la mia parte di eredità". Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli.

¹³ Pochi giorni dopo, il figlio più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi.

¹⁴ Ci fu poi in quella regione una grande carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà.

¹⁵ Andò allora da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Costui lo mandò nei campi a fare il guardiano dei malati.

¹⁶ Era talmente affamato che avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che si davano ai maiali, ma nessuno gliene dava.

¹⁷ Allora si mise a riflettere sulla sua situazione e disse: "Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. ¹⁸ Ritornerò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. ¹⁹ Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti".

²⁰ Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre.

Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. ²¹ Ma il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio".

²² Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: "Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l'anello al dito e dategli un paio di sandali. ²³ Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, ²⁴ perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵ Il figlio maggiore, intanto, si trovava nei campi. Al suo ritorno, quando fu vicino a casa, sentì un suono di musiche e di danze. ²⁶ Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa era successo. ²⁷ Il servo gli rispose: "È ritornato tuo fratello, e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello, quello che abbiamo ingrassato, perché ha potuto riavere suo figlio sano e salvo".

²⁸ Allora il fratello maggiore si sentì offeso e non voleva neppure entrare in casa. Suo padre uscì e cercò di convincerlo a entrare.

²⁹ Ma il figlio maggiore gli disse: "Da tanti anni io lavoro con te e non ho mai disubbidito a un tuo comando. Eppure tu non mi hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Adesso, invece, torna a casa questo tuo figlio che ha sprecato i tuoi beni con le prostitute, e per lui tu fai ammazzare il vitello grasso".

³¹ Il padre gli rispose: "Figlio mio, tu stai sempre con me e tutto ciò che è mio è anche tuo. ³² Io non potevo non essere contento e non far festa, perché questo tuo fratello era per me come morto ed ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato" ».

RICONOSCERE I PROPRI PECCATI

È perché conоко l'amore di Dio che scopro il mio peccato.

Poiché Dio mi ama e ama tutti gli uomini, ogni volta che rifiuto di amare i fratelli o d'amare me stesso rettamente, mi metto in situazione di peccato.

Io non sono semplicemente disubbidiente ad una legge; hò detto NO a qualcuno, ho rifiutato di amare.

Allora ho bisogno di ascoltare il richiamo che viene da Dio verso di me, d'ascoltare il cuore di Dio per meglio percepire in che cosa sono

stato infedele alle esigenze di questo amore che il Vangelo mi domanda di avere:

- nella mia vita personale...
- nella mia vita familiare...
- nella mia vita sociale, professionale...
- secondo che io sia giovane, adulto, anziano.
- In che cosa ho mancato all'amore di Dio?
- all'amore del prossimo?
- all'amore retto verso me stesso?

– Come ho risposto a ciò che Dio e gli altri attedevano da me?

Ecco i grandi problemi che mi si pongono in un esame di coscienza serio (e che può essere più dettagliato) al fine di vedere più chiaro in me, alla luce delle attese di Dio.

E non devo dimenticare di ricercare come il peccato può essere più o meno importante, più o meno grave, secondo la mia situazione, secondo le mie proprie responsabilità.

PER AIUTARVI POTETE:

- Utilizzare testi biblici (ad es. L'inno alla Carità (1a Cor. 13, 4-13) – Salmo 31 – Salmo 42 Le beatitudini (Matteo 5, 1-12))
- Fare la Via Crucis
- Riflettere sul testo del messaggio di Lourdes
- Utilizzare la meditazione dei misteri del Rosario.

RICEVERE IL PERDONO DI DIO

È chiaro per tutto ciò che precede, che dichiarare le mie colpe può essere breve.

L'essenziale non è dire tutto, ma dire l'importante: ciò che frena, che fa problema, che mi arresta nella mia vita con Dio e con gli altri.

Dio non è un contabile, né un inquisitore.

Diò è un Padre che noi conosciamo e che ci ama; inoltre ci conosce ancor più bene di quanto noi non conosciamo Lui.

Allora, risponderemo al dono della riconciliazione che ci propone con la sincerità del nostro desiderio di penitenza:

in forza del Sacramento della Riconciliazione, possiamo ogni giorno ricevere il perdono del Signore.

IN EFFETTI IL SIGNORE PERDONA:

- a colui che perdonava: « rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori ». (Matteo 6,12).
- a colui che partecipa con i propri fratelli e si dedica al loro servizio: « Conservate in voi una grande carità, la carità copre una moltitudine di peccati (1^a lett. di Pietro 4,8).
- a colui che lavora per alleviare le miserie e le sofferenze del prossimo: beati i docili, i costruttori di pace, i miericordiosi (Matteo 5,

4-7). Ciò che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me (Matteo 25,40)

– a colui che si rivolge a Dio con la preghiera: pregare è entrare in confidenza con Dio e riconoscerci dipendenti da Lui.

È metterci completamente davanti a Lui con ciò che nella nostra vita non è ancora riconciliato con Lui stesso.

Nel corso della Messa, la preparazione penitenziale è un momento che riconcilia. Ma è nel Sacramento della Riconciliazione che s'esprime pienamente e il perdono di Dio e la comunità di salvezza che è la Chiesa.

PIÙ MODI DI CELEBRARE LA RICONCILIAZIONE

Noi siamo perdonati nella Chiesa. Ricevere un sacramento, ricevere il sacramento della riconciliazione, non è solamente un atto personale o privato: la Chiesa tutta vi interviene.

Due forme di celebrazione che si completano, ci permettono di vivere la ricchezza del Sacramento.

La celebrazione individuale è la forma ordinaria del sacramento della riconciliazione: permette un incontro personale con il fedele, che può fare una confessione più dettagliata e il Sacerdote può dare dei consigli più specifici.

La celebrazione comunitaria sottolinea la solidarietà dei discepoli di Gesù nella condizione di peccatori, ma anche nella gioia del perdono e della testimonianza.

La confessione di più penitenti comporta la confessione e l'assoluzione individuale, al termine della celebrazione penitenziale. Ma in certi casi eccezionali, ed è di competenza del Vescovo di approvare, si può avere confessione e assoluzione collettive.

RICONCILIARCI DURANTE QUESTO NOSTRO ITINERARIO DI FEDE E DI SERVIZIO A LOURDES

Dopo quanto fin qui esposto, va da sé che il Sacramento della riconciliazione si pone come uno dei cardini principali del nostro itinerario lourdiano.

Se avessimo partecipato con un pellegrinaggio Unitalsi o altra organizzazione potevamo usufruire di una veglia penitenziale con numero sufficiente di sacerdoti e conseguente adeguata preparazione.

Noi, cosa potremo fare?

Cercheremo di fare nel modo migliore.

In ogni caso abbiamo la situazione privilegiata di poter predisporre del tempo sufficiente tra la Via Crucis e la liturgia dell'acqua: PASSIONE – MORTE – RESURREZIONE DI N.S. GESÙ CRISTO, poi RICONCILIAZIONE e PURIFICAZIONE.

Quindi, se potremo, si parteciperà ad una veglia di qualche pellegrinaggio.

Se ciò non sarà possibile, utilizzeremo tutto o in parte il materiale

per una riflessione comunitaria preparatoria in luogo adeguato, poi si prevederà tempo sufficiente affinché ciascuno possa (beninteso se vuole) confessarsi alla cappella della riconciliazione.

A tale scopo, vi sotponiamo una guida per la preparazione individuale.

COME CELEBRARE IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Fuori dal Confessionale

Senza fretta, mi raccolgo in silenzio e mi metto davanti a Dio. Alla sua luce, esamino la mia vita (posso servirmi dello schema che si trova in altra successiva pagina). Chiacchierare col vicino non mi aiuta e nuoce alla preparazione degli altri. Aspetto con calma il mio turno.

Dentro il Confessionale

Mi lascio accogliere dal sacerdote. Se lo credo opportuno, mi presento: nome, stato civile, professione, provenienza. È un aiuto a celebrare il sacramento come fratelli. Chiedo al sacerdote di leggere un brano della Parola di Dio. Confesso le mie mancanze, ma posso anche dire quali sono, alla luce del Vangelo, gli aspetti positivi della mia vita. Ascolto con attenzione la parola del sacerdote. Ne ricevo la penitenza, segno della mia volontà di cominciare una vita nuova. Esprimo ancora il mio pentimento con l'Atto di Dolore. Ricevo l'assoluzione. Sono inviato ad annunciare, con i fatti e con le parole, la salvezza di Dio.

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia perdonami.

OPPURE

Signore Gesù, che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, tu che assolvesti la donna peccatrice e confermasti Pietro nel tuo amore, perdonava tutti i miei peccati, e crea in me un cuore nuovo, perché io possa vivere in perfetta unione con i fratelli e annunziare a tutti la salvezza.

ESAME DI COSCIENZA

Amerai il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore...

- Chi è Dio per me? Occupa il posto più importante nella mia vita?
Leggo ed ascolto la sua parola, il Vangelo?

- Credo nel suo amore? Lo amo? Sono capace di dirglielo? Che posto occupa la preghiera nella mia giornata?
- Partecipo abitualmente alla celebrazione della Messa domenicale e festiva? Con la gioia di sapermi nella stessa famiglia di Dio? Ricevo la Comunione?

...e il prossimo tuo come te stesso!

- Amo e rispetto le persone anziane? Compio i miei doveri di cittadino?
- Rispetto la vita del prossimo, soprattutto del più debole, fin dalla sua concezione? Sono capace di riconciliarmi e di perdonare?
- Sono fedele ai miei impegni di persona sposata? La mia vita sessuale è sempre espressione d'amore? Rispetto il legame ed aiuto la fedeltà delle altre coppie?
- Mi sono appropriato indebitamente dell'altrui proprietà? Rispetto quanto appartiene alla società: strade, mezzi di trasporto, luoghi ed edifici pubblici?
- Inganno con la menzogna il mio prossimo? Lo accuso ingiustamente? Ne parlo male? Uso fare dei pettegolezzi?
- Vivo la mia vita come un dono della Provvidenza? Ne sono grato? Aiuto gli altri a farlo?

■ I PECCATI non sono soltanto una serie di pure e semplici mancanze ma sono altresì la nostra COMPLICITÀ con il MALE di oggi: incredulità, indifferenza, egoismo, violenza, erotismo, disprezzo dei deboli, razzismo, oblio dei poveri, corsa sfrenata al denaro, sperperi vergognosi, arrivismo e danno d'altri, spirito di dominazione, ecc.

Ogni PECCATO, anche individuale, ha una DIMENSIONE COMUNITARIA: esso pesa sul Corpo di Cristo, che noi insieme formiamo.

Ogni PECCATO deve provocare in noi un simile PENTIMENTO e una fiduciosa domanda di PERDONO.

**Nell'INCONTRO PERSONALE
con un Sacerdote,
comprendo meglio che io conto per DIO.
Ciascuno di noi è « UNICO » ai suoi OCCHI.**

PER RENDERE GRAZIE DOPO LA RICONCILIAZIONE

(Salmo 32) La confessione libera dal peccato

- Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
- ² Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.
- ³ Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
- ⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.
della sua grazia è piena la terra.
- ⁶ Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca, ogni loro schiera.
- ⁷ Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi
- ⁸ Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
- ⁹ perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.
- ¹⁰ Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
- ¹¹ Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.
- ¹² Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.
- ¹³ Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini.
- ¹⁴ Dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,
- ¹⁵ lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.
- ¹⁶ Il re non si salva per un forte esercito
né il prode per il suo grande vigore.
- ¹⁷ Il cavallo non giova per la vittoria,
con tutta la sua forza non potrà salvare.
- ¹⁸ Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
- ¹⁹ per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.
- ²⁰ L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
- ²¹ In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.
- ²² Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo.

LITURGIA DELL'ACQUA

COME RICORDO DEL BATTESSIMO

« VENITE ALLA FONTANA A BERERE ED A LAVARVI »

(*La Vergine a Bernadette, il 25 febbraio 1858*)

LOURDES: L'ACQUA DELLA GROTTA

La Vergine, a Lourdes, ricorda a noi cristiani, per mezzo di Bernadette, alcune grandi linee del Messaggio Evangelico:

- la preghiera che ci unisce a Dio
- la penitenza che ci unisce alla Passione di Cristo
- l'esistenza di un altro mondo, nel quale conosceremo la vera vita
- la vita nella Chiesa: un popolo in cammino verso la LUCE

In questo luogo, Maria ha fatto scoprire a Bernadette una sorgente, dicendole: « Andate alla fontana a bere e a lavarvi ». La Vergine ci invita a riscoprire il messaggio evangelico:

« *Chi ha sete, venga a me e beva;
chi crede in me, vivrà!* » (Gv 3,37)

Bere l'acqua della sorgente della Grotta significa:

- manifestare che crediamo DIO solo capace di appagare la nostra sete di felicità
- volersi preparare ad una vita più fraterna
- chiedere la forza nel momento della prova

Lavarci nell'acqua della Grotta significa:

- affermare la nostra fede, la nostra speranza, mediante la nostra risposta alla chiamata della Vergine;
- desiderare di essere purificati dai nostri peccati e chiedere di essere liberati da ogni sorta di male;
- ricordare il nostro battesimo.

Quando ci bagnamo:

- togliersi i vestiti per immergersi nell'acqua, ricordandosi del Cristo Gesù che è stato spogliato al momento della Passione, è fare un gesto di verità e di fiducia in Dio: « Eccoci, Signore, così come siamo, poveri e nudi davanti a Te ».

- accettare di essere aiutati da altri fratelli e sorelle, per scendere nelle piscine, è anche domandare loro di pregare per noi.
- farsi servire a volte costa più che servire.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTEΣIMALI

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, in questo giorno dedicato alla penitenza e alla riconciliazione con Dio, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana, alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Sac.: Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Ass.: **Rinunzio.**

Sac.: Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Ass.: **Rinunzio.**

Sac.: Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Ass.: **Rinunzio.**

Sac.: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Ass.: **Credo.**

Sac.: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Ass.: **Credo.**

Sac.: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Ass.: **Credo.**

Preghiamo

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, rinnovi in noi la sua grazia, ci liberi ancora da ogni peccato e ci custodisca in Cristo Gesù, nostro Signore.

Ass.: **Amen.**

E ora diciamo insieme la preghiera che ci è stata consegnata nel battesimo:

Padre nostro...

Sac.: Dio onnipotente, che nel battesimo vi ha rigenerati a nuova vita nell'acqua e nello Spirito Santo, vi purifichi ancora da ogni male e vi riconduca alla piena comunione con sé e con la sua santa Chiesa.

Questo giorno trascorrerà per voi in preghiera e penitenza, affinché possiate accostarvi con serena fiducia e con frutto al sacramento della riconciliazione.

Mentre i vostri fratelli, i santi, gioiscono per il vostro ritorno alla grazia, il Padre vi mostri il suo volto misericordioso e accogliente e Cristo vi tenda fraternamente la mano per accompagnarvi al banchetto della vita. Egli apra per voi le porte della misericordia; perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

Ass.: **Amen.**

Sac.: E su tutti voi scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: **Amen.**

Sac.: Andate in pace.

Ass.: **Rendiamo grazie a Dio.**





DESERTO

- Le giornate di deserto sono essenziali ad approfondire la nostra vita di preghiera.
- Una giornata di deserto differisce da un normale ritiro in cui si recano appoggi alla fede con mezzi esterni: conferenze, scambi, preghiere in comune. Il deserto invece è un tentativo di avanzare solo, spoglio, debole senza alcun appoggio, all'incontro con Dio. E noi non potremmo andare molto lontano se Dio stesso non c'invia il cibo come fece per Israele.
- Il soggiorno al deserto è un tentativo di piena confidenza in Dio per sollecitarlo a venirci a cercare, nella nostra impotenza, affinché si manifesti a noi.
- Ciò che è essenziale nella giornata di deserto è il distacco totale e l'attesa silenziosa e paziente di Dio con una certa inattività delle nostre potenze interiori cioè il pensiero, la memoria, la volontà.
- Per andare al deserto bisogna credere che Dio può venirci incontro nella preghiera e per ottenerlo bisogna desiderarlo con fiducia e gioia. La giornata di deserto ci ricorda le condizioni di preparazione necessarie per ricevere questa grazia; l'umiltà di cuore, non appoggiarsi su se stessi, accettare l'assenza di consolazione sensibili e l'austerità di questa forma di incontro con Dio: poiché se lo Spirito ci visita è solo se noi stessi ci siamo prima di tutto persi di vista.
- Per essere in cammino verso Dio il deserto deve essere accolto con uno spirito di povero, senza distacco e silenzio interiore il deserto diventa un ostacolo alla preghiera. È nella nudità del deserto che cadranno le illusioni di tutto ciò che ingombra il nostro cuore; non si può camminare soli nel deserto e non si ha un cuore semplice e povero e se si attende dalla vita qualcosa d'altro che Dio solo.
- L'esperienza ci porta a constatare che noi siamo tentati nel deserto e noi siamo inclini a concludere che è meglio evitarlo.
- No, noi nel deserto non siamo più deboli, ma siamo messi nella condizione di una scelta più assoluta e più radicale, scelta le cui alternative sono nel corso della vita normale diluite in una molteplicità di cose quotidiane e in molti compromessi più o meno coscienti.
- Il confronto di un incontro con Dio nel distacco del deserto, ci appare allora come la sorgente della nostra fedeltà alle esigenze della nostra vita di donazione e di servizio e s'inscrive nella nostra chiamata ad essere salvatori col Cristo, attraverso una preghiera d'intercessione la cui intensità richiede l'assoluto del deserto.

(P. Voillaume)

BETHARRAM

* SANTUARI-MUSEO-CALVARIO * LE GROTTE

I SANTUARI - MUSEO - CALVARIO

Da sette o otto secoli, la Beata Vergine è venerata in questo luogo con tre appellativi molto popolari:

● *N.-S. DELLA STELLA.* – Alcuni pastorelli scoprono in un cespuglio ardente una statuetta della Vergine risplendente di luce.

● *N.-S. DEL CALVARIO.* – Nel mese di luglio 1616, sulla sommità della collina che sovrasta il santuario viene eretta una grande croce. Due mesi dopo, un emporale la schianta. Si rialza da sé avvolta di luce abbagliante. Per due secoli il santuario si chiamerà N.-S. del Calvario. Questo fatto sta all'origine della bella via Crewis, i cui bassorilievi principali sono opera di A. Renoir.

● *N.-S. DI BETHARRAM.* – Lungo i secoli, e soprattutto nel secolo XVII, la Madonna vi è prodiga di grazie e di miracoli. A giudizio di San Vincenzo di Bétharram è il secondo pellegrinaggio del regno. Mons. Marca, arcivescovo di Parigi, parla di ottantadue miracoli tra il 1620 e il 1642: ciechi, paralitici, cancerosi guariti dai loro mali, annegati strappati dalle acque, ecc... Questi salvataggi danno origine ad una graziosa leggenda: la giovinetta caduta nelle acque del vicino Gave e che la Vergine salva porgendole un ramo. Di qui il nome di N.-S. del Bel Ramo, in dialetto locale bearnese *Bet arram*.

La Rivoluzione francese non risparmia Bétharram. Ma un santo, Michele Garicoits, gli ridà vita e prosperità. Vi si procura, soprattutto al servizio dei poveri. Riceve le confidenze di Bernadette Soubirous. Vi fonda la congregazione dei Preti del Sacro-Cuore di Gesù, detti Padri Betharramiti, che svolgono la loro attività in quattordici nazioni. Morì il



14 maggio 1863, nella festa dell'Ascensione. È stato canonizzato il 6 luglio 1947.

Nota - A Bétharram sono custoditi diversi monumenti e oggetti « nazionali ». Particolarmente i due santuari e la loro ricca decorazione sono Monumenti Storici.

Il Santuario della Madonna

RICOSTRUITO FRA IL 1614 E IL 1710 SULL'AREA
DELL'ANTICHISSIMO EDIFICIO, INCENDIATO NEL 1569 DAGLI UGONOTTI

1 – L'altare maggiore raffigura la famiglia di Maria: in alto Dio Padre e lo Spirito Santo; le quattro statue, la famiglia terrena: Anna e Gioacchino, Elisabetta e Zaccaria.

2 – La statua della Madonna del Bel Ramo (Renoir, 1845). Le corone della Vergine e del Bambino sono un dono di san Pio X, che amava molto Bétharram.

3 – I quadri (Bernard Denis): Adorazione dei Pastori e dei Magi, Presentazione, Fuga in Egitto, Massacro degli Innocenti (copia di Rubens), Gesù nel Tempio, Battesimo di Cristo (copia di Poussin), Nozze di Cana.

4 – Pala del 1620-1630: l'Apparizione ai pastori.

5 – La cassa d'organo (1710): l'organo di quell'epoca è stato saccheggiato nel 1793; fu sostituito da Napoleone III.

6 – Sei quadri antichi: rappresentano alcuni miracoli di 300 e 400 anni fa.

7 – Gli antenati di Cristo (sotto l'organo): illustrazione della prima pagina di san Matteo.

8 – Cristo flagellato, reliquia del primo Calvario distrutto dalla Rivoluzione francese.

9 – Altare maggiore del 1620-1630: l'attuale ne ha ripreso il tema.

10 – Due Madonne antiche: la Vergine che allatta il Bambino (XIV secolo) e la Vergine Regina (inizio del XVIII secolo).

11 – Cristo della regina Isabella II di Spagna.

La cappella di San Michele Garicoïts

FONDATORE DEI PRETI DEL SACRO CUORE,
MORTO IL 14 MAGGIO 1863, NELLA FESTA DELL'ASCENSIONE

12 – Il reliquiario... racchiude la figura giacente e una parte delle reliquie del Santo.

13 – Gli altari... sono di marmo rosso detto *marezzato-Betharram*.

14 – I balconi... di ferro forgiato, che simboleggiano:

LA FORZA: il leone pronto al combattimento.

L'UMILTA: due colombe, due canne piegate dal vento... simboli dell'anima sottomessa alla volontà di Dio.

LA DOLCEZZA: l'Agnello di Dio che regge la palma del martirio.

LA GIUSTIZIA: lo scettro dell'autorità, la bilancia dell'equo giudizio, la spada che difende il diritto.

LA TEMPERANZA: un orologio, la briglia del cavallo, una corda...

Bisogna valutare le proprie azioni, imbrigliare e legare i propri istinti.

LA PRUDENZA: lo specchio, il compasso, il serpente.

LA CARITÀ: una cesta di frutta.

LA FEDE: la croce sulla tiara, simbolo dell'infallibilità della Chiesa.

LA SPERANZA: l'àncora e una cornucopia da dove escono stelle e fiori, speranza dei frutti che ci attendono.

15 – Le colonne monolitiche di marmo verde sono venate, alcune verticalmente per significare lo slancio del Santo verso Dio; le altre a spirali che si guardano, a significare che il « *buon Padre Garicoïts* » si è Instancabilmente chinato sui suoi fratelli.

La vetrata (vetri antichi inglesi) esalta il trionfo del santo.

Il museo

CONTIENE PRINCIPALMENTE

- **Diversi monumenti e oggetti classificati:** camino e affresco del XVIII secolo, leggio del 1710, statua di avorio (San Pietro), smalto di Limoges (San Carlo Borromeo), testa mutilata di Madonna (reliquia del primo calvario), velo di comunione di Maria-Antonieta, ecc...

- **Diversi quadri.**

- **Suntuosi paramenti liturgici.**

- **Raccolte** di numismatica, mineralogia, preistoria, ecc...

Al primo piano: ricordi e camera di san Michele Garicoïts.

Il calvario

Lo stupendo calvario, eretto qui in seguito al prodigo del settembre 1616, fu distrutto dalla Rivoluzione francese nel 1793. Dal 1840 al 1845, san Michele Garicoïts fece costruire il calvario attuale, i cui bassorilievi di A. Renoir sono dei capolavori. Comprende quindici stazioni: il Getsemani, il Tradimento di Giuda, Gesù davanti a Caifa, la Flagellazione, l'Inco-

ronazione di spine, l'Ecce Homo, la Condanna a morte, Gesù che porta la croce incontra la Madre, le Donne di Gerusalemme, la Crocifissione, le Tre Croci, Gesù deposto dalla Croce, N. S. del Calvario, la Deposizione nella tomba, la Risurrezione.

Nota: La cappella della Risurrezione contiene la tomba del Padre Augusto Etchecopar, successore di san Michele, la cui causa di beatificazione è in corso a Roma.

Lourdes e Bétharram

Bernadette Soubirous è andata spesso a Bétharram. Quattro o cinque giorni prima delle apparizioni, vi si trovava per l'ennesima volta. Il rosario che Bernadette sgranava davanti alla Grotta veniva da Bétharram. Venne qui a ringraziare la Madonna per le grazie ricevute a Lourdes. Prima di iniziare qualsiasi inchiesta sui fatti di Lourdes, Mons. Laurence sottopose la veggente al giudizio di san Michele.

San Michele Garicoïts fu la sola persona che credette immediatamente alla realtà soprannaturale delle apparizioni. A coloro che gli obiettavano che Lourdes avrebbe segnato la fine del santuario di Bétharram, rispondeva: « *Che importa, purché la santissima Vergine sia onorata!* ». Si recò parecchie volte in pellegrinaggio a Massabielle. Morì lasciando debiti: aveva trecento persone da nutrire, lavori in corso, tutta la nascente Congregazione sulle sue spalle. Nonostante tutto, egli raccolse e fece raccogliere somme importanti per Lourdes.

Per informazione rivolgersi al padre rettore dei santuari, Bétharram 64800 NAY - Telefono: 59 71 92 30

GROTTE

Le GROTTE di BETHARRAM sono fra le più belle che esistano e certamente le più curiose da visitare perché forniscono, nella varietà del loro aspetto, la chiave della formazione di quasi tutte le Grotte esistenti, siano esse morte od in piena attività.

Sono composte da ben cinque piani sovrapposti, come quelli di una casa, piani che si sono formati in epoche differenti.

La STRADA PROVINZIALA 937 che collega PAU, la città Reale, a LOURDES, la città Mariana, si snoda lungo la magnifica vallata del GAVE di PAU, e tanto percorrendola in un senso, come nell'altro, permette di ammirare il ridente e vario paesaggio. A quattro Km. circa del pittoresto villaggio di Bétharram ed a 15 Km. da Lourdes, nei flanchi degli ultimi contrafforti dei Pirenei, a 460 metri s.l.m. sono situate le Grotte di Bétharram. Per facilitare e rendere più piacevole l'accesso alle grotte, una « TELEVETTURA » è stata messa in servizio. Questo mezzo di locomozione, attraente e accessibile, a tutti, trasporta i visitatori su un percorso di

1 chilometro attraverso la montagna, qualunque siano le condizioni atmosferiche.

Nella GRANDE SALA, una « campana » gigante è sospesa in una cupola molto elevata, un minareto arabo, tutto bianco, sorge da una oscura vegetazione di stalagmiti.

Più lontano dei colonnati in piena formazione, delle stalagmiti e stalattiti vive, delle foreste pietrificate, dei drappi, delle frange, dei merletti, dei ingine, la sontuosa « SALA DEI LAMPADARI » con la curiosa « Finestra della Sfinge », la « Giovanna d'Arco », il « Pulpito », il « Bacino delle Najadi » ecc., tutte concrezioni di una ricchezza varia e di una suggestiva bellezza.

Ma quello che maggiormente colpisce nella « GROTTA SUPERIORE » è la volta scolpita dal fiume, che urtava con estrema violenza tutti gli ostacoli che si frapponevano alla sua corsa vagabonda. Essa evoca il ricordo di una di quelle ammirabili volte da secchia cattedrale inglese.

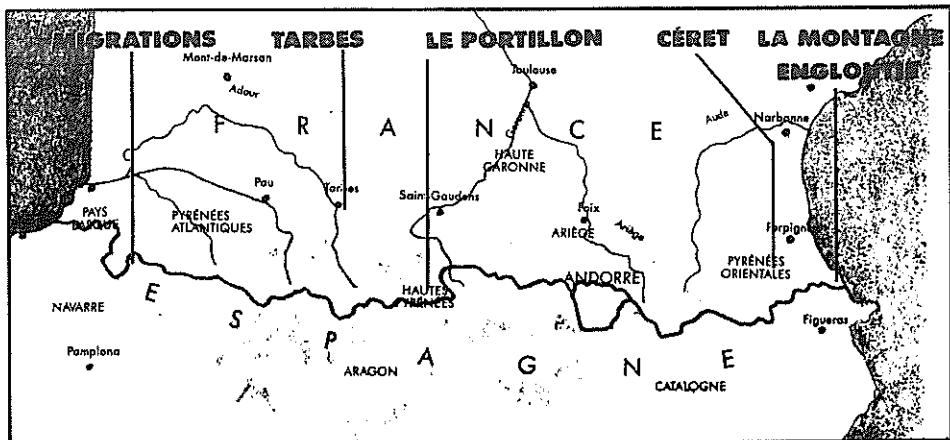
Si può seguire il vecchio letto del fiume per tutta la lunghezza della volta e notare così come esso abbandoni il primo passaggio per precipitarsi in onde furiose ed in cascate sonore 80 metri più in basso, nel quarto e quinto piano delle grotte. Tali piani inferiori corrispondono con i superiori attraverso pozzi verticali, vecchi punti deboli del primo letto del fiume, punti che hanno ceduto al peso delle acque, le quale hanno così potuto proseguire il loro lavoro di scavo attraverso le fessure ed i pertugi inferiori, aprendo così le nuove strade delle future grotte.

Il più importante di questi pozzi « L'ABISSO » è l'unico che è stato approntato dall'uomo per rendere agevole l'accesso alla parte inferiore. Durante la discesa verso la « GROTTA INFERIORE » la nostra attenzione è fermata dan « Chiostro »: nome veramente appropriato, in quanto nulla potrebbe meglio definire la finezza di queste formazioni, che sembrano veramente ispirate all'arte gotica del Medio Evo.

Durante la traversata del lago sotterraneo, la volta della « Sala dell'inferno » s'innalza a ben oltre 50 metri di altezza.

Il Palazzo delle Fate e la Cascata argentata specchiano il loro bianco mantello nell'acqua limpida.

La visita alla « PARTE INFERIORE » si effettua a mezzo di un trenino costeggiando quasi in continuazione il letto attuale del fiume sotterraneo. In questo momento, dalla loro entrata nella montagna, alla loro uscita attraverso il lago sotterraneo, le acque percorrono circa tre km/emezzo. La volta sotterraneo e le muraglie disostegno si elevano ad altezze varianti dal trenta al 50 metri ed oltre e costituiscono una delle meraviglie delle grotte. Nei punti dove il soffitto di abbassa, possiamo contemplare vere e proprie foreste di stalattiti che scendono verso l'acqua: l'aspetto di queste ammirabili concrezioni è dei più pittoreschi. La « SALA DELLE BAIONETTE » ed il « BALDACCHINO » terminano la visita di queste indimenticabili curiosità naturali.



ROUTES SUI PIRENEI VERSO LOURDES O DOPO LOURDES

I Pirenei si prestano a compiervi routes impegnative ma praticabili, di varia durata e con buone possibilità di varietà di percorsi, con bellissimi panorami, alte cime, colli più bassi; offre spazi verdi, silenziosi.

Un percorso sui Pirenei si inserisce bene in un itinerario di strada – fede – servizio – comunità, con grandi possibilità di animazione per clans e fuochi.

Alcune considerazioni a mo' di flasch aiuteranno a meglio intravvedere le opportunità che questa soluzione offre ad una comunità scout che voglia fare una esperienza educativa forte.

Anzitutto si può pensare di fare dapprima un percorso sui Pirenei e concludere con vita di fede e servizio a Lourdes, oppure fare la route dopo l'esperienza lourdiana.

Personalmente preferisco la prima soluzione, ma anche la seconda presenta i suoi vantaggi. In ambedue i casi è bene dare un'ambientazione di « pellegrinaggio »; verso Lourdes: l'incontro con Maria, Bernadette ed i Malati, nel primo caso; verso le nostre case e conseguente verifica dell'esperienza ai fini di una utilizzazione per la nostra quotidianità, nel secondo.

Occorre preparare bene contenuti e percorso e soprattutto l'itinerario da compiersi a Lourdes.

Per questo credo sia molto utile il materiale che qui potete trovare: sui contenuti, su come è Lourdes, sulle sue ceremonie e liturgie, sui malati.

Circa il percorso, oltre a fornirvi indirizzi utili ed indicazioni sulle carte ed i libri che potete trovare, presentiamo alcune esperienze di route svolte recentemente con lo spirito e gli accorgimenti cui abbiamo accennato.

Infine è opportuno che consultiate qualcuno che abbia buona conoscenza di Lourdes ed in proposito troverete l'elenco dei responsabili regionali F.B. dai quali potrete ricevere tutte le indicazioni utili a contattare chi può mettere a vostra disposizione la propria esperienza.

TRACCIA PERCORSO ROUTE PIRENEI – PIC DU MIDI D' OSSAU –

Il percorso si estende nella zona centrale della catena dei Pirenei, praticamente sul confine tra Francia e Spagna, attorno al massiccio Pic du Midi d'Ossau (mt. 2884).

È un itinerario medio-facile privo di forti dislivelli da superare e con tappe che permettono di svolgere attività.

– 1° GIORNO:

LOURDES: Rif. PYRENEA SPORTS (mt 1417)

Tappa di trasferimento iniziale da Lourdes su pullman fino a GABAS (mt 1067). Si consiglia di contattare il servizio pullman con qualche tampo di anticipo (vedi indirizzi utili). Gabas è una piccola frazione di case con qualche ristorante. Non ci sono assolutamente negozi di alimentari e l'unica cosa che si può comprare è dell'ottimo formaggio dei Pirenei.

Si prende la strada asfaltata in salita alla volta del rif. Pyrenea Sports (4 Km). Il rifugio è costruito sulle rive di un grande lago artificiale, LAC DE BIOUS-ARTIGUES. Possibilità di campeggiare nei terreni attorno al rifugio. Non è possibile acquistare alimentari nel rifugio.

Si consiglia di evitare di bere acqua dai torrenti o laghi in quanto può provocare disturbi intestinali; cercare di riempire le borracce nei rifugi o nelle sorgenti d'alta quota.

– 2° GIORNO:

Rif. PYRENEA SPORTS (mt 1417): Rif. D'AYOUS (mt 1947)

Tappa di 4 ore circa di marcia in marcata salita, ma più della metà dell'ombra degli alberi. Durante il cammino si costeggiano tre laghi in successione, posti a tre quote diverse e collegati. Possibilità di incontrare cavalli al pascolo.

– 3° GIORNO:

Rif. D'AYOUS (mt 1947): Rif. de PIOMBE (mt 2031)

Si consiglia di partire nelle prime ore della mattinata poiché il percorso è quasi interamente sotto il sole. Dal Rif. D'Ayous si prende un sentiero appena visibile, segnato sulla carta come Itinerario per Trekking a Cavallo (G.T.C.). Si passa un piccolo fiume (GAVE DE BIOUS) e la CABANE DU POUNT (chiusa); il percorso diventa poi ripidissimo fino alla CABANE DE PEYREGET (fonte d'acqua pura).

La strada continua in salita fino a raggiungere il laghetto DE PEYREGET; si continua poi per una pietraia scoscesa fino al valico (mt 2400 ca.) passando tra il Pic du Midi d'Ossau e il Pic Peyreget. Possibilità di incontrare camosci. Dal valico si scende raggiungendo il Rif. DE POMBIE anch'esso sulle rive di un lago.

– 4° GIORNO:

Rif. DE POMBIE (mt 2031): CABANE DE SOQUES (mt 1392)

Da Rif. Pombie parte un rilassatissimo sentiero in discesa che si inoltra tra gli alberi e raggiunge una strada (la N. 134 bis) che porta in Spagna e che costeggia il GAVE DE BROUSSET. Durata della tappa 2 ore e 30 circa, quindi possibilità di attività.

Alla Cabane de Soques è possibile comprare qualche panino o bibita, ma niente di più. È possibile rientrare a Lourdes da questo punto, organizzando un appuntamento con l'agenzia dei Pullman.

– 5° GIORNO:

CABANE DE SOQUES (mt 1392): Rif. D'ARREMOULIT (mt 2400 ca.)

Dalla Cabane de Soques si prende il sentiero che inizia proprio attraversata la strada. Il Rif. D'Arremoulit è anch'esso vicino ad un lago.

– 6° GIORNO:

Rif. D'ARREMOULIT (mt 2400): Rif. DE MIGOUELOU (mt 2278)

Anche questo rifugio è costruito su un lago.

– 7° GIORNO:

Rif. DE MIGOUELOU (mt 2278): MAISON DU PARC: LOURDES

La Maison Du Parc, dopo la centrale elettrica di Migouelou, è il luogo consigliato per l'appuntamento col Pullman.

Occorre tenere presente le difficoltà di rifornimento di generi alimentari durante il percorso.

Due possibili punti di approvvigionamento sono:

– CAMPING TURON DE MAGNABAIGT, un chilometro circa a valle del Rif. Pyrenéa a Sports;

– LAC DE FABREGES, raggiungibile tramite autostop dalla Cabane de Soques.

CARTOGRAFIA: Pyrennes-carte n. 3 « Béarn » della serie CARTE DE RANDONNEES scala 1:50000



UN'ESPERIENZA

Gambassi Terme 10/1/1991

Caro Enrico,
mi scuso per il ritardo con cui ti scrivo la piccola relazione sulla Route nei Pirenei e il lampo a Lourdes.

In linea di massima ripeterò le notizie fornite da Corrina Giampiero nella precedente relazione a te inviata.

Passo a raccontarti l'avventura del mio Clan/Fuoco: noi siamo partiti con l'Espresso 1346 dalla stazione di Pisa alle ore 14.50 del giorno 1° agosto 1990. Questo è l'unico treno che parta dall'Italia ogni giorno per Lourdes (a meno che non si considerino quelli dei pellegrinaggi) e questo ha come causa diretta un certo affollamento, per cui consigliamo di effettuare la prenotazione dei posti (come abbiamo fatto noi) che si può effettuare molti giorni prima, indipendentemente dal fatto che poi i biglietti vengano acquistati o meno. I biglietti poi possono essere acquistati, al limite, anche prima della partenza.

Il nostro gruppo era composto da 26 persone, e guarda caso le FF.SS. concedono un biglietto omaggio per 25 acquistati. La spesa del viaggio andata e ritorno è stata di 154.000 lire a testa, prenotazione compresa. Il viaggio di andata è stato allucinante, per il caldo ed il sovraffollamento. Lo stesso non posso dire di quello di ritorno, il quale è stato molto tranquillo e temperato (si viaggia soprattutto nelle ore della notte) per la maggior parte del percorso. Siamo ripartiti, per il ritorno, da Lourdes il giorno 7 agosto con il treno delle ore 21,23.

Per la Route abbiamo seguito lo stesso percorso effettuato dal Clan dell'Osimo 1, almeno per una parte, e cioè:

Rif. Pyrena Sports – Rif. D'Ayous
Rif. D'Ayous – Rif Pyrenea Sports
Rif. Pyrenea Sports – Gabas.

Non abbiamo potuto raggiungere, come era nelle nostre intenzioni, il Rif. Pombie.

Devo dire che per arrivare a Gabas sarebbe meglio proseguire fino alla stazione di Pau, piuttosto che fermarsi a Lourdes. Da Lourdes abbiamo proseguito con un pullman prenotato alla Citran Pyrénées – Route de Bordeaux – 64161 Serres-Castet, n° di telefono dall'Italia 00/33/59/332739, transitando per Laruns e arrivando fino al piccolo paese di Gabas, ultimo centro abitato prima dei vari rifugi. A questo punto il pullman ci ha lasciato, in quanto la strada da lì fino al Pyrénée Sports è troppo stretta. La spesa è stata di £ 418.000 ad andare e £ 418.000 a tornare.

Soffermandomi un attimo sull'inizio della nostra Route sono in grado di fornire altre informazioni utili che ho raccolto a Laruns. Per il viaggio dalla stazione di Lourdes al Rif. Pyrenea-Sports ci si può rivolgere ad un'altra ditta di trasporti più piccola ma che offre molti vantaggi. La ditta

è la Transports Canonge-Quartier Gerp 64440 Laruns Telefono dall'Italia 00/33/59/053031 e i vantaggi sono:

1) Il prezzo; più basso di quello praticato dalla Citram Pyrénées di circa £ 160.000 fra andata e ritorno.

2) Il viaggio: che viene effettuato su piccoli pulmini e che può permettere di arrivare direttamente al Rif. Pyrenea Sports evitando una brutta salita asfaltata che non offre niente o quasi dal punto di vista paesaggistico.

Il percorso della Route si trova sulla « Carte de Randonnées – Pyrénées Carte n° 3 » Scala 1:50000 che noi abbiamo trovato presso la cooperativa Stella Alpina di Firenze. Nel territorio del Parco e quello limitrofo sarebbe teoricamente impossibile piazzare le tende, ma nella pratica tutti le montano. Un accorgimento è quello di non piazzarle vicino alla strada o a punti troppo visibili. Bisogna stare molto attenti a non sporcare i prati e a tale scopo avevamo con noi dei sacchi per la nettezza che portavamo a turno, infatti non è possibile smaltire i rifiuti presso i rifugi, per cui ce li siamo portati dietro per tutta la route, questo fatto, oltre che ad allenarci al rispetto del punto 6 della legge scout fa sì che i sorveglianti chiudono un occhio o magari tutti e due qualora vedano le tendine montate.

Noi siamo partiti a piedi da Gabas, dopo 1 ora e mezzo siamo arrivati al Rif. Pyrenea Sports, qui siamo stati colti da un temporale, breve ma intenso.

Soffermandomi un attimo, vorrei consigliare di curare molto l'attrezzatura per la pioggia (poncho, guatte, impermeabili ecc.) in quanto, quasi ogni giorno, e specialmente nel pomeriggio, piove. Il giorno 3 Agosto siamo partiti alla volta del rifugio D'Ayous, seguendo il sentiero segnalato, tale percorso è molto ripido e faticoso e non si trova acqua per bere, quindi bisogna rifornisi al Rif. Pyrenea Sports.

Arrivati al Rif. D'Ayous, situato su una vetta, che si affaccia su un laghetto molto bello, abbiamo piazzato il campo (spazio ce n'è a volontà) e per il rifocillarsi abbiamo preso acqua da una fonte del rifugio; cito questo particolare perché poi durante la notte, molti di noi si sono sentiti male e sono dovuti tornare indietro e recarsi da un medico.

Io avevo saputo che l'acqua sui Pirenei era buonissima in quantità, mentre poi ho potuto apprendere che ci sono molte eccezioni in merito e vorrei quindi fornire alcuni suggerimenti:

1) In estate il bestiame sale a pascolare in altura, e può con gli escrementi, infettare i corsi d'acqua. Quindi diffidare sempre di fontanelle di superficie.

2) Dotarsi di disinfettanti per l'acqua (Amuchina e altri) e di medicinale per disturbi gastro-interici.

3) Per quanto riguarda il nostro percorso vi fornisco i punti di approvvigionamento idrico « sicuri ».

1^a Tappa Gabas/Rif. Pyrenea Sports ci si può fornire a Gabas oppure al Rifugio Pyrenea alla fonte (gelata) a pochi metri dal rifugio, non prendere acqua dalle altre fonti.

2^a Tappa Rif. Pyrenea Sports/Rif. D'Ayous vedi sopra per il Rif. Pyrenea e dalla fonte dentro il Rifugio D'Ayous, che però deve essere disinfeccata.

Durante il cammino, nelle due tappe, non si trovano altre fonti, quindi rifornirsi sempre prima della partenza. Per cucinare si può adoperare anche quella dei ruscelli, facendola bollire naturalmente.

Dal Rif. Pyrenea Sports siamo ritornati a Gabas, da lì siamo ripartiti con il pullman (in precedenza prenotato) che ci ha portato a Lourdes al « campo Giovani » che si trova nella parte alta della città, proprio sopra il santuario, ma dal quale non si può accedere.

La prenotazione per il Campo Giovani l'abbiamo effettuata quattro mesi prima della partenza inviando un acconto di 10 Franchi a persona, con un vaglia internazionale. Insieme al vaglia ho spedito anche un apposito modulo indicando il n° di partecipanti e il n° delle tendine. Al Campo Giovani si può alloggiare anche in alcune baracche, naturalmente occorre prenotare ed inviare un'anticipo. Al Campo Giovani ci sono ottimi servizi igienici, docce sempre calde ed uno spaccio, il posto è molto bello, ci sono degli ampi prati dove poter piazzare le tende. Per quanto riguarda la permanenza a Lourdes devo dire che è stato qualcosa di molto bello e credo di unico; scendendo nei particolari devo premettere che per i servizi siamo stati agevolati dalla presenza di un foulard bianco con esperienza ventennale, che fra l'altro ha avuto una parte rilevante nella preparazione della nostra route. Dicevo dei servizi; per un gruppo di scouts la cui permanenza a Lourdes è di solo 3 giorni, i servizi da portare svolgere sono limitati (più che altro servizio d'ordine a processioni e/o celebrazioni).

Per noi è andata così:

il giorno 5 Agosto '90 siamo arrivati verso le 16 al Campo Giovani, abbiamo piazzato il campo, ci siamo fatti una doccia calda e dopo come siamo scesi all'Esplanade per la processione dei Flambeaux, vi abbiamo preso parte come pellegrini.

Il giorno 6 agosto al mattino siamo ritornati all'Esplanade ci siamo presentati all'ufficio dell'Hospitalité per metterci a disposizione per i servizi del giorno. I responsabili di quest'ufficio gestiscono e coordinano, nella sua totalità, i servizi del giorno. I responsabili di quest'ufficio gestiscono e coordinano, nella sua totalità, i servizi, per cui non è possibile, di propria iniziativa, mettersi a fare servizio. Noi abbiamo fatto presente le nostre disponibilità di tempo e quindi siamo stati inseriti nel servizio d'ordine per la processione del « Santissimo » che si svolge nel pomeriggio. Seppur semplice questo servizio è adatto a novizi e novizie come approccio al servizio qui a Lourdes. Una cosa da curare in modo particolare quando si fanno questi tipi di servizi è l'uniforme, che deve essere perfetta. Questo aspetto ha sua importanza, in quanto serve a presentare la nostra associazione all'estero, ed è bene farlo nel miglior modo possibile.

Il giorno 7 agosto nella mattinata abbiamo svolto il nostro servizio all'ospedale dei Sette dolori. Questo ci è stato possibile perché abbiamo sostituito un Clan che aveva bisogno di alcune ore di tempo per svolgere un'altra attività.

Nel pomeriggio abbiamo smontato il campo e siamo tornati alla stazione ferroviaria; facendoci accompagnare con un pulmino che effettua il servizio di trasporto per i pellegrini dal santuario alla stazione ferroviaria, spesa 8 franchi a testa.

Per quanto riguarda i numeri telefonici dei rifugi per eventuali prenotazioni, far riferimento alla relazione di Corrina Giampiero del Clan Osimo 1°. Questo è quanto ho ritenuto utile comunicarti, e quanto, forse, può essere di aiuto a quanti vogliono seguire le nostre orme.

N.B. Per il vitto ci siamo organizzati così: a pranzo ci recavamo al self-service « Ave Maria » che si trova nelle vicinanze dell'ospedale dei sette dolori, (comunque basta chiedere) con circa 6.000 lire si può fare un degno pasto. Qui si recano quasi tutti gli scout ed i volontari che fanno servizio all'Esplanade.

A cena cucinavamo al campo, in quanto tornare al self-service ci avrebbe creato problemi per le attività del dopo-cena, e poi fa sera molto tardi 21/21,30 circa.

Caro Enrico ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me ed il mio Clan/Fuoco (i ragazzi ti ricordano come il foulard bianco con la barba bianca) e ti invio un fraterno saluto anche a nome degli altri capi Elia, Don Evaristo, Renato, Franco, Don Luigi.

FRANCO BALDINI

INDIRIZZI E N° DI TELEFONO UTILI:

Campo Giovani:

Fuori stagione - Service-Jeunes – Sanctuaires Notre-Dame
F. 65100 Lourdes - Tel. 94.72.26

Dal 1/7 al 15/9 - Camp des Jeunes – Ferme Milhas
F. 65100 Lourdes - Tel. 94.03.95

C.C.P.: Camp des Jeunes - 2732-51 D-Toulouse

N.B. Al Campo Giovani, tra i responsabili c'è un padre italiano.

Rif. Pyrenean Sports Tel. 59/053212
Rif. D'Ayous Tel. 59/053700
Rif. Pombié Tel. 59/053178

Transports Canonge

Quartier Gerp
64440 Laruns
Tel. dall'Italia 00/33/59/053031
Effettua trasporti con piccoli pulmini dalla stazione su prenotazione.

Citran Pyrénées

Route de Bordeaux
64161 Serres-Castet
Tel. dall'Italia 00/33/59/332739
Effettua trasporti con pullman dalla stazione su prenotazione.

PROPOSTE DI SERVIZIO

1. Proposta di servizio e di cammino a Lourdes

I vescovi della regione apostolica del sud della Francia offrono ai giovani dai 18 ai 25 anni, ragazzi e ragazze di tutte le nazionalità periodi di approfondimento della loro esperienza di fede, nel Vangelo e nella Chiesa, da Settembre a Giugno.

Si propone di vivere con gli altri giovani, i pellegrini ed i visitatori di passaggio, gli handicappati ed i malati nel cuore e nello spirito.

Vengono proposti momenti di disponibilità nei Santuari, al Camp des Jeunes, alla Cité Saint-Pierre.

Il servizio consiste nell'accoglienza dei pellegrini, nell'incontro con i malati, e nell'animazione.

Viene soprattutto proposto un cammino di fede e di conoscenza attraverso incontri con religiosi e suore, aprendosi ai grandi movimenti culturali e religiosi, ascoltando una nuova parola sui grandi problemi quotidiani: morale, impegno, vita in famiglia, lavoro, tempo libero, ecc..

A ciascuno è richiesta una disponibilità di almeno un mese.

La quota di partecipazione è di 2500 Franchi Francesi al mese (quote del 1991), esiste comunque la possibilità di un patrocinio.

È necessario inviare:

- 1) l'apposito modulo di iscrizione;
- 2) una lettera personale di presentazione;
- 3) una sintesi del cammino, di fede finora compiuto;
- 4) una foto di riconoscimento

prima del primo luglio.

È indispensabile parlare il francese.

2. L'Accueil-Jeunes

Esiste un nuovo, diverso modo di fare servizio, quello presso l'Accueil-Jeunes.

È una proposta ai giovani per fare servizio ai giovani.

L'attività presso l'Accueil-Jeunes consta di due servizi che per diversi aspetti sono analoghi:

- A) il servizio al Camp des Jeunes, o Service-Jeunes
- B) il Service-Accueil

A. Il servizio al Camp des Jeunes

Preti diocesani, religiosi, suore, laici vorrebbero dare ai giovani che passano per i Santuari di Lourdes ed il Camp des Jeunes, la visione di una chiesa giovane, responsabile, solidale. I giovani che passano per

Lourdes sono molto numerosi: 300.000 ogni anno a Lourdes, dai 15 ai 20.000 al Camp des Jeunes.

Evidentemente è necessario un aiuto quindi viene rivolto un appello ai giovani, ragazzi con più di 18 anni, che possono dedicare 15 giorni, come minimo, del loro tempo libero per partecipare all'accoglienza ed alla vita comunitaria al Camp des Jeunes.

Il servizio consiste nel coprire i diversi ambiti dell'accoglienza al campo:

- L'équipe « Accueil » (accoglienza) ha il compito di accogliere i giovani al campo, ricevere le prenotazioni, dare informazioni, ed in genere svolgere l'attività organizzativa del campo.

- L'équipe « Cadre de Vie », svolge la manutenzione del campo.

- L'équipe « Animation » (animazione), organizza i momenti di vita in comune, anima le S. Messe, gli incontri tra tutti i giovani del campo, i momenti di allegria, i fuochi di bivacco.

- Un'équipe ha il compito di svolgere tavole rotonde, discussioni di interesse generale, incontri, e di proporre una guida attraverso un percorso di pellegrinaggio, il dialogo e l'ascolto, la preghiera personale e comune.

- Un'équipe ha il compito di dare informazioni all'interno dei Santuari e di collegare i diversi gruppi di giovani. Quest'ultimo servizio è praticamente analogo al « Service-Accueil ».

Ciascuno deve pagare il proprio viaggio; le spese di soggiorno, vitto ed alloggio al camp des Jeunes, sono a carico dei Santuari.

Una cassa di compensazione è a disposizione per un eventuale contributo finanziario.

I servizi vengono svolti in turni, il servizio di accoglienza continua anche la notte. Appena arrivati ognuno è adibito ad uno dei cinque gruppi sopraccitati, e continuerà per tutta la durata della sua permanenza al campo (minimo 15 giorni) a svolgere solo quella attività.

Coloro che faranno tale servizio per la prima volta dovranno inviare oltre al modulo di iscrizione, anche uno scritto di mano propria per farsi conoscere e per indicare come si è venuti a conoscenza di tale servizio. La domanda di iscrizione e lettera di « auto-presentazione » devono essere inviate al più presto.

Il servizio al Camp des Jeunes, così come tutti servizi dell'Accueil Jeunes richiedono la conoscenza del francese.

B. Il Service-Accueil

È un servizio di accoglienza ai pellegrini ed ai giovani che ogni giorno giungono isolati a Lourdes: consiste in due distinte attività:

- 1) L'informazione (l'ufficio informazioni è vicino al punto di incontro degli Scout de France nel « braccio sinistro » guardando la basilica, al contrario dell'ufficio informazioni del servizio al Camp des Jeunes, che si trova dalla parte opposta, nel « braccio destro », attiguo all'ufficio dell'Hospitalité)

- 2) L'accoglienza ai gruppi.

È necessario avere più di 18 anni e richiedere la permanenza a Lourdes per tre settimane al minimo.

È indispensabile parlare il francese.

- * -

Tutti i servizi dell'Accueil-Jeunes hanno sempre visto la partecipazione di pochissimi italiani, e di ancora meno scout.

Sono in conclusione un nuovo tipo di servizio a Lourdes, completamente diverso dagli altri, richiedono pazienza per far fronte agli innumerevoli imprevisti che accadono quotidianamente, forse non sono indicati per coloro che vanno a Lourdes per la prima volta, perché non danno la perfetta percezione di che cos'è Lourdes, ma sono sicuramente un'esperienza molto interessante per coloro che sono già andati, costituiscono un complemento nelle esperienze di servizio; i Foulards Blanc potrebbero poi trovare finalmente una occasione di fare servizio anche i giovani così come è prescritto dalla carta della loro comunità.

MODULI

. Per poter partecipare agli Stage promossi dall'Hospitalité, per aderire alle proposte di servizio e cammino a Lourdes; per poter essere inseriti nell'Accueil-Jeunes e per poter essere ospitati al Camp de Jeunes, occorre fare per tempo delle iscrizioni.

I moduli relativi vanno richiesti:

Per lo Stage Maschile:

Hospitalité de N.D. de Lourdes - B.P. 197 - 65106 - Lourdes Cedex.

Per lo Stage Femminile:

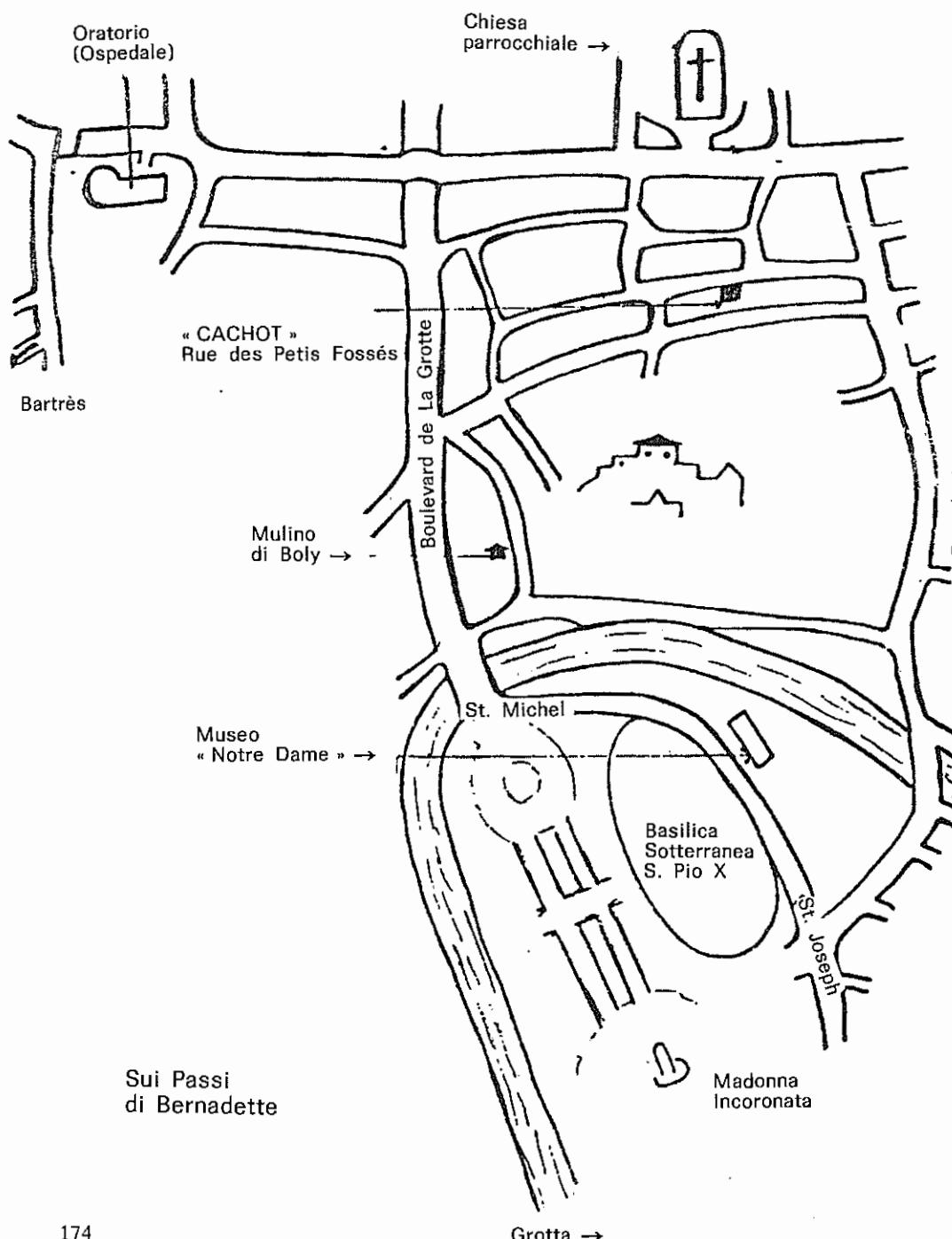
Piscine: Hospitalité de N.D. de Lourdes Service des piscines dames - 65100 - Lourdes.

Ospedali: Accueil N.D. Accueil St. Bernadette. Esplanade du Rosaire - 65100 - Lourdes

Per il Camp de Jeunes: Sanctuaires N.D. de Lourdes Service-Jeunes - 65100 - Lourdes.

Per Accueil-Jeunes: Service Accueil des Sanctuaires - Esplanade du Rosaire - 65100 - Lourdes

ITINERARIO STORICO-GEOGRAFICO-AMBIENTALE E SPIRITUALE « SUI PASSI DI BERNADETTE »



Questo itinerario che suggeriamo, sperimentato più volte dai F.B., consente di fermare l'attenzione sulla esperienza umana e spirituale di Bernadette ed approfondire la conoscenza dei fatti che successero a Lourdes e delle conseguenze che ne derivarono e rendere più comprensibile e meno misterioso il mistero (se così si può dire) che li avvolge.

Anzitutto occorre che il gruppo non sia eccessivamente numeroso (massimo 20 persone) per consentire un buon ascolto. Poi, chi guida il gruppo deve avere buona conoscenza di Lourdes, parlare con voce chiara e sufficientemente potente per essere udito e porsi in posizione di essere ben in vista da tutti.

È poi necessario che i partecipanti evitino distrazioni; considerando che una parte dell'itinerario si svolge nel cuore del paese (soprattutto nei mesi estivi), ciò comporta qualche difficoltà che però va affrontata e superata.

L'arricchimento di particolari e conoscenze su Lourdes e Bernadette possono essere utili nella permanenza ed anche dopo il pellegrinaggio.

Occorre mettersi nella condizione mentale di fare un viaggio a ritratto nel tempo e posizionarsi nel 1840. Facendo lavorare la nostra fantasia, vedere queste terre del Midi della Francia (del mezzogiorno): ai piedi dei Pirenei, i campi sono coltivati prevalentemente a frumento, vi sono quà e là abitazioni, poche, la vita che conducono gli abitanti di questo territorio è dignitosa, ma modesta.

Lourdes è un paesello con non molte case: su un pendio è costruito un vecchio Castello (Château-Fort). Domina l'abitato e nel passato era assurto a una certa importanza quale baluardo nella difesa contro i Mori che avevano invaso la vicina Spagna. Nell'epoca che ci interessa, debellati i mori, castello e paese avevano perduto d'importanza: non vi era più neanche la Prefettura.

Per la coltivazione a grano intensa su cui abbiamo già parlato, sorgevano in zona dei mulini che utilizzavano l'abbondanza di acqua e l'impetuosità del fiume Gave, nonché del torrente Lapaca (attualmente canalizzato a livello fognario). In questo contesto, all'epoca, viveva un mugnaio che aveva delle figlie. Per un incidente in strada, trasportava sacchi di farina, moriva. Una delle figlie (Louise) sposò un giovane di 34 anni, lui pure mugnaio: Francesco Soubirous, nonostante che la madre delle ragazze (e secondo le usanze del tempo), pensava di maritare a Francesco la primogenita Bernadotte erede del patrimonio di famiglia. Francesco fece ugualmente andare avanti il mulino. Sposatosi il 7 gennaio 1844, nacque dopo un anno, la primogenita Bernadette.

Termina qui l'introduzione che riteniamo utile debbasi fare, fornendo anche altri particolari sia storici che ambientali o riflessioni di carattere spirituale.

Ovviamente trattasi di spunti che non vanno seguiti pedissequamente ma che pubblichiamo semplicemente come indicazione. Riteniamo che l'intero percorso debba essere costruito dagli animatori dei gruppi partendo dalla realtà delle persone che vi partecipano e impegnando tutte le loro risorse di assimilazione.

In questo spirito diamo indicazioni delle tappe che riteniamo impor-

tanti, alle quali possono essere aggiunte delle altre od alcune delle quali possono essere sopprese. Le scelte vanno fatte oltre che considerando le persone, anche in base al tempo che si ha a disposizione.

La successione delle tappe nel percorso è chiaramente individuabile dalla pianta che precede questo testo.

I luoghi importanti nei quali fermarsi, a nostro avviso, sono:

MOLINO DI BOLY (pag. 33)

MOLINO LACADÈ (pag. 33)

CACHOT (pag. 33)

OSPEDALE (vedere l'oratorio) (pag. 34)

CHIESA PARROCCHIALE (farne storia e vedere reperti della vecchia Chiesa) (pag. 34)

CHATEAU-FORT (Cappella e reperti vecchia Chiesa) (pag. 35)

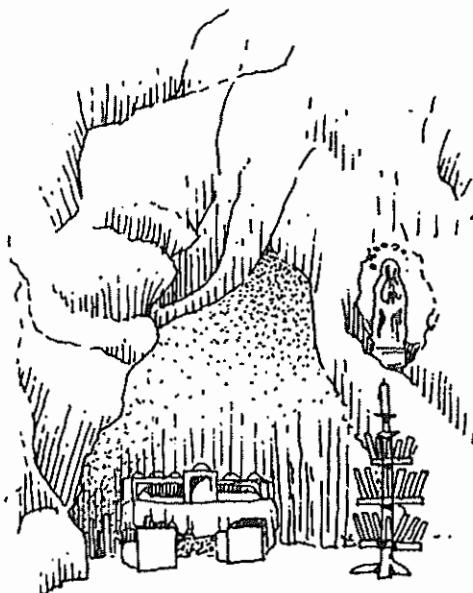
MUSEO NOTRE-DAME (vedi Alfabeto del Pellegrino pag. 109)

GROTTA (pag. 39 e alfabeto del Pellegrino pag. 107).

Alle pagine indicate, trovate le notizie essenziali, qualche volta abbastanze dettagliate, che possono essere integrate rifacendosi ai capitoli; LOURDES pag. 15 e ALLA SCOPERTA DI LOURDES pag. 37.

Per un'eventuale verifica o se si dispone di parecchio tempo, si può fare ricorso ad alcuni dei libri indicati nella bibliografia (pag. 193), in modo particolare al volume: PELLEGRINI A LOURDES di Domenico Agasso e Gianfranco Ravasi – Edizione Paoline 1989 e LOURDES, IERI E OGGI – Ed Primavera Missionaria che si trova anche in italiano in ogni negozio ove vendono oggetti religiosi a Lourdes.

Consigliabile la visita a Bartrès (3 km da Lourdes) come conclusione dell'itinerario o appendice in un giorno successivo (pag. 34 e 103).



8 – PEDAGOGIA DEL PELLEGRINO

– per la preparazione, lo svolgimento, la verifica



IL PELLEGRINAGGIO: IL LUNGO ITINERARIO DELLA FEDE CRISTIANA

Nella realtà del cristianesimo il pellegrinaggio ha un'importanza capitale, perché da sempre ha costituito uno dei rituali di spiritualità e di devozione che interessano la storia non solo della cristianità ma anche della civiltà umana, per i coinvolgimenti sociali, economici, artistici e culturali di capitale importanza, che ha prodotto.

Uscita dalle persecuzioni – e già erano pellegrinaggi quelle visite proibite, quegli incontri nelle catacombe – la gente cristiana ha cominciato a costruire chiese, conventi, abbazie, cappelle devozionali. In particolare, poi, in quella lunga epoca che fu chiamata medioevo, il pellegrinaggio si è fatto la più conspicua manifestazione religiosa e, nel contempo, un grande evento sociale ed economico. La strada per Compostella – alla tomba dell'apostolo Giacomo – è divenuta uno degli itinerari più famosi e importanti nella vasta rete dei pellegrinaggi verso i luoghi santi della Palestina, le grandi chiese e le abbazie che sempre più numerose fiorivano in Europa, secondo i canoni dapprima sobri dell'arte romantica e poi maestosi di quella gotica.

Il pellegrino medievale seguiva un rituale ben preciso, un codice di comportamento e viveva non pochi risvolti di carattere sociale ed economico. Il rito era quello della preghiera durante il tragitto, di particolari devozioni nella chiesa da visitare e nel dono da offrire al santo venerato. Il codice di comportamento prevedeva persino un particolare abbigliamento: il mantello (la « pellegrina »), la bisaccia, il bastone (il « bordone »), la conchiglia per attingere acqua, la campanella, come lo documentano le immagini di quell'epoca.

A prescindere dai valori spirituali, che innegabilmente facevano lucrare indulgenze e rinforzavano la fede, c'erano anche altri importanti significati. Attorno alle grandi chiese e abbazie sono nate le strutture per la vita comunitaria e le necessità dei pellegrini, la città nel senso più moderno, grazie ai commerci, ai travasi di cultura e di modi diversi di vita. Questi e altri aspetti hanno promosso un progresso continuo non solo dal punto di vista religioso, ma anche culturale ed economico che il pellegrino coglieva e poi diffondeva nei luoghi abituali. Una cultura che si fece anche letteratura religiosa e laica, agiografica e civile.

Verso Roma, dunque, convergevano molte strade: altre verso Gerusalemme e i luoghi santi della Palestina; altre erano segnate dalle grandi cattedrali, da Parigi a Milano, da Strasburgo a Siviglia, da Londra a Reims, da Chartres a Vienna, e quasi tutte dedicate a Maria. In questa costellazione di grandiose opere architettoniche, ma anche di minori proporzioni, in questi piccoli e grandi contenitori di spiritualità e devozione, si trova un significativo esempio di unità europea, naturalmente in nome della fede.

* * *

Un aspetto particolare del pellegrinaggio l'hanno espresso le crocia-

te verso i luoghi santificati dalla presenza di Cristo, almeno nella spinta iniziale, non solo per liberarli dai non cristiani, ma anche devozionale.

Un'altra spinta notevole al pellegrinaggio fu data, nel 1300, dalla istituzione dell'anno santo, voluta da papa Bonifacio VIII. Il pellegrinaggio venne a subire una connotazione ancor più marcata nel senso religioso, perché si fece rito penitenziale e segnò un itinerario ben preciso verso Roma, divenuta ormai la vera capitale della cristianità. E sulla strada del giubileo, la storia della cristianità ha scritto molte e molte delle sue pagine.

Con il passare del tempo, si diffuse sempre più la devozione dei fedeli non solo verso le grandi chiese del passato, ma anche presso le piccole chiese di città e di campagna, ritenute luoghi di privilegiata spiritualità, testimonianza dal santo patrono locale o da un particolare culto mariano.

Nella lunga storia del pellegrinaggio, Maria ha una pesenza davvero singolare. La devozione mariana, questa polla perenne di grazie, ben presto si è fatta presente ovunque nei Paesi cristiani. Dalle antiche cattedrali gotiche sino ai più recenti santuari, sorti nei luoghi delle sue apparizioni, il culto mariano attira sempre una grande folla di pellegrini. La onorano sotto diversi titoli, ma soprattutto la invocano in nome di quella affezione filiale come la madre per antonomasia e detentrice di tutte le grazie. Lo testimoniano le grandi folle che accorrono ai suoi santuari: da Loreto a Lourdes, da Fatima a Guadalupe, da Chestokowa al piccolo santuario sperduto tra i campi.

* * *

Il pellegrinaggio cristiano, oggi, ha assunto proporzioni notevoli. Sono cambiate di molto le forme, ma l'idealità e la valenza spirituale sono rimaste intatte, in quel bisogno perenne che l'uomo ha di cercare aiuto, di sperare nel miracolo, di credere anche in questo modo al soprannaturale. Anche se si raggiungono più facilmente i luoghi della devozione, si sosta in preghiera, si offre un dono, si chiede ciò di cui ha bisogno per l'anima e per il corpo. Ad Antonio, il Santo di Padova, i pellegrini sempre numerosi chiedono le grazie più disparate, come testimoniano i doni che depongono accanto alla sua tomba. Ad Assisi, i pellegrini vanno sempre numerosi a ritemprare la loro fiducia, in quell'atmosfera pacifica che aleggia intorno alla tomba di Francesco, l'umile pellegrino che insegnò la pace e la fraternità tra gli uomini. A Lourdes, a Loreto, a Fatima e presso altri santuari mariani, sempre più numerosi i pellegrini vanno a pregare, magari più per riacquistare la salute del corpo.

E l'elenco è ancora molto lungo di luoghi, di chiese, di santuari ove i pellegrini vanno a venerare i loro santi patroni.

Oggi, il pellegrinaggio cristiano è diventato anche un fenomeno dai molti risvolti: da quello turistico a quello consumistico. Ma al di là di queste immagini esterne che presenta lo svagato turista, se si guarda alle folle che frequentano i luoghi di devozione, si ritrovano ancora vivi i significati dell'incontro con la fede, della devozione che fa congiungere le mani in preghiera, del dialogo che si esprime, nonostante tutto e sia pur breve, in un colloquio con la santità che si intende onorare e invocare.

PEDAGOGIA DELLA STRADA

A ogni uomo viene impartita un'educazione.

I più la subiscono incoscientemente, dai fatti, dalle situazioni, dall'ambiente; pochi la scelgono. Comunque sia, ognuno di noi, se lo volesse, potrebbe voltarsi indietro e scoprire nel corso della propria vita, quell'esperienza fondamentale che lo ha plasmato, che non ha vissuto invano; ed evidentemente, i più fortunati sono coloro che hanno cercato e voluto, questa esperienza.

Visto da questo angolo visivo, lo scautismo assume l'importanza che merita. Esso non può essere una esperienza marginale, ma anzi, la scuola da dove verranno delineandosi gli atteggiamenti fondamentali del nostro spirito.

Così la nostra analisi cade sullo scautismo.

Su ogni Branca c'è uno spirito diverso ed una strumentalità diversa, ma non incompatibilità e disordine poiché il tutto si unifica nel fine e, si aggiunga, tra le branche, esiste una linearità in senso ascendente, ossia una continuità verso una maturazione.

Ecco, dunque, perché i nuovi problemi del « lupetto anziano » non si risolvono se non attraverso il Reparto, quello dello scout sedicenne attraverso il Clan e quelli del Rover nella Partenza.

Ma abbiamo parlato di una diversità di strumenti, ed è su questo argomento che si vuole insistere.

Qualora si volesse ridurre il lupettismo al suo strumento fondamentale, tolto il quale il lupettismo non è più lupettismo, si giungerebbe, più o meno, a questa formulazione: lupettismo vuol dire Akela. Cioè vita nella Jungla seguendo il lupo anziano: è la legge.

Sempre con l'identico criterio, lo strumento essenziale dello scautismo per ragazzi sarebbe riducibile alla espressione: avventura. Che è avventura conquistata, vissuta, valutata educativamente dal Capo reparto, che vuol dire fiducia, responsabilità di sé e degli altri, ossia servizio.

Allo stesso modo, la « strada » è lo strumento insostituibile del Roverismo, rinunciando al quale si rinuncia al Roverismo stesso.

E di essa parliamo ora.

Quando si dice « Strada » non ci si riferisce ad un simbolo o ad un'immagine metaforica, ma si intende parlare della strada vera, di quella che si fa coi piedi e con un sacco sulle spalle. Quella che ognuno di noi ha conosciuto e che è piena di pace e di fatica.

Ogni Rover, dal Capo Clan all'ultimo dei novizi, ha in mano questo strumento, perciò vale la pena che lo conosca e lo sappia usare conforme alle sue meravigliose possibilità.

La « Strada » è scuola di sofferenza.

Essa ci mortifica nel fisico perché spesso è lunga e la si percorre sotto il sole che abbacina, sotto la pioggia che ci lava o nel freddo che ci attacca violento alle parti più esposte del nostro corpo.

Dietro questa azione il nostro corpo è spinto a reagire e ad indursi, e presto la « strada », lo accoglierà come uno dei suoi, di quelli coi quali potrà intrecciare un dialogo, sicura che il linguaggio sarà inteso.

È questo un lungo tirocinio che documenta qualcosa di più che una serie di sofferenze fisiche.

La strada presto ci riduce ai minimi termini, ci semplifica, ci dà il gusto delle cose ridotte all'osso. Ci spoglia di ogni esigenza superflua poiché tutto ciò di cui abbiamo bisogno può essere agevolmente contenuto in un sacco reso il più leggero possibile.

Noi abbiamo spesso cercato la funzionalità negli strumenti che ci portiamo sulle spalle, e l'abbiamo apprezzata, purché non fosse né preziosa né pesante né complicata. Il nostro concetto di conforto è tutto primitivo, perciò è colmo di fede e di rinuncia.

La povertà, la rinuncia, la fede sono virtù sulle quali si può intessere una lunga serie di brillanti conferenze, che hanno il loro valore, ma alle quali abbiamo rinunciato.

La strada parla poco ma ci insegna molto.

Consideriamo:

Il cibo talvolta precario e ottenuto mediante la particolare gentilezza di qualche sconosciuto; un fuoco, cordiale e caldo che è un inno continuo alla pazienza di chi è riuscito ad accenderlo malgrado la legna bagnata, un'ospitalità caritatevole ed inaspettata, che attenua il rigore della strada, questo confidare, insomma, quotidiano nella Provvidenza, ci fa ricordare che Dio è donatore.

E forse solo pochi giorni prima non ne eravamo pienamente consapevoli, poiché avevamo contratto l'abitudine di prendere tutto regolarmente, come cose naturali, finendo anche per considerarlo come cosa dovuta. E tutto ciò non lo si può fare senza conseguenze. O si direbbe che la conformazione stessa del nostro pensiero si modifichi. Un corpo stanco quando parla non è mai prolissio: dice lo stretto necessario, e i corpi stanchi che lo ascoltano non hanno bisogno di molte parole per capire.

Spesso in momenti come quelli la « verità » ci appare nella sua struttura essenziale, priva di commenti, un po' severa, ma rischiaratrice. È della sua luce che si ha bisogno, e nell'occhio di ognuno di noi c'è la sua immagine che sapremo ritrovare ovunque ci capitì di cercarla; purché si rimanga in esercizio.

* * *

Ma chi cammina è un Pellegrino e la strada è la sua porta d'entrata nel mondo degli altri.

La strada è una finestra aperta sul prossimo.

È un avvicinare ciò che sta al di fuori di noi rompendo il diaframma della nostra comoda riservatezza: e in questo la strada è maestra di una sottile tecnica psicologica: la tecnica dell'incontro.

Noi abbiamo riscoperto il gusto semplice e primitivo del rapporto umano; rapporto, oggi, assunto a scienza, ma così spesso fitto di ombre e di tristezza.

L'uomo che incontra, un'altro uomo, è tutto qui. Non ci si conosce, ma entrambi condividiamo una realtà potente: il fatto di essere creature, la nostra sociologia parte da qui, da questa livellazione.

Presto scopriremo che ogni uomo soffre, e che la sua sete di giustizia è anche la nostra; che noi siamo compromessi in ogni altro uomo.

Qui non c'è posto per la filantropia, qui l'unica cosa che abbia un senso è la carità.

E se da veri cristiani noi amiamo il mondo, allora, sia chiaro, siamo destinati a portare sempre con noi il suo dolore. Così la nostra vita è colma della vita degli altri, il nostro servizio si faccia nell'oceano. Abbiamo di fronte a noi un lavoro immane; e chi ha paura di capire queste cose è meglio che non percorra la « strada ».

Che lo si voglia o no, lungo i nostri itinerari noi siamo impegnati a portare un po' di consolazione e di sorriso in chi incontriamo. È sicuramente un privilegio perciò facciamolo bene, in modo che dietro di noi non ci sia che una lunga scia di benedizioni, e sulle nostre spalle un peso in più: quello della sofferenza di chi abbiamo incontrato.

* * *

Ma nessuno di noi pensa che la strada possa essere triste; il dolore e la tristezza sono due cose distinte: l'uno è una realtà, l'altra è un punto di vista, ossia un modo di vedere la realtà. Noi assumiamo un atteggiamento fiducioso di fronte alla realtà, ed è fiducia avallata ed indicata da Dio stesso; perciò siamo dei « lieti ». E la nostra letizia ci accompagna sulla strada e fa di noi dei sensibili contemplatori.

La strada è scuola di contemplazione.

La povertà ci ha rasserenato, il dolore ci ha semplificato, ora, dunque, si può dare ascolto al nostro cuore che coglierà le sfumature del nostro rude itinerario, senza cadere nelle esagerazioni che sanno di sentimento malato e pieno di sé.

Così contempleremo la creazione, e faremo in modo che lungo il cammino non si senta sempre il peso di un itinerario con inamovibili scadenze di tappe.

È bene, talvolta, considerare un tramonto lungo, che indugia all'orizzonte con tinte piene e gagliarde che mutano e non sanno di spegnersi; capire la bellezza di una pesaggio pianeggiante ed in apparenza monotono che non attira l'attenzione di nessun turista, perché manca di eloquenza, ascoltare la sinfonia dei rumori nelle varie ore del giorno, e ritenerla a memoria per poterla risentire.

Immagini: quante immagini lungo la strada. Di essa ci dà un senso estetico più raffinato; e con ciò è chiaro in noi un desiderio, o meglio, un gusto delle cose semplici, poiché la bellezza è sempre semplicità.

* * *

Questo è un profilo ben definito, dobbiamo essere coscienti. E questa è la strada che si percorre con l'uniforme Scout.

Ma c'è un'altra « strada » quella di tutti i giorni ed il lavoro più duro sarà quello di percorrerla nel medesimo spirito.

Qui mancano le componenti, romantiche, ed avventurose della prima, qui tutto è usuale ed ordinario, e la vita attorno a noi pulsà di un ritmo al quale da ogni parte si vorrebbe che ci adattassimo.

Rammentiamoci allora dei doni della « strada »: la povertà, il senso del prossimo, il gusto delle cose semplici. Sono doni straordinari. Abbiamo ricevuto in una misura grande e la nostra vita non può essere ordina-

ria. Non si tratta di creare delle divisioni, si tratta solo di chiarezza di atteggiamenti e di obbiettivi e se ciò ci distingue da chi non possiede né gli uni né gli altri, ebbene non ci scandalizzeremo.

Il più degli uomini è vittima della distrazione. Hanno dimenticato dove devono andare, noi non possiamo distrarci per il semplice fatto che abbiamo visto fino in fondo.

Così il senso della strada viene a fare parte del nostro mondo interiore ed eccoci, dunque, a chiedere al Buon Dio la « nostra strada » quella che ha tracciato per noi e che percorreremo mettendo a frutto tutti i nostri talenti, vivendola, come un'avventura a lieto fine in spirito di povertà, semplicità e sofferenza.

Don Andrea Ghetti (BADEN)

NOI CON LORO

Appunti da una conversazione di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità « Giovanni XXIII ».

Quando mi accosto alla persona che io chiamo handicappato, cerco di cancellare la parola « handicappato ». Cerco di fissare il mio sguardo in lui, come persona, come persona che è preziosa, che ha dei compiti da svolgere; cioè cerco di vedere tutta la positività di questo essere che è parola irrepetibile di Dio. Poi scopro che lui ha delle difficoltà molto serie, maggiori difficoltà delle mie. Però con sorpresa mi accorgo che io pure ho delle difficoltà più gravi delle sue ad accedere, ad entrare in rapporto con lui.

Per cui, facendo il paragone, trovo in me molti limiti che in lui non trovo. Io quindi non devo partire da ciò che manca all'altro, ma da ciò che lui può, dalle sue possibilità.

Il mio atteggiamento educativo consiste allora nell'uscire da me stesso per cercare le strade che mi consentono di entrare in lui.

Si tratta cioè di cogliere le possibilità che l'altro mi offre di conoscerlo. Sì, perché il bisogno più profondo dell'altro è quello di essere conosciuto.

E nella misura in cui si è conosciuti, si esiste per qualcuno, si è cioè un valore per l'altro. Uno in cui non si percepisce un valore per qualcuno, muore. Dunque l'atteggiamento vero è quello di chi accosta l'altro cercando di comprenderne il linguaggio per entrare in dialogo con lui.

Allora anche i ciechi vedono, anche i sordi odono, anche i muti parlano. Il problema è saper ricevere i messaggi e decodificarli.

E una volta entrati in dialogo si stabilisce una relazione vitale che fa esplodere tutte le capacità della persona.

Chi è che sa capire veramente in profondità il linguaggio dell'altro? Gesù! Dice il Vangelo: « Io conosco le mie pecore e loro conoscono me ». Cioè io esisto per loro e loro esistono per me.

Il ragazzo che qui (al Ponte) segui anche per un'ora sola alla settimana, lo devi scegliere. Se non lo scegli nel tuo cuore, tu vieni a fare qualche gesto nei suoi confronti; sono gesti che sono buoni sì, però non

sono « dichiarazioni d'amore ». Io ti ho scelto perché ti ho amato: qui sta il segreto. Allora sarà lui stesso che ti indicherà la strada per entrare in lui.

E per utilizzare i mezzi che ti dà, devi essere molto attento e disponibile e buttare via la tua vita. Perché in genere sei tu che imponi all'altro, mentre invece tu sei suo servo, a imitazione di Gesù.

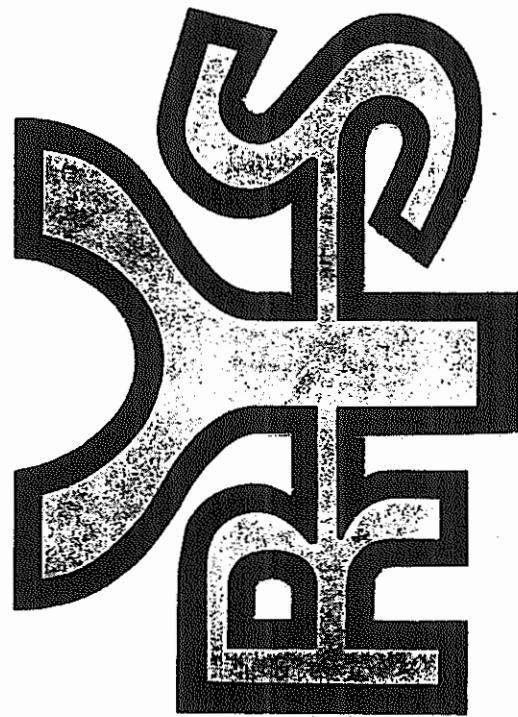
Molti sono i filantropi, ma se non si è radicati in Cristo, non è l'Amore vero.



E. Joubert

9 – PROFILI

- * JACQUES ASTRUC
- * LUCIANO FERRARIS
- * RENATO FERRARO
- * DON ANDREA GHETTI (BADEN)



Per meglio affrontare il futuro è bene guardare al passato non per anchilosarsi, ma per avere sempre presente la strada percorsa e far tesoro delle esperienze su di essa fatte.

Con questo spirito intendiamo presentare il profilo di quattro personaggi determinanti per la vita della Comunità NDL:

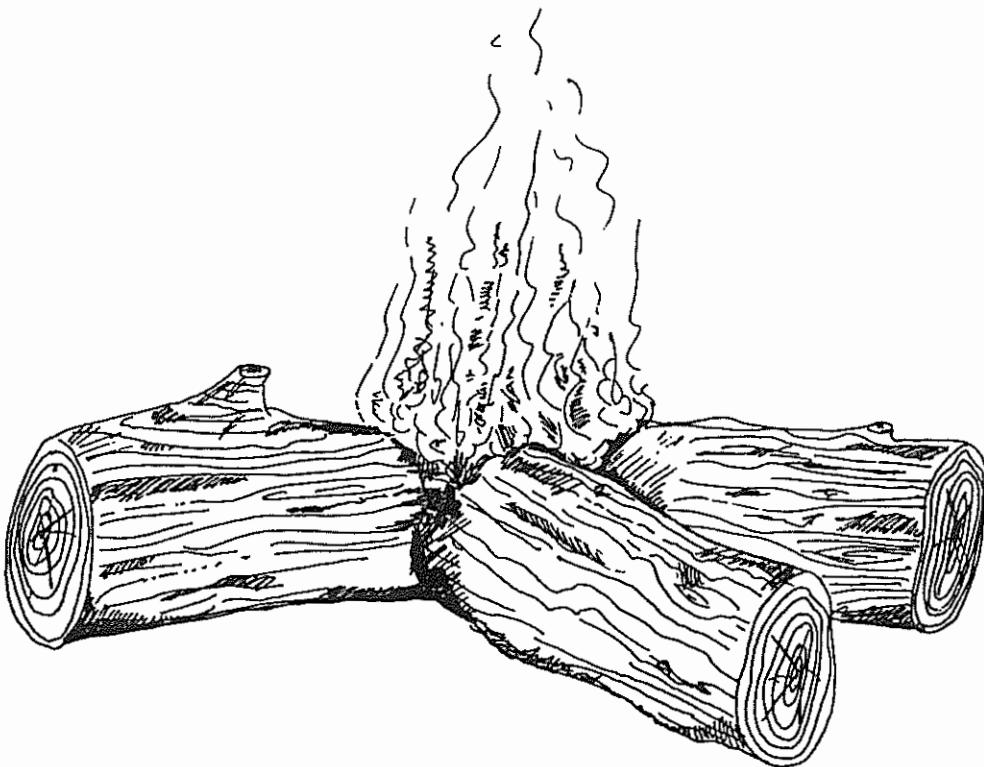
Jacques Astruc – Iniziatore del movimento e fondatore dei F.B. degli Scouts de France.

Luciano Ferraris – Iniziatore del Clan des Hospitaliers italiani NDL.

Renato Ferraro – Animatore della ricostruzione della Comunità F.B. negli anni 1971-1977.

Non poteva mancare

don Andrea Ghetti (Baden) animatore è A.E. instancabile e geniale, cofondatore del roverismo cattolico in Italia e promotore inesauribile di pellegrinaggi scout e non a Lourdes.



JACQUES ASTRUC

COMMISSARIO AL C.RE GENERAL DE SCOUTS DE FRANCE E CAPO DEL CLAN DES HOSPITALIERS A LOURDES

Jacques Astruc nacque vicino a Parigi nel 1903.

Era avvocato al foro di Parigi quando, dopo la guerra, si lanciò nel nascente scoutismo cattolico.

Diventò Capo Reparto e più tardi Capo Clan.

Nella medesima linea di servizio si dedicò in pieno alla rieducazione dell'infanzia traviata. Fu della schiera di coloro che, fin dall'inizio, scartarono le sbarre delle prigioni e si appassionarono all'educazione dell'infanzia sviata. In questo campo egli formò degli educatori di valore, trasmettendo loro il suo rispetto per il ragazzo, la sua fede nella Grazia di Dio, il suo amore per il monello, la sua perseveranza nella lotta.

Entrò ben presto al Quartier Generale degli Scouts de France.

Qui il suo spirito di iniziativa vi fece meraviglie. Egli fu alla base di tutti i mutamenti avvenuti nel movimento, riguardo i metodi attivi, gli studi psicologici, l'approfondimento della vita interiore.

Fu durante la guerra l'organizzatore dello scoutismo clandestino, per riprendere, subito dopo, la sua opera, ma accentuando ancor più il suo servizio.

Diviene Hospitalier de Notre Dame de Lourdes e nel medesimo tempo riorganizza il Clan Notre Dame dei Foulards Blancs, fondato nel 1926, ma che la guerra aveva un po' scosso.

Prese in mano il Campo permanente scout dove, ogni estate, passava le sue vacanze ad accogliere gruppi di scouts di ogni paese, per far loro toccare con mano il mistero di Lourdes, per metterli nella grazia di Lourdes, per metterli soprattutto al servizio dei malati e della Vergine. È in questo contatto personale che molti giovani gli devono « di aver radrizzato la loro vita e dato un senso alla loro vita ».

Il volto di Jacques non sarebbe completo se l'amore per la Chiesa e per il sacerdote non avesse riempito il suo cuore...

Anima di benedettino, pieno di vitalità, egli donò la sua vita per la Missione operaia, per quei preti che cercano di ricondurre a Cristo la massa degli operai allontanatasi da Lui.

Ecco alcuni degli aspetti di Jacques, delineati in maniera assai imprecisa: Essi vi mostreranno come un uomo, conquistato da Cristo e dall'amore per i propri fratelli, possa donarsi pienamente, far dono di tutto se stesso, offrire la sua vita in piena consapevolezza, prendendola nelle sue mani ed alzandola verso Dio in umile offerta.

Jacques è salito verso il Padre. Ma egli resta anche presso di noi. Fourlards Bianchi, noi cercheremo di seguire la sua strada luminosa nel servizio degli altri e di Notre Dame.

Père Jouandet

(dal Foulard blanc n. 1-19)

« ... Allora i giusti gli risponderanno: « Signore, quando ti vedemmo affamato e ti nutrimmo, ovvero assetato e ti demmo da bere? Quando mai ti vedemmo forestiero e ti accogliemmo, o nudo e ti rivestimmo? Quando mai ti vedemmo malato o in carcere, e venimmo da te? ». E il Re risponderà loro: « In verità vi dico: quanto faceste ad uno di questi miei fratelli più piccoli, lo faceste a me ».

(Vangelo secondo Matteo, C. 25, v. 37).

LUCIANO FERRARIS

Aveva 75 anni di cui tanti, forse tutti, trascorsi in mezzo ai nostri ragazzi. L'avevo conosciuto negli anni Cinquanta poco dopo il mio ingresso in Associazione. Mi piaceva quel Capo: allegro, dinamico, capace. In una parola, un Capo veramente in gamba anche se non era il mio. Poi, anni dopo, divenni Capo anch'io e, spesso e volentieri, ebbi modo di apprezzarne gli insegnamenti che ti sciorinava con umiltà, quasi a scusarsi. Poco ci mancava che ti ringraziasse per averlo ascoltato. Terminato il servizio militare, lasciai l'Associazione: la vita, il matrimonio mi chiamavano altrove. Lo ritrovai anni dopo, per strada. Si ricordava di me come se non ci fossimo mai lasciati e, poiché nel frattempo, ero tornato, a rimorchio dei figli, a occuparmi di scautismo, si offrì di venire a tenere una riunione a tema sull'espressione ai miei Rovers e Scolte. Fu, naturalmente, un successo: Luciano non era cambiato affatto nonostante gli anni (era ormai oltre i sessanta ma chi poteva dirlo!). Aveva qualcosa in sé, una vitalità, un entusiasmo che fungevano da calamita nei confronti dei ragazzi, li attraeva, li faceva suoi conquistandoli per sempre. Dopo la riunione ci intrattenemmo a chiaccherare. Mi parlò delle sue perplessità sul modo con cui stavano avvenendo certi cambiamenti in Associazione. Se avesse voluto, avrebbe potuto intervenire. Ma come avrebbe fatto a resistere seduto per ore a discutere? Era un uomo d'azione e, come tale, preferì dedicarsi al Gruppo Scout di Bardonecchia nell'alta Val Susa dove si era ritirato e dove, nel contempo, si era offerto alla Pro-loco in qualità di accompagnatore di montagna e animatore.

Centinaia di ragazzi, non più scouts questa volta, ebbero così modo di conoscere, apprezzare e amare quel Vecchio Buono.

Ora Luciano non c'è più. Ha lascito dentro e attorno a noi un gran vuoto colmato solo in parte dalla certezza di poter ancora, un giorno, cantare insieme e insieme metterci in Route per le strade del Cielo. Per noi, scouts torinesi soprattutto, non mancheranno di certo le occasioni per andare a pregare sulla sua tomba nel piccolo cimitero di Melezet e per dirgli grazie. Grazie per averci insegnato che, nel Servizio, non ci sono mezze misure: ci si butta dentro anima e corpo, con allegria, quell'allegria che è amore per la vita e per i ragazzi che Iddio vuole affidarcì.

Luciano Ferraris a Lourdes aveva conosciuto i F.B. francesi e nel 1958 portò l'idea in Italia fondando la Comunità Italiana F.B., il primo nucleo venne dal TO XXIV, successivamente si ebbero F.B. in Liguria con

gli Arezzo e Marcello Dentello, in Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.

E poi è la storia della Comunità che avrà comunità Regionali in tutta Italia sino ad oggi.

RENATO FERRARO

Vi è una motivazione sostanziale di profonda riconoscenza che ci muove a ricordarlo a chi l'ha conosciuto ed illustrare ai giovani la sua figura, perché a Renato ed alla équipe campana F.B. dobbiamo la continuità e la ricostruzione della Comunità Italiana.

Dagli anni '68-'78 la situazione generale dei F.B. non era tanto allegra: i francesi, sommersi dalla travagliatissima crisi d'identità conseguente la contestazione, avevano pressoché disertato Lourdes e la Comunità itiana era ridotta a pochi elementi sparsi ai quattro cantoni d'Italia'

Quando – a Loreto (significativo!) – la Campania generosamente assunse la leadership dei F.B., cominciò un lavoro paziente, tenace che come un rullo compressore spianò gli icebergs dei dissensi, all'interno e all'esterno, che costellavano allora il pianeta scautismo e di conseguenza la stessa comunità NDL. Parallelamente si riallacciarono i contatti con l'Hospitalité.

Significativo e determinante fu il campo nazionale F.B. a Lourdes nel 1978 (al quale Renato non poté intervenire per gravi ragioni ma per la cui preparazione tanto lavorò, lasciando poi a Giuseppe Gioia la direzione). Preghiera, servizio, confronto, delinearono le nuove frontiere della comunità che da Lourdes ripartì a ricostituire un dialogo con le associazioni scout, ed all'esterno, con l'Hospitalité. I frutti di questo lavoro, li vediamo e nel nostro cuore alberga la gratitudine che ci fa ancora dire: grazie, Renato, a te ed ai tuoi fratelli campani per il vostro servizio ai Foulards blanc italiani.

Renato, nato il 13 agosto 1929, è tornato alla casa del Padre il 23/11/86. La sua presenza nello scautismo è stata significativa come Capo nelle Unità e nelle strutture. Nei Gruppi NA.20 e NA.4, poi Maestro dei Novizi, Capo Clan, Responsabile regionale della Stampa per la Campania, e della Pattuglia FO.CA.

Dopo l'incarico nazionale, si mise a disposizione dell'Agesci Campana e della Comunità Regionale F.B. per quanto potesse servire.

Nel MASCI svolse un'azione importante, per la comunità di F.B., convinto che il servizio nel mondo della sofferenza dovesse essere l'aspetto prioritario del servizio degli Adulti Scout.

Questa presenza di Renato per noi è stato motivo di gioia e di insegnamento. Gli siamo grati e ringraziamo il Signore di averci concesso il privilegio di fare un pezzo di cammino con lui.

DON ANDREA GHETTI (BADEN)

A Lourdes Don Ghetti sembrava essere nel suo habitat naturale. Si arrivava a Lourdes predisposti da un clima particolare che Egli aveva

preparato lungo il tragitto in treno. Alternava momenti di preghiera a momenti scherzosi; l'ultima mezz'ora però era tutta destinata al silenzio, alla preghiera, alla meditazione. Tutti tacevano e ascoltavano la sua voce decisa, che ci preparava al grande incontro, a qualche cosa che, comunque, avrebbe lasciato una traccia profonda nel nostro spirito. Da Tarbes in poi si pregava, si pensava, spesso commossi. Era solo attesa. Ci aspettava la grande avventura. Anche per noi era come andare a casa nostra. A Lourdes Don Ghetti aveva una sua linea, un suo programma prestabilito: il tal giorno la Via Crucis, il tal altro la S. Messa alla Grotta, la Processione Eucaristica, il saluto alla Grotta ecc. E Lourdes diventava per noi intensa partecipazione a ceremonie. Eucaristie, preghiere veramente efficaci e indimentabili. Gli Scout e le Scolte che ogni anno facevano servizio con gli ammalati erano il raccordo sempre presente fra Don Ghetti e i pellegrini: a turno quando si era liberi da altri servizi si aiutavano i pellegrini più deboli, per esempio, durante la Via Crucis ecc. Per gli scout, le scolte e i pellegrini che si sentivano capaci di affrontare una bella camminata notturna, c'è sempre stato un incontro particolare di preghiera e di liturgia. Si partiva alle 20 per Bartres. La strada si faceva sempre più buia, illuminata solo dagli ultimi bagliori della cittadina che a mano a mano si allontanava. Tutto era silenzio, solo l'eco lontano dei canti della processione « au flambeaux ».

Si saliva lentamente pregando, riflettendo tra una decina del Rosario e l'altra, offrendola per qualche particolare intenzione. Talora un canto su fino all'ultima salita del bosco buio che porta alla Bergerie. Là, sempre in silenzio, si preparavano l'Altare e si celebrava la S. Messa durante la quale venivano celebrate alcune particolari ceremonie scout: « promesse », « partenze » o chi si avviava alla scelta definitiva di vita: convento, matrimonio, lavoro lontano ecc. Là il contatto con Dio era reale, quasi tangibile.

In queste cose Don Ghetti metteva tutta la sua anima, il suo cuore, la sua umanità, la gioia di donarsi agli altri, a Dio, e la sua fraterna amicizia. Nel saluto alla Grotta, all'inizio del Pellegrinaggio, Don Ghetti dava la giusta impostazione: si andava a Maria perché Maria ci portasse a Gesù. E così, sempre con le mani alzate, tese, vibranti quasi ad implorarci di non dimenticarlo mai.

Predicava Cristo, centro, guida, e via della nostra vita, meta ultima e definitiva. Da qui una devozione a Maria, sostanziale, che non fosse blando devozionismo ma consapevole preghiera ad amare chi ci ha donato Cristo e ci può aiutare a ritrovarlo sempre.

Lourdes con Don Ghetti non era solo Pellegrinaggio, era ascesi, contemplazione, desiderio di un rapporto più profondo con Dio.

Ogni Lourdes ha avuto una sua storia, una sua sfaccettatura, una sua impronta anche perché tante sono state le intuizioni di Don Ghetti, un ricordo, una vocazione particolare, un anniversario di nozze ecc. Ed eravamo una famiglia di 500 e più persone provenienti da tante Parrocchie della diocesi che insieme pregavano, gioivano, lavoravano e ringraziavano il Signore.

10 – BIBLIOGRAFIA

Guide dei luoghi:

- 1) « Lourdes » – (tavole a colori) – Ed. Poligraf.
- 2) « Lourdes, ieri, oggi » – (Guida) – Ed. Primavera Missionaria.

Lourdes (diari-contenuti-esperienze-meditazioni)

- 1) « A Lourdes » – Chino Biscotin – Cittadella Editrice – 1979
- 2) « Inviti a Lourdes » – E.M. Sonzini S.J. – Ist. Padano Arti Grafiche
- 3) « Nel cuore di Lourdes » – E.M. Sonzini S.J. – Ed. Piemme – 1980
- 4) « Maria a Lourdes torna a parlare » – Maria Romanelli – Ed. Gribaudo 1978
- 5) « Nella luce dell'Epifania » – M.C. Ogier – Firenze 1982
- 6) « Lourdes » – Jorgensen – Libr. Editrice Fiorentina – 1929
- 7) « Lourdes » – Agostino Stocchetti – Ist. Propaganda Libraria – 1974
- 8) « Lourdes » – A. Revier S.J.
- 9) « Lourdes seguendo i passi di Bernadette » – P. Joseph Bordes – Lestrade 1989
- 10) « Lourdes: un pellegrinaggio moderno » – Patrick Marnam – Loganesi
- 11) « Pellegrini a Lourdes » – Domenico Agasso Gianfranco Ravasi – Ed. Paoline – 1989
- 12) « Un laico a Lourdes » – Ferruccio Vorini – Borla – 1980
- 13) « Un lungo cammino » – Egle Zoffoli – Ed. Dehoniane Bologna – 1978
- 14) « Viaggio a Lourdes-Meditazioni » – Alexis Carrel – Morcelliana – 1976

Bernadette

- 1) « Bernadette » – Piero Bargellini – I.P.L. – 1976
- 2) « Bernadette vi parla » – René Laurentin – Ed. Paoline – 1979
- 3) « Bernadette » – Franz Werfel – Oscar Mondadori – 1983
- 4) « Bernadette nel ricordo dei contemporanei » – Ernest Guynot – Città Nuova – 1980
- 5) « Bernadette Soubirous » – André Ravier – Nouvelle Librairie de France – 1974

- 6) « *Bernardina* » – Enrico Lasserre – I.P.L. – 1982
- 7) « *Ciò che credeva Bernadette* » Pierre-Marie Theas – Città Nuova – 1975
- 8) « *Le apparizioni di Lourdes narrate a Bernadette a J.B. Estrade* » – Ed. Paoline – 1988
- 9) « *Pagine Aperte* » (rivista) – Nr. 7 Luglio 1979
- 10) « *Pelerin Magazine* » (rivista) – tutti i numeri
- 11) « *S. Bernadette* » – Abate Blazy – Ed. Paoline – 1960
- 12) « *S. Bernadette la veggente di Lourdes* » – Giuseppe Casali – E.D.R. – 1975
- 13) « *Vita di Bernadette* » – René Laurentin – Borla – 1979
- 14) « *I miracoli e Bernadette* » – Natal Mario Lugaro – Ned. 1990

Maria

- 1) « *Chi è costei* » – Leon Joseph Sueness – Ed. Paoline – 1980
- 2) « *Con Maria nell'oggi di Dio* » – Aldo Aluffi – Elleci – 1979
- 3) « *Discorso di fede sulla madre di Gesù* » – Alois Muller – ... – 1983
- 4) « *(piccolo) Dizionario mariano* » – Ed. Immacolata – 1981
- 5) « *Il culto della Vergine Maria: esortazione Apostolica di Paolo VI* » – Elleci
- 6) « *Il Rosario: preghiera vivente* » – E.D.B. 1979
- 7) « *L'Ave Maria* » René Laurentin – ... – 1980
- 8) « *Lodi alla Madonna nel primo millennio delle Chiese d'Oriente e d'Occidente* » – Ed. Paoline – 1979
- 9) « *Maria* » – Autori vari – Cittadella – 1973
- 10) « *Maria Chiesa Nascente* » – Joseph Ratzinger Hans Von Balthasar – Ed. Paoline – 1981
- 11) « *Maria colei che è beata perché ha creduto* » – Juan Alfonso Piemme – 1983
- 12) « *Maria madre dei viventi* » – Card. Jean-Marie Lustiger – Ed. Paoline – 1990
- 13) « *Maria nella vita Cristiana* » – V.M. Pasquale – Elleci – 1979
- 14) « *Maria sorella nella fede* » – E.D.B. 1979
- 15) « *Maria una donna d'eccezione* » – ... – LDC
- 16) « *Maria una garanzia per noi* » – Esperienze – 1981
- 17) « *Storia dei dogmi Mariani* » – Acc. Mariana Salesiana – LAS – 1981
- 18) « *Sulle strade con Maria* » – P. Luigi Faccenda – Ed. dell'Immacolata – 1987

Guide del pellegrino alle celebrazioni ed alla preghiera

- 1) « *Celebrazioni-Preghiere-Canti* » – Presidenza UNITALSI
- 2) « *L'anima del pellegrino* » – Pellegrinaggi Paolini Milano – 1979

Precedenti pubblicazioni scouts su Lourdes

- 1) « Barellieri a Lourdes » – Clan des Hospitaler NDL
- 2) « Scouts a Lourdes » – F.B. lombardi
- 3) « Andare a Lourdes » – Vittorio Cagnoni, Marsilio Parolini

Carte topografiche

- 1) Carte de randonnees-Pyrenees carte Nr. 3 Bearn 1:50000
- 2) Carte de randonnees-Pyrenees carte Nr. 4 Bigorre 1:50000
- 3) Carte touristique-Institut geographique national carte Nr. 274
1:25000

Guide escursionistiche

- 1) « Parc National d'Ordessa et du mont Perdu » – Pontrue Biarge – Randonnees Pyreneennes – 1986
- 2) « Pyrenees » – Fambon – Lestrade – 1987
- 3) « Pyrenees centrales GR10 » – Arrens Melles – Topo-guide des sentiers de Grande Randonne – 1987
- 4) « 100 Randonnes dans le Hautes-Pyrenees Ordessa-mont Perdu » – Veron – Randonnees Pyreneennes – 1979
- 5) « 50 Sommets sans corde dan les Pyrenees » – Randonnees Pyreneennes – 1988



11 – INDIRIZZI RESPONSABILI DELLA COMUNITÀ ITALIANA « NDL » – FOULARD BLANC



PATTUGLIA NAZIONALE

Resp. Naz.

Felice Cortiana

Via Bengasi 2 36078 Valdagno (VI)
0445.404351 (u.409888)

A.E.

Don Emilio Pobbe

Via S. Pellico 36027 S. Pietro di Rosa
0424.861108

Segreteria

Girolamo Serafin

Via P. Giraldi 96 36100 Vicenza
0444.564173

Stampa

Sergio Dal Lago

V.le Margherita 52/E 36078 Valdagno
(VI) 0445.409923

Don Max Bernardi

Via A. Volta 25 36100 Vicenza
0444.925510 (uff. 049.8222111)

Pattuglia

Corbioli Ivano

Via G. Verga 37047 San Bonifacio (VR)
045.7613702

Patrizia Cristoferi

Via Carpenedo 2 36045 Lonigo (VI)
0444.830368

Fabris Fabrizio

Via Roma 46 33059 S. Giorgio di
Nogaro (UD) 0431.65850 (u.65161)

Coordinatori per Loreto:

Chioini Giancarlo

V.le della Carriera 26 63023 Fermo
(AP) 0734.228690

Gioia Giuseppe

Via Lazio 73 81022 Casagiove (CE)
0823.467074

Delegato per i rapporti con il
MASCI:

Sarno Ciro

Via S. Lucia Filippini 49 80142 Napoli
081.265483

INCARICATI REGIONALI F.B.

Piemonte	
Salomone Federico	Lungo Dora Voghera 108 10153 Torino 011-893527
Liguria	
Bet Enrico	Via Trento 40/10 16145 Genova 010.361896
Lombardia	
Brivio Lorenzo	Via Daniele Manin 50 20047 Bru- gherio (MI) 039.881433
Triveneto	
Corbioli Ivano	Via G. Verga 37047 San Bonifacio (VR) Tel 045/7613702
Emilia Romagna	
Grossi Michele	Via Pasubio 59 40133 Bologna 051.383396 (uff.215525)
Toscana	
Cecchetti Marcello	Via della Topaia, 5 50141 Firenze 055/294767/450518
Marche	
Cossa Giuliana	Via Don Sturzo 19 60027 Osimo (AN) 071.716647
Lazio	
Binni Anna	Via Sabrata, 22 00198 Roma 06/8380690
Abruzzo	
Di Carlantonio Marino	Via Mazzarino 61 65126 Pescara 085.63696 (uff.4460721)
Molise	
Di Niro Nicola	Via S.A. dei Lazzari 4 86100 Campobasso 0874.69235
Campania	
Brignola Alessandro	3A Traversa B. Castiello 5/4 -80024 Cardito (NA) 081/8321006
Puglia	
D'Andria Aldo Sergio	Via Berardi 54 74100 Taranto 099.23230
Calabria	
Mangiameli Nello	Via Matteotti 215 89044 Locri (RC) 0964.29339/29804
Sicilia	
Piccione Nuccio	Via S. Olivieri 33/a 96100 Siracusa 0931.32270

Per aggiornamento, in futuro rivolgersi a:

COMITATO CENTRALE AGESCI

Segreteria Foulards Blancs

Piazza P. Paoli 18 - 00186 - Roma

06/6872841 (r.a.) 6872845 (segr. tel. 17.30-8.30) Fax 6871376

12 – PREGHIERE



201



La preghiera della strada



Signore, io ho preso il mio sacco ed il mio bastone, e mi son messo sulla strada. Tu mi dici « *tutte le tue vie sono davanti a Me* » (Salmo 118, 168). Fà, dunque, o Signore, che fino dai primi passi io mi metta sotto i Tuoi occhi, « *mostrami la Tua via, e guidami per il retto sentiero* » (Salmo 16, 11).

So che la Tua via è quella della limpidezza del cuore; prima di partire, io purificai la mia coscienza e ricevetti il Corpo del Tuo Figlio Divino. Tu ora aiutami di incontrare immagini serene e buone e a chiudere gli occhi alle cose che non danno coraggio.

So che la Tua via è quella della pace. Per tutti coloro che incontro, donami o Signore, il sorriso dell'amicizia, l'aperto conforto del saluto, la prontezza attenta del soccorso.

Molti di coloro che mi passano vicino non hanno una meta a cui dirigere i loro passi, e vanno a caso sulle polverose vicende delle strade: « *nuove generazioni sono venute in luce, e hanno abitato la terra, ma ignorano la via della dottrina e non conobbero i suoi sentieri* » (Baruc III, 20, 21).

Noi, o Signore, per la grazia Tua conoscemmo fin dall'inizio le Tue strade, oppure, se siamo stati dei deboli, « *ci siamo però stancati delle vie dell'iniquità e della perdizione* » (Sapienza, I, 7) e le abbiamo abbandonate, fà dunque, o Signore, che noi possiamo aiutare i nostri fratelli dispersi, a trovare la Tua strada, Tu che lungo le strade operasti miracoli e conversioni.

Se incontreremo chi ha sete, porgeremo la nostra borraccia. Se vedremo qualcuno disteso all'ombra di un albero, ci chineremo ad assicurarcì se riposa o se giace sfinito.

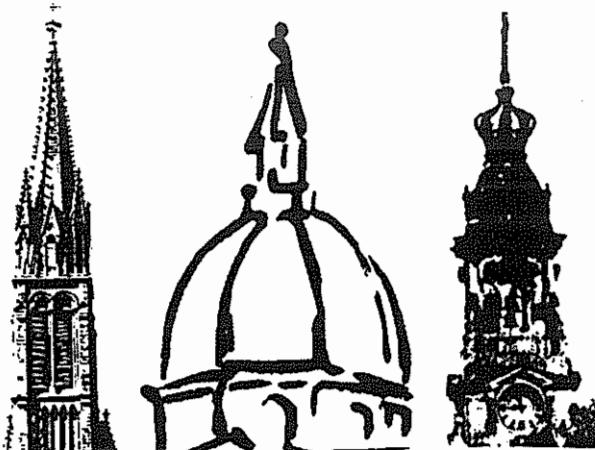
O Signore che doni la rugiada ai fiori ed il nido agli uccelli, noi Ti diciamo grazie fin da ora per ogni Tuo dono: per il caldo ed il freddo, per il vento che ci batte sul volto e ci reca la gioia di terre lontane, per le albe piene di fiducia e per i tramonti ricchi di pace.

Grazie per ogni fontana ristoratrice e per ogni edicola della Tua Vergine Madre, davanti alla quale ci sia dato inginocchiarsi.

Grazie del conforto che Tu ci dai, affinché ogni ora riprendiamo i nostri passi, affinché arriviamo ad incontrarTi.

Così sia.

Don Sergio Pignedoli



PREGHIERA A MARIA

Innanzi a Te, o Maria di Cristo, innanzi al tuo cuore immacolato, desidero oggi unirmi di nuovo al nostro Redentore, che si è offerto per gli uomini, allo scopo di rigenerarli con il perdono e di nutrirli con la sua vita. Tu ti sei unita alla sua offerta più di chiunque altro. E tu ci supplichi, con la voce di Bernadette, di accogliere l'invito alla penitenza, alla conversione, alla preghiera. Non permettere che noi percorriamo la nostra strada dimenticando il tuo appello.

Madre degli uomini e dei popoli, Tu che conosci le loro sofferenze e le loro speranze, che maternamente senti le conseguenze delle lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, ascolta la nostra preghiera, vieni in soccorso ai tuoi figli nella prova. A Lourdes io ti rinnovo per tutta la Chiesa la preghiera che amo rivolgerti nei grandi Santuari che nel mondo ti sono dedicati.

E qui, su questa terra di Francia, io affido in modo speciale al tuo amore materno i figli e le figlie di questo popolo. Essi non hanno mai cessato di onorarti nelle loro tradizioni, con l'arte delle loro cattedrali, con i pellegrinaggi, con la pietà popolare come pure con la devozione degli autori spirituali, sicuro di trovarsi vicini a Cristo contemplandoti, ascoltandoti, pregandoti. Molti si sono onorati di consacrarsi a te, compresi anche dei re, come fece Luigi XIII in nome del suo popolo.

Tu stessa hai fatto sentire a Bernadette Soubirous l'esperienza della Tua dolce presenza, incaricandola di un messaggio che è l'eco della parola di Dio affidata alla Chiesa. L'offerta che facciamo di noi stessi davanti a Te, Nostra Signora, deve essere un atto personale di ognuno, di ogni famiglia, di ogni comunità ecclesiale ed è bene rinnovarla ad ogni generazione, nella forma che meglio esprime questo fiducioso affidamento.

Compio oggi questo gesto insieme con tutti coloro che in questa Nazione lo desiderano, affinché la loro fede cristiana trionfi su tutte le insidie, sia fedelmente trasmessa e sia accolta totalmente dalle giovani generazioni. Affinché siano assidui nel pregarti. Affinché sorgano sempre dei cristiani convinti, dei santi, che trascinino i loro fratelli in una vita ardente di amore a Dio e al prossimo e di zelo missionario. Affinché la carità e l'unità, la gioia e la speranza dimorino sempre in questa Chiesa. Affinché la sua testimonianza favorisca nell'intera Nazione il vero progresso che Tu per essa desideri.

O Maria, Nostra Signora di Lourdes, ottieni per questi fratelli e per queste sorelle di Francia i doni dello Spirito Santo, per donare una nuova giovinezza, la giovinezza della fede, a questi cristiani e alle loro comunità, che io affido al tuo cuore immacolato, al tuo amore materno. Amen!

Giovanni Paolo II



Statua della B.V. nella vecchia chiesa parrocchiale di Lourdes.

INDICE

1 — INTRODUZIONE	pag. 5
— Andiamo alle fonti; — La spiritualità dei pellegrini a Lourdes (P.A. Liegè o.p.); — A coloro che vogliono servire (J. Astruc); — Il mistero della sofferenza (J. Gouzi).	
2 — LOURDES	» 15
— La città di Lourdes; storia di Lourdes; Lourdes oggi; — Bernadette Soubirous; — Le apparizioni; — Il messaggio di Lourdes (P. Mariano Pilastro o.p.); — Luoghi di Bernadette.	
3 — ALLA SCOPERTA DI LOURDES	» 37
— La Grotta di Massabielle; — I ceri alla grotta e la processione Aux Flambeaux; L'acqua di Lourdes e le piscine; — I santuari; — Il Domaine e le sue chiese; — La folla dei pellegrini; — I malati a Lourdes; — Le guarigioni a Lourdes; — I commercianti.	
4 — L'ACCOGLIENZA E SERVIZIO A LOURDES	» 53
— L'Hospitalité; — Gli ospedali; — Il servizio; — Il Camp des Jeunes; — Centro dialisi S.G. Battista; — Cité Saint Pierre.	
5 — GLI SCOUTS A LOURDES	» 65
— Il significato di una esperienza; — Stile scout; — I pellegrinaggi; — Stage; — Itinerario di fede e di servizio; — Prima di Lourdes; — Dopo di Lourdes.	
6 — I FOULARDS BLANCS	» 85
— Chi sono e cosa fanno; — Carta della comunità; — Regolamento della comunità; — Preghiera del F.B.; — La strada dei Foulards Blanc; — Cerimonie.	
7 — COME ANDARE A LOURDES (Documenti, Esperienze, Notizie logistiche, Consigli)	» 89
— L'alfabeto del pellegrino; — Cartografia (<i>Lourdes nel 1858, Domaine, Città</i>); — Tecniche del servizio; — Itinerario di fede (<i>Via Crucis - Veglia Penitenziale - Riconciliazione - Liturgia dell'acqua - Deserto - Betharram - Strada - Routes</i>); — Proposte di servizio (<i>Cammino di fede, Servizio al Camp des Jeunes - Servizio Accueil Jeunes</i>); — Moduli; — Sui paesi di Bernadette (itinerario).	
8 — PEDAGOGIA DEL PELLEGRINO	» 177
Il Pellegrino: Il lungo itinerario della fede cristiana; — Pedagogia della strada (<i>don A. Ghetti</i>); — Noi con loro (<i>don O. Benzi</i>).	
9 — PROFILI	» 187
— Jacques Astruc; — Luciano Ferraris; — Renato Ferraro; — Don Andrea Ghetti (Baden).	
10 — BIBLIOGRAFIA	» 195
11 — INDIRIZZI DEI RESPONSABILI DELLA COMUNITÀ NOTRE DAME DE LOURDES	» 199
12 — PREGHIERE	» 201
13 — INDICE	» 207

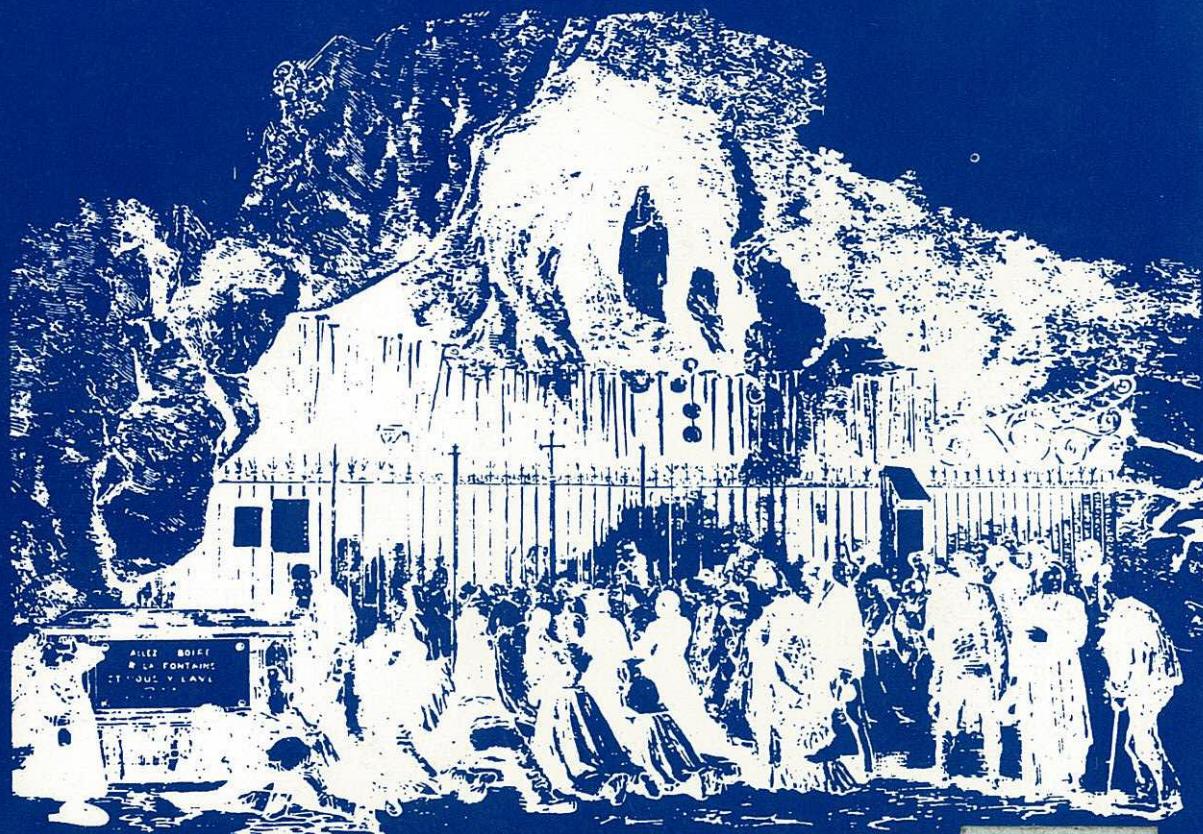
Stampato per conto della Casa Editrice
Fratelli Palombi - Roma

Tip. LEONELLI - Villanova di Castenaso (Bo)

NB

... e mi guardava come a una
persona.

Bernadette S.



495
£ 15.000